IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 274 / L. 1500

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1997

A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6500

«Affare Agf»: all'offerta di acquisto fatta dalla storica compagnia assicurativa triestina si oppone ora l'«assalto» del colosso tedesco

Battaglia di Francia: Allianz contro Generali

Il «Leone alato» per adesso prende tempo, ma tutto fa pensare che andrà al rilancio

ANALISI

«Nessuna ostilità», solo dichiarazione di guerra

Subito dopo l'avvio bruciante della campagna di Francia da parte delle Generali, herr Schulte-Noelle, presidente di Allianz, aveva commentato: «Noi non lanciamo Opa ostili». Non ostili, appunto. «Non è una mossa ostile verso Trieste», hanno aggiunto ieri a carte scoperte fonti del gruppo tedesco. Una dichiarazione di guerra in guanti bianchi.

Il colosso assicurativo si prepara infatti a sborsare qualcosa come novemila miliardi per conquistare il 51 per cento di Agf. La contro-Opa definita «amichevole» (per Agf) dai vertici del colosso tedesco lancia una controffensiva quasi presagita, attesa dai mercati. Ma che il fatto che dal cilindro sia uscita proprio Allianz (che sembrava puntare alla Gan, l'altra compagnia francese da privatizzare) ha innescato reazioni contrastanti.

Lo scenario sembra proprio quello di una frenesia collettiva di conquista sull'altare della globalizzazione. L'Europa, intanto, rischia di innalzare il tempio dell'integrazione monetaria pagando un prezzo pesante anche in termini di costi sociali. Mentre i mercati finanziari si agitano come in una pentola a pressione. Sembra quasi che la lancetta dell'orologio sia tornata indietro di una decina d'anni. Al tempo delle logoranti guerre finanziarie degli anni Ottanta. Sembra. Ma a differenza di quei «formidabili» anni, che nessuno rimpiange, tutto oggi si svolge alla luce del sole. Niente scalate e controscalate sotterrannee che gettano nel panico i risparmiatori. Il vaso di Pandora della concorrenza è stato scoperchiato.

I mercati per questa ragione hanno mostrato di apprezzare e riconoscere il coraggio della compagnia triestina che sembra si stia preparando al rilancio.

● Segue a pagina 3

Piercarlo Fiumanò

La mossa era in parte prevista. Ma intanto i mercati finanziari non accolgono bene il «colpo di scena» e il titolo italiano subisce una forte flessione

TRIESTE Come già avvenuto in passato, il tentativo di un grande gruppo italiano di scalare una società estera scatena guerre finanziarie. L'ultimo episodio riguarda le Generali, la storica compagnia assicurativa triestina, dopo l'avvio di un'offerta di acquisto del gruppo francese Agf: un'operazione da 16 mila miliardi di lire. Ed ecco il colpo di scena, in parte previsto: il colosso assicurativo tedesco Allianz ha deciso di contrapporre una sua offerta, in grado di non urtare alcune suscettibilità del gruppo francese visto che acquisirebbe il semplice controllo della società (il 51%) e non l'intero gruppo, lasciando spazi al management francese. Anche dal punto di vista finanziario l'offerta è più interessante. Si parte da 320 franchi ad azione contro i 300 offerti da Generali. Ora il gruppo triestino deve decidere se rilanciare o rinunciare (ma anche un accordo tra i due «giganti» è tra le possibilità). Per ora si è deciso di prendere tempo, anche se appare probabile un rilancio. Ma le piazze finanziarie europee hanno valutato con pessimismo l'esito dello scontro. E i titoli Generali hanno subito pesanti flessioni.

● A pagina 3

Iniziativa per dare vita al «nuovo centro» formato da cattolici, laici, liberali

Cossiga: «Il Polo è finito»

ROMA Nessuna nostalgia, nessun reducismo, nessuna rivincita. E' partita da queste negazioni la riflessione avviata all'hotel "Leonardo da Vinci" da esponenti politici, vecchi e nuovi, dei partiti che fino al '92 erano protagonisti del pentapartito. Alla presenza di un Francesco Cossiga sferzante, ironico ma anche determinato nell'indicare il progetto di un nuovo centro politico, oltre 400 persone hanno aderito all' iniziativa organizzata nelle ultime settimane da Bruno Tabacci. Nessuna nostalgia per le sigle di vecchi partiti, ma nessuna remora a riaffermare ognuno l'appartenenza alla tradizione sia essa cattolica, laica o liberale.

«Alternativi alla sinistra e distanti dalla destra»: è la formula con la quale Bruno Tabacci ha riassunto, nel documento finale, la direzione di marcia che si dà questa iniziativa politica.

Il nuovo centro, come è stato chiamato nei gadget assegnati ai partecipanti, si dà tempi brevi per organizzare una presenza sul territorio. Entro la fine di gennaio dovrebbero essere pronte le rappresentanze regionali e, subito dopo, si terrà un' assemblea costituente dell' associazione.

Il nuovo centro nasce come alternativa alla sinistra post o ex o neo comunista, ma nasce anche con una netta distanza rispetto alla destra. Si vuole, soprattutto, affermare come «competitore» rispetto a Forza Italia, considerato un fenomeno «virtuale». «Il Polo è finito» ha sostenuto l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, il quale si è detto pronto a scendere in campo, senza però precisare se intende diventare il leader della nuova formazione.

Alternativi alla sinistra post, ex o neocomunista e distanti dalla destra

Secondo Cossiga, «questo Polo non è in grado di andare da nessuna parte». Non solo, ma, dopo il risultato delle elezioni, è possibile che «ci sarà un abbraccio ancora più forte con D'Alema».

● A pagina 2

Silurato il ministro dell'Interno dopo la strage al tempio di Luxor

Gli stranieri in fuga dall'Egitto Tutti via, ma non gli italiani

Disdette le prenotazioni, tour operator in crisi al Cairo. Da Roma però le partenze si susseguono regolari nonostante l'invito alla cautela delle autorità

IL CAIRO «E' un disastro, hanno cancellato al cento per cento le prenotazioni fino a dicembre. I miei colleghi meno colpiti hanno perso l'85 per cento delle prenotazioni». Lo ha dichiarato uno degli operatori turistici di maggiore successo al Cairo dopo l'attentato dell'altro giorno a Luxor in cui hanno perso la vita oltre sessanta turisti stranieri. L'esodo dei turisti che erano in Egitto, soprattutto inglesi, tedeschi e svizzeri si è intensificato nelle ultime ore, dopo i voli speciali messi a disposizione da varie compagnie aeree per riportare in patria sia quelli che erano a Luxor e ad Assuan, sia altri che erano in altre località.

Nella situazione attuale non si può escludere l'eventualità di altri attentati in Egitto: da parte delle autorità italiane giunge quindi un invito ai turisti italiani ad avere un atteggiamento di massima prudenza nonostante il governo egiziano abbia compiuto enormi sforzi per garantire la sicurezza all'interno del Paese. Questa valutazione è emersa nel corso della riunione svoltasi al Cairo tra i tour-operators e l'ambasciatore italiano in Egitto, Francesco Aloisi, all'indomani dell'attentato di Luxor.

Ma, nonostante tutto, non ci sono invece significative defezioni dei turisti italiani che avevano programmato un viaggio in Egitto da Roma.

La strage di Luxor intanto è costata la poltrona al ministro dell'Interno egiziano, destituito ieri dal presidente Mubarak.

Il capo dello stato africano ha anche istituito un speciale commissione con il compito di varare particolari misure di sicurezza capaci di meglio tutelare i turisti che visitano il Paese.

● A pagina 10

Ancora un fatto di sangue a Trieste: accusato di omicidio un pensionato, la vittima è il figlio della sua convivente

Coltellate mortali dopo l'ennesima lite

Preso da una furia improvvisa: due colpi al cuore - «Si è ucciso da solo»

FRENO AL COMMERCIO

Da gennaio dovrebbe entrare in vigore l'Iva che colpirebbe anche gli acquisti in Italia

Croati, shopping più caro

FIUME Dai primi gennaio dell'anno prossimo sullo shopping dei cittadini croati oltrefrontiera potrebbe abbattersi la «mannaia» dell'Iva, con prevedibili ripercussioni per i commercianti di Trieste e dell'area di confine italiana.

L'inizio del '98 sarà infatti caratterizzato dall'entrata in vigore in Croazia dell'Imposta sul valore aggiunto o Pdv (l'Iva, appunto), con un'aliquota unica del 22 per cento, una delle più elevate in Europa. L'Iva-Pdv colpirebbe anche tutti i beni o i prodotti acquisiti durante le «puntate» dei cittadini croati all'estero: prodotti che diventerebbero automaticamente più cari e molto meno convenienti.

Per ovviare al fatto, il presidente della Camera di commercio di Trieste Adalberto Donaggio invita i negozianti a promuovere l'utilizzo del meccanismo che consente ai cittadini croati di recuperare l'Iva sugli acquisti fatti in Italia.

L'introduzione di un'imposta sull'import, secondo il sindaco di Trieste Riccardo Illy, potrebbe influire negativamente sul negoziato di adesione della Croazia all'Ue.

● A pagina 15

TRIESTE Si allunga la lista degli omicidi a Trieste. L'operaio Roberto Velicogna, di 45 anni, è stato ucciso con due colpi di coltello al petto, l'altra sera, nella sua abitazione. La polizia ha tratto in arresto il pensionato Adriano Plettersech, di 70 anni, convivente della madre, Adriana Stefanutti, di 73 anni.

Secondo i risultati delle indagini, il delitto è avvenuto durante un litigio fra Velicogna e Plettersech. Fra i due i rapporti erano tesi da alcuni mesi, da quando cioè Velicogna aveva deciso di lasciare la propria abitazione, nella quale viveva con la moglie, e si era trasferito a casa della madre, dove viveva anche Plettersech. I due, che spesso avevano litigato, l'altra sera hanno avuto l'ennesimo diverbio, stavolta sul cibo da mangiare (pesci anziché tacchino). Mentre la donna si recava in cucina, la lite è degenerata: ha sentito il figlio urlare e, tornata in sala da pranzo, l'ha visto a terra, con il coltello infisso nel torace. Era già morto.

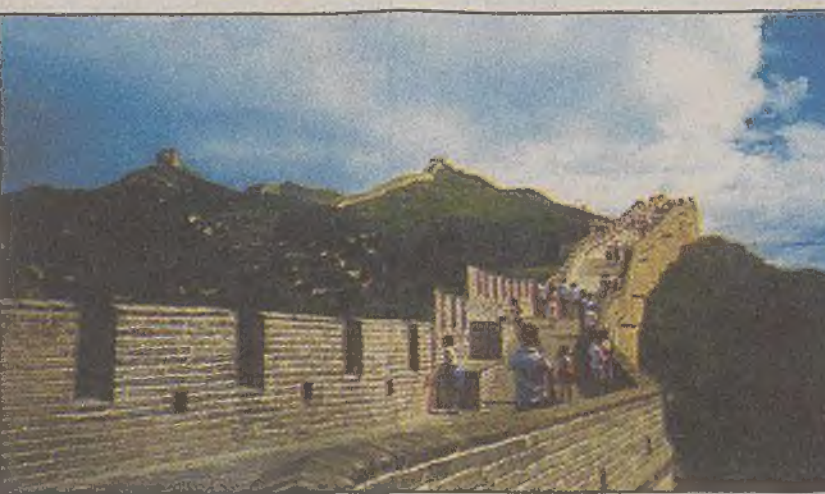
All'arrivo degli agenti, Plettersech ha detto che Velicogna si era colpito da solo nel corso del litigio. Fra gli elementi raccolti dalla polizia c'è anche la bozza di un esposto preparato da Velicogna per informare le forze dell'ordine del grave disagio che si era determinato nella casa a causa dell'atteggiamento dei Plettersech.

● In Trieste

Demolito un pezzo della Grande Muraglia, plurimillenario simbolo della Cina, per far passare una strada

Arrestò i barbari, ma non i turisti

PECHINO *Ha resistito alle orde dei barbari contro i quali la Cina l'aveva innalzata, e allo scorrere dei secoli, ma ignoranza, turismo e sviluppo sono stati più forti: un pezzo della Grande Muraglia nel tratto orientale dove nasce dal Mar Giallo è stato abbattuto per costruirci una strada.*

A Qinhuangdao,circa 250 chilometri a Nord-Est di Pechino, 35 metri di muraglia al «passo tra i monti e il mare» sono spariti, al loro posto c'è oggi una strada melmosa in costruzione, scrive il «Quotidiano dei giovani di Pechino». «Le strade erano pessime, il turismo veniva danneggiato», ha detto il responsabile locale, giustificando la sua decisione, presa, apparentemente, senza autorizzazioni.

La Grande Muraglia, lunga 6.700 chilometri, fu costruita in diverse fasi a partire dal terzo secolo a.C., da centinaia di migliaia di soldati e criminali, molti dei quali morirono durante i lavori, e la muraglia fu la loro sepoltura. E' stata posta sotto la protezione delle Belle arti, ma a Qinhuangdao i lavori sono andati avanti per mesi e nessuno ha detto nulla fino a quando non sono terminati, scrive il giornale.

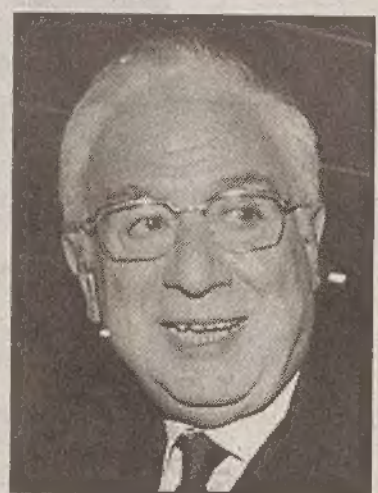
Riparata in lunghi tratti vicino a Pechino - con la costruzione di più o meno apprezzabili funivie - la Grande Muraglia resta la meta preferita dei turisti occidentali e cinesi.

a. s.

L'ex presidente della Repubblica Cossiga è sceso in campo in una prima riunione convocata a Roma alla presenza della vecchia guardia dc e psi

Il picconatore sotterra il Polo e scuote il Centro

«Non sono Berlusconi - ha detto - ovvero come quelli che dicono: senza di me non si va da nessuna parte»

ROMA Cossiga è pronto a scendere in campo per fondare il «nuovo centro», il terzo polo alternativo a destra e sinistra. Il Polo «è finito», ha affermato alla prima riunione di centristi convocata a Roma, «non è più in grado di andare da nessuna parte». L'ex Presidente della Repubblica ha annunciato di essere pronto ad impegnarsi precisando però di non sentirsi indispensabile per il nuovo movimento. Ed ha lanciato una frecciata al leader di Forza Italia. «Io non sono come Berlusconi - ha ironizzato - come quelli che dicono senza di me non si va da nessuna parte». «Quello che dico - ha aggiunto - è che vorrei essere vicino a voi, se andate per questa strada». Cossiga ha fatto una sorta di identikit del terzo polo. «Non si sa cosa sarà - ha affermato - se si dovesse creare questo partito allora sarebbe quello che De Gasperi realizzò con il nome di centrismo e che Moro chiamò centro-sinistra».

La prima pietra del nuovo centro è stata posta in un albergo romano alla presenza di un folto drappello di esponenti della prima e della seconda repubblica: ex democristiani come Enzo Scotti, Paolo Cirino Pomicino e Bruno Tabacci, ex socialisti come Claudio Martelli e Giusy La Ganga, ma anche esponenti di Forza Italia (Carlo Scognamiglio), del Cdu (Angelo Sanza) e del Ccd (Francesco D'Onofrio). Erano presenti anche Mario Segni ed Ernesto Stajano.

Il centro-destra, ha affermato Cossiga nella riunione che si è svolta a porte chiuse, che pure nel '94 ha impedito l'lluvione della sinistra, non è più in grado di farlo perchè sta perdendo quella funzione di salvaguardia del bipolarismo. Il nuovo centro, comunque, ha precisato Cossiga non sarà la nuova Dc perchè «rifare la Dc non è sbagliato ma semplicemente impossibile». Il centro però può essere riaggregato per essere «alternativo alla sinistra ma anche alle posizioni conservatrici ed alla destra». Il che non vuol dire, ha aggiunto, «esprimere un rifiuto politico alla destra», perchè «le riconosco lo sforzo di affermarsi come soggetto politico, riconosciuto dagli elettori e non su concessione di D'Alema». Ma oggi il Polo, come Forza Italia, «sembra più un luogo parlamentare, dei banchi, degli scranni, ma non un raggruppamento politico. Il che - ha sottolineato l'ex presidente della repubblica - è pericoloso perchè se da un lato c'è una coalizione e dall'altro solo un luogo allora è in pericolo la democrazia».

«Questo è un cammino appena iniziato - ha affermato Cossiga - che proseguirà con un confronto in tutto il Paese basato sulla convinzione che la situazione politica e istituzionale non è nè soddisfacente nè stabile».

Risposta a Cacciari

Prodi: vittoria che rafforza il bipolarismo nel Paese

BRUXELLES «Noi siamo nati per il bipolarismo. Ed io penso fermamente che andando avanti con la costruzione di una coalizione di centro-sinistra si finisce anche per raffrorzare la possibilità di una forte coalizione di centro-destra».

Lo ha detto il presidente del consiglio Romano Prodi in risposta ad una domanda sulle dichiarazioni del sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, secondo il quale con il Polo che perde la democrazia sarebbe in pericolo.

«Io - ha proseguito Prodi - so che quando vi è un messaggio chiaro, di una coalizione costante, anche la la coalizione opposta si rafforza». Prodi ha definito il risultato elettorale «anche un successo dei sindaci, un premio alla stabilità del governo».

E' stata convocata intanto per stasera, alle ore 19, la conferenza dei capigruppo a Montecitorio, sede della camera, e alle 19,30 è prevista la partecipazione del presidente del consiglio Romano Prodi.

La riunione era stata sollecitata dal presidente della Camera, Luciano Violante, che aveva chiesto al presidente Prodi di essere presente a Montecitorio per affrontare il problema della continuità dei lavori parlamentari, da giorni interrotti più volte per la mancanza del numero legale. E, ovviamente, la mancanza del numero legale va a incidere sullo smaltimento di quanto previsto in calendario. La Camera ha fra l'altro prossimamente all'ordine del giorno la proposta di riforme varata dalla Bicamerale

Dopo l'esito del voto Fini ha invitato Berlusconi al confronto con Alleanza nazionale

Tregua armata fra An e il Cavaliere

ROMA Nel Polo c'è una sofferta tregua, ma ognuno degli alleati affila le armi, per prepararsi alla sfida interna del mese prossimo, dopo il secondo turno delle amministrative e le elezioni siciliane. I nervi sono più che mai tesi dopo il crollo del centro-destra nei comuni e in attesa della resa dei conti, polemiche e battute pungenti si sprecano. La «rifondazione» del Polo è invocata da tutti e quattro i leader, ma la strada da imboccare non è affatto decisa, e le spinte vanno in direzione diversa o opposta. Il chiarimento dovrebbe però iniziare da un incontro di Berlusconi con il vertice di Alleanza nazionale, chiesto da Fini. Il presidente di An lo ha proposto al leader del Polo ieri con una telefonata definita «cordialissima» in via della Scrofa. E Giuseppe Tatarella ha spiegato che non si tratta affatto di invitare il Cavaliere nella tana del lupo per un processo, ma solo di presentargli una serie di proposte «politico-organizzative» per rilanciare l'immagine del Polo, scolorita dal test di domenica.

Berlusconi - ma ci sono già stati contatti anche con Casini e Buttiglione - potrebbero partecipare a una riunione dell'esecutivo di An, che intanto sta elaborando punto per punto le sue ricette. Un segnale di dialogo o un annuncio di battaglia? Certo non ha contribuito a distendere gli animi l'attacco del presidente dei senatori azzurri Enrico La Loggia che ha invitato Fini a «un controllo più accurato» verso quelli che, nel suo partito, «giocano allo sfascio».

Berlusconi ha presieduto l'altra notte in via del Plebiscito una riunione-fiume di Forza Italia sull'esito del voto, chiamando a raccolta una ventina di «cervelli», professori e analisti del partito, tra i quali Melograni, Pera, Colletti, oltre ai capigruppo delle Camere. «Ma dove va il Polo senza di me», aveva detto il leader nella conferenza stampa del dopo-voto. Ieri si è diffusa la voce che, nella riunione notturna, avesse fatto marcia indietro rispetto a una dichiarazione così dura, spiegando che gli era sfuggita di fronte all'assalto dei giornalisti. «Non è vero, Berlusconi non si pente», si è affrettato però a smentire il portavoce azzurro Paolo Bonaiuti, si era solo lamentato perchè nel Tg1 la frase era stata riportata staccata dal contesto. E, ha rivendicato Bonaiuti, non c'era nessuna stanchezza di Berlusconi, che non ha mai «stanchezze, insofferenze o dinieghi», di fronte ai cronisti.

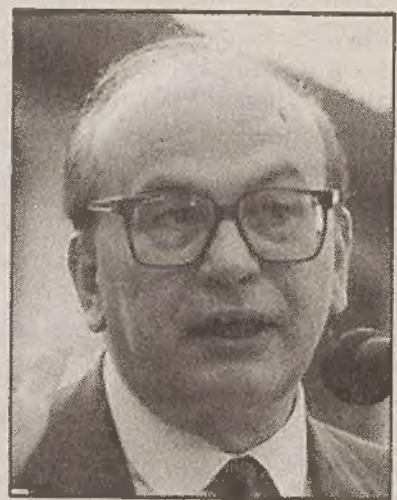
Ulteriore confusione ha intanto provocato la proposta, che sarebbe stata avanzata sempre nella riunione di Berlusconi con i suoi, di nominare uno speaker unico del Polo. Il vice presidente dei deputati di Forza Italia Giorgio Rebuffa ha però smentito del tutto l'iniziativa.

Resa dei conti dopo il secondo turno e la prova Sicilia

HANNO DETTO

Craxi sulle candidature del Polo

«Erano come l'Anselmo che si mise l'elmo per non farsi troppo mal»

ROMA Craxi ricorre al sarcasmo per sostenere che i candidati del Polo a sindaco erano inadeguati. «Sono andati in guerra - scrive usando lo pseudonimo di Edmond Dantes, per L'Avanti di oggi - come il Prode Anselmo, che 'si mise l'elmo per non farsi troppo mal'». «Ma mi consenta... Questi candidati - rileva - non avevano mai frequentato il teatrino della politica».

Mastella polemizza con il Cavaliere, generale che fa tirare calci negli stinchi agli alleati

ROMA «Dove andiamo noi? Piuttosto, la questione che Berlusconi dovrebbe porsi è: dove andiamo tutti insieme? Io, per restare a quello che dice, potrei rispondergli: ma dove va lui al Sud prescindendo da noi?». Clemente Mastella polemizza con Berlusconi, il «generale» che invece di rivitalizzare gli alleati, fa tirare loro «calci negli stinchi» dai suoi colonnelli.

Pardini, promotore del convegno a Castellanza ritiene che l'obiettivo primario sia dare vita a un coordinamento all'interno della coalizione

Dibattito a Palazzo Madama fra gli uomini vicini all'ex pm di Mani pulite

Un gruppo «Di Pietro» dentro l'Ulivo? Divisi gli stessi sostenitori del senatore

MILANO «Ora il centro-destra dovrà fare nuove scelte se vorrà continuare a impegnarsi in politica con una rinnovata credibilità». Così Antonio Di Pietro, nella sua rubrica su «Oggi» - di cui il settimanale ha fornito un'anticipazione - risponde alla domanda di un lettore che gli chiede un commento sull' esito delle amministrative di domenica scorsa. Secondo Di Pietro, «non è riuscito il tentativo di alcuni arnesi della vecchia Repubblica di far rientrare dalla finestra ciò che i cittadini e la Magistratura hanno fatto uscire dalla porta: la politica come potere e il potere come mezzo per fermare il corso della giustizia».

Costituire un gruppo dei «Democratici per l'Ulivo» allo scopo di rilanciare il «progetto politico e il programma del governo Prodi» è invece l'obiettivo al quale stanno lavorando in questi giorni alcuni senatori dell' ala moderata del centro-sinistra ed in particolare quelli del gruppo misto. I contatti hanno trovato nuovo impulso con l'arrivo dell' ex-pm di Mani Pulite. Non si tratterebbe, comunque, di «costruire un gruppo per Di Pietro, ma con Di Pietro», nella prospettiva di un forte rilancio dell' Ulivo «come compagine politica unita». All'iniziativa si sono appassionati alcuni esponenti particolarmente vicini al neo-senatore, ma anche al presidente del Consiglio.

Tra i senatori dell' area moderata dell' Ulivo più vicini a Di Pietro l' idea di un gruppo parlamentare «ulivista» trova però anche qualche opinione contraria. Alessandro Pardini, della Sinistra democratica, ritiene che, in questo momento, «l'obiettivo primario sia dare vita al coordinamento dell' Ulivo, tema sul quale si è lavorato per quasi un anno». Il parlamentare, che è stato uno dei promotori del convegno di Castellanza, ha sottolineato che, «per dare concretezza all'alleanza del centro-sinistra è semmai necessario ampliare lo spazio dei gruppi, non comprimerlo». Tra gli scenari «ottimali e futuribili» c'è, a suo avviso, sempre quello di un «gruppo unico dell'Ulivo alla Camera e al Senato». «La via maestra per raggiungere questo scopo - spiega - non è certo quella di disseminare il cammino di nuovi e piccoli gruppi». Inoltre, «è evidente un rischio: un gruppo con Di Pietro quasi certamente diventerebbe il gruppo di Di Pietro. Altro che ulivisti».

Analogo l'atteggiamento del sen. Antonio Duva, repubblicano di sinistra iscritto al gruppo misto. Duva è convinto che, dopo il consolidamento del processo bipolare e la vittoria del Mugello, l'Ulivo debba lavorare a due obiettivi: migliorare il coordinamento «della sua azione parlamentare e il livello di comunicazione con il Paese»; precisare il rapporto tra la «componente centrista e quella di sinistra».

ELEZIONI

Secondo gli analisti dell'Università La Sapienza il centrosinistra parte avvantaggiato

La lotteria dei ballottaggi

ROMA Nelle disfide elettorali del prossimo 30 novembre l'Ulivo parte in «pole position». Nei 42 comuni comuni in cui si andrà al ballottaggio si trovano infatti al primo posto venti candidati del centro-sinistra contro 13 del centro destra, sei della Lega nord e tre di liste autonome di centro. Gli scontri diretti Ulivo-Polo saranno poi 25 su 42.

Questo panorama delle «disfide prossime venture» è stato tracciato dall'osservatorio di sociologia elettorale dell'università La Sapienza di Roma.

«In tre comuni poi - ha spiegato il direttore del centro, Gianni Statera - il ballottaggio sarà dal punto di vista politico assolutamente virtuale: a Nocera Inferiore si confronteranno due esponenti del Polo, mentre a Casavatore e a San Giorgio a Cremano i contendenti appartengono entrambi all'area dell' Ulivo».

I 20 candidati di centro-sinistra in «pole position» si batteranno in 14 città contro candidati del Polo, in due città contro candidati della Lega, in due contro quelli del centro ed infine in altre due contro candidati di centro-sinistra.

Sono invece 17 i candidati del centro-sinistra giunti secondi. Di questi 11 se la vedranno con candidati del centro-destra, tre con candidati della Lega e tre con candidati del centro. Gli altri scontri nel ballottaggio vedranno contrapposti in 5 città candidati dell'Ulivo e della Lega, in 5 candidati dell'Ulivo e del centro e in 4 del Polo e della Lega.

Carlo Scognamiglio, ex presidente del Senato, considera fra l'altro «le configurazioni del Polo e dell' Ulivo ormai datate». In un' intervista al Gr Rai ha affermato: «Il Polo è finito con la fine del tentativo egemonico della sinistra di origine marxista. L'Ulivo viceversa si è formato per contrastare una formazione che nel frattempo era andata modificandosi, e spostandosi sulla destra, l'Ulivo esiste in quanto esiste un Polo. Ma, ormai, mi pare che entrambe le formazioni abbiano superato la loro funzione e si debba andare a diverse costruzioni politiche».

Prime reazioni alla richiesta di Cacciari sulla modifica del testo approvato dalla Bicamerale. D'Alema è cauto

Supersindaci, il centrodestra è con loro

ROMA La richiesta dei «supersindaci» Cacciari- Bassolino - Rutelli di modificare il testo della Bicamerale per introdurre un federalismo più accentuato ha provocato le prime reazioni. Il presidente della Bicamerale Massimo D'Alema è molto cauto ed anche un pò scettico: «Aspetto le proposte scritte - fa sapere - per riscrivere la costituzione non servono solo orientamenti. Ho l'impressione che questa cosa sia un pò montata». Il Pds, comunque, aggiunge D'Alema, «sta lavorando» ad alcune modifiche al testo della Bicamerale.

La proposta del sindaco di Venezia Massimo Cacciari, condivisa anche dai sindaci di Napoli Bassolino e di Roma Rutelli, entusiasma Forza Italia. «Hanno ragione - afferma Giuliano Urbani «padre costituente» del partito di Berlusconi - dalla Commissione si aspettavano qualcosa di più». E' stato il Polo, ha ricordato, ad avanzare molte richieste in materia di autonomie ed in questo «direi che questi sindaci sono più polisti che ulivisti». Ed ha aggiunto quella che ha definito una «battuta»: «I sindaci sono maturissimi per sostenere gli emendamenti che Forza Italia riproporrà. Li ringraziamo di questo appoggio preannunciato per l'aula».

Dopo il no al testo delle riforme istituzionali pronunciato dai tre «supersindaci», ieri è arrivato un nuovo «altolà» dal Movimento per le riforme costituzionali a cui fanno capo i sindaci e le regioni. Al convegno organizzato a Roma è mancata la presenza, preannunciata, di Cacciari, Bassolino e Rutelli. Il sindaco di Napoli ha inviato un messaggio per esprimere la sua «totale adesione» all'iniziativa, con l'auspicio che sappia arricchire la riforma di un «federalismo municipale», ossia con un ruolo significativo per le grandi città.

Ai sindaci ha risposto Francesco D'Onofrio del Ccd. Ha annunciato che si farà egli stesso promotore di alcune proposte emendative al testo di cui è stato relatore in Bicamerale, ed ha invitato i sindaci a sollecitare i rispettivi partiti. Ma li ha messi in guardia. «Se si vuole un potenziamento del ruolo comunale - ha affermato - lo si faccia pure; ma questo non è federalismo, bensì un centralismo napoleonico aggiornato come c'è in Francia».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigral, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 18 novembre 1997 è stata di 56.200 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Il colosso assicurativo tedesco entra in gioco dopo l'offerta lanciata dal gruppo presieduto da Bernheim per il controllo di Agf

Allianz contro Generali, è battaglia per Agf

I mercati scommettono su di un imminente rilancio della compagnia: lungo vertice a Trieste

Reazioni contrastate in Borsa dove il titolo ha perso l'1,62 per cento: «Aspettiamo di conoscere le decisioni del governo francese»

TRIESTE Contro le Generali, che il mese scorso avevano annunciato l'avvio di un' offerta di acquisto del gruppo francese Agf, spunta come cavaliere bianco il gigante tedesco Allianz.

L'operazione partita da Trieste, da quasi 16 mila miliardi di lire, era stata giudicata ostile dai francesi. Ieri il colpo di scena. Il colosso assicurativo tedesco ha infatti deciso di entrare in gioco contrapponendo una sua offerta più conveniente. E in grado di non urtare alcune suscettibilità del gruppo francese visto che punta ad acquisire il semplice controllo della società (il 51% del capitale) e non l'intero gruppo. Lasciando inoltre spazio al management francese: ma anche le Generali —si fa notare a Trieste— hanno offerto le stesse garanzie.

Dal punto di vista finanziario l'offerta è superiore. Si parte infatti da 320 franchi ad azione contro i 300 offerti da Generali. E anche i mercati si dividono. A Parigi e naturalmente a Francoforte la compagnia tedesca è considerata in pole position per acquisire Agf. A Milano si è sicuri che Trieste non avrà difficoltà a rilanciare a 340-350 franchi, chiudendo la partita. La controffensiva in qualche misura era attesa dai vertici del gruppo triestino, che ieri hanno esaminato la situazione in una riunione che, a tarda sera, non si era ancora conclusa. Trieste dovrà decidere se rilanciare o rinunciare. Per ora —affermano fonti della compagnia— si è deciso di prendere tempo e di attendere il responso del ministero dell'Economia francese, che non arriverà prima di 15 giorni. Anche alla luce delle garanzie di Parigi sul fatto che i due dossier verranno esaminati «con la massima imparzialità». La decisione sul rilancio o sulla rinuncia all'Opa sarà presa dal consiglio di amministrazione.

Le indicazioni che filtrano a Trieste fanno pensare ad un possibile rilancio. Possibile dal punto di vista finanziario e indispensabile per contenere l'offensiva del colosso tedesco, uno dei maggiori concorrenti in Europa. Una vera scommessa (senza bisogno di scomodare l'ombra della fallita scalata alla Midi alla fine del 1988) per le capacità di espansione internazionali delle Generali.

Tra l'altro a Trieste ci si interroga sulla effettiva portata della decisione tedesca e alcuni sono pronti a scommettere che l'obiettivo che ci si pone è quello di far alzare il prezzo a Generali. La compagnia presieduta da Schulte-Noelle per tutta la giornata di ieri ha continuato a precisare che la sua iniziativa non va intesa come un gesto ostile verso Trieste, con cui i rapporti sono buoni: «I rapporti con le Generali sono sempre stati di reciproca stima». Meno morbido il presidente di Agf, Jeancourt-Galignani: «Fra le due offerte non c'è paragone».

Le piazze finanziarie europee si sono interrogate per tutto il giorno sull'esito dello scontro. Le azioni delle Generali hanno chiuso a quota 38.350 lire, con un calo dell' 1,62%. Dopo un' apertura debole, le Generali avevano recuperato fin quasi ad annullare il ribasso, ma appena a Parigi i vertici di Allianz e Agf hanno cominciato ad illustrare i termini dell' accordo raggiunto l'altra sera, sono tornate giù. Ora il mercato guarda al ponte di comando della compagnia guidata da Antoine Bernheim e dall'amministratore delegato e vicepresidente, Gianfranco Gutty. E scommette in un rilancio.

p.c.f.

LA CAMPAGNA DI FRANCIA

André LÉVY-LANG

19 settembre 1997
Evran, filiale di Artemis (holding del gruppo Printemps-Pinault Redoute) lancia su Worms un'offerta da 410 franchi ad azione.

24 settembre
Il consiglio di Borsa approva l'opa di Pinault.

2 ottobre
L'offerta di Pinault viene dichiarata aperta.

Antoine GALIGNANI

6 ottobre
Ifil E Agf depositano una controfferta principale e una a titolo sussidiario. La prima prevede 5 azioni Worms e un pagamento di 1820 franchi più 2 azioni Agf e un certificato di garanzia del valore Agf fino a 270 franchi. La seconda prevede lo scambio di una Worms contro 2 Agf nuove più un certificato di garanzia valore con il passaggio d'Athena e Agf.

9 ottobre
Il consiglio di Borsa approva l'offerta Ifil Agf.

Umberto AGNELLI

13 ottobre
Generali depositano un'opa su Agf di 300 franchi ad azione per un valore complessivo di 16 mila miliardi di lire.

15 ottobre
Il consiglio di Borsa dichiara aperta l'offerta Ifil-Agf.

16 ottobre
Il consiglio Agf respinge l'offerta Generali.

17 ottobre
Il consiglio di Borsa dichiara ricevibile l'opa Generali.

22 ottobre
Scadenza per Pinault per far conoscere le sue intenzioni su Worms dopo la controfferta di Ifil-Agf. Pinault, alla fine si ritirerà dalla corsa.

17 novembre
Allianz al contrattacco sfida le Generali e lancia una contro-opa definita «amichevole« da 320 franchi per azione.

Antoine BERNHEIM

Generali, Allianz e Agf: ecco una scheda sulle tre compagnie coinvolte nella sfida

I protagonisti della contesa

DALLA PRIMA PAGINA

«Nessuna ostilità», solo dichiarazione di guerra

Che gioca in campo aperto, sia pure nella consapevolezza di non poter contare fino in fondo su di un «sistema Paese» in grado di reggere un'impresa di questo tipo. Certo, qualcosa si sta facendo. E la determinazione mostrata in queste ore dal ministro Ciampi affinchè l'Italia possa contare nella distribuzione delle poltrone che contano sullo scacchiere della futura Europa, è un segnale positivo.

I rapporti di forza franco-tedeschi sono in fortissima evoluzione. Sino a poco tempo fa sembrava che il governo di Lionel Jospin (come quando è andato in soccorso di Prodi sul nodo delle 35 ore in piena bagarre scatenata da Rifondazione) si situasse sulla stessa lunghezza d'onda dell'Italia nella corsa europea. E molti osservatori avevano inserito la campagna delle Generali su questo sfondo, sostenendo che in altri tempi una società italiana non avrebbe mai potuto attuare un progetto di conquista all'ombra delle Tour Eiffel. Tutto facile per le Generali? Di fatto è andata diversamente. Ma il sospetto che la sortita di Allianz si alimenti anche nelle guerre di posizione in chiave europea fra Bonn e Parigi non è poi così assurdo. Trieste, infatti, aspetta ancora il via libera del ministero dell'Economia francese. Il ministro Strauss-Khan ha tirato l'elastico per settimane, sottoponendo i triestini ad una logorante e sostanzialmente ingiustificata attesa. E alla luce di quanto è successo ieri sembra proprio che tutto questo tempo abbia lavorato in favore di Allianz.

Il comunicato diffuso tempestivamente nella notte dal ministero francese è una rivendicazione, non richiesta, di imparzialità. Ma a Parigi molti osservano che le Generali scontano il peccato originale di non avere chiesto al governo francese l'autorizzazione preventiva di lanciare l'Opa su Agf. Come se questo fosse un obbligo scontato. L'offerta del gruppo di Monaco è stata poi presentata in modo tale da evitare suscettibilità francesi (mirando al 51 per cento e non al 100 per cento come Trieste), concertata assieme ad Agf, assicurando la poltrona di presidente ad Antoine Jeancourt Galignani. Tout se tien.

Schulte-Noelle è dunque il «cavaliere bianco», Allianz il gigante che corre in soccorso della grandeur francese. Trieste sembra si aspettasse una contromossa. E presto per capire dove possa condurre l'iniziativa del gruppo tedesco, il secondo in Europa, che si mette in rotta di collisione contro la corazzata guidata dal presidente francese, Antoine Bernheim, e dal vicepresidente e amministratore delegato, Gianfranco Gutty. Di fatto Allianz, in casa propria, non avrebbe potuto compiere un passo del genere. Nello statuto delle Spa tedesche esiste un vincolo di gradimento per ogni azionista che vuole farsi largo: se anche avvenisse un'Opa questa non potrebbe essere efficace.

A questo punto ci si interroga sui possibili sviluppi e ricomincia il tam-tam delle ipotesi: accordo con Allianz (che secondo alcuni analisti avrebbe concordato questa mossa con Agf per rilanciare il prezzo); rilancio dell'offerta Generali per conquistare Agf. Comunque vada quello di ieri è un altro capitolo nel processo ormai avviato di concentrazione fra i grossi gruppi assicurativi. E pochi grandi resisteranno ala fine. Che la sfida Generali-Allianz si concluda con un epilogo pacifico o prosegua con una lunga battaglia di logoramento, siamo alla vigilia di un cambiamento radicale delle sfere d'influenza delle compagnie in Europa. In questo senso la guerra è appena cominciata.

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE Sono tre dei dieci maggiori gruppi assicurativi europei i protagonisti della «battaglia di Francia» intorno alla conquista dell'Agf.

LA PREDA: L'Agf (Assurances Generales de France) «vale» 20 mila miliardi di premi raccolti ogni anno. Il gruppo, privatizzato nel 1996, è diventato il numero due francese dietro al colosso nato quest'anno dalla fusione tra Axa e Uap. Il presidente **Antoine Jeancourt-Galignani** ha lanciato a sua volta un'Opa sul gruppo Worms insieme all'Ifil della famiglia **Agnelli** per conquistare le assicurazioni Athena che erano nel mirino delle Generali. Agf dovrebbe chiudere il 1997 con un utile di 493 miliardi. Tra gli azionisti di Agf figura anche l'Ina con l'1% del capitale.

IL CONQUISTATORE: Le Generali hanno lanciato un mese fa la più grande offensiva mai tentata all'estero da un gruppo italiano. La compagnia triestina ha raccolto l'anno scorso premi per 34.924 miliardi di lire (+10% sul '95). Il bilancio '96 è forte di un utile consolidato di 1.437,7 miliardi, più che doppio rispetto al '95. Il gruppo triestino è entrato nel nucleo stabile di Telecom Italia insieme alla controllata Alleanza Assicurazioni ed è il maggior azionista nel capitale della Comit privatizzata (4,95%).

IL CAVALIERE BIANCO: Allianz è diventato il maggior gruppo assicurativo tedesco fin da pochi anni dopo la sua costituzione, nel 1890. Giro d'affari, utili e dividendi sono in crescita da anni: il gruppo, presente in oltre 50 paesi, in Italia controlla al 51 per cento della Ras, il cento per cento del Lloyd Adriatico di Trieste, proprio a casa delle Generali, e l'Allianz Subalpina.

I colossi europei delle assicurazioni
Maggiori Gruppi, in base alla raccolta premi (in miliardi di lire) del 1995

	SOCIETA'	PAESE	RACCOLTA PREMI
1	Allianz	Germania	69.381
2	Uap	Francia	47.292
3	Zurich	Svizzera	33.741
4	Axa	Francia	33.195
5	Generali	Italia	31.605
6	Winterthur	Svizzera	28.476
7	Cnp	Francia	25.281
8	Agf	Francia	23.223
9	Commercial Union	Gran Bretagna	21.876
10	Ing	Olanda	19.710
11	Prudential	Gran Bretagna	18.885
12	Credit Agricole	Francia	15.783
13	Gan	Francia	15.567
14	Amb	Germania	15.486
15	Fortis	Belgio-Olanda	15.285
16	General Accident	Gran Bretagna	14.367
17	Swiss Life	Svizzera	13.827
18	Sun Alliance	Gran Bretagna	13.131
19	Skandia	Svezia	13.122
20	Aegon	Olanda	12.615

SEI

Il colosso tedesco controlla a Trieste il Lloyd Adriatico

Il gruppo assicurativo punta a sfiorare i 110 mila miliardi di raccolta e scalare le classifiche guidate dal gigante Axa-Uap

Monaco: «Trieste? Rapporti di reciproca stima»

Il presidente, Schulte-Noelle, spiega i retroscena dell'offensiva lanciata in sintonia con Agf

Jeancourt-Galignani spiega che Agf si è mossa in completa sintonia: «Manterremo la nostra identità. Dalle Generali solo silenzi»

PARIGI L'arrivo di Allianz, «cavaliere bianco» sopraggiunto in soccorso delle assicurazioni francesi Agf, insidiate dall'Opa «ostile» delle Generali, vuole essere un blitz, come spiegano fonti vicine al gruppo tedesco, senza animosità nei confronti delle Generali («i rapporti con le Generali sono sempre stati di reciproca stima»). La controffensiva lanciata la scorsa notte dal colosso tedesco sarebbe stata sollecitata dalla stessa Agf che, come ha ribadito ieri nel corso di una conferenza stampa il presidente Antoine Jeancourt-Galignani, si era messa alla ricerca di soluzioni alternative pur di sfuggire a un'Opa che considerava «ostile» e che «non valutava sufficientemente il gruppo esponendolo a rischi di smantellamento». Galignani è molto critico verso Trieste: «Da loro solo silenzi».

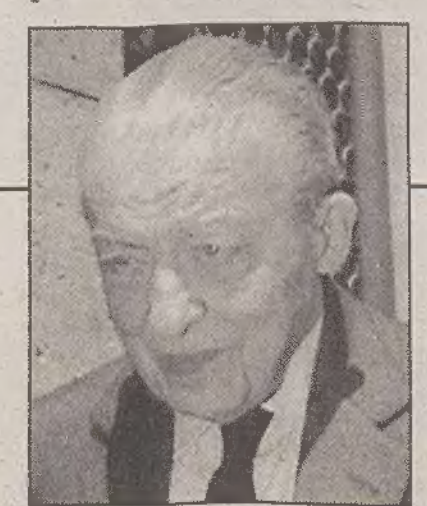
Allianz, primo in Europa, se riuscirà a conquistare Agf potrà proporsi tra i «grandi del mondo» arrivando a sfiorare i 110.000 miliardi di raccolta nel 1997. Una «dote» che consentirebbe ai tedeschi di prendere chiaramente le distanze dall' altro gigante del vecchio continente, Uap-Axa. «Tra le due offerte non c'è paragone» ha detto Jeancourt-Galignani sottolineando come l'offerta di Allianz, che in un primo tempo mira solo al 51% di Agf (dovrà sborsare circa 10 mila miliardi), lascia al gruppo francese la propria identità nazionale e un'autonomia di gestione.

Allianz, ha spiegato il presidente del colosso tedesco, Henning Schulte-Nolte, intende fare di Agf la «Ras» di Francia, cioè lasciarle lo stesso tipo di autonomia che fa dimenticare agli italiani che il gruppo è sotto controllo tedesco. I presidenti delle due assicurazioni, che insieme pesano 110.000 miliardi di premi e si collocano al sesto posto in Europa nella graduatoria degli investitori istituzionali (e all'undicesimo nel mondo), hanno entrambi insistito sulla complementarietà della loro «alleanza» e sulle sinergie che ne deriverebbero.

Il presidente del gruppo francese ha precisato che per sfuggire alle Generali ha bussato a varie porte, prima di tutto a gruppi assicurativi e bancari francesi per trovare una soluzione «nazionale», ma senza successo. Perciò ha chiesto aiuto ad Allianz, gruppo che si era fatto avanti per comprare una partecipazione minoritaria di Agf al momento della sua privatizzazione. L'offerta era stata declinata, ma i rapporti erano comunque rimasti buoni. Da allora Allianz, che da tempo vuole rafforzare la sua presenza in Francia, aveva mostrato interesse a rilevare il Gan, altro grande gruppo assicurativo che il governo intende privatizzare l'anno prossimo.

Quanto al futuro di Amb, le assicurazioni tedesche di cui Allianz si ritroverebbe, dopo l'acquisizione di Agf, azionista con il 38,5% del capitale, Schulte-Nolte ha dichiarato che nulla è stato deciso ma che «tutte le opzioni sono aperte». Secondo alcune notizie stampa, Allianz potrebbe offrire alle Generali il suo pacchetto Amb, come «ramoscello d'olivo» per il suo blitz francese, ma , il presidente di Allianz ha categoricamente smentito di aver avuto contatti con le Generali.

Le possibili contromosse: Cuccia sempre in prima linea

TRIESTE Ancora una volta fari puntati su Trieste. Fino a tarda sera si aspettava un comunicato, una reazione ufficiale della compagnia. Sin dalle prime ore della mattina i mercati scommettevano su di un possibile rilancio alla controffensiva lanciata da Allianz in difesa di Agf. Con gli occhi puntati per tutta la giornata sulla storica sede delle Generali, i mercati hanno atteso invano. Analisi e valutazioni si sono rincorsi per tutta la giornata. La decennale tradizione di riservatezza alla quale le Generali non sono mai venute meno non è stata interrotta. Sarà la compagnia triestina a scegliere il momento nel quale far conoscere le proprie determinazioni.

E anche Enrico Cuccia sta seguendo molto da vicino la «campagna» di Francia delle Generali. La sta seguendo tanto da recarsi di persona nella sede milanese delle Generali, in piazza Cordusio, a due passi dalla sua Mediobanca, per incontrarne i vertici. E' successo, lo riportava ieri l'Ansa, una decina di giorni fa, poco prima della riunione del consiglio di amministrazione delle Generali, proprio per delineare le strategie e le contromosse per Agf. Cuccia, dall'alto dei suoi novant'anni (li compirà il 24 novembre) è sempre «il più rapido nel risolvere i problemi», come ha scritto Giovanni Agnelli.

E' l'assurda conseguenza legale del mancato ritrovamento di una sia pur piccola traccia del corpo

Silvestro, la morte resta presunta

Il governo annuncia che sta per prendere in esame l'emergenza infanzia

A Torre Annunziata incominciato in un clima di forte tensione il processo ai 18 presunti pedofili della scuola del Rione dei Poverelli

NAPOLI Si cerca ancora nella discarica maledetta di Campocavallo. Quella dove i tre pedofili-assassini hanno bruciato il corpicino martoriato del povero Silvestro Delle Cave. Nella tarda serata di lunedì sono affiorati alcuni frammenti di ossa, forse umane. E probabilmente anche un brandello di carne carbonizzata.

Forse sono resti della piccola vittima di tanta brutalità: ma sarà l'analisi del Dna a chiarirlo). E proprio la mancanza di un corpo sul quale poter piangere pone interrogativi morali, religiosi e giuridici.

Sul problema dei funerali, il vescovo di Nola monsignor Umberto Tramma, non ha esitazioni: La «Chiesa celebra i funerali per le anime, non per i resti mortali. Dunque il rito si può officiare anche se non c'è il corpo. «Ma fino a quando non saranno trovati i suoi resti - spiega il procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni di Napoli, Stefano Trapani - per la legge quella di Silvestro Delle Cave resta una morte presunta». Insomma, c'è qualche rischio sia pure lontano che i tre «mostri» possano farla franca? Solo la fase dibattimentale lo chiarirà.

Sulle sue ultime ore di vita emergono nuovi e raccapriccianti particolari: quella mattina di sabato, Silvestro sarebbe stato violentato da Andrea Allocca, il più anziano dei tre arrestati. Quindi mentre il piccolo subiva l'ennesima bruttura (in cambio il vecchio gli avrebbe promesso, come faceva sempre, da mesi mille lire per giocare ai videogames), sarebbe arrivato in casa il primo dei due generi ammanettati: Pio Trocchia, panettiere che spesso si recava in casa del suocero destinava le sue attenzioni proprio a tutti; dalle figlie (in passato ha tentato di abusare della più grande) ai mariti di queste. Trocchia, avrebbe voluto «approfittare» del ragazzino, ma questi- sempre stando alle confessioni di Allocca - avrebbe rifiutato e minacciato di raccontare tutto ai genitori. Sarebbe stato proprio il panettiere, quindi, a strangolare Silvestro.

Intanto, mentre a Torre Annuziata iniziava in un clima di forte tensione tra i familiari di ambedue le parti il processo ai pedofili della scuola del Rione dei Poverelli (18 alla sbarra per violenza sessuale su bimbi tra i 7 e i 9 anni), il governo Prodi ha preaannunciato, nel Consiglio dei ministri di domani, una «riflessione» sull'emergenza-infanzia. Un paio di centinaia di parlamentari ha infatti chiesto l'approvazione in tempi rapidi della legge sulla pedofila (il leghista Bampo proporrà un testo che prevede addirittura la pena di morte).

Arrestato a Sant'Angelo dei Lombardi un professore di storia e filosofia

Docente abusava degli allievi

Vittime otto liceali, maschi e femmine: lui si ergeva a «paladino» dei minori

AVELLINO Un insegnante di liceo di storia e filosofia, Annibale Cogliano, di 45 anni, di Gesualdo, è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di violenza sessuale continuata su alcuni suoi alunni ed alunne. I fatti oggetto dell'inchiesta si riferiscono agli anni tra il '93 e il giugno '97 quando il docente, che attualmente insegna nel liceo classico di Mirabella, prestava servizio nel liceo classico «Francesco De Sanctis» di S. Angelo dei Lombardi, nelle classi di primo e secondo liceo.

Cogliano è stato arrestato nella sua abitazione di Gesualdo dagli agenti del commissariato di polizia di Sant' Angelo dei Lombardi. Il Gip gli ha contestato otto capi d'imputazione per lo stesso reato di violenza sessuale nei confronti di sei alunne e di due alunni, tra i 15 e i 16 anni, compiuti «abusando della sua autorità di insegnante» e dunque costringendoli agli atti sessuali.

L' indagine aveva preso l'avvio dalle lamentele di alcuni genitori, che avevano segnalato con stupore che l' insegnante durante le lezioni interrompeva il programma di storia e filosofia facendo alcune estemporanee «lezioni di sesso», presentandole come «sesso farcito di cultura». Secondo quanto riferito dagli investigatori, il docente si sarebbe soffermato nelle sue «lezioni» anche su rapporti sessuali multipli, omosessuali e perversioni sessuali.

Le violenze sessuali, secondo quanto emerso dall' indagine, sarebbero avvenute a scuola, nell'aula di classe, soprattutto nelle lezioni pomeridiane di recupero e in occasione di seminari, o nell' auto del docente, ma anche nella sua abitazione, dove con pretesti di natura didattica l' insegnante invitava i suoi alunni.

Secondo gli inquirenti gli alunni recano ancora evidenti i segni dei gravi danni psicologici prodotti dalle violenze subite dal docente, tanto che quasi tutti hanno dovuto ricorrere a cure presso psicologi. Quando hanno riferito gli abusi subiti, ragazzi e ragazze hanno chiesto che della vicenda non venissero informati i genitori. La polizia ha condotto per sei mesi e con tutta la cautela del caso decine di colloqui con le vittime delle violenze. Nel corso di una perquisizione nell' abitazione del docente è stata raccolta una documentazione che gli inquirenti ritengono importante ai fini dell' indagine, durante la quale sono state fatte anche intercettazioni telefoniche. Sarebbero state trovate copie di lettere scritte dal docente agli alunni.

Si è anche appreso che Cogliano in più occasioni nel corso di convegni si era eretto a «paladino dei diritti dei minori» ed aveva anche proposto la costituzione di «un osservatorio contro la violenza sui minori».

La vicenda ha scosso la tranquilla vita di Sant'Angelo dei Lombardi. Il sindaco, Rosanna Repole ricorda appena il professore: «Si discuteva di problemi legati alla scuola ed alla sua attività di docente». Il docente invece non era passato inosservato al Provveditorato che era intervenuto con ben due ispezioni per chiarire i suoi «metodi pedagogici».

IN POCHE RIGHE

In un'intervista a un settimanale

Il ministro Napolitano dice: «Soffiantini ancora vivo, lo stiamo sempre cercando»

ROMA «Abbiamo motivo di ritenere che Soffiantini sia vivo e confidiamo che si possa giungere al più presto anche alla sua liberazione». Lo ha detto il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano in un'intervista a «Famiglia Cristiana» di cui è stato anticipato il testo. Napolitano ha affermato inoltre che dopo il tentativo di intervento dell'ottobre scorso per liberare l'industriale e che è costato la vita all'ispettore dei Nocs Donatoni, «la morsa da parte delle forze di polizia non si è allentata» e ha ribadito, rifacendosi alle dichiarazioni del padre di Silvia Melis e del questore di Nuoro, che per il rilascio della donna non è stato pagato un riscatto. Il ministro ha infine difeso il blocco dei beni dei familiari dei sequestrati.

Silvia Melis d'accordo sul silenzio con la polizia: il Comitato sequestrati non la vuole più presidente

CAGLIARI Silvia Melis (*foto*)non sarà il presidente del «Comitato contro i sequestri di persona». I rappresentanti delle varie organizzazioni che compongono l'organismo, promosso dall'imprenditore Giorgio Mazzella, hanno deciso di ritirare l'invito che era stato formulato alla giovane donna mercoledì scorso. La decisione è stata presa in seguito alle dichiarazioni dell'ing. Tito Melis, col quale si è trovata concorde la figlia, sull'opportunità di non denunziare alle forze dell'ordine un avvenuto sequestro per non avere intralci alle trattative per la liberazione dell'ostaggio.

Raccapricciante delitto in provincia di Avellino: anziana uccide il marito e lo taglia a pezzi

AVELLINO Una anziana donna, Assunta Castellano, di 77 anni, ha ucciso e poi fatto a pezzi il marito, Gennaro Iannaccone, 73 anni. Il fatto è avvenuto in un casolare di campagna, alla periferia di Sant'Angelo dei Lombardi. Il delitto è avvenuto almeno quindici giorni fa. Quando i carabinieri sono entrati nel casolare si sono trovati di fronte ad uno spettacolo agghiacciante. Una parte del corpo dell'uomo era disteso su un pagliericcio mentre le braccia, le gambe e la testa si trovavano sparse sul pavimento. Il corpo dell'uomo era stato anche parzialmente mangiato dai cani. La donna,invece, è stata trovata svenuta e macchiata di sangue,quasi davanti all'ingresso. La donna che,quando è stata rianimata, è apparsa in stato confusionale,è stata arrestata e chiusa in un ospedale psichiatrico.

«Zecchino d'oro» truccato: Striscia la notizia mostra la ripresa nascosta che lo proverebbe

ROMA «Striscia la notizia» ha svelato ieri sera che già durante le prove si conosceva la canzone vincitrice dello «Zecchino d'oro». In un filmato «rubato» dietro le quinte della gara canora, si è visto il mago Zurlì (in abiti borghesi) - *nella foto di repertorio* - che assicura il piccolo Mattia Pisanu che la sua canzone, dal titolo «Un bambino teribile», avrebbe vinto, come in realtà è accaduto durante la finale in diretta. «E' crollato un mito, dopo Sanremo anche quello dello «"Zecchino d'oro"», hanno commentato sorridendo Ezio Greggio e Enzo Iachetti.

Fondi neri Eni, gli inquisiti si «pentono» e ritornano ai giudici una valanga di soldi

MILANO Stanno raccogliendo somme consistenti gli inquirenti che indagano sui presunti fondi neri Eni e in particolare sui miliardi intascati da ex amministratori e dirigenti dell' Ente nazionale idrocarburi. Ieri l'ex presidente dell'Agip Raffaele Santoro ha messo a disposizione degli inquirenti 400 milioni. Altri 400 sono stati recuperati in una banca milanese su indicazione di Maurizio Raggio, titolare di conti all'estero attribuiti dalla Procura a Bettino Craxi, mentre sei miliardi sono stati versati per ottenere il patteggiamento dall' avv. Vincenzo Palladino.

Santa Sede: per il sesto anno bilancio in attivo Nel '98 previsto quasi un miliardo di utile

ROMA Previsioni di bilancio rosee: per il '98, infatti,i «conti» della Santa Sede registrano un «attivo» (per il sesto anno di seguito) pari a 953 milioni di lire, cioè 560 mila dollari. L'annuncio è stato dato dal presidente uscente della Prefettura per gli affari economici, cardinale Edmund Szoka, al quale subentrerà mons. Sebastiani. Nel prossimo anno, la Santa Sede sosterrà ben 311 miliardi di spese ma avrà 312 miliardi di entrate. «Un piccolo margine per evitare il disavanzo», ha sostenuto il porporato.

Dura invettiva del presidente Violante contro l'opposizione che sta bloccando l'iter del provvedimento normativo

Immigrati: la Camera vota le espulsioni degli illegali

Secondo i partiti di centrodestra ci sarebbero delle crepe nella asserita linea dura

Ma secondo il ministro dell'Interno la legge «introduce un regime di severità senza precedenti» pur lasciando ai questori, in alcuni casi, l'ultima parola

ROMA «Un'opposizione puramente demolitoria»: così il presidente della Camera Luciano Violante - nel bel mezzo dell'ennesima giornata politica condita di ostruzionismo e fughe dall' aula - ha bacchettato la «moda» dell'opposizione di dire «no» al disegno di legge sull'immigrazione ma anche le assenze ingiustificate nella maggioranza. Ieri, sempre tra mille intoppi, il provvedimento ha avuto come un'accelerazione: è passato l'articolo 11, quello che regolamenta le espulsioni dei clandestini, ed è stato approvato il 27, che concede il permesso di ingresso agli immigrati che entrano in Italia per cercare lavoro. Due passi avanti, dunque. Sull'andamento dei lavori ha pesato però quella che Violante ha definito la «singolare concezione del Parlamento». Così l'articolo 11 è stato approvato, ma con il voto contrario del Polo e con la Lega che ha disertato l'aula. E non solo: per ben due volte è mancato il numero legale.

Aspetto, questo, che ha provocato i richiami del presidente Violante - «lei confonde un'opposizione democratica che contesta il contenuto di un atto legislativo e collabora per la sua modificazione con un altro tipo di opposizione, puramente demolitoria», ha detto al leghista Enrico Cavaliere - e le polemiche «trasversali» contro quei comportamenti che «nelle vere democrazie le opposizioni adottano solo quando sono in pericolo i grandi valori e i principi di libertà», ha osservato Franco Chiusoli, cristiano-sociale del gruppo Sinistra democratica-L'Ulivo. Una questione scottante, quella della mancanza del numero legale.

Ieri, dopo quasi tre ore di discussione, è stato «digerito» l'articolo-chiave del testo di legge: si prevede che i clandestini senza documenti validi o con un percorso criminale alle spalle saranno accompagnati subito alla frontiera. Un emendamento del governo stabilisce però che chi dimostra con «elementi obiettivi» di essere in Italia da prima dell'entrata in vigore della legge non sarà immediatamente espulso.

Questa aggiunta ha provocato le maggiori contestazioni dai banchi delle opposizioni - è «un pasticcio frutto di un accordo politico», hanno gridato - così da far votare un'ulteriore aggiunta del relatore, secondo la quale sarà il questore a valutare se inviare i clandestini nei centri temporanei di accoglienza in attesa della decisione dell'espulsione e sull'eventuale ricorso. E se il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano ha detto che la legge «introduce un regime di severità senza precedenti», le opposizioni hanno invece criticato il provvedimento «sanatage, cioè una sanatoria che puzza di escamotage». Altre novità, poi, riguardano la disciplina del lavoro degli stranieri che potranno varcare legalmente i confini - sempre nell'ambito delle quote d'ingresso - per cercare occupazione, ottenendo per questo un permesso di soggiorno. Tra gli altri motivi validi per entrare in Italia anche quelli legati al «diritto soggettivo» al ricongiungimento con i familiari.

Elisabetta Martorelli

PALERMO

Il parlamentare è accusato in concorso

Al via il processo Dell'Utri per associazione mafiosa: respinte tutte le eccezioni

PALERMO Marcello Dell' Utri è stato «sufficientemente posto nella condizione di predisporre un' adeguata difesa», l'accusa nei suoi confronti non è «generica ed immotivata», il processo che lo vede inquisito per concorso in associazione mafiosa dunque può cominciare. Dopo due ore di camera di consiglio il tribunale presieduto da Leonbardo Guarnotta, ha sciolto, negativamente per la difesa, le eccezioni preliminari, tra cui una di nullità del decreto di citazione a giudizio.

Chi sembrava non aver dubbi sulla decisione del collegio è apparso Dell' Utri, che entrando in tribunale ha detto ai cronisti: «Non credo che l' eccezione verrà accolta, finirebbe lo spettacolo che invece deve proseguire». Il parlamentare di Forza Italia deputato «azzurro» rispondendo ad altre domande ha osservato che l'esito del voto «poteva anche essere peggiore, perchè la sinistra ha scelto meglio gli uomini, in Sicilia andrà meglio»; ha definito «frutto di quest'epoca di poteri mischiati» l' incontro tra Caselli e Prodi a palazzo Chigi.

Il deputato azzurro: «Era subito chiaro che si voleva che lo spettacolo dovesse continuare»

La pubblica accusa si è «schierata» in aula al gran completo: dal procuratore generale Vincenzo Rovello al procuratore Gian Carlo Caselli ai pubblici ministeri d' aula Guido Lo Forte, Antonio Ingroia, Mauro Terranova e Domenico Gozzo. Una presenza che va oltre i significati di questo processo, che appare rivolta a riconfemare sia la compattezza dell'Ufficio che la solidarietà a Lo Forte. Lunedì si era infatti appreso che il Csm aveva aperto un fascicolo a carico del procuratore aggiunto, connesso con la testimonianza resa a Caltanissetta dal capitano dei carabinieri Giuseppe De Donno.

Ai giornalisti che gli chiedevano unn giudizio sulla presenza in aula del pg Rovello e del procuratore Caselli, Dell' Utri ha risposto: «Giudicate voi. Io non ci vedo nulla di strano, è un processo che interessa. La loro presenza in aula è anche un omaggio al nostro grande collegio difensivo».

Rino Farneti

Anche tre lastre di cemento

Treno si ferma in tempo: avrebbe potuto deragliare

TARANTO Avrebbe potuto provocare un deragliamento l' atto di teppismo dei due fratelli di 11 e 14 anni bloccati mentre ponevano lastre di cemento sui binari nei pressi dello scalo «Nasisi», alla periferia del capoluogo. E' quanto ritiene la polizia ferroviaria di Taranto al termine di accurati accertamenti sull'episodio, accaduto ieri.

Oltre alle tre lastre di cemento, del peso di dieci chilogrammi ciascuna, gli agenti hanno trovato sui binari trenta pietre sparse per una decina di metri, ed un pezzo di ferro lungo circa trenta centimetri, che i minorenni avevano legato alle traversine. Secondo gli investigatori, proprio quest' ultimo oggetto avrebbe potuto provocare un «effetto rampa» facendo sviare dai binari il convoglio, che in quel tratto viaggia ad una velocità tra i 70 e i 90 chilometri orari.

La Polfer di Taranto blocca due dei ragazzini che avevano piazzato le pietre

Sassi sui binari, per gioco

I poliziotti sono intervenuti dopo l'allarme dato dal macchinista. Il convoglio, affollato in particolare da pendolari, era partito da Lecce; l'arrivo a Taranto era previsto per le 15.30. Attorno ai binari sono stati notati numerosi ragazzini, riusciti a fuggire prima dell' intervento della polizia.

I fratellini bloccati sono stati già riaffidati alla madre, che una volta appresa la notizia è accorsa in stazione in preda al panico. La donna ha ringraziato gli agenti e si è detta preoccupata per la sorte dei figli, i quali vivono una condizione familiare difficile.

I due fratelli arrestati, uno di 11 e l' altro di 14 anni, entrambi tarantini, sono stati bloccati da agenti della Polfer e sono stati comunque segnalati al tribunale per i minorenni.

I due, come è emerso in un secondo tempo, si trovavano sul tratto ferroviario nei pressi di Monteiasi, dove era appena passato il treno diretto al capoluogo jonico. Gli agenti della Polfer li hanno notati da lontano ed hanno atteso qualche tempo prima di avvicinarsi sorprendendoli proprio mentre mettevano le lastre sui binari.

Il maggiore dei due fratelli ha da tempo abbandonato la scuola, mentre il più piccolo spesso non frequenta le lezioni. Il padre dei ragazzi è attualmente detenuto e la madre lavora come collaboratrice domestica.

Secondo dirigenti della Polfer, le lastre sulla linea ferrata avrebbero potuto comunque causare un grave pericolo per i treni in passaggio nella zona, quasi tutti convogli a percorrenza locale utilizzati da pendolari.

Ma la mancata adesione alla protesta del sindacato più grande dovrebbe limitare di molto i disagi agli automobilisti

Benzina, è iniziato il «black-out»

La Faib si dissocia ritenendo che il governo stia per emendare il piano rete

ROMA Lo sciopero dei benzinai è già iniziato: nessuna schiarita negli incontri con il governo, ieri mattina, dunque via all'astensione dal lavoro di 60 ore. Dalle 19 di ieri sera e sino alle 7 di venerdì per gli impianti stradali, i self-service e i notturni, dalle 22 di ieri sera e sino alle 6 di domani per quelli autostradali. Compatte dunque le due associazioni Fegica-Cisl e Figisc-Confesercenti, nel ribadiere le ragioni della protesta, e decisa nel dissociarsi la Faib, la federazione che raccoglie il più ampio numero di benzinai, circa 16 mila su 29 mila. La notte appena trascorsa e la giornata odierna diranno chi l'ha avuta vinta nello scontro interno fra i benzinai: ma se le previsioni della Faib sono giuste, da tre a quattro distributori ogni cinque dovrebbero rimanere rimasti aperti.

«Non ci sembra questo il momento di crare disagi per gli automobilisti, anche perchè il decreto per la ristrutturazione della rete è ancora aperto e il Governo è intenzionato a presentare degli emendamenti»: così il segretario della Faib-Confesercenti Giuseppe Genivi, spiega la decisione di non aderire allo sciopero.

Rimangono confermate le altre agitazioni previste nei prossimi giorni, nel settore dei trasporti.

Soprattutto domani, per la concomitanza di agitazioni sia nel settore ferroviario che fra i controllori di volo, si annuncia una giornata «nera».

TRENI. Sciopero di 48 ore del personale addetto alla circolazione dei treni (soprattutto capistazione) aderente all'Ucs dalle 21 di domani alla stessa ora di sabato. Dalle 9 di martedì 25 novembre alla stessa ora di mercoledì 26, sciopereranno i macchinisti del Comu. Le Fs rendono noti i servizi garantiti durante lo sciopero: è assicurato l'arrivo a destinazione dei treni già in corso di viaggio all'inizio della azione di lotta; dei treni a lunga percorrenza ed i servizi regionali nelle fasce di massima utenza pendolare previsti dalla commissione di garanzia; dei treni «Eurostar Italia» ad eccezione dei collegamenti Torino-Roma, Lecce/Bari-Roma, Savona-Roma, Bolzano-Roma e Potenza-Roma. Garantiti quasi tutti i treni internazionali dei transiti di Chiasso e Domodossola.

CONTROLLORI DI VOLO. Sciopero di 4 ore (dalle 12 alle 16) dei controllori di volo di Fit-Cisl, Uiltrasporti, Anpact, Appl e Licta domani.

BANCA D'ITALIA. Disagi di altra natura sembrano attendere invece i dipendenti della Banca d'Italia: stipendi e pensioni potrebbero essere a rischio a fine mese per una serie di scioperi indetti dai sindacati della banca centrale, in segno di protesta contro l'accordo sul Welfare governo-sindacati che azzera alcuni «privilegi» previdenziali dell'istituto.

m.g.

Operato al femore

Un'oretta sotto i ferri: l'Avvocato sta già bene

TORINO Un intervento di osteosintesi durato poco più di un'ora in anestesia locale e senza complicazioni, tecnicamente riuscito. Sta bene il presidente onorario della Fiat Giovanni Agnelli, operato ieri mattina dopo l'incidente di domenica che gli è costato la frattura scomposta del femore sinistro. Sta bene ma impaziente di natura com'è adesso non vede l'ora di tornare a casa.

Ad eseguire di buon ora l'intervento è stato il prof. Paolo Rossi primario al San Luigi di Orbassano e allievo di quel professor Lorenzi scomparso una decina di anni fa, ancora oggi considerato l'innovatore dell'ortopedia subalpina. All'avvocato è stata applicata una cosiddetta vite-placca di acciaio, procedimento di routine in caso di frattura scomposta del femore. Nel giro di qualche giorno potrà rimettere i piedi a terra ed essere dimesso dalla clinica. Poi la convalescenza che sicuramente lo farà scalpitare.

Nella stanza al quarto piano della Pinna Pintor il senatore a vita ha divorato pile di giornali italiani e stranieri ma non gli basta.

Maxitamponamento al casello di Asti sull'autostrada Piacenza-Torino con decine di veicoli coinvolti

Allarme nebbia: un morto e 26 feriti

A Linate voli cancellati o dirottati su Orio al Serio Piemonte nella coltre

TORINO Un morto e ventisei feriti è il tragico bilancio del maxitamponamento che si è verificato ieri mattina poco prima delle nove in prossimità del casello di Asti Ovest sulla Piacenza-Torino e che ha coinvolto decine e decine di autoveicoli. In uno di essi ha perso la vita una donna di 41 anni, Laura Zamorani, architetto abitante ad Ovada, che a bordo della Uno devastata dalle fiamme viaggiava insieme al marito Roberto Belardinelli ingegnere quarantunenne che ora versa in gravisssime condizioni all'ospedale di Alessandria.

Nell'ospedale alessandrino e in quello di Asti sono state ricoverate altre ventisei persone, dieci delle quali in condizioni preoccupanti. Purtroppo non c'è stato nulla da fare per Laura Zamorani che è morta carbonizzata all'interno della vettura dalla quale i soccorritori sono riusciti invece a strappare alle fiamme il marito.

Sarebbe stato proprio l'ingegnere a chiedere aiuto al 113 con il suo telefonino mentre il fuoco stava per avviluppare l'automobile coinvolta nell'enorme groviglio provocato quasi certamente dalla fitta nebbia che nella mattinata gravava su gran parte del Piemonte e del resto del Nord-Ovest. Proprio l'impenetrabile coltre di nebbia ha provocato anche altri tamponamenti, oltre che sulla Piacenza-Torino anche sulla superstrada Torino-Caselle, l'importante arteria che collega il capoluogo piemontese con il suo scalo aereo. E a proposito dell'aeroporto torinese c'è da segnalare come, a dispetto del declassamento dello scalo disposto per motivi di sicurezza, Caselle non è stato chiuso per la nebbia.

Bloccato invece per qualche ora lo scalo milanese di Linate: 15 voli sono stati dirottati su Bergamo (Orio al Serio) e 5 su Malpensa, tre voli internazionali sono stati cancellati e i disagi per i viaggiatori sono stati piuttosto pesanti.

E' comunque sul fronte del traffico stradale che la bianca coltre ha provocato i danni maggiori. L'allarme che ha fatto convergere nei pressi del casello di Asti-Ovest e nel tratto verso quello di Villanova d'Asti ben 10 mezzi e ottanta uomini dei vigili del fuoco oltre a numerose pattuglie della polizia stradale è scattato poco dopo le 8 e 30. Automobili e camion si sono aggrovigliati in un intrico di lamiere mentre da alcuni veicoli prendevano a divampare le fiamme. Nel frattempo le ambulanze partite da Asti, Alessandria e altri centri della zona continuavano a fare la spola fra il luogo del maxitamponamento e gli ospedali allertati per l'emergenza.

La Torino-Piacenza è rimasta chiusa al traffico fino verso le 15 per permettere ai mezzi di soccorso di liberare entrambe le carreggiate dai rottami e ripristinare la sede stradale. L'autostrada è stata anche chiusa tra i caselli di Asti ovest e Asti est per altri incidenti, meno gravi, in quel tratto. Le due chiusure hanno provocato lunghe code a Villanova, per chi proviene da Torino, e ad Asti est per chi arriva da Piacenza.

C'è voluto, purtroppo, un po' di tempo anche per identificare il corpo carbonizzato all'interno della Uno. Solo alcune ore dopo s'è avuta la conferma dell'identità di Laura Zamorani. Abitava ad Ovada e lavorava insieme alla sorella Lidia in uno studio di Acqui Terme in provincia di Alessandria.

Lisa Gandolfo

Gli inquirenti hanno accertato lo stato di abbandono di 21 anziani ricoverati: tre arresti

Casa di riposo «lager» vicino a Roma: vecchietti tenuti sotto chiave e drogati

ROMA Ventuno anziani venivano chiusi a chiave, in stato di abbandono, nelle rispettive stanze, dalla sera alla mattina e sarebbero stati sottoposti a trattamenti con sedativi. E' quanto hanno scoperto i carabinieri del comando provinciale di Roma che hanno fatto irruzione nelle casa di cura «Casa Albergo», già «Casa Dei», di Sant'Angelo Romano, vicino Roma. Gli investigatori, in collaborazione con i Nas, hanno arrestato tre persone per associazione per delinquere finalizzata al sequestro di persona, violenza privata, maltrattamenti, lesioni personali e percorre. La casa di cura è stata posta sotto sequestro. Le indagini proseguono per accertare eventuali responsabilità del personale medico e paramedico della casa di cura.

Gli arrestati sono Lora Maggiorani, di 59 anni, il figlio Massimo Stabile, di 29, e Giuseppe Samà, di 37 anni. I primi due sono ufficialmente amministratori della casa di cura da circa due anni, anche se la clinica funziona con nomi diversi dall'89 ed hanno anche un diploma di assistente geriatrico; il terzo è un impiegato della struttura.

Le indagini - ha spiegato in una conferenza stampa il tenente colonnello Paolo La Forgia, comandante del nucleo operativo - sono partite dalla denuncia del figlio di uno degli anziani ospiti. Il genitore aveva, inoltre, scritto anche un messaggio per cercare di far arrivare le notizie alla stampa e rendere noto quanto accadeva all'interno della casa di cura.

Dopo 30 giorni di lavoro, i carabinieri ieri mattina insieme ai Nas hanno fatto irruzione all'interno della struttura e hanno trovato gli anziani, senza vigilanza, chiusi nelle loro stanzette in condizioni igieniche definite «disastrose». I militari hanno anche sequestrato alcune scatole di psicofarmaci ed ora dovranno accertare se venivano somministrati a tutti i 21 pazienti per sedarli durante il giorno.

Dalle testimonianze i carabinieri hanno appreso che gli anziani venivano lavati tutti insieme in uno dei bagni con un tubo. Inoltre, sarebbe stato dato loro per pranzo solo del latte con orzo e del pane bagnato, mentre per cena spesso si sarebbe fatto ricorso a una minestra frullata fatta con gli avanzi. Uno degli inservienti avrebbe dato un ceffone ad un vecchietto, che avrebbe subito una ecchimosi. Nei due villini, immersi nel verde, lavoravano sette persone tra infermieri e assistenti. Gli amminstratori chiedevano rette da un milione e 800 mila lire a due milioni e 800 mila.

Il medico si vedeva solo di rado. Per visite specialistiche bisognava ricorrere all'esterno».«Ma quale lager? E' tutto un errore» ha concluso un altro familiare.

Le nuove normative

Impianti sanitari: rischio Europa

ROMA La sicurezza delle camere iperbariche e di tutti i dispositivi medici «ad alto rischio potenziale» saranno al centro della prossima seduta del Consiglio superiore di sanità(Css). Il ministro Rosy Bindi ha infatti chiesto agli esperti del Css, che si riunirà il 26 novembre, di «approfondire le tematiche relative alle grandi apparecchiature sanitarie» in relazione all'entrata in vigore, a partire dal 14 giugno 1998, della nuova normativa europea sui dispositivi medici che eliminerà le attuali autorizzazioni ministeriali e consentirà di mettere in commercio con la semplice autocertificazione le apparecchiature con marchi CE.

Dietro alla camera iperbarica anche una colossale truffa

Trattamenti spesso inutili per un «giro» di 5 miliardi: inquisito Antonino Ligresti

MILANO Antonino Ligresti come Poggi Longostrevi(*foto*). All'ex presidente dell'ospedale Galeazzi la procura ha contestato anche le accuse di truffa e falso. Secondo i magistrati titolari dell'indagine sulla tragedia della camera iperbarica dell'istituto, infatti, sarebbero stati prescritti ad alcuni pazienti, trattamenti «inutili». Insomma al Galeazzi avrebbe funzionato lo stesso sistema che aveva reso miliardario Longostrevi: medici compiacenti avrebbero prescritto a molti pazienti la cura in camera iperbarica anche non era strettamente necessario, forse addirittura inutile. Per ogni paziente che veniva sottoposto al trattamento in camera iperbarica il Galeazzi riceveva un rimborso di 160 mila lire per prestazione.

Quanto è entrato nelle casse dell'Istituto? Il calcolo è abbastanza facile: secondo le indagini, nella clinica in un anno sono stati effettuati circa 31 mila trattamenti. Dunque la terapia dell'ossigeno è fruttata circa 5 miliardi (esattamente 4.960.000).

Nuovi particolari, nuovi scenari inquietanti emergono dunque dagli sviluppi dell'inchiesta. Squarci di luce che fanno rabbrividire. Per quelle 11 persone morte carbonizzate nella camera iperbarica il 31 ottobre scorso, Ligresti, insieme ad altre 7 persone, fra dirigenti, medici e tecnici del Galeazzi e dell'azienda che aveva l'appalto per la manutenzione delle camere iperbariche, era già accusato di omicidio colposo plurimo, incendio doloso e violazione delle norme di sicurezza. Ieri si è visto notificare un'informazione di garanzia che aggrava la sua già difficile situazione. I carabinieri, oltre a comunicargli le nuove accuse, hanno provveduto a sequestrare numerosa documentazione. Quanto interessante lo si saprà nei prossimi giorni.

Gli stessi magistrati titolari dell'inchiesta sul Galeazzi hanno interrogato ieri presso una caserma della Guardia di Finanza, il professor Poggi Longostrevi. Anche Poggi Longostrevi avrebbe dovuto attivare una camera iperbarica convenzionata con l'Usl ma il progetto non sarebbe poi andato in porto.

Dopo un anno dal sequestro disposto dai giudici milanesi ecco i primi squarci sugli archivi riservati di via Appia

Feltrinelli, bombarolo-pupazzo dei servizi segreti

Si delinea il ruolo di Umberto Federico D'Amato, potente 007 italiano, e del misterioso «club di Berna»

Giangiacomo Feltrinelli con l'ultima moglie, Sibilla Melega, durante una manifestazione di sinistra a Milano, poco prima di morire nell'attentato al traliccio di Segrate

ROMA Fascicoli «alleggeriti», «duplicazioni improprie» di molti documenti, casualità nell'ordine di successione, mancata protocollazione: l'archivio di Via Appia, sequestrato nel novembre dello scorso anno dalla magistratura milanese ha finalmente, sia pur parzialmente, un «volto», limitato per ora, grazie ad una perizia che riassume il contenuto di un terzo dei documenti, ad alcuni argomenti come la vicenda Feltrinelli, il seminario sulla guerra rivoluzionaria del 1965 organizzato dall'Istituto Pollio e il misterioso «Club di Berna», il coordinamento delle polizie europee, nato nel 1965 sotto l'ala protettiva di Umberto Federico D'Amato.

- D'Amato e Feltrinelli. Pochi mesi dopo l'episodio di Segrate nel quale l'editore perdeva la vita, si riuniva a Roma il «Club di Berna». In quella sede D'Amato faceva una relazione introduttiva dedicata al quesito: «perchè il Feltrinelli miliardario si è dato alla criminalità?». Oltre a chiedere aiuto ai colleghi per raccogliere prove dei soggiorni di Feltrinelli all'estero, D'Amato rivelava che nel febbraio del 1972 il servizio si era adoperato per pubblicare un libro dal titolo «Feltrinelli guerriero impotente» (sul piano sessuale) per - spiegava il responsabile degli affari riservati - spingerlo ad agire concretamente. «Il libro è stato uno shock psicologico per Feltrinelli che giocava alla rivoluzione senza rischiare in prima persona - diceva D'Amato - e deve essersi deciso a dare ai suoi collaboratori la prova che pagava in prima persona, incominciando a partecipare all'azione. Il libro voleva far uscire Feltrinelli allo scoperto e farlo agire sul piano personale rivoluzionario. Suo scopo era di esercitare una vera e propria azione psicologica».

«L'intero brano - nota la perizia - getta una luce assai sinistra sull'incidente di Segrate, già di per sè non del tutto chiaro». «Quando, due giorni dopo quella relazione, Lotta Continua uscì con l'infelice titolo sulla morte del commissario Calabresi, questo parve a molti una sorta di rivendicazione dell'assassinio. Applicando lo stesso metro dovremmo osservare che la relazione di D'Amato sembra una cosa assai prossima ad una rivendicazione».

- La struttura dell'istituto Pollio L'istituto Pollio promosse, nel 1965, l'ormai celebre conferenza sulla guerra rivoluzionaria. Tra le carte di Enrico De Boccard si sono rintracciati elementi su quel seminario indicato come «fondante» rispetto alla strategia della tensione. Tra l'altro, nella perizia si cita anche un «istituto per la guerra psicologica» gestito dai gesuiti e si illustra, in uno schema, uno sorta di organigramma del sistema organizzativo che ruota intorno all'istituto. Nello schema, l'istituto Pollio è collocato al centro, e da questo si dirama tutta una serie di direttrici, ai vertici delle quali troviamo diverse strutture e organismi.

Sono citati, tra gli altri, gli ex combattenti di Spagna, il Centro operativo Alto Adige, Avanguardie Nazionali, Fuan, Centro di amicizia italo-congolese, Centro collegamento stampa, Agenzia D, eccetera. «Tutto lascia intendere che il Pollio non si limitasse solo a organizzare convegni, ma che svolgesse una funzione di raccordo tra l'area della destra extraparlamentare, settori dell'Msi, gruppi della destra integralista cattolica.

Quindi, una struttura di collegamento dello stato maggiore dell'esercito con l'estrema destra nel quadro di una cooperazione «civile-militare».

- Il misterioso Club di Berna Del «Club di Berna», denominazione adottata solo all'inizio degli anni '70, si è favoleggiato molto. Dalle carte emerge che questa struttura, non codificata nè strutturata in maniera organica, mascherava in effetti la costituzione di una cordata tra Fbi, ufficio Affari riservati e servizio di sicurezza francese, contrapposta a quella fra Cia-Nato e servizi militari. L'iniziativa nasce dai servizi di polizia, che puntano ad escludere i militari che verranno associati, un po' alla volta, a partire dal 1971. Di fatto, il «club» si differenzia nella analisi che sviluppano i militari rispetto al pericolo comunista, e questo si desume anche dal fatto che man mano vi aderiranno anche Danimarca, Norvegia, Irlanda, Svizzera, Israele e, a partire dal '79, perfino un paese del Patto di Varsavia come la Romania.

Alle riunioni partecipò costantemente unb certo signor Philcox dell'Fbi. Diversa, rispetto ai militari e alla Nato, era la lettura della situazione. Ad esempio, il 19 febbraio 1969, a proposito della contestazione studentesca in Europa si affermava in un rapporto interno: «Almeno all'origine si deve rivelare la spinta di qualche servizio segreto americano ("non parlo qui dell'Fbi", ha precisato il delegato tedesco facendo con questo una pesante illusione alla Cia) che ha finanziato elementi estremisti in campo studentesco». Il brano allude, in maniera trasparente al piano «Chaos», che fu gestito dalla Cia almeno dal 1966-67 al 1972. Nelle riunioni, a partire dai primi anni del 1970, si ipotizza l'infiltrazione nei gruppi terroristici per arrivare alla eterodirezione.

IL CASO

Da piazza Fontana alla stazione di Bologna: un unico filo conduttore

La strategia della tensione

ROMA I 150 mila fascicoli appartenuti all'ex ufficio Affari Riservati furono sequestrati dalla procura di Roma il 30 novembre del '96 nell' ambito della stessa operazione che consentì al pm milanese Grazia Pradella di acquisire nelle settimane precedenti i 265 faldoni riguardanti la strage di piazza Fontana. A disporre il sequestro dei 150 mila fascicoli, contenuti in 119 scatoloni custoditi in un deposito della circonvallazione Appia, a Roma, furono i pm Franco Ionta (foto), Salvi e Saviotti, d' intesa con il procuratore aggiunto Italo Ormanni. Il sequestro avvenne nel quadro degli accertamenti avviati dopo che i giudici di Bologna, nel 1994, avevano stralciato alcuni atti dal procedimento sulla strage della stazione (2 agosto 1980), riguardanti presunte attività cospiratorie condotte da personaggi legati ai servizi segreti e li avevano trasmessi per competenza ai colleghi della capitale. Da quegli atti e dalla confluenza di carte relative ad altre vicende scaturì un fascicolo contro ignoti che prese in esame l' ipotesi di reato di sottrazione di documenti.

Nel '69 e nel '72 il partito comunista temeva il golpe, organizzandosi per resistere

E Berlinguer si preparava alla battaglia

Ineditì documenti sulla strategia di Botteghe Oscure nelle carte sequestrate

I dirigenti del Pci sospettavano che la Cia avesse infiltrato suoi uomini nei movimenti dell'ultrasinistra. Saragat uomo dei generali?

ROMA *Il Pci non si limitò a temere un golpe: nel 1969, prima e dopo piazza Fontana, e nel 1972, il partito di Luigi Longo ed Enrico Berlinguer si preparò a fronteggiare anche questa ipotesi. A rivelarlo, sulla base dei documenti degli affari riservati rinvenuti nell' archivio irregolare di via Appia, sequestrato nel novembre dello scorso anno dalla magistratura milanese, è la perizia di Aldo Giannuli, stilata per conto del magistrato milanese Guido Salvini, che sta indagando sull' eversione di destra.*

Il documento, che è arricchito anche da una parte documentale che proviene dall' archivio Gramsci, è stato inviato alla commissione parlamentare d'inchiesta su stragi e terrorismo. A partire dal marzo 1969 - rivelano i documenti riservati dell' Istituto Gramsci - il Pci entra in una fase di «vigilanza» più attenta del solito. A partire dal 21 marzo, e fino ai primi di giugno, il responsabile dell' organizzazione Armando Cossutta invia quattro circolari per invitare le federazioni provinciali ad assumere particolari e inusitate misure di cautela. Si invita ad una «rapida» revisione degli archivi per eliminare tutto quanto può essere eliminato; si segnala la necessità di controllare che tutte le stanze, i cassetti e gli armadi siano costantemente chiusi a chiave e si invita perfino a montare tendine alle finestre. Particolare attenzione Cossutta consiglia nell' uso del telefono.

Questo timore è pienamente riscontrato dalle carte di via Appia. Una nota del confidente «Lino» segnala anche l'organigramma del servizio telefonico del Pci (25 agosto 1969). «Risulta così provato, per la prima volta con documenti dello stesso ministero, che l'ufficio affari riservati ha sistematicamente sorvegliato - è scritto nella perizia - i telefoni del maggior partito di opposizione».

Il Pci attiva una vasta rete di esperti per «monitorare» la destra in quei mesi. Si sospetta di infiltrazioni della Cia in riviste marxiste-leniniste oppure, il 21 novembre 1969, si segnala che «una decina di giorni fa due missini, ascoltati per caso da un nostro compagno, dicevano che il 14-15 dicembre prossimo venturo ci sarebbe stata una "grossa cosa nazionale", che dovrebbe "creare nel Paese un grosso fatto nuovo"». Le inchieste milanesi ipotizzano che alla data del 14dicembre fosse in programma un tentativo di «forzatura» del sistema democratico. Segre riferiva alla direzione nazionale di un «rapporto dell' ambasciatore francese a Roma nel quale si parla di un pericolo di colpo di Stato imminente» mentre Bufalini aggiungeva: «Ad un senatore socialista è stato detto che l'attacco dell' 'Observer' a Saragat verrebbe proprio da Wilson. Il dato sarebbe la preoccupazione di Brandt e Wilson che il Pentagono intervenga brutalmente nella situazione italiana». Le accuse a Saragat trovano attenzione nel gruppo dirigente comunista: Longo sospettava che il presidente fosse il «punto di raccordo delle forze impegnate per una svolta autoritaria», e Tortorella sosteneva che una parte delle forze di Polizia non obbediva al ministro dell'Interno perchè aveva trovato, «forse proprio nel presidente della Repubblica, un referente alternativo».

Segre parlava anche di «impressioni» raccolte da dirigenti della tv per una «azione del tipo del 1964 di schedatura a scopo di pressione su personaggi Dc. Dopo piazza Fontana, Galluzzi, responsabile esteri del Pci, afferma commentando la concomitante esclusione della Grecia dal Consiglio d'Europa: «La rabbiosa e criminale risposta dei fascisti greci e dei loro complici italiani, tradottasi poche ore dopo le decisioni di Parigi nei tragici attentati di Milano e di Roma, suona come un drammatico monito per le forze democratiche». Nelle carte del Pci si trova riscontro anche dei timori maturati nel '72 per una svolta autoritaria. Si cita il documento «Per la difesa della sede del comitato centrale» attribuibile, con ogni probabilità, ad Enrico Berlinguer. Si elencano nel documento azioni che potrebbero essere riferite all' ipotesi di un assalto squadristico (rafforzamento di porte e inferriate, aumento della scorta di mattoni sulla terrazza del palazzo, predisposizioni di un servizio di sorveglianza esterno di 250 militanti).

Altre misure lasciano però intendere una ben diversa ipotesi. Si parla di acquisto di gruppi elettrogeni e telefoni da campo, così come di aumento delle scorte di viveri, e di un sistema di difesa predisposto piano per piano con la presenza di un impianto di sirena. Tutti elementi che stanno a significare che il gruppo dirigente del Pci prevedeva di asserragliarsi nella sede per resistere ad un assedio abbastanza prolungato, addirittura per alcuni giorni.

Tuttavia, i documenti confermano che il gruppo dirigente comunista guardava «con grande diffidenza all' ipotesi di una milizia armata di partito» da predisporre in caso di golpe. Ciò soprattutto perchè temeva la possibilità di una degenerazione di un apparato del genere che, inevitabilmente, si sarebbe trasformato nella «corrente militarista» - nota la perizia - del partito.

STRAGI

Ieri udienza davanti al Gip

Piazza Fontana, nuova pista: si indaga su «zio Otto», portò la bomba a Delfo Zorzi

ROMA Il Gip Clementina Forleo si è riservata di decidere se accogliere l'istanza avanzata dalla Procura di Milano per poter indagare Carlo Digiglio, ex ordinovista ed ex informatore di una struttura segreta della Nato, per la strage di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969.

Secondo l'accusa Carlo Digiglio, esperto di armi, sarebbe l'uomo che consegnò a Delfo Zorzi la bomba che venne utilizzata per l'attentato alla Banca Nazionale dell' Agricoltura di Milano e che provocò la morte di 16 persone.

Digiglio, che con Martino Siciliano ha collaborato con la magistratura, era già stato imputato per la strage ma a Catanzaro era stato prosciolto in istruttoria. L'udienza di ieri davanti al Gip si è resa necessaria proprio perchè Digiglio, denominato «Zio Otto», era stato messo sotto indagine e poi prosciolto.

Per la strage di Piazza Fontana, per ora, è in carcere solo Carlo Maria Maggi, mentre Delfo Zorzi è latitante in Giappone.

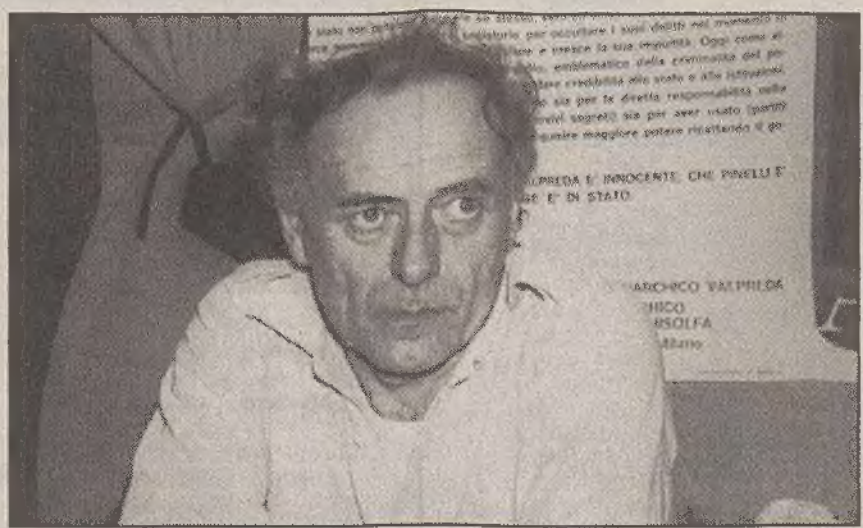
Mentre era in corso l'udienza, al settimo piano del Palazzo di Giustizia di Milano, si sono incontrati diversi familiari delle vittime della strage che seguono passo dopo passo l'evolversi di questa nuova inchiesta.

Il misterioso ruolo della spia Enrico Rovelli, alias «Anna Bolena»

Fra i fascicoli anche materiale sugli attentati nascosto ai magistrati lombardi

Depistaggi, spuntano le prove

ROMA L'ufficio affari riservati del ministero dell'Interno nascose alla Questura di Milano, che stava indagando su piazza Fontana, elementi e notizie raccolti dal confidente Enrico Rovelli, alias Anna Bolena.

Rovelli, inserito nell'ambiente anarchico, raccolse elementi vari rispetto al ruolo giocato nella vicenda da Nino Sottosanti, uno dei sosia di Pietro Valpreda chiamato in causa durante la prima fase dell'inchiesta e poi uscito definitivamente dalla vicenda. Nell'archivio di via Appia sono stati rintracciati anche una pila, una lancetta e un quadrante deformato che facevano parte degli ordigni utilizzati l'8 e il 9 agosto '79 negli attentati. Questi elementi sono stati sottratti ai magistrati. Ugualmente non indicata è la carta (raffigurante bambini ed angeli) che avvolgeva le bombe utilizzate in diverse parti d'Italia. Rovelli entra nella vicenda ufficialmente il 30 dicembre 1971 con la prima informativa firmata «Anna Bolena».

In questa si afferma che il giorno dopo gli attentati ai treni apprese a Rimini da Tito Pulzinelli che Sottosanti era implicato nella vicenda. Sottosanti - affermano i rapporti - aveva fondato un gruppo nazi-maoista, e nel settembre del '69, unitamente al fratello di un'edicolante di fede anarchica, effettuò un viaggio a Roma, dove ricevette un pacco da Serafino Di Luia, militante romano di Avanguardia nazionale trasferitosi a Milano nel marzo del 1969. «Anna Bolena» riceve indicazione dagli Affari riservati di negare alla Questura milanese chi fosse l'accompagnatore di Sottosanti nel viaggio a Roma.

Un altro documento che potrebbe riferirsi a Rovelli risale al novembre del 1970. Nel rapporto l'informatore afferma che R.Z. «ha detto che nel luglio del 1969, e comunque prima degli attentati ai treni, incontrò Sottosanti con la persona raffigurata nella fotografia, consegnata giorni fa dai capi anarchici milanesi ad E.R. per la falsificazione di un passaporto. Sarebbe elemento che i Libertari vogliono far espatriare a Londra, via Zurigo, per sottrarlo alle ricerche della polizia italiana». Lo sconosciuto della foto - segnala la perizia - potrebbe essere Gianfranco Bertoli (la cui foto venne effettivamente trovata tra le carte del commissario Calabresi).

Quanto ad E.R., Il pensiero va inevitabilmente ad Enrico Rovelli, non solo per le iniziali perfettamente coincidenti, ma anche perchè fu la persona che consegnò a Calabresi la foto di Bertoli. Sottosanti - segnalano le relazioni - si dava da fare per introdurre altri suoi camerati nell'ambiente anarchico. Una volta, nel corso di una manifestazione organizzata dalla sinistra a piazza Mercanti, Nino Sottosanti fu visto in compagnia di due suoi amici mentre sventolava in mano il libretto rosso delle massime di Mao.

BORSA

15106
-0,198%

PIAZZA AFFARI

■ **MILANO** Mercato scialbo ma occhi puntati su Generali, che ha accusato (senza scomporsi più di tanto) il rilancio da parte di Allianz e Agf. Il Mibtel, debole per tutta la giornata, ha terminato la seduta con un calo dello 0,20% a 15.106, senza scendere sotto quota 15.100, livello di supporto. Il titolo del Leone di Trieste ha invece ceduto l'1,62% a 38.350 lire, con 2,8 milioni di azioni per 108 miliardi di controvalore. Gli operatori si chiedono se la contromossa di Allianz nasconda una sorta di accordo (tacito o meno) con l'establishment finanziario italiano, in primo luogo Mediobanca, considerando gli interessi nella penisola della compagnia tedesca. In primo luogo nel Credit, che ha chiuso in controtendenza, con un progresso dell'1,01%. Venerdì inoltre scade la trattazione dei warrant dell'istituto, quasi il 25% del capitale, che potrebbe dare luogo a novità nell'azionariato. Offerte, soprattutto dall'estero, le Comit, che hanno ceduto il 3,05%. Non sarebbero piaciute agli investitori le prime confuse anticipazioni sul piano triennale approvato dal Cda. Sempre elevati i volumi su Fiat, in flessione dell'1,42%, con 21,8 milioni di pezzi trattati. Sono arretrate anche le Eni (-1,22%), mentre le Telecom hanno guadagnato lo 0,44% e le Tim lo 0,25%.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16500	16530
Argento (per Kg)	278000	280000
Sterlina (v.c.)	121000	134000
Sterlina (n.c.)	123000	138000
Sterlina (post 74)	121000	135000
Kruggerand	513000	580000
Marengo Svizzero	103000	121000
Marengo Italiano	113000	125000
Marengo Belga	97000	115000
Marengo Francese	97000	115000
Marengo Austriaco	97000	115000
20 marchi	125000	138000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	3833.47	1,024
Londra	4845.4	-0,444
New York (prov.)	7674.64	-0,306

TITOLI DI STATO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

CAMBI (ind. Banca d'Italia)

Pagina in collaborazione con **Banco Ambrosiano Veneto**

Fonte dati: Telekurs

Corsa contro il tempo al Senato per approvare la Finanziaria

Rai, luce, fumo: rincari in vista

Non ancora stabilito l'importo del canone Tv - Lotto, abilitati tutti i tabaccai

Sanatoria per i versamenti Iva e Irpef: c'è tempo fino al prossimo 28 febbraio. Bocciata la proposta di istituire casinò in ogni regione

ROMA Prosegue a tappe forzate e senza particolari incidenti di percorso la corsa contro il tempo della legge Finanziaria al Senato. Ieri sono stati approvati numerosi articoli e non sono mancate le novità. Tra le principali c'è la decisione di un aumento del canone Rai il prossimo anno anche se l'importo non è stato ancora stabilito. Potrebbe costare di più l'energia elettrica, per la possibilità data ai Comuni di introdurre un'addizionale, mentre un aumento delle accise su tabacchi potrà portare nuovi rincari per le sigarette. Si potrà giocare al lotto in tutti i tabaccai, mentre la controversa norma sulla autonomia dei carabinieri che tante polemiche aveva sollevato anche all'interno della maggioranza è stata stralciata. In arrivo anche una nuova proroga per la sanatoria di Iva e Irpef. Sul «totoscommesse» servizio nelle pagine sportive.

Rai - Grazie all'approvazione di un emendamento del Governo all'articolo 16 della Finanziaria dal prossimo anno aumenterà il canone. L'importo esatto sarà rideterminato tenendo conto di una serie di fattori come i tassi d'inflazione, la produttività aziendale, gli investimenti.

Energia - La bolletta potrebbe aumentare fino a 30 lire a causa di una addizionale all'imposta erariale introdotta dal Governo a favore dei comuni. La decisione toccherà comunque a loro.

Iva e Irpef - Saranno riaperti i termini per la sanatoria dei versamenti Iva e Irpef dichiarati ma non versati. Ci sarà quindi tempo fino al 28 febbraio prossimo per mettersi in regola. Sempre in tema di Irpef è in arrivo un'addizionale per i comuni. Aumenta invece dal 19 al 20% la ritenuta d'acconto che viene effettuata dai lavoratori autonomi e dal 10 al 19 quella su provvigioni per commissioni, diriti d'agenzia, mediazioni.

Condomini - Gli amministratori saranno sostituti d'imposta e dovranno quindi operare una ritenuta sui propri compensi e sui pagamenti a terzi.

Case da gioco - Bocciata l'idea di aprire nuovi casinò in ogni regione italiana

Lotto - sarà possibile giocare al lotto in ogni tabaccheria e già oggi circa 20 mila esercenti hanno fatto domanda per l'autorizzazione.

Cinodromi - Una curiosità. Il governo prova ad allargare la platea degli amanti delle puntate sulle corse dei levrieri. Dal '98, infatti, le scommesse sulle gare dei cani potranno essere fatte anche fuori dai cinodromi. Un emendamento all'articolo 16 del ddl collegato alla finanziaria approvato dall'aula del Senato prevede che, in deroga alle leggi vigenti che vietano le scommesse sui cani fuori dai cinodromi, si potranno accettare scommesse anche in «idonee strutture esterne».

Carabinieri - Il Governo ha chiesto e ottenuto lo stralcio della norma che prevedeva maggiore autonomia per l'Arma dei Carabinieri dopo le polemiche delle scorse settimane. Ora il testo sarà assegnato alle commissioni affari costituzionali e trasformato in disegno di legge.

p.t.

Controlli servofreno

Fiat «richiama» le Cinquecento

TORINO La Fiat ha deciso di «avviare una campagna di richiamo» su «un quantitativo di Fiat Cinquecento di 899 cc», sulle quali, «in particolari condizioni di utilizzo, si potrebbe verificare un trafilamento di benzina nel servofreno, con conseguente avaria dello stesso e progressivo indurimento del pedale freno». E' quanto viene precisato in una nota, in cui l'azienda sottolinea pure che «è da escludere che l'inconveniente possa rappresentare un problema di sicurezza, poichè il livello di asservimento sulla Cinquecento è modesto e, comunque, anche in caso di riduzione, o al limite di perdita, dell'assistenza del servofreno, il sistema frenante idraulico di base mantiene inalterata la sua efficienza». Complessivamente sono circa 40 mila le Cinquecento di cui la Fiat ha disposto il richiamo in tutta Europa, e in maggior parte in Polonia. «La Fiat Auto - è precisato nella nota - ha deciso di avviare una campagna di richiamo sulle vetture verificando l'efficienza del servofreno e sostituendo il tubo depressione del servofreno stesso con uno nuovo, che prevede un diverso lay-out ed una diversa ubicazione della valvola unidirezionale».

Viaggi «esentasse» per partiti, sindacati, enti religiosi, associazioni

ROMA Sono aumentate del 7,9% le entrate tributarie (nella foto il ministro Visco) nei primi mesi del 1997 raggiungendo quota 390.340 miliardi di lire. Lo rende noto il ministero delle Finanze in un comunicato nel quale spiega che a settembre il gettito è stato pari a 33.123 miliardi (+21,9% sul settembre '96) e le lotterie «Gratta e Vinci» hanno segnato, dopo molti mesi, un incremento positivo (+73,1%) sul corrispondente mese del '96. Le entrate di settembre contengono anche i dati di gettito dell' Eurotassa che - afferma la nota delle Finanze - «non suscita preoccupazioni rispetto al raggiungimento del risultato previsto per fine anno (5.500 miliardi)»: a settembre sono infatti stati incassati 236 miliardi per un totale di 2.764 miliardi. A settembre - evidenzia ancora il ministero - le entrate hanno registrato incrementi per quasi tutte le principali voci.

Entrate tributarie in crescita (+7,9%), anche la lotteria riprende fiato

«Gratta» e vince il fisco

Oltre alla netta inversione di tendenza del «Gratta e Vinci», che ha portato in cassa 76 miliardi in più dello scorso anno, anche l' Iva ha confermato il progressivo miglioramento del gettito (6.337 miliardi, pari ad un incremento dell' 11,7% rispetto al settembre '96). L' unica imposta che registra una riduzione di gettito è l' Irpeg, che si attesta su una somma mensile di 1.298 miliardi (-540 miliardi, pari al -29,4% rispetto al settembre '96): il risultato dei nove mesi rimane comunque ancora lagamente positivo e segna una crescita del 30,5%. Le entrate mostrano anche una crescente vitalità nella ripresa dei consumi: l' Iva, nonostante avesse dato risultati negativi nei primi mesi dell' anno, è in crescita da sei mesi, e nel periodo gennaio-settembre mostra un incremento del 3,5% rispetto allo stesso periodo del '96.

Infine, arrivano i viaggi «esentasse» per partiti, sindacati, organizzazioni di categoria ed enti religiosi che potranno organizzare viaggi e soggiorni senza che gli incassi figurino come un reddito di attività commerciale, cioè come un reddito da tassare. I viaggi potranno permettere la partecipazione ad un congresso o riguardare un pellegrinaggio in un luogo santo; ma possono anche essere veri e propri «soggiorni turistici». E' una delle curiosità contenute nel testo del decreto delegato, approvato nei giorni scorsi dal governo, che introduce una tassazione di favore per le «organizzazioni non lucrative di utilità sociale» (Onlus) e norme agevolate anche per gli «enti non commerciali» come sono appunto partiti e sindacati.

INDUSTRIA

Resterà presidente onorario

Dopo l'aumento di capitale l'Ingegnere lascia l'Olivetti: sul mercato l'ultimo 5%

ROMA Lo aveva già detto, assicurato, ma è bene ribardirlo: presto l'Olivetti, la 'creaturà che ha prodotto forse più pene che successi, gli assicurerà soltanto una carica onoraria, quella di presidente. Il lungo e tormentato addio di Carlo de Benedetti all' azienda di Ivrea si chiuderà definitivamene nel prossimo futuro con la cessione anche dell'ultima quota detenuta: quel 5% «che il governo mi ha detto di conservare - dice l'Ingegnere - per occuparmi delle alleanze internazionali del gruppo».

Al convegno di Business International, a Roma, Carlo De Benedetti 'esternà a tutto campo. Sul 5% ancora di sua proprietà: «lo abbiamo dichiarato in tutti i modi. Lo abbiamo detto una prima volta nel settembre '96. La mia partecipazione in Olivetti, anche in termini attivi, sarebbe stata solo nell'ottica di accompagnare l'azienda verso un nuovo assetto proprietario e soprattutto eliminare quelle incredibili fandonie che furono dette allora da alcuni manager squilibrati o malintenzionati sempre nel settembre dell'anno scorso e che provocarono tanto danno all'azienda. Ancora ai primi di settembre di quest' anno, dopo aver concluso l'accordo Mannesman, ho detto che consideravo la mia missione terminata.

Assisteremo ancora all' aumento di capitale di Olivetti in quanto membri del consorzio di garanzia e per il buon esito dell'operazione, ma successivamente usciremo da Olivetti di cui resterò solamente presidente onorario».

Al convegno di Business International ribadisce: missione conclusa. No alle 35 ore per legge

Modalità di vendita: «così come abbiamo ridotto dal 15% al 5% la quota in nostro possesso attraverso il mercato, così pensiamo di continuare ad utilizzare questo canale».

L'uscita pubblica è anche occasione però per spenddere alcuni giudizi sull'attualità politica. Le 35 ore? «è sbagliato introdurle per legge - dice De Benedetti - è un illuso chi pensa che con la riduzione dell'orario si crea lavoro, piuttosto la riduzione è un trend storico che va gestito, deve divenire fattore di flessibilità e innovazione». Quindi il 'votò alla recente performance elettorale del centro destra: «un grande sbandamento del centrodestra in qualche modo inevitabile perchè frutto di un equivoco in termini di aggregazione e soprattutto in termini di programma di idee politiche».

Questi accertamenti si riferiscono ai primi nove mesi dell'anno

Lavoro nero, le 67 mila «scoperte» dell'Inps

Il record spetta a Toscana ed Emilia, nel Sud è la Puglia la più interessata

Cipolletta (Confindustria): la colpa è dei contributi troppo alti

ROMA Sono 67.956 i lavoratori in nero scoperti dall'Inps nei primi nove mesi del '97. Di questi, 50.678 non compaiono affatto nel libro paga, 8.836 ricevevano soldi «fuori busta», 8.442 sono lavoratori subordinati assicurati dalle imprese come autonomi per pagare meno contributi. Nel '96 i lavoratori in nero accertati dall' Inps erano stati circa 92.000.

Tra le regioni, il record del lavoro sommerso spetta alla Toscana (9.136) e all' Emilia Romagna (8.024), mentre la Valle d'Aosta si conferma la regione dove, stando ai dati dell'Inps, il fenomeno è inesistente. Nel Mezzogiorno è in Puglia che il lavoro sommerso fiorisce maggiormente (6.773 lavoratori in nero accertati). Nel '96 l'Inps ha recuperato 5.625 miliardi, di cui 3.176 dal condono. A fare qualche calcolo ci prova il segretario generale aggiunto della Cisl, Raffaele Morese, intervistato stamane dal Giornale Radio: «Se si pensa che in media siamo intorno ai dieci milioni l'anno di contributi da pagare per ogni lavoratore - ha spiegato - dai dati dell'Inps si può dedurre che potranno essere recuperati circa cento miliardi». Per il direttore generale di Confindustria, Innocenzo Cipolletta, invece, «il livello della contribuzione e quello della regolamentazione si sono alzati in maniera così forte che hanno finito per sommergere una parte di attività». «Se si fosse fatta veramente la riforma delle pensioni, questa avrebbe dovuto portare in prospettiva ad una riduzione dei contributi previdenziali. Invece il messaggio che si manda alle imprese è che i contributi continueranno ad essere alti». La risposta al fenomeno del lavoro nero «non può essere, come pure è necessario, solo repressiva», incalza Giuliano Cazzola, esperto di previdenza. «La situazione denunciata - afferma Cazzola - è anche frutto di un carico di prelievo obbligatorio non tollerabile dall'economia». Per Cazzola, inoltre, «i dati non solo sono preoccupanti, ma smentiscono alcune convinzioni consolidate sulle caratteristiche del lavoro nero. In grande maggioranza le posizioni irregolari riguardano il lavoro dipendente, sono presenti nel centro nord (40 mila su 68 mila) e all'interno di imprese (50 mila su 68 mila sono classificati come lavoratori non registrati a libro paga)». «La situazione reale è ancora più grave, dal momento che non sembra considerato, ad esempio, il lavoro autonomo».

IN REGIONE

Seleco, entro il 31 dicembre si terrà l'asta per la cessione

PORDENONE Dovrebbe tenersi entro il prossimo 31 dicembre l' asta per la cessione della Seleco, azienda pordenonese produttrice di televisori dichiarata fallita nello scorso aprile. Lo ha affermato uno dei due curatori, Roberto Maria Rubini, precisando che già entro la prossima settimana il giudice delegato, Roberta Bolzoni, potrebbe fissare la data esatta dell' asta. Finora è pervenuta alla curatela una sola offerta completa, quella del gruppo Formenti. Alla curatela non risulta che nessuno degli altri gruppi contattati, tra cui Telital, abbia rinunciato alla presentazione di un' offerta formale.

«Osservatorio tecnologico» per aziende più innovative
Area di Ricerca e Università di Udine varano iniziativa

TRIESTE Aumentare il livello di competitività delle imprese del Friuli Venezia Giulia è lo scopo principale dell' «Osservatorio tecnologico», organismo creato dall' Università di Udine e dell' Area di ricerca di Trieste in funzione della realizzazione in regione dell' «Obiettivo 2» Ue. L' Osservatorio è stato istituito con una convenzione, siglata a Udine dal rettore Marzio Strassoldo e dal direttore dell' «Area Science park», Mirano Sancin, e avrà il compito di sondare le esigenze di innovazione delle imprese che hanno sede nelle zone colpite da declino industriale.

Assessore Sonego: a favore della cooperazione la giunta stanzia una dotazione di 2,5 miliardi

UDINE «La legge finanziaria del Friuli Venezia Giulia, presto all' esame del Consiglio Regionale, prevede per la cooperazione una dotazione di due miliardi e mezzo di lire, con un aumento rispetto al passato» ed è questo 'un segno dell' attenzione con cui l' amministrazione guarda al settore e al suo ruolo nel tessuto economico e produttivo regionale«: lo ha detto l' assessore regionale Lodovico Sonego durante un incontro con il consiglio di amministrazione della Finanziaria regionale per la cooperazione (Finreco-consorzio garanzia fidi).

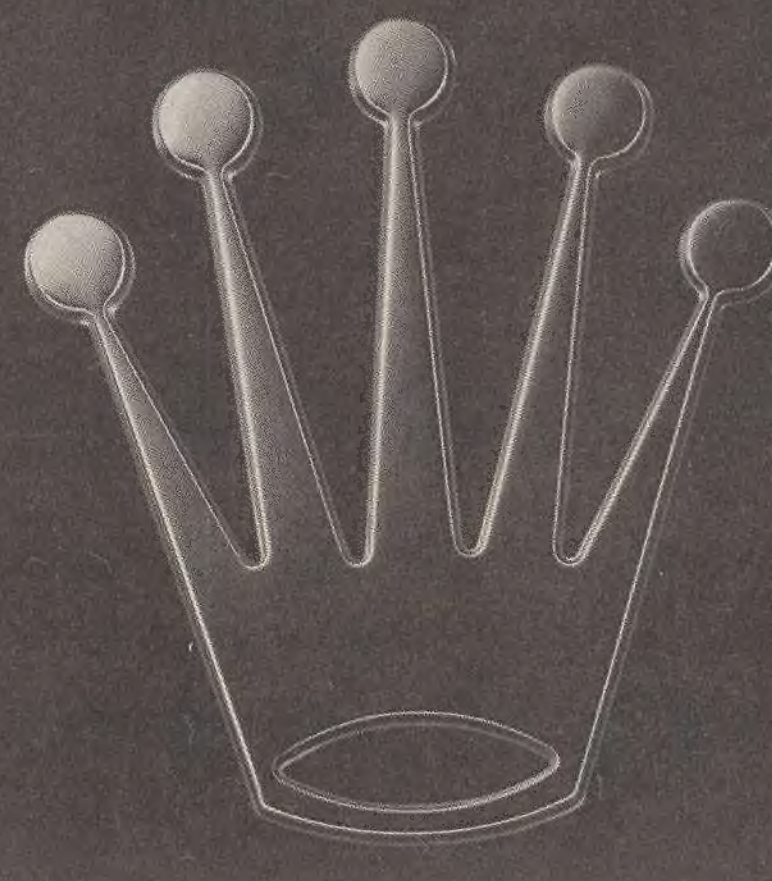
Legge sulle aree di confine, Forza Italia all'attacco: «Gestione carente, la Finest ha fallito il compito»

TRIESTE Il rilancio della «Finest», finanziaria istituita con la legge sulle aree di confine allo scopo di incentivare la cooperazione economica tra le imprese del Nord-est italiano e l' Europa centro-orientale, è stato sollecitato da tre consiglieri regionali di Forza Italia: Ferruccio Saro, Aldo Ariis e Anna Sdraulig. La responsabilità di quello che considera un «fallimento» della Finest viene attribuita da Forza Italia a una gestione carente e alla mancanza di un preciso indirizzo da parte della Regione.

Parteciperà venerdì a un dibattito sul rapporto banca-impresa

Emma Marcegaglia a Trieste

TRIESTE Il presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Emma Marcegaglia, parteciperà all'incontro-dibattito «Banca - Impresa verso nuovi rapporti», in programma a Trieste, dopodomani venerdì 21 novembre, presso l'Hotel Savoia Excelsior.

Organizzato dal gruppo Giovani Imprenditori dell'Associazione degli Industriali di Trieste, quest'incontro sarà un'occasione per riflettere sull'importante rapporto esistente tra banca e impresa che, nei tempi della globalizzazione dei mercati, deve modificarsi affinché si arrivi alla migliore collaborazione per l'evoluzione dell'economia. Oltre ad Emma Marcegaglia, parteciperanno all'incontro altri prestigiosi relatori, fra i quali Corrado Passera, amministratore delegato dell'Ambroveneto; Marco Vitale, presidente dell'Aifi (l'Associazione degli investitori istituzionali nel capitale di rischio); Mario Pines, ordinario di tecniche bancarie all'Università di Trieste; Flavio Pressacco, presidente di Friulia. La Marcegaglia terrà inoltre una conferenza stampa alle 14, sempre all'Hotel Savoia Excelsior.

La prima reazione di Mubarak alla mattanza di Luxor è stata di licenziare su due piedi il titolare dell'Interno

Egitto nel terrore, silurato il ministro

Gli scampati: «I terroristi ridevano mentre sparavano nel mucchio e sgozzavano»

IL CAIRO Dopo la strage di Luxor, cade la prima testa nel governo egiziano e non poteva essere che quella del responsabile dell'ordine pubblico nel Paese. Il presidente Hosni Mubarak ha oggi il ministro degli interni Hassan El Alfi, che era stato nominato nel 1993, con il generale Habib El Adli. A spingerlo è stata una visita di 40 minuti sul luogo del massacro di 58 turisti stranieri avvenuto ieri davanti al tempio della regina Hatshepsut, a Luxor, una delle mete di maggior attrazione del turismo internazionale: gli integralisti della Jamaa Islamiya (sei, secondo il governo) avevano sparato alla cieca sulla folla, uccidendo anche quattro egiziani, prima di essere uccisi a loro volta dalla polizia (o di suicidarsi, come ipotizza qualcuno). Bilancio conclusivo ufficiale 68 morti.

La vergogna per il massacro è stata troppo grande, ed il presidente si è convinto, come già ipotizzavano i quotidiani egiziani, che le misure di sicurezza nella zona erano inefficienti. «Com'è possibile - ha chiesto Mubarak al ministro El Alfi, davanti ad alcuni testimoni - che qui non ci fossero agenti di polizia e che la stazione più vicina sia a due chilometri di distanza?». Sono state proprio queste lacune che hanno permesso agli integralisti «assetati di sangue» di sparare sul mucchio e in alcuni casi di sgozzare le vittime con coltelli, con una ferocia del tutto insolita in Egitto. Saranno state le bandiere tedesca ed europea a mezz' asta sull'ambasciata di Germania al Cairo o i toni risentiti di alcuni esponenti di governi occidentali - il ministro degli esteri svizzero Flavio Cotti giunto al Cairo ha espresso «severo rincrescimento per l'accaduto», visto che 35 delle vittime sono elvetiche - insieme a fattori di altra natura a far decidere Mubarak.

«Alcuni di loro ridevano sparandoci addosso», ha raccontato una turista svizzera, scampata per miracolo all'uccisione, mentre altri testimoni hanno riferito di fendenti con lunghi coltelli menati dai terroristi contro alcune delle vittime. Altri turisti sarebbero stati costretti ad inginocchiarsi sotto la minaccia delle armi prima di essere uccisi a sangue freddo.

Gli integralisti hanno deciso di infliggere un pesante colpo all'economia del turismo («perchè - è detto in un comunicato della 'Jihad', un'altra formazione integralista - gli introiti che si ricavano vengono utilizzati per tenere in piedi un regime antipopolare») e sembra che abbiano cominciato a raggiungerlo. La decisione di Mubarak mira a vanificare l'azione luttuosa dei terroristi e ridare fiducia ai governi ed ai turisti degli altri paesi.

Il luogo del massacro meta di curiosità per chi non se ne è andato

LUXOR All'indomani del massacro al tempio della regina Hatshepsut, Luxor si è affrettata a cancellare i segni della follia sanguinaria degli integralisti islamici e ad accogliere al meglio i turisti. All'apparenza è ripreso normale il flusso dei visitatori, sebbene sia fortissimo lo choc per i 61 turisti sterminati da sei terroristi della Jamaa al Islamiya, poi abbattuti dalla polizia.

Tra i colonnati dove ieri rimbalzavano le urla degli innocenti sterminati, ieri risuonavano le voci delle guide tallonate dai rispettivi gruppetti di turisti dall' espressione di meraviglia e timore.

Per centinaia di persone le agognate vacanze sono sì state turbate, ma non possono essere mandate all'aria una volta iniziate. Migliaia invece sono state le disdette dall'estero, e centinaia di altri turisti hanno deciso di abbreviare le vacanze e lasciare al più presto l'Egitto.

PROCESSO

Il regime libico sul banco degli imputati a Berlino

BERLINO La Libia è sul banco degli accusati al processo apertosi ieri a Berlino, e subito aggiornato, per l'attentato del 5 aprile 1986 alla discoteca «La Belle», nel quale due soldati americani e una turca morirono e altre 200 persone rimasero ferite, alcune in modo grave. La procura di Berlino, sulla base di documenti della polizia segreta (Stasi) della ex Ddr venuti alla luce dopo la caduta del Muro, è convinta che l'attentato sia stato commissionato dai servizi segreti libici per volere del presidente Muammar Gheddafi. Dello stesso avviso era già all' epoca l'amministrazione Reagan, che dieci giorni dopo bombardò per rappresaglia Tripoli e Bengasi.

L'attentato terroristico è stato uno dei più gravi contro militari Usa in Germania. Nella discoteca La Belle nel distretto di Schoeneberg, frequentata principalmente da soldati americani, si trovavano la sera dell'attentato 250 persone. Una bomba di circa tre chili devastò il locale facendo un massacro fra i presenti. Due soldati Usa feriti morirono dissanguati sul posto, una donna turca decedette due mesi dopo in seguito alle gravi ferite. Molti sono rimasti mutilati.

Nell'attentato alla discoteca «La Belle» morirono due soldati americani: l'ordine veniva da Gheddafi

Gli imputati sono cinque, tre uomini e due donne accusati di omicidio e complicità: il palestinese apolide Yasser Chraidi (38 anni), principale imputato, il libico Musbah Abulgasem Eter (40), il libanese Ali Chanaa (38), nato a Beirut ma con cittadinanza tedesca, la sua ex moglie Verena Chanaa, una berlinese di 38 anni che avrebbe portato la bomba alla discoteca, e sua sorella Andrea Haeusler (32) che l'ha accompagnata. Chraidi, che lavorava dall'84 per l'ambasciata libica a Berlino est e i servizi segreti di Tripoli, è accusato di essere l'organizzatore dell'attentato. Il libico Eter era attivo invece nell'84 nell'ambasciata libanese a Bonn e fu trasferito poi a Berlino est; è accusato di avere fornito le istruzioni per la detonazione della bomba e ha cooperato in gran misura per far luce sull'attentato. Chanaa avrebbbe collaborato dall'82 con lo pseudonimo Alba con la Stasi di Berlino est.

Tour operator in crisi per le valanghe di disdette che piovono dall'Europa e dal Giappone

Esodo di turisti, ma non di quelli italiani

Gli operatori finlandesi si sono visti annullare 7 mila prenotazioni e 300 finlandesi già arrivati nel Paese delle piramidi hanno scelto di rientrare. Dall'aeroporto londinese di Gatwick sono partiti ieri mattina sette aerei con destinazione Luxor per riportare a casa tutti i turisti britannici che lo vogliono. L'ambasciatore britannico in Egitto, David Blatherwick, ha dichiarato alla Bbc che la sua legazione diplomatica ha consigliato ai connazionali di non recarsi a Luxor. A Tokio, la Japan Travel Bureau, il più grande operatore turistico del Paese, ha detto di avere cancellato tutte le visite programmate a Luxor e sta valutando di adottare lo stesso provvedimento anche per altre città egiziane.

Gli italiani sembrano comunque non farsi scoraggiare, anche se la Farnesina invita alla prudenza i tour-operator nell'organizzare i viaggi in Egitto, ricordando che nella zona vi è il coprifuoco. L'Unità di crisi del nostro ministero ha proceduto alla «mappatura» dei connazionali nel Paese delle piramidi.

Intanto non si sta verificando una fuga dalle prenotazioni per la meta nordafricana. Questa la situazione registrata dai principali operatori turistici piemontesi, leader del settore in Italia. L'Alpitur porta ogni anno in Egitto 60 mila italiani (su un totale di 400 mila). «Solo il 18% però - precisa il direttore marketing - sceglie l'Egitto classico, con la Valel dei re. Molti optano per il Mar Rosso e in tanti ci hano chiesto di mutare la prima meta per la seconda».

Il colpo che gli integralisti islamici hanno voluto portare all'industria del turismo, una delle voci più importanti dell'economia egiziana insieme con il petrolio e il gas, sembra comunque abbia colpito nel segno.

Nonostante gli sforzi di cancellare ogni segno della strage - la spianata è stata ripulita dalle macchie di sangue e dalle centinaia di bossoli - le pareti di arenaria del tempio porteranno per sempre la testimonianza della terribile giornata di martedì: i turisti vi si affollano spinti dalla curiosità. I fori delle pallottole e gli schizzi di sangue non possono essere sfuggiti al presidente egiziano Hosni Mubarak, arrivato ieri mattina a Luxor.

Primakov annuncia un «compromesso» con il regime iracheno ma non rivela ancora i particolari

Mosca si accorda con Saddam, Clinton resta fermo

Inviato un altro contingente americano per rafforzare il dispiegamento nel Golfo

WASHINGTON La Russia ha annunciato un piano di pace per la crisi Onu-Iraq, ma gli Stati Uniti continuano a preparare la guerra ed a mostrare i muscoli, pur lanciando segnali di disponibilità a concessioni non negoziate. Mentre a Mosca il ministro degli esteri russo, Evgheni Primakov, ha concluso una giornata di colloqui col vicepremier iracheno Tariq Aziz annunciando di aver preparato con lui un piano per risolvere la crisi degli ispettori, la Casa Bianca è stata perentoria: «L'Iraq si deve sottomettere senza equivoci alle richieste del Consiglio di sicurezza dell'Onu» ed ha annunciato che il presidente Clinton ha deciso di inviare più aerei militari nel Golfo.

I tentativi di Primakov di organizzare in Svizzera, fin da oggi, un incontro con i suoi colleghi dei paesi membri permanenti del consiglio di sicurezza si sono scontrati con problemi logistici. Primakov non ha fornito dettagli sull'accordo raggiunto con gli iracheni, limitandosi a sottolineare che Baghdad ha accettato la ripresa delle ispezioni secondo le regole imposte dalle Nazioni Unite. Ma l'annuncio di Primakov è stato accolto con scetticismo a Washington.

«Abbiamo una situazione molto incerta nella regione e desideriamo essere pronti ad ogni evenienza», ha spiegato il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger, mentre il portavoce del presidente Clinton, Michael McCurry, ad una domanda se la Casa Bianca accetterebbe «un compromesso» basato su un ritorno degli ispettori in cambio di modifiche della risoluzione «petrolio contro cibo», ha risposto nettamente «no». Tuttavia, in realtà, gli Stati Uniti hanno mostrato ieri, per la prima volta in questa crisi, maggiore flessibilità sulle eventuali concessioni che potrebbero essere fatte a Saddam Hussein. Pur sottolineando che gli Usa non intendono negoziare con l'Iraq e che Saddam Hussein deve accettare incondizionatamente le ispezioni Onu, sembra che gli Stati Uniti siano adesso disposti a fare concessioni a Baghdad su un allentamento delle restrizioni economiche e anche sulla composizione del team di ispettori Onu.

Ma anche da parte americana si vede qualche apertura dopo che un altro sorvolo di ricognitori U-2 sull'Iraq si è concluso senza danni

Nel frattempo, gli Stati Uniti hanno ripreso i voli degli aerei spia U-2 sul territorio dell'Iraq, nonostante la minaccia di Baghdad di abbattere i ricognitori americani (che volano con le insegne dell'Onu). Il presidente Clinton ha ribadito ieri l'importanza dei voli degli U-2 «specialmente in una situazione in cui gli ispettori Onu non sono più in grado di effettuare i loro controlli a terra». L'alta quota a cui volano gli U-2 mette comunque i velivoli al riparo dalla contraerea irachena e la possibilità di un incidente sembra quindi ridotta al minimo.

SCUOLABUS NEL FIUME

Tragico incidente in India: muoiono 28 ragazzi

NUOVA DELHI In uno dei più tragici incidenti stradali degli ultimi anni, 28 ragazzi fra i 6 e i 17 anni di età sono morti ieri quando il loro scuolabus è precipitato nel fiume Yamuna dal ponte di Wazirabad, alla periferia di Nuova Delhi. I primi soccorsi sono stati portati dai pescatori locali. Poi sono arrivati i vigili del fuoco e i sommozzatori della Marina militare, che sono riusciti a trarre in salvo 62 persone: oltre ai bambini c'erano anche l'autista e un insegnante della scuola di Ludlow Castle, dov'erano diretti. Altri 26 ragazzi sono riusciti a mettersi in salvo a nuoto.

DAL MONDO

Consegnati a ottanta superstiti lettoni

Primi contributi svizzeri agli ebrei

RIGA Ottanta superstiti dell'Olocausto hanno ricevuto ieri un assegno di 400 dollari (700 mila lire circa) ciascuno, come «contributo umanitario» dai responsabili del fondo svizzero creato con le donazioni delle banche e dell'industria svizzera. «Quello di cui ho veramente bisogno è una lavatrice, perchè durante tutta la mia vita ho dovuto lavare i panni a mano», ha commentato la signora Riva Sefere, 75 anni, che nel 1941 fu prelevata dal ghetto di Riga e avviata verso un Lager. I superstiti lettoni dei campi della morte riceveranno un altro assegno di 600 dollari. «Certamente non è una grossa somma», ha dichiarato a Mosca Mikhail Chlenov, copresidente della Comunità ebraica russa. «Ma questo - ha aggiunto - è il primo denaro che riceviamo nell'Europa Orientale».

Abbandona la City e i compensi miliardari per farsi prete cattolico: Londra in subbuglio

LONDRA L'argomento del giorno alla City londinese non è la crisi delle Borse d'Asia o il previsto aumento delle materie prime ma l'annuncio di Jim O'Donnell, uno dei manager più pagati, che intende rinunciare a ogni bene terreno per farsi prete cattolico. O'Donnell lascia un lavoro da un milione di sterline (oltre 2,5 miliardi di lire) all'anno come responsabile esecutivo della sezione mobiliare della società finanziaria James Capel, affiliata all'Hong Kong and Shanghai Banking Corporation (Hsbc), per tornare a 36 anni negli Stati Uniti dove è nato e dove realizzerà la sua vocazione. Il paragone con San Francesco d'Assisi, con cui il 'Times' ha anticipato la decisione del noto manager, ricorre fra gli operatori della City, che dicono di non aver mai sospettato delle inclinazioni spirituali di O'Donnell.

Catturati a Miami due diabolici amanti belgi che avevano ucciso i rispettivi consorti

MIAMI La polizia americana ha catturato a Miami due belgi, un uomo e una donna, accusati di aver ucciso i loro rispettivi consorti per godersi insieme i premi delle assicurazioni. Aurore Martin e Uwe Peter Schmidt sono stati arrestati separatamente: lui era in una cabina telefonica, lei in un appartamento in periferia. «Si stavano nascondendo, erano pronti a partire», ha spiegato un funzionario. I due sono accusati di aver eliminato i loro rispettivi coniugi con finti incidenti d'auto e di essere fuggiti con 1, 3 milioni di dollari in premi assicurativi.

Raro esemplare di aragosta albina pescato nelle acque del Maine: non finirà in pentola

RAYMOND Un raro esemplare di aragosta albina è stato pescato in Usa nelle acque del Maine, e il suo colore bianco pallido l'ha salvata dalla pentola. Bill Coppersmith, l'uomo che l'ha catturata, l'ha chiamata Lincoln e ha preferito non mangiarla nè venderla nella sua pescheria, dove l'ha esposta al pubblico. Le aragoste normalmente sono di colore bruno scuro e quando vengono cucinate diventano rosse. Ma non si saprà mai in quale colore si trasformerebbe il bianco dell'albino Lincoln se venisse bollito.

Verranno rese pubbliche le misteriose immagini scattate dagli aerei spia americani sul ghiacciaio del monte Ararat

Pure la Cia alla ricerca dell'Arca perduta

WASHINGTON La Cia ha deciso di rendere pubblico un mistero di cui ignora la soluzione. Il mistero di una massa sepolta dal ghiaccio sulla vetta del monte Ararat, dove secondo la Bibbia approdò l'Arca di Noè.

«Nelle prossime settimane - ha annunciato il portavoce dell'agenzia di spionaggio Tim Crispell - saranno declassificate le immagini della cosiddetta 'anomalia del Monte Ararat' scattate dagli U 2 negli anni della guerra fredda». Per il momento rimarranno ancora segrete le riprese ad alta risoluzione fatte nella stessa zona dalle telecamere dei satelliti spia.

Gli esperti della Cia hanno studiato le fotografie per anni senza arrivare a una conclusione. Forse sotto il ghiaccio si nasconde una insolita formazione rocciosa. Ma c'è anche chi ha creduto di scorgere nelle immagini ingrandite qualcosa di simile alla carena di una nave. Dino Brugnoni, specialista di analisi fotografiche della Cia, è andato recentemente in pensione e ha raccontato al 'Washington Times' i tentativi di confermare o escludere il ritrovamento dell'arca di Noè.

«Abbiamo misurato - ha detto - la massa misteriosa, e stabilito che le sue dimensioni sono diverse da quelle indicate dalla Bibbia. Se non fosse per le misure, si potrebbe anche pensare a una nave sotto il ghiaccio.» Il libro della Genesi racconta che Dio ordinò a Noè di costruire un'arca lunga 300 cubiti, larga 50 e alta 30. Un cubito equivale a poco più di mezzo metro.

L'idea che una nave di legno possa conservarsi per 4500 anni in un ghiacciaio in movimento è piuttosto audace. Tuttavia spiriti romantici di ogni tempo hanno cercato di rintracciare l'Arca. La leggenda secondo cui il relitto si trovava sul Monte Ararat venne menzionata nel 275 a.C. dal babilonese Berossus, poi nel primo secolo d.C. da Giuseppe Flavio e nel tredicesimo secolo da Marco Polo. Nel 1916 lo zar di Russia mandò una spedizione sul monte. Ma il personaggio che negli ultimi anni più si è battuto per le ricerche del biblico legno è stato infatti l'astronauta americano James Irwing. Irwing, che nel 1971 mise piede sul suolo lunare con la missione Apollo 15, negli ultimi dieci anni della sua vita, dal 1982 al 1990, ha effettuato sei spedizioni alla ricerca dei resti dell'arca.

L'astronauta Irwing è stato il più attivo nelle ricerche sul luogo

Oggi la vetta è inaccessibile. Il governo turco ha detto basta nel 1990, dopo che cinque archeologi americani sono stati rapiti da guerriglieri curdi.

Nel 1995 la Dia, l'agenzia di spionaggio militare, ha pubblicato la prima foto del misterioso rilievo, scattata il 17 giugno 1949 da un aereo spia U 2 di ritorno da una missione clandestina sull'Unione Sovietica. Da allora il governo americano ha cercato di saperne di più e gli U–2 hanno ripreso decine di immagini, le stesse che ora vengono messe a disposizione di chiunque voglia studiarle. Ma nemmeno i satelliti capaci di rivelare gli arsenali nucleari della Russia e dell'Iraq hanno fatto luce sul segreto del ghiacciaio.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Visita a Rovigno dell'emissario speciale del «governo» dell'Ue, Per Vinther

L'Unione auspica: «Presto in Europa»

I connazionali hanno esposto i tanti problemi con cui devono confrontarsi

L'alto funzionario ha dimostrato di conoscere bene la situazione e ha chiesto chiarimenti sulle scuole e sulla Convenzione sulle minoranze

ROVIGNO Un auspicio per una rapida entrata della Croazia nella Nato e nella Ue è stato espresso ieri dall'Unione italiana, nel corso di un incontro con Per Vinther, emissario speciale della Commissione europea (il governo dell'Ue) e futuro ambasciatore dell'Ue in Croazia. Vinther, che era accompagnato dal sindaco di Rovigno Lido Sosic, nonché dai deputati dietini Ivan Jakovcic e Nenad Klapcic, ha incontrato una delegazione dell'Ui composta dal presidente dell'assemblea Giuseppe Rota, dal presidente della giunta esecutiva Maurizio Tremul e dall'assessore Silvano Zilli. A fare gli onori di casa, Giovanni Radossi, vice presidente dell'Ui nonché direttore del Centro di ricerche storiche, nella cui sede si è tenuto l'incontro.

I connazionali hanno esposto la lunga serie di problematiche che attanagliano la nostra comunità, sottolineando la necessità di una rapida integrazione della Croazia nelle istituzioni euro-atlantiche, proprio per consentire una maggiore permeabilità dei confini,

oltreché una rapida soluzione delle questioni ancora aperte.

L'ospite ha ascoltato molto attentamente, è apparso molto informato sulla situazione locale e ha chiesto alcuni chiarimenti soprattutto sulle scuole, nonché sull' adeguamento delle leggi croate alla Convenzione europea sulle minoranze (da poco ratificata dal Sabor).

«Un incontro estremamente positivo - ha commentato Maurizio Tremul - che avviene a breve distanza da quello con l'ambasciatore americano Peter Galbraith. Un segnale inequivocabile, che dimostra che l'Unione italiana ha un certo peso e viene regolarmente ascoltata dai vari rappresentanti internazionali. In questo modo noi vogliamo dare un contributo alla democratizzazione della Croazia, nonché al rapido ingresso nella Nato e nella Ue».

I connazionali, prima di snocciolare i problemi della minoranza (scuola, bilinguismo, trattati internazionali, mega-multa all'Ui-Novi List), hanno compiuto un breve excursus storico, ricordando l'esodo della maggioranza della popolazione italiana, la dissoluzione della ex Jugoslavia e la conseguente formazione dei due nuovi stati, con il confine sul Dragogna che ha spaccato in due la comunità.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,57 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,09 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.141,44 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.209,68 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.050,85 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.117,91 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Radin ribadisce il no alla cancellazione della citazione della nostra minoranza nella Costituzione

«Vogliamo rimanere nella Carta»

Depennare il nominativo sarebbe come depauperare la Storia

Un trafficante internazionale trovato con eroina a Sesana

SESANA Un trafficante internazionale di stupefacenti è stato bloccato al valico ferroviario italo-sloveno di Sesana. Nell'intercapedine di una particolare agenda aveva nascosto oltre mille grammi di eroina. Con il treno il corriere rientrava da un viaggio nella capitale slovena, dove aveva acquistato la droga, ed era diretto a Roma. Giovedì pomeriggio verso le 17 durante il controllo di routine dei viaggiatori del convoglio 242 l'attenzione dei poliziotti si è concentrata su di un giovane di colore di 24 anni, James D.P., residente a Londra. I poliziotti si sono subito accorti che il passaporto era stato contraffatto, la fotografia del documento apparteneva a una persona molto più anziana. Immediatamente il giovane è stato fatto scendere e tradotto nella vicina stazione di polizia, con il bagaglio. Durante la perquisizione delle valigie è saltata fuori una maxi agenda con le copertine molto più grosse delle normali. Gli inquirenti hanno deciso di aprirle e nell'interno hanno rinvenuto due bustine di plastica sospette contenenti una polvere bianca. Più tardi le analisi hanno appurato che una bustina conteneva 536,6 grammi di eroina e l'altra 540,4 grammi della stessa droga. Il giovane è stato tratto in arresto e trasferito nelle carceri di Capodistria. Dopo l'interrogatorio il giudice per le indagini preliminari ha disposto il fermo preventivo. Stando ai primi accertamenti sloveni, avviati assieme ai colleghi italiani, il giovane era giunto in Slovenia l'8 novembre con il treno che fa la spola tra Roma, Venezia e Lubiana. Sconosciuti i «rifornitori» del giovane.

ZAGABRIA La comunità nazionale italiana non vuole essere cancellata dal preambolo della Costituzione croata, in cui viene attualmente citata assieme ai nominativi di altre minoranze. A ribadire con forza l'opposizione a quanto proposto dal Capo dello Stato Tudjman (il quale vorrebbe un generico «le minoranze nazionali» sostituisse nella premessa costituzionale l'enumerazione delle varie comunità nazionali) è stato ieri a Zagabria il deputato italiano al Sabor, Furio Radin.

Il connazionale polese ha partecipato in qualità di membro alla seduta del comitato parlamentare per i diritti umani e delle minoranze nazionali, affermando nel suo intervento che non vi è nessuna giustificazione logica nell'emettere i nominativi delle comunità minoritarie nel preambolo costituzionale.

«Pur tenendo conto dell'autorità di chi ha proposto gli emendamenti – ha detto Radin – non si può individuare nessun elemento di razionalità nel passo relativo alle minoranze. Come da me già proposto e accettato sabato scorso a Parenzo dall'Assemblea dell'Unione italiana, anche nella riunione del Comitato parlamentare ho sostenuto che non c'è ragione logica a tale mutamento».

Radin, appoggiato senza riserve dagli altri deputati delle minoranze e dei partiti d'opposizione (fatta eccezione per Miroslav Kis, rappresentante dei ruteni, ucraini, austriaci e tedeschi), ha dichiarato che depennare il nominativo della minoranza italiana risulterebbe togliere un simbolo importante della storia della Costituzione croata.

«Se appare chiaro che dal 1990, quando venne varata la Magna Charta croata, i serbi si siano trasformati da popolo in minoranza, non vedo cosa debba cambiare per gli italiani. Comunità nazionale minoritaria eravamo e siamo rimasti. Quanto proposto da Tudjman, se accettato, avrà ripercussioni negative per la Croazia anche sul piano internazionale», ha aggiunto Radin.

Ieri le audizioni al Conservatorio

Trieste, il Premio Marizza alla giovane Maia Glovchkova pianista bulgara del «Tartini»

TRIESTE La commissione giudicatrice del Premio Stefano Marizza si è riunita ieri nell'aula magna del Conservatorio statale di musica Tartini di Trieste, per sottoporre ad audizione i numerosi concorrenti al Premio medesimo, istituito dall' Università Popolare di Trieste, dalla famiglia Marizza e dal Conservatorio Tartini, in memoria del giovane Stefano, tragicamente scomparso un anno fa mentre portava un eccezionale contributo di collaborazione all'Ente triestino e alla sua missione in Istria, Fiume e Quarnero.

Illustri musicisti nella giuria dell'iniziativa istituita dall'Università Popolare, dall'istituto e dalla famiglia

La commissione era composta dagli illustri musicisti: Dubravka Tomsic Srebotnjak della Scuola di musica di Lubiana, Sonja Pecar Karabaic della Scuola di musica di Fiume, Giorgio Blasco, Massimo Gon e Lorenzo Baldini del "Tartini" di Trieste. Le esibizioni si sono protratte per tutta la giornata e si sono concluse con l'assegnazione del I° premio assoluto a Maia Glovchkova, una giovanissima pianista bulgara, nata a Sofia, iscritta al Conservatorio Tartini di Trieste. Un premio speciale è andato invece al sedicenne Sebastian Di Bin di Plasencis, in provincia di Udine. Sono stati, inoltre, segnalati Francesco Biasiol di Ronchi dei Legionari, in provincia di Gorizia, iscritto al Conservatorio Tartini di Trieste, Raffaella Novel di Trieste, diplomatasi al "Tartini" di Trieste, e Marco Mazzon di Trieste, iscritto alla Scuola di musica 55 di Trieste. L'Università Popolare di Trieste, ente promotore dell'organizzazione, comunicherà al più presto le date fissate per la premiazione ed i concerti previsti dal bando, che si svolgeranno a Trieste. Pirano e Fiume.

IN BREVE

Comunicato dalla Santa Sede

Ivan Milovan nominato vescovo di Pola e Parenzo Succede a Bogetic

PARENZO Ivan Milovan è il nuovo vescovo di Pola e Parenzo. Lo ha comunicato la Santa Sede ieri a mezzogiorno. Don Milovan, a capo della parrocchia rovignese, succede a monsignor Antonio Bogetic. La nomina del nuovo vescovo è giunta inattesa, anche se Milovan finora aveva svolto mansioni di un certo rilievo all'interno della diocesi. Ultimamente è entrato nella Conferenza episcopale croata. Milovan è nato a Rezanci, nei pressi di Sanvincenti, nel 1940. Gli studi de teologia li ha ultimati a Zagabria. E' stato ordinato sacerdote nel 1974.

Alla Banca fiumana nuova tornata di licenziamenti Sono «consensuali» per gli ottimi incentivi proposti

FIUME Licenziamenti consensuali: dopo che nella prima tornata erano stati 197 le maestranze della Rijecka banka ad accettare l'interruzione volontaria del rapporto di lavoro, nella seconda sono stati 34 i dipendenti a dire «sì» a quanto proposto dalla direzione. Accettando il licenziamento, infatti, si ha diritto a ricevere il salario per altri sei mesi e a vedersi erogare una liquidazione davvero consistente: tre mensilità moltiplicate per ogni anno che il dipendente ha trascorso alla Rijecka banka, o Banca fiumana.

«Novi List»: Boris Maljkovic nominato caporedattore dopo la prematura scomparsa di Veljko Vicevic

FIUME Su decisione dell'editore, Boris Maljkovic è stato nominato facente funzioni di caporedattore del quotidiano «Novi List», a una settimana dall'improvvisa e prematura scomparsa di Veljko Vicevic. Prima della nomina, Maljkovic ricopriva l'incarico di vice-caporedattore del rimpianto Vicevic, Maljkovic, dopo la nomina, ha dichiarato che il «Novi List» non cambierà minimamente politica redazionale, garantendo autonomia professionale e sicurezza sociale ai suoi occupati.

Portorose, vince al Bingo progressivo 54 milioni un anonimo che aveva «stanziato» 10 mila lire

PORTOROSE Dopo 164 settimane, la Dea bendata ha sorriso a uno degli affezionati clienti del Casinò di Portorose. Si tratta di M.P., che ha acquistato uno dei biglietti da 10mila lire del Bingo. Già nella prima tornata di estrazioni, M.P. ha azzeccato la prima serie completa del biglietto. Un colpaccio che gli ha fruttato la bellezza di 54.200.000 lire. Il Bingo progressivo a Portorose funzione così: estratti i primi 50 numeri, chi riesce a coprire tutte le 25 caselle del suo biglietto, ha vinto. Si parte da 5 milioni di lire, che ogni giorno aumentano di 300 mila.

La «Rijeka Nafta» naviga in un mare di debiti Ormai tutte le sei unità sono immobilizzate

FIUME In attesa che il suo titolare, Cedomir Blaskovic, venga estradato in Croazia per comparire davanti alla magistrtura di Spalato, l'armatrice fiumana «Rijeka Nafta» sta affondando in una mare di debiti. Tutte e sei le unità della piccola flotta sono, infatti, fuori uso o all'ormeggio forzato. Dopo la tragica esplosione sulla nave-cisterna «Tomislavgrad» nel porto di Salin (Salona), l'8 ottobre scorso e la tentata fuga in Italia di Blaskovic, che ormai da tre settimane si trova nel carcere di Capodistria, il trasporto via mare dei derivati è stato affidato alle unità della «Tankerska» di Zara e del Servizio marittimo adriatico di Fiume. Quattro navi della «Rijeka Nafta», compresa la «Tomislavgrad», si trovano nell'arsenale di Kraljevica, in attesa di riparazioni. Le uniche due unità ancora in grado di navigare, la «Krivi put» e la «Sveti Franjo», si trovano nel porto petroli della Raffineria di Mlaka, praticamente abbandonate dagli equipaggi, entrati in sciopero per motivi di sicurezza e finanziari.

TEMPERATURE
Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min / Max
HELSINKI	-6 / 1
OSLO	1 / 2
STOCCOLMA	2 / 4
MOSCA	-5 / -1
COPENAGHEN	5 / 7
LONDRA	11 / 15
AMSTERDAM	3 / 9
BERLINO	3 / 7
VARSAVIA	0 / 5
PRAGA	2 / 4
PARIGI	5 / 14
VIENNA	4 / 6
GINEVRA	6 / 9
BELGRADO	5 / 7
BUCAREST	5 / 6
MADRID	8 / 10
BARCELLONA	12 / 19
SOFIA	2 / 5
LISBONA	14 / 19
ISTANBUL	6 / 11
ATENE	10 / 15
ALGERI	8 / 22
TUNISI	12 / 20
LARNACA	12 / 23
IL CAIRO	17 / 24

A 1035 – 1025 – 1015 – 1005 – B

IL TEMPO OGGI

2.000 m -11 °C
1.000 m -5 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – MONFALCONE – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 4/7 Tmin. -3/1

Tmax. 4/6 Tmin. 1/4

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 18 novembre 1997

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione giornata fredda con cielo sereno o poco nuvoloso. Soffierà Bora moderata in pianura, forte sulla costa con raffiche anche oltre gli 80 km/h. Sul Tarvisiano possibile maggiore nuvolosità.

DOMANI — attendibilità 60%
Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso con la possibilità di qualche debole precipitazione, forse nevosa anche in pianura. Temperature minime ancora piuttosto basse per la stagione.

TENDENZA PER VENERDÌ
Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso.

DOMANI

2.000 m -6 °C
1.000 m -4 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – MONFALCONE – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 3/6 Tmin. -4/0

Tmax. 6/9 Tmin. 1/4

	MIN.	MAX.
VERONA	-2	6
VENEZIA	2	9
MILANO	2	9
TORINO	2	10
GENOVA	3	11
BOLOGNA	3	11
FIRENZE	4	14
PISA	4	13
ANCONA	8	10
PERUGIA	6	11
PESCARA	7	12
L'AQUILA	-2	7
CIAMPINO	4	12
FIUMICINO	5	14
CAMPOBASSO	2	4
BARI PALESE	8	10
NAPOLI	7	14
POTENZA	2	4

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	8	12
R. CALABRIA	10	15
PALERMO	13	16
MESSINA	12	13
CATANIA	8	14
CAGLIARI	8	16
ALGHERO	6	16

SERENO (8 o più ore di sole) – POCO NUV (5 - 8 ore di sole) – VARIABILE (4 - 6 ore di sole) – NUVOLOSO (3 - 4 ore di sole) – COPERTO (2 o meno ore di sole) – SOLE (NUBI BASSE)

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI – FORTI – TEMPORALE – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord condizioni di variabilità sulle regioni Nord-orientali con addensamenti temporaneamente anche intensi che saranno associati ad isolate precipitazioni anche a carattere nevoso a quote basse, ma con tendenza a miglioramento nel corso della giornata. Al centro e sulla Sardegna inizialmente poco nuvoloso con tendenza alla nuvolosità sparsa. Al Sud e sulla Sicilia su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA: in lieve ulteriore diminuzione sulle regioni nord-orientali. Stazionaria sulle réstanti zone.
VENTI: deboli o moderati nord-orientali sulle regioni del versante Adriatico. Moderati dai quadranti occidentali con tendenza a disporsi da Sud-Est sulle regioni tirreniche.
MARI: mossi, localmente molto mossi, i bacini orientali il Mar Ligure e il Tirreno settentrionale. Poco mossi tutti gli altri mari.

LOTTO

Alcuni suggerimenti per le combinazioni in ambo

Forse il 60 è ormai imminente su Bari, Cagliari e Firenze

La possibilità di calcolare matematicamente il ritardo di molte combinazioni, sebbene con approssimazione, costituisce un mezzo oltremodo importante per l'appassionato, a condizione che ne sappia fare un corretto uso, visto che ci si muove in un campo in cui le difficoltà da superare sono sempre notevoli. Che vuol dire, infatti, calcolare il massimo ritardo teorico di attesa di una combinazione? Significa poter conoscere orientativamente i limiti di variabilità entro i quali può oscillare il suo ritardo e non certo stabilire con esattezza in quale data si dovrà verificare il suo sorteggio.

Va inoltre ricordato che i valori ottenuti per mezzo del calcolo non devono ritenersi insuperabili, atteso che il principio base della teoria matematica dei ritardi è quello che l'assenza di una combinazione aumenta con l'aumentare della massa estrazionale (anche se lentissimamente). Tutto ciò significa che del calcolo si tiene sempre conto entro certi limiti e rapporti, atteso che nella elaborazione di un pronostico si considerano quelle valutazioni e quelle convergenze significative che possono dar luogo a una sommatoria di probabilità, anche indipendentemente dall'assenza cronologica degli elementi. Il dinamismo dei quali è legato essenzialmente alla posizione funzionale che occupano, a mano a mano che si avvicendano le estrazioni.

Si vengono così a determinare forme interessanti di simmetria, di sincronismo o di altri aspetti, che dimostrano come in questo campo le considerazioni statistiche e probabilistiche costituiscono dei veri e propri strumenti decisivi per valutare ogni cosa criticamente e comprendere, in termini di ragionevole previsione, i fenomeni numerici che di continuo si verificano e che il più delle volte possono sembrare incerti.

Passiamo intanto ad analizzare brevemente la posizione di alcune combinazioni in fase di misto ritardo-ricupero e valide per le prossime estrazioni: su Venezia interessano gli estratti 1, 46, 23, 32, 37, 77, con posta prevalentemente sull'ambo, mentre su Torino sono di attenzione 15, 22, 23, 30. Lo zerato 30 potrebbe essere un valido capogioco in più comparti e specialmente su quelli di PA, TO, RO. Su Roma sono di interesse 7, 30, 84 e su Palermo l'ambo 30, 90. Su Milano e Tutte le ruote 74, 75, 40. Il numero 60 imminente tra BA, CA, FI, con tentativo d'ambo come segue: Firenze 60, 6, 21, Cagliari 60, 38, 70, 21, Bari 60, 32, 38 - 60, 36, 47. Capilista: BA 50 (83), CA 22 (56), FI 13 (104), GE 23 (71), MI 75 (118), NA 38 (66), PA 84 (69), RO 84 (107), TO 23 (82), VE 32 (127).

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Riceverete molto presto una proposta di notevole interesse, vi conviene valutarla seriamente, ma decidete con calma. In amore potete lasciarvi andare, non ci sono insidie.

 Toro 20/4 20/5

Dovrete collaborare con i vostri superiori e cercate di impegnarvi al massimo nel lavoro per raggiungere mete che non si presentano molto lontane. Siete attratti da una persona misteriosa.

Gemelli 21/5 20/6

Fate uno sforzo di concentrazione e cercate di trovare una equilibrata soluzione ad un problema di lavoro che vi assilla da tempo. In amore rischiate ancora parecchio.

 Cancro 21/6 22/7

Controllate i nervi e non agite impulsivamente: la situazione nel lavoro è delicata ma certamente non deleteria. Avrete modo di fare un'esperienza sentimentale indimenticabile.

Leone 23/7 22/8

Il ritardo di un pagamento vi crea qualche preoccupazione, ma rientrerà presto e potrete tirare il fiato. In amore potete ancora sperare in una riconciliazione.

Vergine 23/8 22/9

Un po' di tensione giustificata dall'incalzare delle circostanze, ma alla fine tutto si risolverà per il meglio. Un rapporto carico di promesse vi terrà col fiato sospeso, ma durerà poco tempo.

Bilancia 23/9 22/10

Agite di testa vostra senza ascoltare i consigli degli altri: la vostra esperienza è sufficiente per risolvere i problemi di questo momento. Vortice di avvenimenti in amore.

 Scorpione 23/10 21/11

Oggi sarete costretti ad affrontare una situazione che si potrebbe presentare difficile e che richiede la massima concentrazione da parte vostra. Probabile un amore tiepido.

Sagittario 22/11 21/12

Non tentennate più: prendete una decisione e realizzate il progetto al quale lavoravate da così tanto tempo. In amore non fatevi troppe illusioni: siete ad un bivio.

 Capricorno 22/12 19/1

Non avete motivo di essere scettici se un amico preparato vi dà consigli di lavoro: voi seguiteli e ne avrete vantaggio. In amore la concorrenza sta diventando agguerrita.

Aquario 20/1 18/2

Sappiate fare buon viso a cattivo gioco: avete valutato male i rischi di un' operazione professionale, ma a tutto c'è rimedio. In amore il pericolo vi attira, ma dovete stare attenti.

 Pesci 19/2 20/3

Cercate di analizzare molto bene la situazione odierna e le prospettive future: potreste fare enormi passi avanti nel lavoro. In amore potete ancora vincere: insistete.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La muta in chiesa - 4 Campioni dello sport - 8 Iniziali di Lehàr - 10 Io... allo specchio - 12 Gioielli lavorati - 14 Un terzo d'Olanda - 15 Una scimmia arboricola - 17 Bjorn ex tennista - 18 Come certe lampade - 21 Straordinario - 22 Ci seguono in coscienza - 23 Un sistema meccanico nel galvanometro - 25 Una maschera italiana - 26 In verde e in beige - 27 Un segno zodiacale - 29 Mezzo cece - 30 Al fronte c'è la prima - 32 Uno dei colli di Roma - 36 Liquidi untuosi - 37 Ritorno... dopo un'assenza prolungata - 39 Sigla di Mantova - 40 Rose giallognole - 41 Il leggendario Coclite.

VERTICALI: 2 Sostanza adesiva - 3 A noi - 5 Rimuovere, allontanare - 6 Società Anonima - 7 Stupidi - 8 Il motto sabaudo - 9 Più che obbediente - 11 Vipera africana - 13 Caratterizzato da fiori ermafroditi - 14 Ferite morali - 15 Una funzione trigonometrica - 16 Grossi spropositi - 19 Articolo indeterminativo maschile - 20 È simile alo scoiattolo - 24 Le vocali per scrivere poco - 28 Uccise Abele - 29 Spicciolo di dollaro - 31 Copricapi metallici - 32 Altare pagano - 33 Sigla di Venezia - 34 Si conta su medio - 35 Difetto cutaneo - 38 Sigla di Taranto.

BISCARTO (5/4 = 7)
Un tipo onesto
Quello che passa è un noto galantuomo
tutto compreso delle sue funzioni.
È un addetto al commercio e negli affari
ha un vasto giro di fruttuose azioni.
Aradino

INDOVINELLO
La suocera è uguale per tutti
Certo ognuno ha la sua, perciò la dicono
ora cattiva, ora di bontade piena...
Io, per mio conto, trovo cosa logica
esporla, onor del vero, come balena!
Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: il ciabattino
Diminutivo: matto, mattino

Cruciverba

I Caduti italiani ignorati a Spalato

Sono un italiano di Spalato e in questi giorni, quando tutti esprimono il proprio rispetto verso i morti, sono andato al cimitero della mia città.

Per la prima volta, dopo la seconda guerra mondiale, ho visto la scritta: «Cimitero militare tedesco», con grandi croci di pietra messe attualmente. Dopo, ho saputo che un reparto militare tedesco, con il rispettivo coro militare, aveva cantato, rendendo onore ai loro Caduti della Wehrmacht: «Ich hatte einen Kamaraden» («Avevo un compagno»). A questo scopo si sono adoperati il contingente militare tedesco che era stanziato qui, assieme al console onorario tedesco a Spalato.

Con ammirazione verso questo atto di pietà e di civiltà verso i morti, sono, però, rimasto triste e deluso assai: chi si occupa dei tanti militari italiani trucidati e falciati qui durante la seconda guerra mondiale e sepolti al cimitero di San Lorenzo a Spalato? È possibile che il consolato d'Italia di Spalato, in più di mezzo secolo dalla fine della seconda guerra mondiale, non abbia intrapreso alcun gesto verso gli italiani morti qui?

Al cimitero suddetto esisteva un recinto che accoglieva i resti mortali dei militari, con una grande croce piantata al centro del recinto e che non esiste più, neanche per sogno. Si trattava del recinto dei soldati italiani!

Edi Ciotti
Spalato (Croazia)

Ecco una storia su cui meditare

Questa è in breve la cronaca di un episodio accaduto nella primavera di 52 anni fa. Scena: un altopiano di natura carsica coperto da foreste di faggi. Sul rovescio di un basso crinale roccioso ha trovato momentaneo riparo un piccolo gruppo di soldati palesemente reduci da un recente combattimento. Il sottotenente che li comanda è stato portato qui di peso, in quanto ha la coscia trapassata da una fucilata. Il nemico che li incalza si sta avvicinando ed è tanto numeroso da non poter essere arrestato. La fuga rappresenta quindi l'unica speranza di salvezza e nel momento che essi si accingono a partire il ferito ordina loro di lasciarlo sul posto. È chiaro a tutti che egli ritarderebbe la marcia in modo da farli presto raggiungere, ma essi insistono ugualmente per portarlo con loro. Il graduato però è irremovibile nella sua decisione e viene sistemato con una mitragliatrice in una posizione da dove può battere un ampio settore del terreno antistante. Mentre il drappello si allontana velocemente tra doline e avvallamenti si ode a lungo il crepitare dell'arma, che a un certo momento tace.

Se il militare fosse stato dalla parte di chi ha vinto la guerra l'atto di puro eroismo avrebbe meritato la medaglia d'oro alla memoria, ma bisogna dire che egli aveva un altro e più valido motivo per restare lì: l'anno prima infatti la stessa gente contro la quale egli sparò fino all'ultimo era arrivata nel suo paese natìo e aveva prelevato i genitori e altri 5 suoi congiunti, dei quali non si era saputo più nulla. Purtroppo il sacrificio del soldato e del suo battaglione – quasi interamente annientato – non impedì all'avversario di raggiungere una vicina città di mare, la quale da 1300 anni non conosceva la crudeltà dei barbari.

Qui termina una storia sulla quale meditare nelle lunghe sere accanto al fuoco e mentre ognuno può intuire quali sono i luoghi e le fazioni in lotta, il nome dell'eroe mancato rimane solo nella memoria di pochi e morirà con essi.

Dario Marini
Prosecco

50 ANNI FA

19 novembre 1947

Nella serie A della pallacanestro maschile, derby cittadino con vittoria del S. Giusto sulla Ginnastica 40-35; (G) Cattarini, Brunetti, Novelli, De Feo, Romanutti, Salvi, Radici, Santin, Locchi; (SG) Segulin, Bradaschia, Moscarda, Dolcetti, Prodi, Maco, Predonzani, Dessenibus, Cerne, Degrassi. Nel girone giuliano del campionato di serie C di calcio, pareggio 2-2 fra Ponziana e Itala: (P) Michelazzi, Savi e Taucer, Ponis, Bulian e Pecile, Kert, Esca, Padovan, Gerin e Macor; (I) Mucchiut, Boscarol e Fabbro, Furlan, Marin e Donda, Boletti, Zollia II, Dilena, Gandolfi e Sturli. Nello stesso campionato, battuta d'arresto della capolista Edera a Monfalcone (1-1): (M) Cian, Stocco e Franco, Marinovich, Dessardo e Lui, Rosso, Visintin, Fumo, Blasutti e Polo; (E) Snider, Maran e Pistrin, Pierini, Cociani e Miloch, Lucchesi, Paoli, Sega, Jaksetig e Rigonat.

CHI ERA

Antonio Lui, autista in Regione di molti assessori

Antonio Lui nacque nel 1919 ad Avellino. Lì la madre, di origine friulana, si trovava come «profuga» di guerra e lì perse il marito prima ancora che il figlio nascesse. A tre mesi vennero a Trieste, dove la madre fece molti umili lavori per mantenere il figlio, che, compiuti gli studi base, trovò subito lavoro in un Cantiere a Monfalcone. Nel 1938 fu «richiamato» alle armi e con lo scoppio della seconda guerra mondiale furono ben sette gli anni trascorsi lontano da casa, sul fronte francese, sul fronte greco, nella difficile situazione creatasi dopo l'otto settembre. Nel dopoguerra i ritmi della vita divennero più tranquilli e sereni. Trovò lavoro nell'amministrazione comunale, si sposò nell'ottobre del 1947, ebbe due figli dei quali fu un vero amico, oltre che un padre attento e premuroso. Il rispetto per le persone era per lui valore fondamentale e fra le persone includeva ovviamente anche i figli che fin da piccoli trattò «alla pari», come persone con le loro esigenze e le loro preferenze, convinto che i valori si trasmettono con l'esempio e non con l'imposizione. Dopo la creazione della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia venne assunto nel nuovo ente e per molti anni fu autista di vari assessori che accompagnava nelle loro missioni nel territorio regionale, in particolare in Friuli negli anni del terremoto. Aveva l'hobby della pittura e dei suoi quadri faceva dono ai numerosi amici. Era un grande sportivo, dedito alle passeggiate, allo jogging e alla bicicletta.

Anna Garbaz, da sarta a cuoca sempre in attività

Anna Garbaz nacque a Lussinpiccolo nel 1911 in una famiglia di piccoli possidenti di uliveti, lussignani da generazioni. In famiglia i figli erano sette, sei femmine e un maschio; il padre aveva deciso che i mezzi a sua disposizione gli consentivano di far studiare solo il figlio maschio, così Anna Garbaz non poté realizzare il sogno di proseguire gli studi e dovette scegliersi un lavoro. Andò quindi a bottega in una sartoria e successivamente, fino agli anni '50, svolse con grande abilità la professione di sarta per uomo nella città di Zara, dove era andata ad abitare dopo il matrimonio con lo zaratino Riccardo Sittnig. Nel 1952 giunse a Trieste, con il marito e i due figli e mentre il marito trovò lavoro a Monfalcone ai cantieri, lei provvide all'andamento della famiglia nella sua casa di Aurisina. Era una bravissima cuoca e negli anni '60 decise di mettere a frutto queste sue competenze e la passione che aveva da sempre per la preparazione accurata e creativa dei piatti, soprattutto di pesce, e andò a fare la cuoca in un noto ristorante della riviera triestina, dove rimase per molti anni.

Era una donna dal carattere forte, fermo e deciso, e non si fermava di fronte a nessun ostacolo; aveva 60 anni, ad esempio, quando decise di prendere la patente per poter essere autonoma nei suoi spostamenti. Rimasta vedova nel 1972, fu in grado di gestire la sua vita in modo indipendente e si dedicò alla sua grande passione: i viaggi. Il suo hobby era il lavoro all'uncinetto e dalle sue mani uscivano splendide tende, copriletti, centrini, che regalava ai suoi figli.

Beni e indennizzi, si contano i titolari

Nell'articolo di Pierluigi Sabatti, pubblicato mercoledì 5 novembre, leggo tra l'altro: «Non va dimenticato che dai nuovi indennizzi dovrà essere detratto quanto già ricevuto (somma che sarà comunque indicizzata come l'indennizzo stesso»).

Si tenga presente che di quanto sino a oggi erogato (suddiviso fra tre gruppi di coefficienti e poi riassorbito tutto nel coefficiente 200), gli aventi diritto hanno ricevuto nel tempo soltanto piccole somme frazionate, che erogate tutte assieme avrebbero avuto un significato tangibile. Ma erogate in tanti piccoli acconti praticamente sono state dei puntelli a fragili situazioni economiche temporali della gran massa dei profughi.

Per cui una riqualificazione degli acconti sugli indennizzi avrebbe il significato della beffa. E beffa sarà comunque, almeno per quanti sono passati a miglior vita, desiderando quei quattro soldi che forse avrebbero risolto tante difficili situazioni. Ma tant'è, nel rapporto con lo Stato – vedasi i pensionati – in genere è sempre il nucleo più debole a soccombere. E ancora: l'articolo inizia con: «verrà effettuato subito l'accertamento degli aventi diritto...». Ma se per gestire le vecchie pratiche ci hanno messo 50 anni, ora – sia pure con la parola del sottosegretario – in quanto tempo riusciranno a venirne fuori? Forse i nipoti potranno ricevere il famoso indennizzo equo, definitivo e accettabile dei beni perduti dai nonni (e forse dai bisnonni)?.

Ferruccio Calegari
Milano

Trieste si può ancora spennare

La settimana scorsa, precisamente martedì 11 novembre 1997, la rubrica «Novant8», condotta da David Sassoli, si è fermata a Trieste.

Nello studio allestito presso il Mercato Ittico di Trieste, meglio noto ai triestini come Pescheria Grande, hanno preso posto, come invitati d'onore, non personaggi della realtà culturale locale, né amministratori della città, né i nobili del posto: nessuno che a Trieste conti o che ne conosca la realtà. Solo una modesta rappresentanza del popolo che ha si vivacizzato il dibattito ma non ne ha confutato le tesi.

Tra gli invitati è spiccata la figura del giornalista Mino Damato.

L'argomento ufficiale della discussione era il decremento della natalità nella città e il conseguente invecchiamento della stessa: ci sono sei nonni per un solo nipote.

Tra le proposte, una delle più indecenti è stata quella di ripopolare con l'adozione di bambini extracomunitari. Indecente, non per razzismo ma per il fatto che questi bambini, dopo pochi anni, farebbero solo aumentare il numero dei disoccupati, già sufficientemente elevato, o la quantità di giovani triestini costretti ad emigrare per trovare un lavoro, anche modesto.

Se avessimo un porto che lavora, un commercio fiorente e le industrie che ci sono state tolte nel passato, non avremmo alcun bisogno di adottare i figli delle popolazioni del terzo Mondo, saremmo perfettamente in grado di procrearli da soli!

Il messaggio che è stato inviato con questa trasmissione, soprattutto da Mino Damato, non era l'amore per il nostro prossimo, che è stato solo un pretesto, ma un ennesimo attacco alla città: ricca, borghese e opulenta. Una città che si può ancora spennare.

Germano Crevato
Trieste

È mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Claudio Degrassi

Lo annunciano con immenso dolore la moglie GIULIANA, il figlio ALESSANDRO, i genitori DARIA e ITALO, la sorella BRUNA con ADRIANO ed ERICA, i cognati SILVA e ROBERTO, suocero EGIDIO, parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto del Centro tumori.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 19 novembre 1997

Ti penserò sempre.
- Tua sorella

Muggia, 19 novembre 1997

Ciao

Claudio

ti ricorderanno con affetto le zie LIDIA con DIONIGI, RITA con SEBASTIANO e figli.

Muggia, 19 novembre 1997

Partecipa ROBERTA e famiglia.

Trieste, 19 novembre 1997

"Amatevi l'un l'altro come io vi ho amato".

Uniti nell'amore che ci ha donato, piangiamo la nostra dolcissima mamma

Petrina ved. Urbani

Le figlie ROSA, LUCIA, LIBERA, i generi PRIAMO e GIOVANNI, l'adorata nipote ELENA con GIANPIER, i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 novembre, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga con Santa Messa nel cimitero.

Trieste, 19 novembre 1997

Si è spenta serenamente

Stefania Stefani ved. Collori (Mila)

Ne danno il triste annuncio i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il personale tutto dell'ITIS, reparto Tulipano per le amorevoli cure prestatele.

I funerali si svolgeranno giovedì 20 novembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 1997

Ricordano con affetto la

CONTESSA

Tiny Rossetti de Scander

i cugini SIGFRIDO e MARGOT de SEEMANN, ANDREA e MARINA CESARINI SFORZA.

Trieste, 19 novembre 1997

Gli amici della SOCIETÀ di MINERVA sono vicini al consocio ANTONIO ROSSETTI de SCANDER e alla famiglia nel momento di grave dolore per la perdita della madre

CONTESSA

Tiny Rossetti de Scander

Trieste, 19 novembre 1997

AMELIA PAGNINI D'URSO e LUCY con commosso rimpianto si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della

CONTESSA

Tiny Rossetti de Scander

Trieste, 19 novembre 1997

ANTONIO TRAMPUS partecipa al lutto del conte dottor ANTONIO ROSSETTI de SCANDER e della famiglia ricordando la

CONTESSA

Tiny Rossetti de Scander

Trieste, 19 novembre 1997

La famiglia TRAMPUS partecipa al dolore di DOMENICO, AMEDEO e MARIAPAOLA per la perdita della loro nonna.

Trieste, 19 novembre 1997

MAYNO e MADDALENA si associano al dolore di ANTONIO e famiglia.

Trieste, 19 novembre 1997

ALBERTO e ANTONELLA ALBERTI partecipano al dolore per la scomparsa della

CONTESSA

Tiny Rossetti de Scander

Trieste, 19 novembre 1997

Partecipano al lutto del dottor ANTONIO ROSSETTI de SCANDER, presidente della Fondazione GIOVANNI SCARAMANGÀ di Altomonte, i consiglieri e i revisori dei conti RENZO ARCON, GIULIO BERNARDI, MARINA CESARINI SFORZA, UCCI CVITANIC, STELVIO POLITA, GIACOMO SACERDOTI, ANTONIO TRAMPUS.

Trieste, 19 novembre 1997

La notte di lunedì 17 novembre improvvisamente si è spento il nostro caro

Romano Caucci

Lo ricorderanno sempre il nipote MARIO ed ELISA, il fratello GIUSTO e familiari.

I funerali avranno luogo giovedì 20 novembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 19 novembre 1997

†

Ci ha lasciati

Mario Hrvatič

L'annunciano la moglie MARIA, i figli MARCO e CARMEN con SIGFRIDO e la piccola GAJA, i fratelli e parenti tutti.

La famiglia ringrazia la dottoressa KOS e il personale dell'ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno giovedì 20, alle ore 10, da Costalunga per la chiesa di San Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 19 novembre 1997

«Io so in chi ho creduto»
(II Timoteo, 1-12)

È improvvisamente mancato

Ulderico Dolfi (Tito)

Lo ricordano con affetto e riconoscenza le nipoti SONIA, LUCILLA, LAURA con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo presso la Cappella del cimitero Evangelico il giorno 20 alle ore 14.30.

Non fiori. Devolvere eventuali offerte a favore della chiesa Valdese di Trieste

Trieste, 19 novembre 1997

Caro

Tito

ti ricorderò sempre con tanto affetto
- DERNA

Trieste, 19 novembre 1997

Ciao

Tito

LAURETTA e PAOLO, ANDREA e SILVIA, VALENTINA e ROMEO, PIER e i nipoti tutti.

Trieste, 19 novembre 1997

«Io sono persuaso che né morte né vita potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù».
Romani 8.38.39

Le Comunità Valdese ed Elvetica di Trieste, profondamente colpite per la dipartita di

Tito Dolfi

ricordano con riconoscenza l'impegno attivo e costante di tutta la sua esistenza per la vita delle comunità, fondato su una chiara fede in Gesù Cristo, Signore della vita e della morte.

Trieste, 19 novembre 1997

Grazie,

Tito

caro amico e fratello in Cristo.

- Famiglia MARIO RIGHI

Trieste, 19 novembre 1997

†

Il 15 novembre ha raggiunto l'amata figlia ANITA

Maria Domevscek

La ricordano con amore il genero ANGELO e i nipoti GIACOMO, ANDREA, ELISABETTA e PATRIZIA.

I funerali si svolgeranno giovedì, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 1997

Si è spenta serenamente

Cristina Palmieri ved. Papagna

Ne danno il triste annuncio i suoi figli FRANCO, ROMANO, PIETRO, LORENZINA, LAURA, ANNA, generi, nuore, nipoti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 novembre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 1997

Il 17 novembre è deceduto

Carlo Furlan

Lo ricordano la moglie ULIANA e la figlia MORENA.

Il funerale seguirà giovedì 20, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 1997

ANNIVERSARIO

Anna Cosliani

Cara

nonna

potessi riaverti per un solo istante!...

Tua AMBRA

Trieste, 18 novembre 1997

†

Il giorno 16 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Stancich (Bruno)

Ne danno il triste annuncio il fratello LUCIANO con la moglie SILVA, la zia LIDIA, cugine e cugini, cognate e cognati e nipoti di Napoli.

I funerali seguiranno giovedì 20 novembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Si ringrazia la dottoressa MANDERO.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 novembre 1997

Partecipano al dolore ERMANNO, VALNEA.

Trieste, 19 novembre 1997

Con profondo dolore:
- MARIA

Trieste, 19 novembre 1997

Addolorati partecipano i cugini IRMA, MARCELLO, MARIO, ANNA, GIORDANO, MARISA, FABIO e DAVID.

Trieste, 19 novembre 1997

Partecipa famiglia MASELLI.

Trieste, 19 novembre 1997

†

Dopo molte sofferenze serenamente sopportate nella fede in Dio, si è spenta la cara

Mirella Cattunar vedova Minca

Addolorati lo annunciano la cognata LILIANA ZAMBON vedova MINCA e i nipoti MAURIZIO e LIVIA con le rispettive famiglie.

Treviso, 19 novembre 1997

Gli amici di sempre: famiglie APOLLONIO, BLASINA, BUSSANI, GALLOPIN, RAMANI, DOMENICO BIANCOROSSO e don LIBERO PELASCHIAR.

Trieste, 19 novembre 1997

Prendono parte al lutto il cugino don GIORGIO e congiunti tutti.

Trieste, 19 novembre 1997

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Pestelli

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLE, il figlio PAOLO, la nuora TIZIANA, il nipote GIOVANNI, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corrente, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Unione italiana ciechi

Trieste, 19 novembre 1997

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Gelleni
di anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli, il genero SIBARI, la nuora e i nipoti.

Monfalcone
19 novembre 1997

Paolo Dapporto

Nel sedicesimo anno della tua tragica scomparsa sei sempre nei nostri cuori.

I genitori

Trieste, 19 novembre 1997

†

Il giorno 17 novembre ha raggiunto il suo adorato FABIO

Severino Calzi

Lo annunciano con immenso dolore la moglie LUCIANA, le figlie MARINA con CARLO, GABRIELLA con VITTORIO, gli adorati nipoti ANDREY e STEFANO.

I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Trebiciano.

Trieste, 19 novembre 1997

Piangono la scomparsa le sorelle ALICE, CARMELA, la nipote EDVIGE e i cognati CLAUDIO e GIANNI.

Trieste, 19 novembre 1997

Profondamente addolorati partecipano al lutto LUCIANA, ROBERTO e ANNA con LORENZO e STEFANIA.

Trieste, 19 novembre 1997

Vicini al dolore della famiglia: MARCO, MARIACRISTINA, ISABELLA, WILLY, FABIANA, ALESSANDRO.

Trieste, 19 novembre 1997

Partecipano HANNI, ROBERTO, VICKI, PINO, MARILU e RUDI.

Trieste, 19 novembre 1997

Dopo una lunga e sofferta malattia il giorno 17 novembre ci ha lasciati

Odette Coslovich ved. Pasian

Lo annunciano con immenso dolore la figlia ANNA, il genero RENATO, i nipoti ALESSANDRA con TOMMASO e LUIGI con MELITA.

I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 1997

Nonna adorata, sei stata e rimarrai la più grande amica del mio cuore.
Tua nipote ALESSANDRA.

Trieste, 19 novembre 1997

Partecipano al lutto le famiglie BIANCHI e PACOR.

Trieste, 19 novembre 1997

Zia

Odette

i tuoi nipoti ti penseranno sempre e sarai sempre nei loro cuori.
- Famiglia GALLONE, VOCINO, BELIAN

Trieste, 19 novembre 1997

Ricordo con affettuosa deferenza e gratitudine il preside

PROFESSOR DOTTOR

Paolo Medani

Coscienzioso, umano docente ed educatore.
- Professoressa NORIS TERY

Trieste, 19 novembre 1997

La Presidenza della Confcommercio e il personale partecipano al dolore di MARINA per la scomparsa della madre

Emma Vidali in Ciriello

Trieste, 19 novembre 1997

II ANNIVERSARIO

Vera Gionni

Sei sempre nel mio cuore.

NUKY

Trieste, 19 novembre 1997

Al processo d'appello Biasutti-Agrusti parla l'avvocato Malattia, difensore dell'imprenditore Casagrande

«Tangentopoli, clima irrespirabile»

«A Pordenone in quegli anni la situazione ambientale generale era molto pesante»

Fondi illeciti ai partiti: parte il processo Bertuzzi

UDINE Con la relazione del pubblico ministero Paolo Alessio Vernì è cominciato a Udine, in Tribunale, il processo nei riguardi di Daniele Beruzzi, di 40 anni, di Tolmezzo, ex segretario di Adriano Biasutti quando quest' ultimo era Presidente della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia. Bertuzzi è imputato di millantato credito, per aver «speso» il nome di Biasutti, e di illecito finanziamento alla Dc, alla quale era iscritto, per una somma di denaro di 50 milioni di lire versati dall' amministratore della società Bernardi, Riccardo Di Tommaso, tra il 1991 e il 1992. Sercondo l'accusa, Bertuzzi avrebbe fatto dare da Di Tommaso 20 milioni di lire all'emittente televisiva pordenonese «Canale 55» e 30 milioni di lire al dirigente della stessa emittente, Ottavio Ermini, per «ammorbidire» la posizione della Dc.

TRIESTE Una rivisitazione degli anni di Tangentopoli. Una finestra aperta sulla gestione delle indagini in Friuli e a Pordenone. Se ne è parlato ieri nell'aula della Corte d'appello di Trieste dov'è in corso il processo di secondo grado all'ex presidente della Regione Adriano Biasutti e all'ex deputato Michelangelo Agrusti. I due esponenti della defunta Dc sono stati condannati dal Tribunale di Pordenone a due anni e 6 mesi di carcere per una presunta tangente collegata alla costruzione di un impianto di compostaggio di rifiuti che doveva sorgere nei pressi di Spilimbergo. Una tangente mai versata per un impianto mai realizzato. La rilettura della tangentopoli friulana è stata compiuta dall'avvocato Bruno Malattia, difensore dell'imprenditore Bruno Casagrande che dell'impianto di compostaggio doveva costruire la piattaforma. Le sue dichiarazioni sono state utilizzate per arrestare e condannare i due leader Dc, ma in un successivo momento Casagrande ha ritrattato. «Non accusai nessuno. Il pm Raffaele Tito mi parlò di galera. Poi verbalizzarono quello che volle lui». Su quella verbalizzazione l'avvocato Malattia ha testimoniato ieri in Corte d'appello. «Casagrande ha subito pressioni dal dottor Tito?» gli ha chiesto il procuratore generale Piervalerio Reinotti. «Non tollero prepotenze: se fosse accaduto, come difensore mi sarei attivato. C'era invece una situazione di totale minaccia ambientale. La possibilità per un imprenditore di essere arrestato era reale. Il verbale dell'interrogatorio di Casagrande l'ho letto io a tutela del mio cliente. Escludo lui lo abbia fatto».

Ad altre domande dell'accusa l'avvocato Malattia ha opposto il segreto professionale. «Solo il cliente mi può sciogliere e non lo ha fatto». L'avvocato, poi, a una precisa richiesta del difensore di Agrusti, il senatore Ccd Luciano Callegaro, ha tratteggiato il clima dell'epoca. «La situazione di Pordenone nel contesto regionale, era particolare. Vi si sono verificati molti più procedimenti contro imprenditori e politici. Una semirivoluzione giudiziaria. Il pm Raffaele Tito ha dimostrato in quelle occasioni una capacità di lavoro superiore alla media, un entusiasmo per il cambiamento della società. Sono fatti, non opinioni. Non vi è alcuna connotazione di illiceità. A Pordenone, diversamente da Udine, i giudici della indagini preliminari interpretavano il loro ruolo in maniera più severa che altrove. Il Tribunale del riesame era ancora più duro. Una sorta di gironi in discesa. Come avvocati ci siamo trovati di fronte a uno sbarramento a valle rispetto alla Procura. Una sbarramento di cui abbiamo dovuto tener conto. Questo «clima» ci ha fatto capire che per far uscire i nostri clienti dal carcere dovevamo chiedere i patteggiamenti piuttosto che consigliare loro di avvalersi della facoltà di non rispondere. Il clima favoriva i p.m. che godevano del favore della gente».

L'avvocato Malattia ha poi confermato di aver visto una lettera esibita a Casagrande dal dottor Tito. Una lettera che parlava della promessa di un tangente miliardaria. Ebbene negli atti del processo di questa lettera non c'è traccia. «Non aveva rilievo sui fatti di interrogatorio, per questo non fu verbalizzata» ha detto il testimone.

Claudio Ernè

Anche in nome di Longo e Lepre

Grande voglia di Centro Missione speciale a Roma del ppi Antonio Martini

TRIESTE Anche il consigliere regionale Antonio Martini, eletto dal Ppi in Carnia, ha partecipato ieri a Roma a un incontro nazionale promosso da un gruppo di «notabili» ex democristiani con l'intendimento di verificare la possibilità di dar vita a una grande area moderata.

L'iniziativa fa capo all'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, all'ex segretario della Dc Martinazzoli, all'ex presidente della Lombardia, Tabacci, con l'adesione del socialista Martelli, del liberale Sterpa, nonchè dei forzisti Tremonti e Martino. L'incontro – durante il quale è stato discusso un documento dal titolo «Per un nuovo umanesimo» – si è svolto a numero chiuso. E anche per questo non vi hanno partecipato altri due «popolari» nostrani, favorevoli all'iniziativa: l'udinese Oscarre Lepre e, forse, il monfalconese Bruno Longo.

Da Cossiga con spirito «laico-liberal-cattolico». E Saro prevede: «Entro Natale Pds via dalla giunta»

«Di fronte a una situazione regionale così confusa - sèpiega proprio Oscarre Lepre -, la nostra è una reazione al disagio che monta dalla società civile. Per cui vogliamo intanto contribuire, almeno, a salvare l'immagine dell'istituzione regionale. Ed ecco, da qui alla fine della legislatura, vorremmo che il Consiglio facesse due o tre cose importanti, in tema di riforma elettorale, economia e lavoro».

Questo – secondo Lepre – è anche il senso della «cena tra amici» cui hanno partecipato nei giorni scorsi a Muzzana i «popolari» Lepre e Martini, i diniani Castagnoli e Vazzoler, l'indipendente Compagnon, Tomat del Cdu, Pedronetto, Larise e Sedran dell'Unione Friuli, nonchè il forzista Saro. Una riunione «trasversale» che accomunava quanti avvertono un certo disagio nei confronti del Pds e che ha preso due percorsi: quello di Saro, che proclama: «Entro Natale butteremo fuori dalla giunta regionale gli arroganti pidiessini»; e quello che ha portato ieri Martini a Roma.

«Va presa in seria considerazione – riprende Lepre – l'idea di sondare l'esistenza di uno spazio reale per la costituzione in regione di una forza politica di centro, liberale cattolica e autonomista. E perciò guardiamo con vivissimo interesse all'incontro di Roma, finalizzato com'è al rilancio di un centro laico-liberal-cattolico. Il Polo versa in una situazione di evidente difficoltà e il centrosinistra appare, ormai, sempre più egemonizzato dal Pds; e allora non resta che puntare a un grande centro».

Ma si sente spesso dire anche di possibili passaggi a Forza Italia di popolari dissidenti... «Ma no, non penso – replica Lepre –. Nel Ppi non si pretende certo la totale omologazione...».

g.p.

Sarà depositata nei prossimi giorni la decisione del gip di Venezia dopo le indagini nate dalle denunce di Agrusti

Inchiesta su Tito, il giudice si riserva

Scandalo delle firme elettorali Altri quattro rinvii a giudizio

UDINE Quattro persone sono state rinviate a giudizio dal gup del Tribunale di Udine per presunte irregolarità nella raccolta di firme per la presentazione delle liste di candidati alle elezioni comunali e provinciali a Udine nel 1995. Le persone rinviate a giudizio sono Virgilio Maiorano, Roberta Degani, Francesco Marciano e Pierluigi D'Eredità, che avevano raccolto sottoscrizioni per «Verdi, Laburisti e Patto dei Democratici». Il processo è stato fissato per il prossimo 17 giugno. Secondo gli investigatori, per numerose forze politiche le sottoscrizioni alle candidature erano state raccolte in assenza di un pubblico ufficiale o erano state apposte firme apocrife.

PORDENONE Fumata nera, a Venezia, per quanto attiene l'inchiesta avviata qualche mese fa dalla magistratura veneta in relazione all'esposto che l'ex deputato Michelangelo Agrusti consegnò denunciando presunte irregolarità nella conduzione dei processi a Pordenone – soprattutto in fase preliminare – determinata da un rapporto professionale «anomalo» tra il pubblico ministero Raffaele Tito e il giudice Anna Fasan. Ieri mattina infatti, al termine della seconda camera di consiglio, il giudice per le indagini preliminari Santoro si è riservato di comunicare la decisione che sarà depositata nei prossimi giorni. Tra le alternative a sua disposizione: l'ulteriore «input» al pm Remo Smitti di svolgere indagini, l'ordine di redigere un capo d'imputazione o, infine, il proscioglimento. La vicenda prese le mosse il 22 dicembre dello scorso anno quando Agrusti rese pubblici i contenuti dell'esposto nel quale, in sostanza, erano riprese le rivelazioni dell'imprenditore trevigiano Danilo Da Re, marito della Fasan (in causa di separazione). Il procuratore aggiunto della Repubblica di Venezia, Remo Smitti, aprì un'inchiesta che ebbe, quali momenti fondamentali, l'audizione di Tito e Fasan, che si presentarono in Procura spontaneamente. Il pm e la giudice vennero iscritti nel registro degli indagati con l'accusa di abuso d'ufficio anche se successivamente Smitti, tratte le conclusioni istruttorie al termine degli accertamenti, decise di richiedere l'archiviazione. Il gip, dopo qualche mese, gli rispose disponendo ulteriori approfondimenti che sfociarono in una nuova, ulteriore richiesta di archiviazione. Ieri, come detto, la camera di consiglio. Presenti solo i difensori di Tito e Fasan, gli avvocati Franchini di Venezia e Luca Ponti di Udine. Impossibilitato il legale di Agrusti, poiché impegnato contemporaneamente in un processo d'appello a Trieste. «Il collega Franchini – ha spiegato l'avvocato Ponti – ha prodotto una nuova memoria. Certo è che in questo momento risulta davvero difficile difendere i propri assistiti, stante l'assenza di un capo d'imputazione preciso».

Ma.Bo.

È accusato di presunte irregolarità nei processi condotti col gip Fasan

Oggetto del contendere ancora una volta il bilancio 1998

L'Assindustria attacca la giunta Ma Cruder questa volta replica

Lega contro Lega E a Pordenone si dimette Caufin

PORDENONE Il presidente del consiglio comunale di Pordenone, Daniele Caufin (Lega Nord), si è dimesso a seguito di un acceso confronto con la giunta, anch'essa a guida leghista, su una questione istituzionale. Le dimissioni, sia da presidente del consiglio, sia da consigliere, sono state annunciate al termine dell'ultima riunione del consiglio comunale dallo stesso Caufin, il quale si era opposto alla richiesta del sindaco, Alfredo Pasini, di poter presiedere in prima persona le commissioni consiliari dedicate allo statuto e ai regolamenti comunali. Secondo Caufin, la presidenza delle commissioni consiliari spetta esclusivamente a consiglieri.

TRIESTE Sembrava pace fatta tra gli industraili e la giunta regionale in materia di bilancio. E invece, la frattura pare essersi riaperta. Nell'incontro di ieri, coordinato dal presidente Roberto Antonione e svoltosi in sede di consiglio regionale tra i capigruppi e i vari esponenti del mondo produttivo e sindacale, il presidente dell'Assindustria del Friuli-Venezia Giulia Andrea Pittini ha nuovamente criticato la finanziaria regionale: «Si tratta di documenti vecchi, che contengono le stesse voci di quelli di tanti anni fa, mentre il mondo corre. Si parla ancora - ha continuato Pittini - di montagna, di pianura, di boschi, ma non di ricerca, alla quale si destinano solo 12 miliardi di lire. Insomma un libro degli orrori».

Da piazza Unità, sede della giunta, la replica, questa volta spontanea, non si è fatta attendere. «Pittini fa bene il suo mestiere e, con l'arguzia che da sempre lo contraddistingue, cerca di ottenere più risorse possibili per il suo settore»: ha commentato il presidente della Giunta, Giancarlo Cruder, aggiungendo, «ci siamo incontrati nelle scorse settimane - ha aggiunto Cruder - e Pittini sa che gli stanziamenti previsti per l'innovazione industriale sono stati aumentati da 12 a 16 miliardi».

Ma le polemiche alla giunta, nel corso dell'incontro con i capigruppo, sono arrivate anche dalla Federazione degli artigiani, dal rappresentante dell'Ascom di Udine.

Una serie di appunti e critiche che non sono piaciute all'esponente dei Verdi Elia Mioni, non per il loro contenuto, ma per la loro forma. «Se uno dei rischi all'orizzonte è quello di un nuovo esercizio provvisorio per il 1998 - ha affernato Mioni - questi interventi hanno di fatto spinto in questa direzione. Non si tratta, per quanto mi riguarda, di una acritica difesa del bilancio predisposto dalla giunta, nè di negare che vi siano anche spese che si trascinano per inerzia dal passato, ma il nodo è quello di evitare ancora un esercizio provvisorio».

L'incredibile storia di un giovane della provincia di Pordenone ricoverato con ultrasettantenni a Cividale

A 34 anni chiuso in un reparto geriatrico

Orfano, non autosufficiente, sarebbe però titolare di una sostanziosa rendita

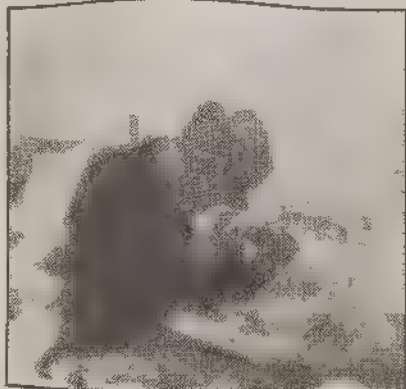
Per far sgombrare il campo promessi due milioni ai profughi

CIVIDALE Due milioni di lire per i profughi della ex Jugoslavia che lasceranno il campo di accoglienza di «Purgessimo» di Cividale del Friuli (Udine) entro 15 giorni; uno per coloro che lo faranno entro un mese: è la strada scelta dal commissario del Comune di Cividale del Friuli Edoardo Colli per incentivare il rientro in patria (in Bosnia e Serbia) dei profughi della ex Jugoslavia che, dal 1992, vivono nel «campo» della frazione di Purgessimo. Gli incentivi potranno essere erogati grazie ai finanziamenti stanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia per concludere, entro il prossimo 31 dicembre, la vicenda dei profughi accolti in Friuli dopo la guerra nella ex Jugoslavia.

A Purgessimo erano stati ospitati oltre cento sfollati dalla ex Jugoslavia. «Attualmente - ha detto Colli - sono circa una ottantina, ma in questi giorni, grazie all' incentivo, venti hanno già presentato domanda per andarsene. Penso - ha aggiunto - che altri trenta lo faranno nelle prossime settimane. Ritengo pertanto - ha concluso - che entro la fine dell'anno a Purgessimo non rimarranno che venti o trenta profughi».

Proprio sulla «gestione» dell'ultima fase dell'assistenza agli sfollati di Purgessimo era caduta, due mesi fa, la giunta comunale di Cividale del Friuli guidata da Giuseppe Bernardi. Le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale si svolgeranno nella prossima primavera.

La denuncia arriva dal presidente dell'associazione regionale per la tutela dei diritti dell'anziano: «Fino a due anni fa era a Sant'Osvaldo a Udine»

PORDENONE Ha 34 anni, si chiama G.D. ed è originario di Arzene, piccola frazione vicino a Pordenone. Del suo paese, però, che non vede da parecchio, ricorda poco o nulla. Fino a un paio d'anni fa si trovava nel residuo manicomiale Sant'Osvaldo di Udine, poi il trasferimento alla Rsa di Cividale assieme ad altre 22 persone, 19 uomini e 3 femmine, quattro delle quali residenti in provincia di Pordenone. In quella struttura che Giovanni Rampogna, presidente dell'Associazione regionale per i diritti dell'anziano, definisce senza mezzi termini come una «geriatria psichiatrica». E spiega anche il perché: «Beh, in quel reparto la persona più giovane è del '37. Proprio non siamo riusciti a capire cosa ci facesse il giovane di Arzene assieme agli altri ospiti». Di G.D. il sodalizio, durante l'ispezione a Cividale, è riuscito anche a sapere qualcosa in più: «Sappiamo che G.D. non è affetto da psicopatologia. È vero, non è in grado di intendere e volere, non è autosufficiente,

al mondo non ha nessuno che lo assista. Però... ». Cosa? «È facoltoso, ha un tutore che di professione fa il commercialista, che cura i suoi interessi». L'ultimo contatto tra il trentaquattrenne e due lontani parenti risalirebbe, sempre secondo Rampogna, a un paio di anni fa. «La sua famiglia è molto nota in paese – ha proseguito il presidente dell'Ada – anche se oramai non c'è più nessuno. Lui è uno di quelli che, come tanti altri fanno la penosa trafila sin da quando erano piccoli: orfanotrofi, istituti religiosi... Pensate ora in che condizioni si trova». Già, in che condizioni? Preoccupanti, secondo Rampogna. «Gli ospiti erano allineati in carrozzella lungo il corridoio. Poi, siamo andati in alcune camere. In un letto c'era un'anziana legata, aveva un'espressione sofferente, la posizione del corpo era a «ciambella», in segno di dolore. Nel corridoio altre persone erano legate, stavolta alle carrozzelle. Il personale è costituito da venti operatori che debbono svolgere mille lavori, e altrettante mansioni. Mancano le attività riabilitative».

Massimo Boni

Dai primi del prossimo gennaio in vigore una nuova misura protezionistica di Zagabria

Arriva l'Iva croata al 22%: traffici in pericolo

Il provvedimento renderebbe molto meno convenienti gli acquisti all'estero e quindi nella nostra regione

FIUME Dai primi del prossimo gennaio sullo shopping dei cittadini croati oltrefrontiera potrebbe abbattersi la «mannaia» dell'Iva, con intuibili e pesantissime ripercussioni per i commercianti non solo di Trieste e dell'area di confine italiana, ma anche per quelli sloveni, austriaci e financo ungheresi.

All'inizio del '98 entrerà infatti in vigore in Croazia l'imposta sul valore aggiunto o Pdv (l'Iva, appunto), con un'aliquota unica del 22 per cento, una delle più elevate in Europa. Secondo voci da tempo in circolazione, e come lascia intuire una recentissima dichiarazione del vicepremier e ministro delle finanze Skegro, l'Iva-Pdv colpirebbe anche tutti i beni o prodotti acquisiti durante le «puntate» dei croati all'estero: prodotti che diventerebbero automaticamente più cari e molto meno convenienti, anche nel caso di uno «scarico» o rimborso dell'Iva (19%) da parte, per esempio, dei commercianti triestini, tenendo conto anche della burocrazia.

Secondo quanto si desume dalle frasi sibilline dello stesso Skegro, l'Iva-Pdv verrebbe considerata come l'«antidoto risolutivo» per rimuovere quello che costituisce un cruccio permanente per il regime di Zagabria: il deflusso di valuta forte tramite le continue «visite» di cittadini croati nei negozi e nei supermercati giuliani, sloveni e ungheresi. Si tratta di un'emorragia continua e consistente, contro la quale già da qualche anno puntano i propri strali esponenti ultranazionalisti della nomenklatura del partito al potere, l'Hdz di Tudjman. È proprio da costoro che giungono gli applausi più rumorosi e convinti nei riguardi della barriera anti-shopping del vicepremier. Secondo il quale, inoltre, dopo l'avvento dell'Iva-Pdv in Croazia, andare per acquisti a Trieste, Villa del Nevoso o Nagykanizsa sarà perfettamente inutile o troppo dispendioso. Il che andrà, ovviamente, a tutto vantaggio della rete distributiva nazionale e in primis delle casse statali. Sempre secondo Skegro, inoltre, l'Iva in funzione anti-shopping sarebbe pienamente legittima e non dovrebbe suscitare «spiacevoli complicazioni» con gli stati confinanti.

Un'immagine d'archivio del Mercatone Zeta palmarino.

A Palmanova ci si aspetta un'immediata ripercussione negativa che potrebbe rientrare nel giro di qualche mese

Ma il Mercatone teme di più le code di Schengen

PALMANOVA Al Mercatone Zeta di Palmanova non si drammatizza. Anche perché il provvedimento era atteso già da qualche tempo. Ma non solo. Il fatturato del complesso commerciale, spiegano al Mercatone, dipende per poco più del 10% dagli acquisti di cittadini croati, sloveni e austriaci, nonostante il numero di clienti, soprattutto croati, sia superiore a quello degli italiani. La spesa media degli italiani è però molto superiore a quella dei croati (circa tre volte tanto).

Certo è, aggiungono a Palmanova, che il Mercatone è cresciuto anche grazie agli acquirenti d'Oltreconfine, arrivando a 200 dipendenti, se si calcola anche il supermercato (che, pur gestito da un altro gruppo commerciale, si trova nel comprensorio vicino allo svincolo autostradale). L'introduzione di una tassazione del 22% sugli acquisti effettuati in Italia, riconoscono al Mercatone, non rappresenta certo un vantaggio per l'economia di frontiera. Come, però, pure le lunghe file cui sono costretti i cittadini extra-Schengen alla frontiera: un fattore che, a lungo andare, potrebbe incidere maggiormente.

Nel centro commerciale di Palmanova ci si aspetta quindi una prima immediata ripercussione del provvedimento, seguita però da un rientro nella normalità nel giro di qualche mese. La nuova tassazione, del resto, «è solo uno delle diverse azioni di tipo protezionistico attuate da Slovenia e Croazia in questi ultimi due anni». Sembra preoccupare invece, questo sì, «lo sbarco di multinazionali tedesche direttamente in territorio croato».

Nel Monfalconese, invece, la novità è stata presa con un certo disorientamento. Secondo l'Associazione commercianti di Monfalcone, che ha chiesto immediatamente informazioni in merito a Trieste, le ripercussioni non sono ancora calcolabili. L'Ascom sottolinea però come la presenza di acquirenti croati in zona sia minima, mentre sia più consistente quella degli sloveni.

la. bl.

Nel capoluogo è l'epilogo di una «tragedia» annunciata e si attendono risposte dalla Farnesina

Trieste, i commercianti non ci stanno «Studieremo contromosse adeguate»

Per Donaggio l'unico rimedio efficace è promuovere e snellire le pratiche del rimborso della tassa italiana, finora non molto utilizzato

TRIESTE Addio spese facili. Arrivederci week-end con shopping. Bye bye all'accattivante Trieste. I croati si scoprono europei, nel peggiore senso del termine. Dal primo gennaio 1998 hanno tutte le migliori intenzioni d'introdurre nel loro Paese un'Iva generalizzata al 22%. Una gabella che, detto per inciso, potrebbe anche mettere in ginocchio la rete commerciale triestina, oltre che prostrare ulteriormente le famiglie d'oltre Dragogna, alle prese con una quotidiana lotta all'inflazione.

I fatti. La Repubblica croata è in effetti ben lungi da qualsiasi tipo di associazione con l'Unione europea. Ciononostante ha deciso di introdurre nel suo sistema economico, con l'anno nuovo, l'imposta sul valore aggiunto. Un indubbio adeguamento a quanto vige attualmente tra Trieste e il Nord-Ovest ma anche, per i diretti interessati, una vera mazzata economica. Stando alle prime anticipazioni, infatti, l'imposta riguarderebbe i prodotti di valore superiore alle 169.000 lire introdotti nel loro Paese dai cittadini croati. Attenzione, però: si parla di oggetti che sarebbero comunque soggetti a dogana. Ne deriva, dunque, che anche una semplice spesa di alimentari al supermercato (una delle formule più gradite ultimamente dai sudditi di Tudjman) sarebbe soggetta a una devastante sovratassa.

Riccardo Illy

Umberto Dorligo

Un dramma? No, semmai per le categorie è l'epilogo di una tragedia annunciata. «E' da tempo — racconta il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio Umberto Dorligo — che oltreconfine stanno impostando una campagna di boicottaggio nei nostri riguardi all'insegna dello slogan "Comprate in Croazia"...Forse adesso è il caso di chiedersi cosa faccia il nostro Ministero degli esteri...Non so francamente cosa prefigurare. Facciamo passare l'anno e poi, eventualmente, bisognerà ritrovarsi a una tavolo di concertazione per decidere il da farsi».

Tecnicamente, peraltro, i croati avrebbero modo di recuperare una parte di quanto viene loro estorto, anche se, come conferma la stessa Camera di commercio, le potenzialità a loro disposizione vengono sfruttate raramente. «In realtà — evidenzia il presidente Donaggio — i cittadini croati che frequentano i negozi triestini fanno scarsamente ricorso alla procedura per recuperare l'Iva italiana sui prodotti acquistati. Ritengo, dunque, che il nostro unico strumento per cercare di contenere gli eventuali riflessi negativi della nuova normativa croata sia quello di promuovere questa possibilità».

Il discorso di Donaggio è strettamente aritmetico. Se un acquirente croato riuscisse a recuperare il 20 per cento dell'Iva italiana, si troverebbe in sostanza a dover versare, come addizionale, un risibile 2 per cento. «Rimane tuttavia il problema — ammette l'esponente camerale — delle formalità burocratiche da espletare, procedure che sarà opportuno migliorare affinchè tali operazioni risultino assolutamente automatiche e immediate».

Acquirenti stranieri impegnati nello shopping a Trieste.

Cosa succederà? Gli scenari, alla luce anche delle esperienze precedenti risultano oltremodo aperti. Dove va a parare una Croazia che si trincera dietro a provvedimenti che, al momento, sembrano avere solo un carattere protezionistico? E, soprattutto, cosa può pretendere il governo croato di fronte a prezzi da libero mercato che, nelle sue strutture di vendita eguagliano o sorpassano quelli italiani, nonostante i redditi medi risultino di gran lunga inferiori? «Bisogna distinguere — osserva il sindaco Illy — quale tipo di provvedimento andiamo a fronteggiare. Se si tratta di una semplice applicazione generalizzata dell'Iva a tutti i consumi, i croati non potrebbero far altro che rassegnarsi a un aumento dei prezzi a tutti i livelli. Se, viceversa, questa applicazione dovesse riguardare solo le merci in importazione si tratterebbe di una scelta che allontana la Croazia dall'eventuale adesione all'Unione europea...Come Paese devono appena firmare l'accordo di cooperazione economica che, per fare un esempio a noi vicino, la Slovenia ha sottoscritto da tempo...».

Nel male, e in attesa di spiegazioni ufficiali da Zagabria, un dato è certo: se ai croati verrà negato anche lo shopping nel '98, è probabile che si scatenino in questo mese abbondante che ancora rimane loro. Sarà l'ultimo valzer?

Furio Baldassi

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.10
	tramonta alle	16.31
La Luna:	si leva alle	21.22
	cala alle	11.20

47.a settimana dell'anno, 323 giorni trascorsi, ne rimangono 42.

IL SANTO

San Fausto

IL PROVERBIO

Un'opinione che assomiglia alla nostra è sempre una buona opinione

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,02
Via Battisti	mg/mc	4,56
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,41
Piazza Vico	mg/mc	3,27
Piazza Goldoni	mg/mc	2,25
Via Carpineto	mg/mc	0,45

TEMPO

Temperatura:	6,4 minima
	11,1 massima
Umidità:	59 percento
Pressione:	1008,1, in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	4 da Nord Ovest
Mare:	13,8 gradi

MAREE

Alta:	ore	0.34	+25	cm
	ore	11.01	+28	cm
Bassa:	ore	5.39	-2	cm
	ore	18.14	-43	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.36	+22	cm
Bassa:	ore	18.58	-34	cm

TRIESTE

Cronaca della città

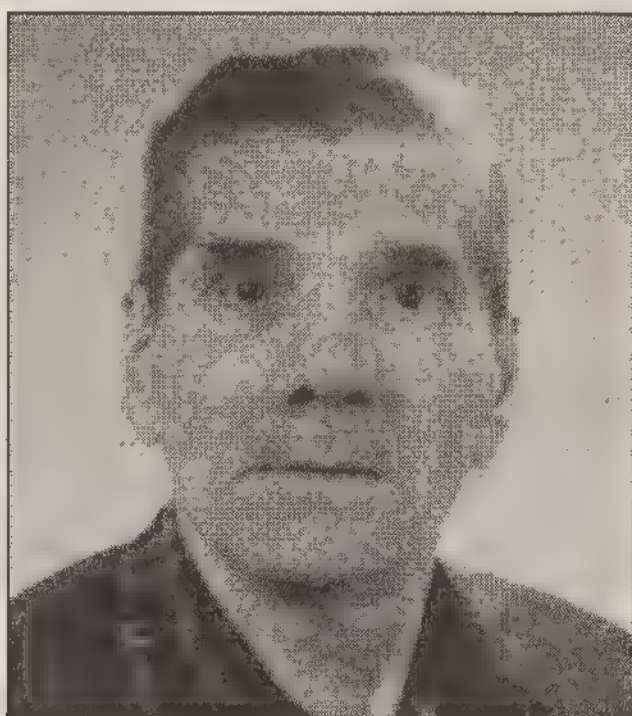
Un uomo di settant'anni preso da un raptus vibra due mortali fendenti: la vittima, 45 anni, cade senza un gemito in una pozza di sangue

Spacca il cuore al figlio della convivente

«El se ga copà solo...» - Un omicidio senza movente, se non il vino e i continui litigi: l'ultimo era per la cena

«Mi i guati li go compradi e li cusino quando che voio». Poi, colto da un raptus, impugna un coltello da cucina e vibra due fendenti. Vittima di un omicidio apparentemente senza movente è Roberto Velicogna, 45 anni. L'ha ucciso Adriano Plettersech, 70 anni, convivente della madre. È successo l'altra sera, all'ora di cena, in un modesto appartamento al quarto piano dello stabile di via Battera 18, nel rione di Ponziana. Complice più di qualche bicchiere di vino, ma anche rapporti familiari ormai deteriorati.

Plettersech dalla scorsa notte è in carcere al Coroneo, in stato di fermo per omicidio volontario. L'altra sera i procuratori Nicola Maria Pace e Giorgio Nicoli non lo interrogano neppure. L'uomo è fuori si sè. Quando gli viene chiesto se è lui che ha ammazzato il figlio della convivente, serafico risponde: «Mi no son sta, el se ga copà solo». Poi si mette la giacca a vento, il cappellino, e se ne va in questura accompagnato dai poliziotti. Sul tavolo rimane una bottiglia di vino rosso quasi vuota. Riverso a terra, in una pozza di sangue, il corpo senza vita di Roberto Velicogna. Poco più in là un coltello con il manico di legno, ancora sporco di sangue.

Roberto Velicogna, la vittima

Adriano Plettersech, fermato per omicidio

Una baruffa, una maledetta baruffa. L'ennesima da sei mesi a questa parte. Da quando cioè Velicogna aveva cambiato casa, dopo la separazione dalla moglie Patrizia. «Posso venire ad abitare con te?», aveva chiesto alla madre, Adriana Stefanutti, 75 anni. L'anziana donna gli aveva risposto positivamente. Così prima dell'estate Velicogna si era presentato con la valigia in mano alla porta dell'appartamento di via Battera. «Potrai dormire qui per qualche tempo», gli aveva detto la madre indicando una branda sistemata per la circostanza in cucina, vicino al tavolo.

Ogni mattina Velicogna andava a lavorare alla Cooperativa San Giacomo. Poi tornava per cena. E ogni sera erano baruffe tra lui e Adriano Plettersech, convivente da diciassette anni con la madre. Immancabilmente. «Ti me ga roto i... Va a...», e via di seguito. Dice un vicino: «Si sentivano sempre urlare. Ci avevamo fatto anche l'abitudine. Stranamente - aggiunge - quella sera non ho sentito nulla».

La cronaca è quella di un delitto quasi annunciato.

L'altra sera Velicogna torna a casa per cena. La madre è ai fornelli, intenta a cucinare alcune cotolette di tacchino. Poco dopo arriva Plettersech. Ha in mano un sacchetto di pesci. «Go comprà i guati a quattromilaoto», dice. L'altro risponde: «La mamma sta già cucinando il tacchino. Sta buono...». Poi la solita baruffa. Tanto consueta che Adriana Stefanutti non si preoccupa più di tanto. Dopo aver girato le cotolette la donna va in camera.

Sente gridare: «Mi i guati li go compradi e li cusino quando che voio». Poi un urlo di dolore e un tonfo sordo. Accorre e vede il corpo di suo figlio riverso a terra in una pozza di sangue. «El se ga ferì. Adeso ciamo el "118"», dice Plettersech. La donna è attonita. Plettersech telefona e dopo pochi minuti un'ambulanza è sul posto. Ma non c'è nulla da fare.

Arriva anche la polizia. Quindi il medico legale Fulvio Costantinides esamina il cadavere: «È morto per uno choc emorragico. Forse la lama gli ha procurato una lesione al cuore o a un grosso vaso». Nella notte giungono il procuratore capo Nicola Maria Pace e il sostituto Giorgio Nicoli. La «scientifica» intanto fa i rilievi.

Gli agenti della Mobile perquisiscono l'appartamento. In un cassetto trovano la brutta copia di un esposto denuncia scritto di pugno da Velicogna. «Quell'uomo ci insulta e ha tentato di aggredire più volte me e mia madre. È un violento», si legge. In questura Plettersech incontra il proprio difensore, l'avvocato Sergio Mameli. «Avvocato, Velicogna se ga copà solo», gli dice. Non ricorda nulla. Entro stasera l'uomo sarà sentito dal «gip».

Corrado Barbacini

A destra in alto la casa dell'omicidio di via Battera. Sotto a sinistra il nipote della donna che convive con l'accusato di omicidio, Dario Bisiachi, apre la porta ai poliziotti: «Adriano Plettersech è sempre stato un violento»

Parla il nipote dell'anziana madre della vittima: «Avevano due caratteri contrastanti, si azzuffavano di continuo»

«Roberto protestava perché il pesce puzzava di fritto»

«Mia nonna era andata in camera, non l'ha visto mentre le uccideva il figlio»

Aggiunge: «È in pensione, ma non ha mai lavorato in vita sua: si è messo con mia nonna 17 anni fa. Povero Roberto che brutta fine...»

Piange Liliana Bisiachi, sorella di Roberto Velicogna. «Lo sapevo, lo sapevo che finiva così...», dice. È davanti alla porta dell'appartamento dell'omicidio. Con lei ci sono il figlio e il marito. Attendono che i poliziotti della squadra mobile e quelli della scientifica finiscano i rilievi. Sono le 11 del mattino, sono passate più di dodici ore dall'omicidio. «Mi hanno telefonato durante la notte», spiega. Poi piange ancora. Le parole le si bloccano in gola. Gli occhi sono lucidi. «Basta, basta, andatevene via».

A un certo momento la porta dell'appartamento al quarto piano si apre e un poliziotto fa entrare la donna e il figlio. Escono dopo pochi minuti con una borsa. Dentro ci sono gli indumenti di Adriana Sfefanutti. «Da ieri sera - dice il marito - vive con noi».

Liliana Bisiachi

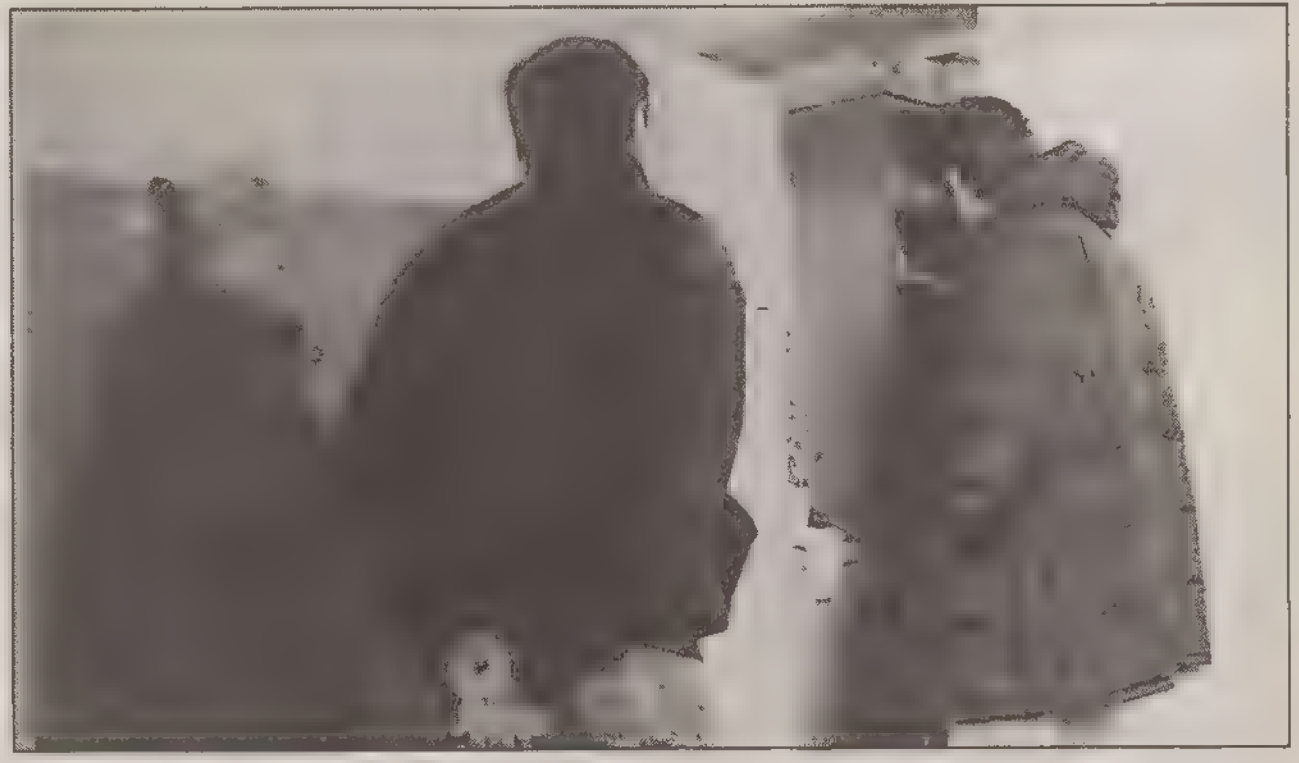
Poi parla il figlio Dario Bisiachi. Non ha peli sulla lingua: «Quell'uomo ha un'indole aggressiva», afferma riferendosi a Plettersech. Poi racconta: «Roberto si era separato dalla moglie cinque mesi fa e da quel tempo era ospite della nonna».

Aggiunge: «Erano continui litigi. I loro erano caratteri contrastanti. Ieri sera (l'altra sera, ndr) c'è stato un banalissimo litigio sul pesce. Roberto gli aveva intimato di non friggere i guati perchè puzzavano, e lui non aveva certo piacere nel dormire in cucina dove c'è odore di pesce». Intanto arriva un'altra donna. Abbraccia Liliana Bisiachi. Le dice: «Forza. Devi essere forte in questo momento».

Dario Bisiachi continua il suo drammatico racconto: «Mia nonna era andata in camera. Non l'ha visto mentre lo uccideva. Forse stava tornando in cucina quando Roberto stava cadendo a terra sanguinante». Poi aggiunge: «Mi hanno detto che è stato Plettersech a chiamare l'ambulanza».

Prosegue: «E' in pensione. Ma non ha mai lavorato nella sua vita. Anzi, forse l'ha fatto per un anno. Si è messo assieme a mia nonna 17 anni fa. E' un tipo violento.. Lo sapevamo bene. Povero Roberto, che brutta fine». Il poliziotto chiama Bisiachi, la madre e il padre in disparte. Consegna loro le chiavi dell'appartamento. Poi i tre scendono le otto rampe di scale che portano all'ingresso dello stabile. Qualche porta si apre al loro passaggio. Qualcuno dice: «Che disgrazia, che tragedia».

c.b.

A sinistra l'interno della bocciofila ponzianina dove Plettersech si fermava a guardare il gioco; in centro l'ingresso della casa dell'omicidio; a destra gli agenti ispezionano l'appartamento del delitto.

Le testimonianze degli abitanti del quartiere: il presunto omicida è un solitario, tutti lo conoscono ma nessuno era in confidenza

«Frugava nei cassonetti, era ormai un barbone»

Lunedì sera la vittima aveva festeggiato il nuovo motorino pagando da bere al bar

Al piano di sopra aveva vissuto Patrizia Ferluga, uccisa nel '92

Uno stabile reso famoso dai fatti di sangue. In via Battera 18, a pochi metri in linea d'aria dall'appartamento dove è stato ammazzato Roberto Velicogna, aveva vissuto per qualche anno Patrizia Ferluga, picchiata a morte il 13 novembre del 1992 dal marito Drazen Kulijc.

Patrizia aveva vissuto in quella casa fino a quando aveva conosciuto l'uomo che poi l'avrebbe ammazzata. «Aveva conosciuto Dragan agli inizi di giugno in un bar di piazza Garibaldi. E già due o tre giorni dopo Patrizia mi rivelò che avrebbe voluto sposarlo. Era innamorata. Ma io avevo l'impressione che l'uomo volesse portarla all'altare solo per ottenere la cittadinanza italiana. Ma lei non volle saperne, lasciò la sua casa di via Battera dove conviveva con un certo Mario e se ne andò a vivere per strada», aveva raccontato nella circostanza di quell'omicidio un'amica della vittima.

E in agosto dopo pochi mesi dal trasferimento Patrizia Ferluga si era sposata in municipio con Drazen. Pochi mesi di matrimonio. Infatti venerdì 13 novembre, Kulijc l'aveva uccisa massacrandola di botte nel giardinetto di via San Michele.

Un omicidio che allora era stato definito come uno dei più aberranti e brutali della storia di Trieste.

Kuljic era stato arrestato dai poliziotti della Mobile a pochi metri dalla panchina dove aveva ucciso la moglie. E qualche mese dopo il suo arresto si era impiccato in una cella del carcere del Coroneo.

La foto gira di mano in mano nei bar di Ponziana. Adriano Plettersech lo conoscevano un po' tutti. Almeno di vista. Taciturno, solitario, un po' strambo, senza per questo aver mai dato segni palesi di animosità, di squilibrio. Beveva qualche bicchiere di vino - anche se, negli ultimi tempi, pare preferisse un ottavo di aranciata - non rivolgeva la parola a nessuno, faceva tappa spesso nel bar della Casa del popolo, o si fermava a guardare gli avventori che giocavano a carte alla trattoria «La pergola» di via Orlandini.

A volte, un centinaio di metri più sotto, le sfide a bocce nel campo della società «Ponzianina». Non dava confidenza: tutti, nel quartiere, fanno cenni di assenso guardando l'immagine della carta d'identità, pur poco rassomigliante all'Adriano di oggi, ma nessuno si professa suo amico, nessuno ha mai raccolto una sua confidenza o semplicemente scambiato qualche battuta con lui.

Di locale in locale, la figura di quello che, da lunedì sera, per la legge è il presunto assassino del figliastro Roberto Velicogna, si fa più precisa, più ricca di particolari, anche se non ne emerge neppure uno in grado di illuminare l'apparente gesto di follia. «Era uno un po' strambo, un po' per conto suo, "girava con l'aquilone" come diciamo qui a Trieste - commenta uno dei due postini del quartiere, Fulvio Maier - eppure non aveva fatto mai nulla di così strano da far sospettare un epilogo del genere. Ma questa zona è sempre più degradata: ci sono tante persone assistite dal Cim, gira droga, l'altro giorno c'è stata l'overdose...».

Mario Pipan

Luigi Clema

Adriano Plettersech beveva, ha testimoniato qualche vicino. Ma nei bar che frequentava non è mai stato visto ubriaco. Se gli capitava di esagerare con i calici, se ne restava comunque sempre per conto suo, senza attaccar briga, apparentemente calmissimo. «Qualche volta era un po' alticcio - testimonia Giorgio Longo della «Movida» - ma non ha mai trasceso nè litigato con qualcuno». «L'ho visto spessissimo nei locali, e sempre solo. Ad essere sincero credo di non sapere neppure che voce avesse», gli fa eco Pino Plesnik.

Negli ultimi tempi, secondo le voci del quartiere, qualcosa era cambiato. Adriano sembrava più ombroso, più trascurato. «Era diventato un barbone» dice Francesco Torre. E Domenico Di Fazio: «L'ho visto spesso in giro con le borse della spesa. Di recente, però, ho notato che guardava nei cassonetti. Sono rimasto sorpreso, non mi era mai capitato prima».

Padre e figliastro bazzicavano spesso anche la pizzeria «Ponziana Street». Venivano separatamente, consumavano l'ordinazione, non davano fastidio a nessuno. «Due persone tranquille - racconta una dipendente - non si sono mai fatte notare. Lunedì sera Roberto Velicogna ha pagato un bicchiere a tutti. Si era appena comprato un motorino e voleva festeggiare». Una bevuta in comune, prima di salire in quella che era diventata la sua nuova casa, per l'ultima volta.

Arianna Boria

I vicini scuotono la testa: «E' povera gente. Proprio povera gente»

«Urlavano sempre, ma stavolta vicino c'era un compleanno... »

Quasi nessuno vuole immischiarsi. Una donna vede entrare i poliziotti, li guarda attraversare il cortile, poi si ritrae e chiude gli scuri

«No, io dell'omicidio non so proprio nulla. Sono qui solo per fare le pulizie. Non so neanche chi abita in questi appartamenti», dice un uomo fermo sulla porta d'ingresso dello stabile di via Battera 18. Più in là c'è una finestra aperta. Una donna è affacciata dal primo piano e guarda i poliziotti che arrivano dalla strada, attraversano il cortile ed entrano nello stabile dell'omicidio per andare al quarto piano. La donna scuote la testa e poi chiude gli scuri delle finestre.

Luigi Clema abita al terzo piano del numero 18. E' un invalido. «Questa è una storia di miseria. Io - dice - non li conosco bene. Ma sentivo spesso urlare in quell'appartamento. Baruffe, regolari. Lì - aggiunge abbassando il tono - bevevano. E i litigi - ripete - erano frequenti».

Poi appoggiato allo stipite della porta spiega: «In queste case c'è molta gente strana. Guardi in quell'appartamento. Lì viveva una ragazza, Patrizia Ferluga, che tre anni fa è stata uccisa mi pare da un croato nei giardini di San Giusto».

Adriana Stefanutti che tipo è? «Una povera donna...», risponde. Poi Luigi Clema continua a parlare. Dice: «Plettersech è un tipo particolare. Andava sempre a rovistare nei cassonetti delle immondizie alla ricerca di fili della luce da poter vendere. Lo vedevo sempre. Quando trovava qualcosa lo portava subito dallo straccivendolo e così prendeva qualche soldo. E' povera gente. Mi creda, povera gente».

Due rampe di scale. Tre campanelli suonano a vuoto. Nessuna risposta. Poi finalmente all'ultimo piano si apre un'altra porta. E' quella dell'appartamento di Mario Pipan. «Ieri sono rientrato a casa verso le 18, ma prima ero al partito comunista a bere un bicchiere. (ndr: si riferisce alla Casa del popolo di San Giacomo) e lì avevo visto anche Plettersech. Quasi ogni giorno quell'uomo si fermava al partito comunista a bere un bicchere e quasi ogni giorno si sentivano urli e baruffe in quell'appartamento. Sia Plettersech che il giovane ucciso avevano un tono di voce molto forte».

«Baruffe, regolari. Lì bevevano» - «Plettersech si fermava ogni giorno al banco del partito comunista... » - «Lui era un tipo particolare»

Quindi racconta ancora della sera dell'omicidio: «Stranamente non ho sentito nessuna baruffa, nessun litigio».

Spiega: «In un appartamento qui vicino ieri c'era una festa di compleanno. C'era musica a tutto volume. E forse proprio per questo motivo ieri sera (lunedì sera, ndr) non ho sentito nulla. Ho capito che poteva essere accaduto qualcosa di grave solo quando ho visto un via vai di poliziotti».

Dal '96 un delitto ogni due mesi

Una lunga scia di sangue: tragedie scatenate dalla gelosia o maturate nello squallore

Due coppie di amanti in un lago di sangue. Matricidi legati al disagio

Il 20 febbraio 1996 finisce in tragedia una storia di gelosia. In una villetta prefabbricata di Basovizza, vicino alla Foiba, vengono rinvenuti i corpi di Livio Novsak, 46 anni, ex portuale, e della sua compagna, Mira Baralic, 40 anni, commessa a Nova Gorica. Giacciono in un lago di sangue, sulla tempia il foro d'entrata del proiettile di una Smith & Wesson. Omicidio-suicidio o doppio suicidio? La dinamica è ancora oscura.

Un dramma dell'emarginazione tra le mura domestiche appena quattro mesi dopo. Paolo Fonda, 42 anni, sfascia con un martello il cranio della madre addormentata, Antonia Stanissa, 73 anni, e ne veglia il cadavere per quaranta ore, in un fatiscente appartamento di via Capodistria: entrambi sono assistiti dai centri di igiene mentale. E' invece ancora la gelosia ad armare la mano di Mario De Vita, 54 anni, ex gestore del Caffè San Marco: nel settembre del '96, in una villa di via Romagna alta, spara alla sua donna che forse voleva lasciarlo, la parrucchiera Maria Vratovic, 39 anni. Poi rivolge l'arma contro di sè e si uccide con un colpo alla testa.

Il 25 novembre successivo, commuove l'intera città la tragedia del piccolo Milan Ilic, 6 anni, gettato dal quarto piano di uno stabile di via Foscolo dalla madre serbo-bosniaca Gorica, che tenterà prima di tagliarsi le vene, poi di buttarsi dalla stessa finestra. Dopo lunghe e delicatissime cure il bimbo si salva. Gorica, fuggita dalla guerra che le ha strappato il marito Miroslav, non vedeva alcun futuro per sè e il figlioletto.

Sarà un Natale maledetto, quello del '96, per la famiglia Flamigni: il giornalista disoccupato Graziano Scialpi uccide la cognata Giovanna Flamigni e rende cieca con una sventagliata di proiettili la moglie Fernanda, da cui da tempo è separato. L'omicidio, il 21 dicembre, in un appartamento di viale Miramare, dopo un furibondo litigio tra gli ex coniugi, sotto gli occhi del piccolo Umberto di appena due anni.

Anche nel '97 la scia di sangue non si interrompe. E' appena il 4 gennaio quando il bidello della scuola Suvich, Giorgio Santini D'Ambrosi, viene soffocato con un cuscino dalla convivente, Patrizia Valenta: entrambi sono alcolisti. Un mese dopo, il 24 febbraio, un nuovo dramma maturato nello squallore domestico. In un alloggio dello Iacp di via Biasoletto, Umberto Descovich sfonda a martellate il cranio della madre, Delma Pertic: litigavano spesso, lui ha problemi di alcol.

Commozione in città per la storia di Milan, salvo dopo un terribile volo. Buio ancora fitto sulla morte di Malika

Ancora avvolto nel mistero l'agghiacciante assassinio della maga Malika, al secolo Marina Sever (*foto*), ritrovata con una forbice piantata nel collo e il volto devastato dalle martellate lo scorso 6 aprile. Giaceva supina nel sangue, in vestaglia e bigodini: certamente conosceva o attendeva il suo carnefice.

Ed eccoci al 16 luglio: Giuliana Reggelli litiga con la madre Maria Maiorana per questioni di soldi e la scaraventa dalla finestra di un palazzo di via Raffineria. L'anziana muore sul colpo. Tre mesi dopo un omicidio maturato nell'esasperazione: l'ex bidello Francesco Mirasole ammazza la moglie Maria Leban, stringendole un asciugamano intorno al collo. Lui la ama profondamente da quarant'anni, lei è depressa e lo insulta: scatta la molla omicida.

Infine l'oscuro episodio di Zvonko Repic, il commerciante sloveno rapito da tre serbi, orribilmente stuprato e abbandonato in un posteggio sulle Rive. Era amministratore di una ditta di import-export finanziata da Belgrado. Lui muore dopo una terribile agonia, del commando assassino non si sa ancora nulla.

ar. bor.

Il famosissimo architetto spagnolo, che ha progettato la Barcellona olimpionica, si è visto respingere il suo progetto per motivi burocratici

Piano regolatore del porto, prima vittima Bofil

In corsa sono rimaste in quattro: una società di Milano, una olandese, una di Genova e una inglese

Ha rovesciato come un calzino il porto di Barcellona, facendo delle Olimpiadi del '92 un evento. Si è costruito una solida fama di architetto in giro per il mondo. Domanda da svariate centinaia di milioni: dove l'architetto spagnolo Ricardo Bofil poteva vedersi respinto come l'ultimo dei novizi? Ma a Trieste, of course, già passata alla storia, vedi il caso Sistiana, per aver trattato Renzo Piano alla stregua di un geometra dedito ai condoni edilizi.

Succede, nel '97, nella nostra città, attorno al futuro piano regolatore portuale. Che, in un silenzio che non può non far pensare, è già stato oggetto di una prima scrematura tra i progetti presentati all'Autorità. In corsa, in un primo momento, sono rimasti in quattro: una società di Milano, una olandese che, a detta dei bene informati, non può non vincere, una di Genova (la Mar Consult, sembra) e una inglese. Tra queste, pare che una abbia già manifestato l'idea di ritirarsi. Che abbia già realizzato l'impossibilità di vincere?

In porto non si cava un ragno dal buco. Omertà. Il concorso è segreto e tutti tengono famiglia. Per questo le anticipazioni sono fuori discussione.

Si torna, allora, all'argomento originario. Bofil, a quanto si dice, ha pagato pedaggio a un orrido meccanismo burocratico legato alla richiesta dei fatturati dei singoli progettisti. La cifra contemplata dal bando, in effetti, risultava introitata cumulativamente dai due studi di Barcellona e Parigi. Peccato mortale. Un progettista, secondo l'Authority, deve essere ricco di qua e di là dei Pirenei. Franza o Spagna, purchè se magna.

E qui la faccenda diventa divertente. Umorismo macabro, ma comunque divertente. Bofil, bocciato in porto da una commissione composta da due periti e un geometra, non è nuovo a queste stroncature. In tempi recenti non era passato indenne alla prova-qualità per la pariménti chiacchierata piscina terapeutica. In quel caso, giurano i soliti noti, gli era risultata fatale la scarsa conoscenza di Trieste imputatagli dai referenti. In precedenza, nel progetto Bonifica, aveva dovuto soccombere al clima politico dell'epoca.

Chi può biasimarlo, dunque, se ha fatto sapere, col consueto stile che rifugge dalle polemiche sanguigne, che di Trieste non vuol più saperne? «Se la città non mi vuole — ha esternato alla sua "pr" Marina Levi — vuol dire che progetterò altrove». Punto. Senza ricorsi nè polemiche. Peggio di uno schiaffo o di un pugno, per chi se lo è portato in barca a visionare la città che potrebbe essere ma che, a quanto pare, non ci sarà.

Pensierino della sera: la linea tenuta in porto sembra più legata alla sostanza che all'apparenza. Conta chi fattura. E' una nuova regola? Avrà valore assoluto nelle future scelte dell'Autorità? Difficile a dirsi. Di sicuro, per il momento, sembra esserci solo il rapporto conflittuale, sospettoso, con chiunque venga da fuori. Un riconoscimento implicito, quasi una forma di protezionismo nei confronti dei professionisti locali o qualcosa d'altro?

Furio Baldassi

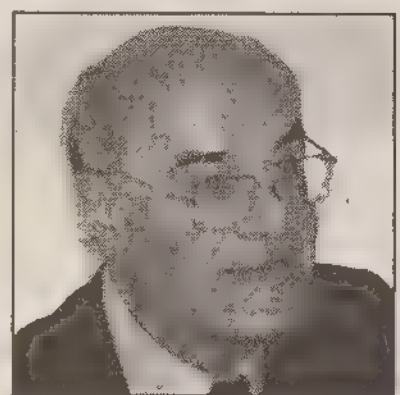
Seduta ricca di argomenti quella di ieri mattina al Comitato portuale

Bilancio '97, sarà pareggio

Variazioni di bilancio, lodi arbitrali, convenzioni con i Lavori Pubblici, trattativa con la Ect di Rotterdam per la privatizzazione del Molo VII: seduta ricca ieri mattina al Comitato portuale, il «parlamentino» dell'Autorità.

Cominciamo dagli argomenti contabili. L'Ap ha ricevuto, con consueto e sensibile ritardo, la cifra di 7,7 miliardi dal ministero dei Lavori Pubblici, una posta relativa alla manutenzione straordinaria di impianti e infrastrutture dello scalo. Per l'Autorità, che aveva anticipato l'importo delle spese, si tratta di un gradito «rimborso» e di un'importante variazione di bilancio, in quanto le consentono di guardare con tranquillità al consuntivo '97, che dovrebbe chiudersi in pareggio.

Sempre in tema di rapporti con i Lavori Pubblici, il presidente Lacalamita firmerà dopodomani al ministero le convenzioni riguardanti l'attivazione finanziaria dei contributi destinati al prolungamento della diga «Luigi Rizzo» (55 miliardi) - che protegge i 700 metri di Riva Traiana - e al banchinamento del Molo V (12 mld). La trasferta romana di Lacalamita definisce positivamente un italianissimo iter burocratico, iniziato nel lontano '79 dall'allora Eapt. Si prevede che le gare per gli appalti verranno bandite tra il febbraio e il marzo del prossimo anno.

Il vertice dell'Autorità ha inoltre accolto con una certa soddisfazione l'esito di due lodi arbitrali, che attenevano opere correlate alla «grande viabilità», realizzate dalla Grassetto nel punto franco nuovo, tra Riva Traiana e Molo VII. In ballo due distinte richieste

Michele Lacalamita

dell'impresa costruttrice: la prima concerneva 19 miliardi - gliene sono stati riconosciuti 5 - e la seconda 5 mld - alla Grassetto ne spetterà uno. In queste due vicende l'Autorità fungeva da concessionario dell'Anas, sulla quale l'Ap conta di rivalersi. Nonostante la «botta» sia risultata fortemente attenuata, la dirigenza dell'amministrazione portuale pare comunque orientata a impugnare egualmente i lodi avanti la Corte d'Appello.

Infine, la trattativa per l'affidamento del Molo VII al terminalista olandese Ect, il più importante gruppo europeo del settore container. Per l'inizio della prossima settimana è in calendario un altro «round» tra lo staff dell'Ap e gli esperti di Rotterdam, guidati dal consulente John Hillier. Sembra si sia finalmente giunti alla stretta finale: sui 185 addetti del Molo VII e sulle 18 mila giornate lavorative spettanti alla Compagnia sembra non ci sia discussione. L'Autorità calcola che il canone «d'affitto» del Settimo ammonti a circa 10 miliardi; lo «sconto» agli olandesi (quasi 5 mld) verrebbe praticato coprendo il differenziale tra il contratto di lavoro Assodocks (che la Ect ha in animo di adottare) e il più oneroso contratto dell'Ap.

La discussione con il gruppo olandese si sarebbe ora trasferita sulla natura stessa dell'intesa: l'Autorità insiste affinchè si prosegua lungo la strada della concessione (artt.36-37 del Codice di navigazione), tracciata dalla delibera approvata il 1°luglio scorso dal Comitato portuale. La Ect, richiamando il comma 4 dell'art. 18 della legge 84/94 (riforma degli ordinamenti portuali), preferirebbe uno strumento contrattualmente più snello, come l'accordo di programma: Lacalamita ha finora risposto «niet».

Massimo Greco

Sulla via della definizione la vicenda dell'ex direttore licenziato «ingiustificatamente»

A giorni il miliardo a Rovelli

Lacalamita: «Si chiude civilmente, da persone che si sanno rispettare»

«Pagheremo presto, entro il mese». L'ex direttore generale dell'Eapt, Luigi Rovelli, licenziato nel '92 con un provvedimento che il pretore del lavoro ha definito «ingiustificato», riceverà tra meno di due settimane l'assegno da parte dell'Autorità portuale. Il presidente, Michele Lacalamita, ieri, al termine della riunione del Comitato portuale, ha confermato che con l'ex direttore si è giunti al pieno accordo. «I rispettivi avvocati hanno completato i conteggi e si sono trovati concordi sulla cifra. Si chiude questa vicenda civilmente, da persone che si sanno rispettare». Un finale senza problemi, come auspicava lo stesso Lacamita che ieri è parso molto tranquillo sulla vicenda. Ci sono stati scambi di lettere tra avvocati, ulteriori lettere, le discusasioni in Comitato e ieri l'esame della variazione di bilancio per reperire la somma. Rovelli dovrebbe ricevere poco più di un miliardo rispetto al miliardo e 200 milioni preventivato. Ci sono alcune piccole questioni sulle eventuali «maggiori spettanze» ma saranno risolte eventualmente (si tratta di questioni contrattuali nazionali ancora aperte) più in là. Tranquillo il presidente anche sul fronte dell'eventuale ricorso in appello. Nei giorni scorsi è stata depositata la sentenza del pretore. «L'ho vista ieri sera - conferma – e come annunciato chiederemo i pareri su cosa si deve fare. Poi chiederò il parere finale al Comitato». Questioni ormai marginali per l'Autorità rispetto al fermento crescente che c'è in porto. Da mesi, con un picco in agosto, i traffici stanno aumen-

Luigi Rovelli

tando e anche gli interessi e gli appetiti da parte di operatori ma anche delle imprese che si fanno avanti prepotentemente.

Ieri in Comitato tra l'altro si è discusso proprio della delicata questione delle richieste delle licenze di impresa da parte di due realtà cooperative. Da una parte la Primavera e dall'altra la Fenice. Quest'ultima tra l'altro aveva fatto scoppiare una

Parere favorevole, con voto tormentato, alle richieste di Primavera e Fenice

grana in porto, per i ritardi nell'ottenimento della licenza, e sono fioccati polemiche e avvisi di garanzia. La commissione consultiva aveva a suo tempo bocciato le richieste. Ieri il Comitato, dopo un tormentato voto, ha espresso parere favorevole: 5 no, 6 si, 7 astenuti. Ora la patata bollente passa in mano al presidente Lacalamita. Che sulla questione, visti anche i risvolti penali, evita commenti. «Bisogna considerare i requisiti previsti per legge. Io punto soprattutto a due obiettivi in termini di lavoro: capacità professionale e sicurezza. Di morti in Porto non voglio saperne».

Grandi Motori, critici Fim, Fiom e Uilm in una nota dopo il vertice

Illy-sindacati, dopo il chiarimento le posizioni rimangono distanti

Il presidente della Provincia Codarin replica alla Pino (Ulivo): «Non è certo che si discuta della crisi in consiglio. La Vascon incaricata del "tavolo"»

Accuse incrociate, polemiche politiche. Probabilmente non era abbastanza tormentata la vicenda della privatizzazione della Grandi motori con l'annuncio dei 320 esuberi. Un contorno che rischia di aggravare la già tesa atmosfera che c'è sulle trattative tra sindacati, Fincantieri e la finlandese Wartsila. Proprio quest'ultima è quella che deve rilevare lo stabilimento e in realtà, dai commenti raccolti al termine dei vari incontri, ha mostrato qualche segno di insofferenza e di stupore di fronte ai lunghi confronti con i sindacati.

Nemmeno la spaccatura tra Illy e i sindacati, in particolare dopo il botta e risposta segretario della Cgil Catalano-sindaco, si è ricomposta. Non c'era l'intenzione di ricucire nell'incontro fissato ieri mattina, quanto di fare chiarezza di fronte al problema degli esuberi. Chiarezza sembra sia stata fatta, ma le posizioni sono rimaste assolutamente distanti. Fim, Fiom, Uilm e le Rsu, in una nota, esprimono un «giudizio negativo sull'esito e il contenuto dell'incontro». Illy, secondo il sindacato, mantiene un atteggiamento «fortemente condizionato da

Il contorno di polemiche rischia di aggravare la già difficile trattativa: la Wartsila avrebbe già mostrato segni di insofferenza ai lunghi incontri

una cultura imprenditoriale, scarsamente propenso a rispondere alle sollecitazioni sociali ed occupazionali» che derivano dal confronto. Ribadiscono poi di voler ottenere impegni precisi da parte di Wartsila e Fincantieri e dalle istituzioni locali un confronto sul rilancio industriale dell'area e il rispetto degli accordi del Protocollo.

Un giudizio per nulla apprezzato dal sindaco: «Mi sembra di trovarmi di fronte al gioco delle parti. Il clima in realtà era diverso, di reciproca comprensione. Non so se sarà il caso di fare altri incontri e comunque se succede chiederò a un giornalista di essere presente. Se comunque il metodo scelto dai sindacati sono le barricate sappiano che rischiano di mettere a repentaglio l'operazione con Wartsila. I finlandesi vanno dove ci sono i sindacati più ragionevoli».

Illy sulla questione esuberi ha una posizione precisa: «La perdita di 290 posti di lavoro è un problema sociale, ma la soluzione è economica e non sociale. Tutte le istituzioni della città stanno facendo uno sforzo immane per promuoverla. Non roviniamo tutto».

Dall'altro fronte, la polemica Pino-Codarin in Provincia, ecco giungere la replica del presidente alla capo-

gruppo dell'Ulivo che chiedeva la convocazione di un tavolo di crisi. «La Pino ha preso lucciole per lanterne - scrive Codarin – non è affatto certo che il 27 si parli in consiglio della grave crisi della Gmt. la richiesta dei lavoratori dovrà prima essere sottoposta alla conferenza dei capigruppo. Prendo atto poi che la Pino afferma che parlare in consiglio non serve. Finora l'esponente dell'Ulivo mentre si è dimostrata pronta a lanciare accuse sull'operato mio e della giunta sulla stampa, in aula, sui medesimi argomenti, è intervenuta di rado».

Codarin respinge l'accusa di voler trasformare la questione Gmt in momento di scontro con il Comune e ribadisce che «non si possono accettare a cuor leggero tagli di centinaia di posti di lavoro». Infine «a conferma dell'impegno della Provincia» sulla questione Gmt il presidente informa che è stata delegata alcune settimane fa la presidente del consiglio, Marucci Vascon, che «ha stabilito una serie di contatti con le parti per determinare le condizioni per convocare il tavolo di crisi».

g.g.

Assise a fine mese organizzata dal Maritain

Trieste sarà capitale dell'Est Ministri degli Esteri riuniti in un vertice sui Balcani

L'Europa centrale e i Balcani verso l'Unione europea. Le giornate di incontro organizzate dalla nuova sezione per il Friuli Venezia-Giulia dell'Istituto internazionale Jaques Maritain potrebbero essere scambiate per l'ennesimo appuntamento fra esperti e addetti ai lavori intenti ad analizzare i misteri dei Paesi dell'Est. In realtà il convegno internazionale che si terrà all'Area di ricerca dal 27 al 29 novembre punta molto più in alto e farà convergere su Trieste fra gli altri i ministri degli Esteri di Turchia, Croazia, Macedonia, Bulgaria, Albania, Jugoslavia, Grecia e Bosnia-Erzegovina; chiamati a partecipare, assieme al sottosegretario agli Esteri Piero Fassino *(nella foto)*, a una importante tavola rotonda (Balcani: da una tregua provvisoria a una pace duratura).

Quella di Fassino non sarà l'unica presenza del governo alle giornate triestine. Il ministro delle Difesa Beniamino Andreatta interverrà infatti su Politica e sicurezza europea.

L'Istituto Maritain, che con sedi locali in 15 paesi è il principale centro di ricerca internazionale di ispirazione cattolica, intende infatti con l'apertura di questa antenna a Trieste aprire una nuova prospettiva di studio della realtà centroeuropea. «Lo svilupparsi di un dibattito sulla realizzazione della moneta unica – spiega il segretario esecutivo del Maritain Friuli-Venezia Giulia Francesco Russo, che è anche ricercatore universitario e segretario nazionale dei Giovani Popolari – rischia di lasciare da parte una necessaria riflessione sui rapporti che devono intercorrere fra economia ed etica, fuori dalla mera logica monetaria. Sotto questo profilo – aggiunge – il ruolo di Trieste quale cerniera non più fra due mondi divisi, ma fra fra le due facce della realtà europea, quella sviluppata e quella povera, può tornare ad essere centrale. Il lavoro dei padri fondatori Schumacher, Adenauer e De Gasperi, non a caso tre grandi leaders di ispirazione cristiana, fu quello di gettare le basi in un momento in cui l'Europa dell'economia doveva necessariamente prendere il sopravvento sull'Europa delle culture. Oggi le esigenze sono diverse».

Uno dei temi centrali, secondo Russo, dovrebbe essere per esempio proprio quello dello Stato sociale, visto però non attraverso il dibattito acceso nei paesi occidentali, ma dall'altra parte, per analizzare i drammatici problemi delle realtà dell'ex Europa comunista, che oggi per sostenere le regole del mercato sono costrette a spazzare via anche le garanzie di tutela appartenenti ai passati regimi. Un'altra traccia da seguire sarà quella dei rapporti fra le religioni, protagoniste dei conflitti e dei grandi esperimenti di pacificazione che agitano lo scenario dell'Europa balcanica.

Le attività del Maritain a Trieste sono comunque destinate ad andare ben oltre. Nel corso del prossimo febbraio una tavola rotonda organizzata in collaborazione con la rivista Limes metterà a confronto esperti di diversi paesi per analizzare le tendenze espresse dalle opinioni pubbliche della realtà balcanica. Sulla base di una convenzione con l'università di Trieste, infine, sta prendendo il via l'Osservatorio permanente sulle democrazie dell'Est Europa. In calendario incontri realizzati con la collaborazione delle fondazioni Soros e Kissinger.

Rigettata la richiesta di sospensiva avanzata da un'impresa edilizia che si era detta disposta a completare l'opera per sette miliardi in meno

Ospedale Maggiore, il Tar non ferma i lavori

Sembrava un affare d'oro per il consorzio Edilsa Trieste, il braccio del gruppo Iri delegato dall'Azienda per i servizi sanitari a gestire la ristrutturazione dell'ospedale Maggiore. La possibilità di risparmiare sette miliardi e 200 milioni sul totale di 41 e 300 milioni era offerta su un piatto d'argento dal ribasso record praticato da un'impresa concorrente. Ma l'offerta era paradossalmente troppo vantaggiosa per essere accettata e il primo intervento del Tribunale amministrativo regionale nel ginepraio delle aggiudicazione per i lavori di ristrutturazione dell'Ospedale maggiore è avvenuto sotto il segno dello scetticismo. Rigettanto la sospensiva proposta con diverse azioni legali dal consorzio di imprese Clocchiatti-Riccesi-Siram da una parte e Carena dall'altra, il giudice amministrativo ha infatti deciso di non bloccare la prima tranche di lavori per la risistemazione del vecchio polo ospedaliero. Il cantiere appena aperto e assegnato alla Baldassini-Tognozzi Costruzioni generali resta dunque pienamente operativo nonostante l'impresa che si è aggiudicata i lavori abbia chiesto alla pubblica amministrazione per l'esecuzione degli stessi una cifra considerevolmente inferiore rispetto alle pretese dei concorrenti.

L'eccessivo ribasso dalla base d'asta si è rivelato per il momento decisivo proprio per l'esclusione dal gioco della Carena e il giudice amministrativo non ha ritenuto per il momento opportuno intervenire per bloccare gli effetti dell'aggiudicazione. Il meccanismo di legge che ha portato a questa paradossale conseguenza è piuttosto complessa. Le offerte che si trovano al di fuori dalla media delle diverse proposte sul tappeto aumentata di un quinto devono infatti automaticamente essere sottoposte a verifica in quanto anomale. Il vantaggiosissimo 19,69 per cento di sconto offerto sui 41 miliardi di base d'asta dalla Carena si è di conseguenza ritorto contro gli stessi proponenti. Un ribasso eccessivo, rispetto alla base d'asta, che in questo caso era di 41 miliardi e 300 milioni.

Dietro la vicenda traspare la grave crisi che affligge il settore edilizio. «Molte imprese – spiega un addetto ai lavori – partecipano alle gare con ribassi difficilmente spiegabili e poi si trovano in difficoltà quando la legge impone loro di giustificare le loro richieste sulla carta molto vantaggiose. Alcuni sostengono che la strategia di lavorare in pari, se non in perdita, si rende necessaria per mantenersi a galla sul mercato in un modo o nell'altro e soprattutto per non licenziare le maestranze spesso sottoimpiegate».

Nonostante l'esito negativo della sospensiva, se i ricorrenti lo vorranno la causa amministrativa potrà ora ovviamente continuare per le vie ordinarie, ma senza creare interferenze immediate sui lavori di ristrutturazione e soprattutto senza determinare con un blocco il paventato rientro automatico dei finanziamenti statali.

g.v.

La Tributaria si è presentata negli studi, sparsi in tutto il Nord Italia, dell'agente di cambio ed ha sequestrato le «carte»

Finanzieri in tutti gli uffici di Vizzini

La documentazione confluirà nella caserma di via Giulia dove sarà esaminata

Lunedì si terrà, davanti al giudice Giovanni Sansone, l'udienza prefallimentare nella quale sarà esaminata l'ipotesi di salvataggio dell'attività

Falso, truffa, appropriazione indebita, bancarotta fraudolenta. Sono queste le ipotesi di reato che stanno alla base delle perquisizioni effettuate dalla Guardia di finanza alla sede principale e alle filiali dello studio di Giuseppe Vizzini, l'agente di Cambio che tre settimane fa ha denunciato agli ispettori della Consob uno «sbilancio» di cinque miliardi. «Indagato» è lo stesso Vizzini, ma anche alcuni suoi collaboratori di studio che hanno innescato alcune operazioni ad alto rischio poi finite male.

Con le perquisizioni è entrata attivamente in scena la Procura della Repubblica. Il sequestro di numerosi documenti si affianca all'istruttoria del Tribunale fallimentare e alle verifiche contabili degli ispettori della Consob.

Tre «inquisitori» insomma per uno stesso caso, seppure con obiettivi diversi. La Procura vuole e deve accertare eventuali responsabilità penali. Il Tribunale fallimentare ha l'obbligo di tutelare gli investitori che si sono affidati a Vizzini e ai suoi «promotori finanziari». La Consob vuole capire come e quando sono state violate le disposizioni che devono stare alla

base dell'attività di ogni agente di Borsa. Il sequestro dei documenti ha però privato gli ispettori della «materia prima» per i loro accertamenti. Si sono guardati negli occhi e hanno allargato le braccia.

I sostituti procuratori Raffaele Tito e Giorgio Milillo, i due magistrati che si occupano di questa inchiesta, sospettano che la dichiarazione di insolvenza annunciata dallo stesso agente di Cambio, possa rappresentare la punta di un iceberg dietro cui si celano perdite ancora più ingenti, frutto di spericolate operazioni di borsa gestite da promotori finanziari dello stesso studio Vizzini. Il tutto a danno di ignari clienti.

Gli investigatori della Tributaria si sono presentati oltre che negli uffici di piazza della Borsa 12 anche in quelli di Muggia, Cividale, Conegliano, Udine, Portogruaro, Brescia, Genova e Varese. Tutti i documenti sequestrati confluiranno nella caserma di via Giulia. Per leggerli e decrittarli servirà parecchio tempo. Vanno ricostruiti almeno tre - quattro anni di attività finanziaria piuttosto intensa che faceva riferimento a 1500 - 2000 clienti. Attività di Borsa in Italia e all'estero, «future», obbligazioni, reddito fisso, fondi di investimento. Da Milano a New York. Talvolta gli ordini ai promotori arrivavano per telefono, senza adeguati supporti cartacei. In altre occasioni i versamenti sono stati fatti per contanti. Come si orienterà la tributaria in questo labirinto?

A Trieste in passato mai un agente di cambio era stato investito da una indagine di questa portata. Al contrario inchieste molto simili si sono sviluppate di recente a Venezia e Milano. Con tutta probabilità la Tributaria chiederà ai colleghi una adeguata «consulenza».

Non sfugge comunque a nessuno un certo sincronismo tra le perquisizioni e l'udienza prefallimentare di lunedì davanti al giudice Giovanni Sansone. Il magistrato ha concesso a Vizzini sette giorni per presentare una ipotesi di salvataggio per il suo studio. In sintesi chi vorrà subentrare all'agente di cambio dichiarato insolvente, dovrà farsi avanti con una lettera di intenti. Lunedì prossimo vi sarà la prima verifica di un eventuale passo in avanti della trattativa. Se non vi saranno riscontri credibili, o se la lettera di intenti non verrà ritenuta adeguata, il Tribunale trarrà le sue conclusioni e metterà fine al tentativo di salvataggio.

Claudio Ernè

Si apre l'Abdus Salam Memorial Meeting

Miramare, un congresso per ricordare l'«anima» del Centro di fisica

Oggi alle 9.30, nell'aula magna del Centro internazionale di fisica teorica, si apre con un indirizzo di saluto del direttore Miguel A. Virasoro l'«Abuds Salam Memorial Meeting», conferenza organizzata in ricordo del premio Nobel pachistano deceduto a Oxford il 21 novembre 1996, fondatore e primo direttore del Centro. La conferenza – che si prolungherà fino a sabato – raccoglie molti dei massimi esperti nei settori di punta della fisica teorica ai quali Abdus Salam ha dato fondamentali contributi: dal modello standard del mondo subatomico a supersimmetrie e superstringhe, dai neutrini ai buchi neri e alla cosmologia antecedente il Big Bang. La giornata di venerdì, primo anniversario della morte di Abdus Salam, sarà interamente dedicata al celebre scienziato, che per trent'anni (dal 1964 al 1993) ha legato la sua vita e la sua attività a Trieste. Amici, colleghi e collaboratori di Salam, che gli furono vicini a Miramare e in altre parti del mondo, ne rievocheranno la dimensione umana e quella scientifica. Tra loro vi sarà anche il presidente albanese Rexhep Mejdani, già professore di fisica all'Università di Tirana, specialista di fisica dello stato solido, che in passato era venuto una decina di volte al Centro di Miramare per prender parte a conferenze e seminari. In apertura del Commemoration Day di venerdì, il direttore Virasoro, successore di Salam alla guida dell'Ictp, annuncerà l'intitolazione del Centro allo studioso pachistano.

L'appendice più amara sul burrascoso fronte delle auto pubbliche cittadine in attesa del nuovo regolamento comunale

Taxi, adesso è scattato il primo sequestro

Sequestro del taxi, con custodia dello stesso nella depositeria comunale, per evitare la protrazione del reato. E' quanto ha disposto il sostituto procuratore Federico Frezza in relazione a una vicenda che costituisce l'appendice più amara (e non è detto che sia l'ultima) sul burrascoso fronte delle auto pubbliche triestine.

Il provvedimento, che ha carattere "preventivo", rappresenta il termometro più drammatico di una situazione che, in conseguenza dell' impasse legislativa nella quale è caduto il consiglio comunale (l'altra sera doveva essere approvato il nuovo regolamento in materia, ma si è disposto soltanto il rinvio alla commissione competente), rischia di assumere contorni preoccupanti.

Il fatto. Il socio di una delle società di taxi che la nuova normativa regionale non riconosce più come aventi diritto a operare, aveva deciso di "ritirare" la propria licenza individuale a suo tempo conferita per continuare l'attività individualmente. Per farlo però aveva bisogno della macchina, e ha scelto quella che abitualmente guidava.

L'automobile però è di proprietà della società (almeno questo è quanto affermano i responsabili del gruppo). Conseguenza: una denuncia (definita "non troppo chiara" nel testo del decreto) per appropriazione indebita, culminata con il sequestro.

Benzina sul fuoco dunque nel mondo dei tassisti triestini, già percorso da veleni trasversali.

E' di ieri sera infatti un durissimo comunicato stampa firmato da Cna e Confartigianato, le due organizzazioni di categoria degli artigiani (sono un centinaio i tassisti triestini, su un totale di 250, che hanno tale veste) che hanno deciso, proprio alla luce dei fatti più recenti, di uscire allo scoperto.

La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso (finora Cna e Confartigianato avevano conservato una posizione defilata, in attesa dell'approvazione del regolamento) è stato un "bollettino" diffuso dal "Cub" (Comitato unitario di base) nel quale si afferma che le due organizzazioni di categoria avevano chiesto al Comune il rilascio di 10 nuove licenze di taxi.

«Tale dichiarazione è inesatta e falsa - dicono Cna e Confartigianato - in realtà oggi si parla di 10 licenze in più perchè l'argomento della perdita dei posti di lavoro è stato strumentalizzato ad arte e drammatizzato da coloro che vogliono difendere una situazione illegittima, per interessi estranei a quelli della categoria dei veri tassisti, che dall'applicazione della legge non avrebbero nessun danno, semmai benefici».

In sostanza Cna e Confartigianato definiscono paradossale il fatto che in consiglio comunale sia nuovamente bloccato un atto dovuto per legge «solo perchè - scrivono ancora - gli illegittimi interessi di pochi trovano una inaspettata e immotivata rappresentanza all'interno del consiglio comunale».

U.Sa.

Dopo le critiche per il rinvio della discussione sulla nuova normativa comunale

E l'assessore replica: «Abbiamo cercato di allargare gli stretti limiti della legge»

Denunciato ed espulso

Slovacco fermato: aveva addosso uno «storditore elettrico»

Un cittadino slovacco, Frantisek Uhrinek, di 25 anni, è stato denunciato a piede libero dai Carabinieri che, durante un controllo di routine, lo hanno trovato in possesso di uno «storditore elettrico», un oggetto che emette impulsi elettrici tali appunto da stordire una persona e che alcuni Paesi ammettono ad uso difensivo, ma che in Italia è considerato alla stregua di un' arma impropria. L'uomo era in possesso di un visto turistico di un mese, ormai scaduto, ed è stato quindi anche espulso.

Dopo il consiglio comunale, che l'altra sera ha rinviato in commissione il nodo del regolamento taxi, sulla questione interviene l'assessore all'economia Neri, che esprime preoccupazione «per le ripercussioni che il prolungamento di una situazione di incertezza normativa può avere per la funzionalità di un servizio pubblico rilevante per la cittadinanza».

Proprio trattandosi di un servizio pubblico, rileva Neri, è sottoposto a una regolamentazione comunale. Se così non fosse, il contratto di trasporto potrebbe tranquillamente essere lasciato alla negoziazione fra tassita e cliente. «Così non è — spiega l'assessore — ed è quetso il motivo che ha spinto prima il Parlamento e poi il consiglio regionale a modificare le norme sull'organizzazione di questa branca del trasporto pubblico. Che piaccia o no — prosegue — le linee della normativa nazionale e regionale, cui il regolamento comunale deve adeguarsi, definiscono licenze di tipo individuale e alcuni requisiti soggettivi, ma forse consci che un'organizzazione economica più efficiente si può ottenere con una gestione comune, si lascia anche la possibilità al tassista, ferma l'individualità della licenza, di «conferire» la propria licenza ad organismi collettivi».

Ciò che certamente non è più prevista, sottolinea Neri, è la figura del guidatore dipendente, presente invece da lungo tempo fra i tassisti triestini. «Di fronte a questi paletti precisi — afferma ancora l'assessore — previsti per tutto il territorio nazionale oltre che per quello regionale, il sentiero che si può percorrere è molto stretto e il Comune ha cercato, con un lavoro di un anno e mezzo, di allargarlo il più possibile, non dimenticando che il regolamento comunale è sottoposto all'approvazione della Regione».

«Crediamo quindi che le soluzioni individuate con il concorso di tutte le forze consiliari — continua Neri — permettando di raggiungere una soluzione efficace e che, soprattutto, non porti a una raffica di ricorsi che penalizzerebbe gravemente la funzionalità del sistema a discapito dei cittadini. Nessuna "soluzione finale predisposta dall'assessore Neri" ma la sintesi di un lungo lavoro e l'impegno a sfruttare tutto il tempo lasciato dalla legge (oltre 15 mesi) per concretizzare quelle soluzioni, già individuate, che portino a maggiori occasioni di lavoro per tutti e un miglioramento dei servizi per i cittadini più deboli (anziani e handicappati)».

Ladri sfortunati in viale XX Settembre: vengono visti da un carabiniere, inseguiti e catturati

Colti sul fatto mentre rubano una «500»

Ladri e sfortunati. Hanno rubato una macchina ma un carabiniere libero dal servizio e che stava tornando a casa li ha notati. E così sono finiti nei guai due disoccupati triestini già noti alla giustizia per reati contro il patrimonio.

Il fatto è accaduto intorno all' 1,30 dell'altra notte in viale XX Settembre. Stefano Guastini, di 30 anni e Pierpaolo Liquasi, 28 anni, stavano forzando la portiera di una "500" parcheggiata, di proprietà di Dario Vidonis, quando il militare (normalmente in servizio a Via Hermet) ha notato il tramestio intorno alla vettura e ha riconosciuto uno dei ladri.

Il militare a questo punto ha initimato l'alt: «Fermi. Carabinieri!», ha detto. Poi ha avvisato la centrale operativa di via Dell'Istria con il suo telefono cellulare.

I due non hanno accolto l'intimazione. Anzi, hanno deciso di darsi alla fuga. Sono saliti subito sull'auto rubata, hanno avviato il motore e se la sono svignata a tutta velocità in direzione di via Rossetti cercando di far perdere le tracce.

Ed è scattato l'inseguimento lungo le vie della città. Infatti il militare si è messo immediatamente al volante della sua macchina, che era parcheggiata a pochi metri dalla "500", e si è lanciato sulle loro tracce. E' riuscito a tallonarli, cercando di non farsi seminare. Contemporaneamente si è tenuto in contatto con la sala operativa, dando, in tempo reale, la posizione opropria e dei fuggitivi.

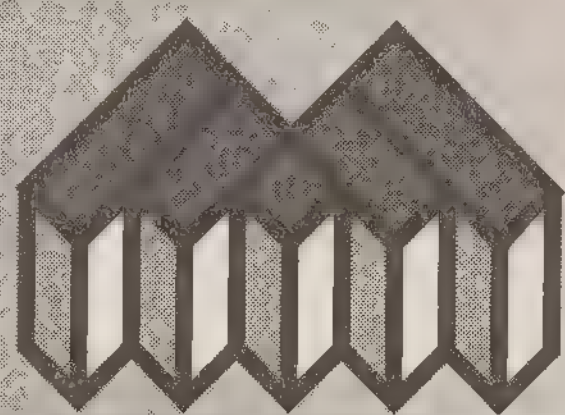
E dopo poco è scattata la trappola. Infatti nei pressi di Cattinara la "500" in fuga è stata intercettata dalle pattuglie del radiomobile che sono giunte in ausilio al militare.

Nella zona di Cattinara le auto del radiomobile hanno fatto una manovra a tenaglia e in pochi metri la "500" con i due ladri a bordo è stata finalmente bloccata.

Stefano Guastini e Pierpaolo Liquasi sono stati accompagnati alla caserma di via Dell'Istria per le formalità di rito, quindi direttamente nel carcere di via Coroneo in manette.

Per entrambi l'accusa è furto aggravato. Guastini è stato anche denunciato per guida senza patente.

SE COMPRI
rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.

Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI
affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, due volte alla settimana.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

SEMICENTRALI, varie zone, cucina abitabile o soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, anche con posto auto, da 95.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ROIANO, posizione tranquilla, in bello stabile moderno con ascensore, atrio, soggiorno con terrazzino, cucinino, stanza, bagno wc, ripostiglio; posto auto. Geom. GERZEL 040/310990.

VIA MADONNINA, appartamentino ristrutturato, stabile moderno con ascensore, atrio, cucina abitabile, stanza, bagno wc, ripostiglio, poggiolo; adatto anche ufficio-ambulatorio. Geom. GERZEL 040/310990.

TRIBUNALE splendido alloggio, signorile! Cucina abitabilissima più grande terrazzo, salone 37 mq, matrimoniale, servizi separati. 82 mq adattissimi single/coppie viziati 170.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

BAIAMONTI simpaticissimo miniallоggio, carino, vivibilissimo, giovanile. Ingresso indipendente dal condominio. Moderno. Vero affare solamente 63.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDINE: Viale splendido gioiellino 35 mq arredati su misura, ascensore. ALTRA centrale 55 mq da risistemare ma carina 70.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA VOLONTARI GIULIANI paraggi 2.o piano con ascensore, ampia stanza, soggiorno cucinino bagno rispostiglio e cantina. Lire 105.000.000. GREBLO 362486.

GRETTA CISTERNONE 3 appartamentini primo ingresso in casetta, matrimoniale soggiorno con angolo cottura termoautonomo, possibilità giardino a partire da lire 110.000.000. GREBLO 362486.

OTTIMO INVESTIMENTO proponiamo nuda proprietà appartamento recente con riscaldamento e ascensore ingresso cucinino tinello 2 grandi camere bagno ripostiglio poggiolo 74.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

105.000.000 APPARTAMENTO zona Fiera in perfette condizioni completamente e graziosamente arredato con mobili nuovi cucinino soggiorno matrimoniale bagno balcone riscaldamento ascensore PIRAMIDE 040/360224.

GALLERIA casa d'epoca appartamento ristrutturato abitato pochissimo arredato completamente con mobili nuovi ingresso cucinona soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio autometano 129.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

96.000.000 S. MICHELE ALTA-TOR SAN LORENZO in ottime condizioni, tranquillo, 2 stanze, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, cantina. PIZZARELLO 040/766676.

LOCCHI recente esposizione aperta soleggiata piano alto, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina, 2 poggioli, bagno, cantina, ottime condizioni 180.000.000 possibilità posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

70.000.000 STADIO tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento. PIZZARELLO 040/766676.

SEVERO recente, tranquillo: cucinino-tinello, matrimoniale, poggiolo, bagno, ripostiglio, prontoingresso, buone condizioni, 92.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALISSIMO particolare monolocale di circa 75 mq con possibilità soppalco, in ottimo stato con ascensore e autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

45.500.000 centralissima via Sorgente terzo piano due camere, grande cucina, poggiolo, servizio; da ristrutturare in casa tutta ristrutturata. RIVIERA 040/224426.

ROIANO centro mansardina per due: zona giorno attrezzata cucina, bagno, matrimoniale, ripostiglio, arredata con tutti elettrodomestici, riscaldamento autonomo. RIVIERA 040/224426.

D'ALVIANO adiacenze mansardina vista mare cucina, due stanze, servizio 52.000.000. VIP 040/631754.

REVOLTELLA decoroso cucina, due stanze, bagno 73.500.000. VIP 040/634112.

OSPEDALE adiacenze moderno piano alto vista aperta soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggiolo 120.000.000. VIP 040/631754.

LOCCHI adiacenze moderno eccellenti condizioni vista mare soggiorno, cucinino, camera bagno ripostiglio due poggioli 135.000.000. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

SEMICENTRALE nel verde, facilità di parcheggio, soggiorno con angolo cottura, 2 stanze grandi, bagno, ripostiglio, ascensore, poggiolo verandato, ottime condizioni. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

RESIDENZIALE, comodamente ubicato, super alloggio 110 mq cucina, saloncino, 2 camere, 2 bagni, splendido terrazzo 30 mq, box auto. Per raffinati. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SEMIPERIFERICO (Guardiella) immerso nel verde, moderno: cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostigli, terrazzino. Posto macchina. Ricercatori/estimatori tranquillità! 175.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA FRANCA in buono stabile con ascensore tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, stanzino guardaroba, ripostiglio, servizi separati, poggioli, autometano, cantina. GRATTACIELO 040/635583.

VIALE SANZIO adiacenze stabile recente, soggiorno, cucina, bagno, due matrimoniali, ripostiglio poggioli. ALTRO matrimoniale, singola, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina. GRATTACIELO 040/635583.

CORSO ITALIA adiacenze 2.o piano restaurato di 75 mq, ingresso 2 stanze cucina bagno veranda e wc termoautonomo, adatto ufficio. Lire 140.000.000., GREBLO 362486.

APPARTAMENTI NUOVI esposti sul verde del colle di S. Giusto con ingresso in Corso Saba saloncino, cucinona, 2 stanze, lavanderia, ripostiglio, terrazza 290.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MADDALENA VICINANZE panoramico recente piano alto con ascensore cucina abitabile, saloncino, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone, autometano 180.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ZONA FLAVIA adiacenze Paradiso, esposizione aperta e soleggiata, semirecente: soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, cantina, 90 mq, buone condizioni. PIZZARELLO 040/766676.

MORERI soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno-wc, ripostiglio, poggioli, cantina, possibilità box 155.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

190.000.000 ZONA COSTALUNGA vista mare, recente, perfette condizioni: soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, poggiolo, ripostiglio, possibilità posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

GUARDIA soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno wc, II piano, ristrutturato completamente, 125.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

RONCHETO recente soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, ampia veranda, possibilità box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA BURLO piano alto ascensore termoautonomo, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, ripostigli, due poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CANTU' trentennale soleggiato, vista aperta, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, 2 poggioli, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GINNASTICA TRIESTINA di fronte, recente, quarto piano, ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, terrazzino 135.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA APIARI ultimi primingressi in condominio nuovo appartamenti suddivisi in: cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi poggiolo e box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROIANO pronta consegna, ultimo alloggio al quarto piano in edilizia convenzionata, mutuo Frie di L. 110.500.000 al tasso fisso del 4%, appartamento composto da salone, cucina 2 stanze, 2 bagni, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, box auto. QUADRIFOGLIO 040/630175

SAN FRANCESCO adiacenze moderno signorile da restaurare cucinino, soggiorno, camera, cameretta, servizi separati, ripostiglio, poggiolo, cantina 115.000.000. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

VIA PIRANO recente ottimo salone, cucina abitabile, due matrimoniali, una singola, due bagni, ripostiglio, due balconi CASAPROGRAMMA 040/366544.

CARLO ALBERTO, ROSSETTI, appartamenti in belle case d'epoca, atrio, soggiorno, 3 stanze, servizi, cucina abitabile, ripostiglio, cantina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

PIAZZA CARLO ALBERTO, in perfetto stabile epoca, luminoso appartamento ampia metratura, atrio, quattro stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, terrazzino, cantina. Geom. GERZEL 040/310990.

CARPINETO, stabile recente, luminosissimo ultimo piano su due livelli, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzino, posto auto; buone condizioni. Geom. GERZEL 040/310990.

SIGNORILE, residenziale, cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, terrazzone 60 mq, box auto soppalcato. Nel verde. Adattissimo bisognosi spazi 520.000.000. Geom. Marcolin 040/366901.

VIALE SANZIO vicinanze penultimo piano con ascensore, 3 stanze soggiorno con cucinotto bagno ripostiglio veranda poggiolo e grande cantina. L. 190.000.000. GREBLO 362486.

CENTRALISSIMO in edificio signorile, salone di 54 mq con pavimenti pregiati 5 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, termoautonomo. GREBLO 362486.

ROSSETTI adiacenze grande attico vista panoramica, salone, cucina con tinello, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio e terrazzo di 52 mq. GREBLO 362486.

SEVERO ALTA in elegante stabile recente proponiamo appartamento composto da salone, cucinino con soggiorno, 3 stanze, doppi servizi, balconi, soffitta 220.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ATTICO S. Pasquale vista totale mare e città, salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, ripostiglio, terrazzone di 70 mq e ampia veranda con caminetto 450.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

S. ANDREA spazioso con ascensore e riscaldamento centralizzato, ampia cucina, soggiorno, tre stanze, stanzino, servizi, poggioli, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CRISPI ALTA, prestigiosa palazzina d'epoca, ampio appartamento suddiviso in salone di 66 mq, cucina 4 stanze, servizi, lavanderia, grande terrazza, cantina, box auto. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

TRIBUNALE ampia metratura adatto anche uso ufficio, cucina, grande salone, tre stanze, stanzino, servizi, ripostigli, poggioli, vano soffitta, ascensore, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA ROSMINI in condominio quarantennale, cucina, soggiorno, 2 camere, cameretta, bagno, poggioli, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIALE MIRAMARE nei pressi della Stazione, saloncino, cucina, tre stanze, stanzino, servizi; con ascensore e riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SCORCOLA prestigioso attico di grande metratura con vista globale, garage e pertinenze. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VILLE E CASETTE

VIA ANGELO EMO tranquilla casetta completamente ristrutturata disposta su due livelli soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, balcone e cortile. 230.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ALTOPIANO splendida villa, recente, ampio salone con caminetto, 4 stanze, tripli servizi, grande taverna, lavanderia, porticati, terreno 3800 mq ulteriormente edificabile. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

AURISINA, bifamiliare al grezzo, possibilità riapertura cantiere immediata. 1700 mq totali comodamente ubicati. Adattissima famiglie amanti Carso e verde. Geom. MARCOLIN 040/366901.

BAGNOLI splendida casetta caratteristica borgo carsico. Grosso intervento strutturale. Cucinona, saloncino, 3 camere, 2 bagni, soffittona, 55 mq cortile, accesso auto. 248.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA sopra il porticciolo di Marina Muja villa indipendente decennale superba vista mare, ampia metratura con taverna, mansarda, garage, giardino. PIRAMIDE 040/360224.

MALCHINA nuove villette carsiche, su due livelli, con cucina, soggiorno, 2 stanze, 2 bagni, ripostiglio, poggiolo, giardino, posto macchina da 345.000.000. Consegne fine anno. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIVA
Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.
velocità delle informazioni nella vendita e nell' acquisto

COSTIERA sul mare piccolo prefabbricato estivo con acqua e luce su due ampi pastini. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VALROSANDRA casetta accostata da ristrutturare piano terra cucina, stanza, wc, primo piano due stanze 65.000.000. VIP 040/631754.

BAGNOLI tre casette accostate da ristrutturare totali 775 mc con cortile 135.000.000. VIP 040/634112.

DUINO villino a schiera di testa primo ingresso soggiorno, due camere, due camerette, doppi servizi, taverna, posto macchina, giardino 420.000.000. VIP 040/631754.

LOCAZIONI

VIA SAN MARCO ammobiliato per non residenti tinello con cucinino, 2 stanze, bagno, riscaldamento autonomo 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

UNIVERSITA' Vecchia adiacenze, ammobiliato per non residenti, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA OSPEDALE zona ammobiliato per non residenti una grande stanza da letto, tinello con cucinino, bagno, ripostiglio, balcone, autometano 750.000 compreso spese. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

APPARTAMENTI arredati, centrali, UNIVERSITA' NUOVA, PAISIELLO, soggiorno, 1-2 stanze, cucina abitabile, bagno, ascensore, poggiolo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

PER RESIDENTI, appartamenti vuoti perfetti, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, centralissimi o Pendice Scoglietto con box, da 700.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ALTOPIANO, splendida villa vuota, salone con caminetto, 4 stanze, tripli servizi con vasca idromassaggio, cucina con tinello, taverna, porticati, ampio terreno. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

UFFICI CENTRALISSIMI da 130 a 180 mq in ottimi stabili con ascensore o frontestrada o con posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ROSSETTI adiacenze soleggiato penultimo piano con ascensore ampia metratura. Contratto 4+4 patti deroga. Lire 1.100.000 più spese. Possibilità box auto. GREBLO 362486.

SAN GIOVANNI ultimo piano perfettamente arredato, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. Per referenziati; lire 1.000.000 più spese. GREBLO 362486.

IL GIULIA paraggi silenzioso nel verde, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. Lire 700.000 più spese, contratto 4+4 per residenti. GREBLO 362486.

ROTONDA BOSCHETTO adiacenze appartamento arredato, 2 stanze, cucina abitabile, bagno. Lire 900.000 più spese, contratto annuale non residenti. GREBLO 362486.

POGGI PAESE in condominio signorile, ammezzato, 90 mq e posto auto in garage, vuoto, lire 900.000 mensili; Galleria tra via S. Francesco e via Coroneo, adatto ufficio o ambulatorio, 2.o piano, 75 mq vuoto a lire 900.000 mensili. «Muggia Immobiliare» tel. 040/275118.

AFFITTIAMO: GRETTA prestigioso arredato, salone, 3 stanze, 2 bagni, terrazzone, garage, vista mare. 2.150.000. SISTIANA. VILLA panoramica arredata 2000 mq giardino 2.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI UFFICI metrature da 130 a 180 mq da 4 a 7 vani servizi, zone Corso Italia, S. Nicolò, Rossini, Beccaria, Cicerone da 1.300.000 a 2.500.000. PIZZARELLO 040/766676.

AFFITTASI APPARTAMENTI VUOTI da 60 a 100 mq, zone Ospedale Militare - Torrebianca da 750.000 a 900.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA GIULIA ben arredato per non residenti, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BAIAMONTI arredato per non residenti, cucina una stanza servizio con doccia. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BESENGHI ottimamente arredato adatto funzionari, cucina, salone, due stanze, stanzetta, servizi, terrazza; altra disponibilità in via Milano appartamento arredato di 100 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

AFFITTANSI appartamenti vuoti ed arredati a partire da 570.000 mensili esclusivamente patti in deroga zone Scorcola, Ospedale, Hortis. VIP 040/634112.

TERRENI

MUGGIA, Chiampore con vista mare; terreno rettangolare e pianeggiante con progetto approvato per esclusiva villa. Circa 600 mq, oneri della Bucalossi ed altre spese generali già sostenute per circa 30 milioni in totale. Lire 160.000.000. «Muggia Immobiliare» tel. 040/275118.

GRETTA terreno costruibile panoramico 422 mq edificazione diretta possibilità costruzione villa unifamiliare di ampia metratura 100.000.000 informazioni e planimetrie in ufficio PIRAMIDE 040/360224.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONI in ottima posizione di grande passaggio, VIA FLAVIA, varie metrature anche molto ampie con spazio antistante, affittiamo o vendiamo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CUMANO adiacenze magazzino di 72 mq, adatto anche uso box per 3 automobili, accesso carrabile vendesi lire 50.000.000. GREBLO 362486.

VIA VERGA ampi box auto anche per due macchine, consegna fine anno; altre disponibilità in viale Miramare. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALISSIMO locale destinazione artigianato, 60 mq circa, cedesi arredo e contratto affitto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA STADIO all'uscita della grande viabilità, ampio vano commerciale di 800 mq in vendita. QUADRIFOGLIO 040/630174.

D'ALVIANO immobile uso uffici/terziario 1300 mq su due piani in vendita o affitto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

AZIENDE

ABBIGLIAMENTO centralissimo grande passaggio, locale 120 mq con soppalco, appena rinnovato, licenza tabella IX, trattative riservate. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CEDESI: bar/pasticceria prestigiosa, centrale, vero gioiello; libreria centralissima, rarissima occasione, perfetta conduzione familiare; pizzeria sangiacomina, bellissima avviatissima; pub/birreria/ritrovo centrale ambiente fresco e giovanile; pub/ristorantino centrale, piccolino ma coccolissimo, da riavviare; caramelle/bonbon/dolciumi splendido negozietto, compresi muri 80.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTI: centralissimi di prestigio 70 mq fantastici; altro 130 mq grandi vetrine posizioni dominanti; altro 20 mq veramente strategici; centrali 60 mq perfette condizioni ottimo passaggio 125.000.000; centro storico 40 mq splendidi; sportivo centralissimo 140 mq bellissimi; calzature centrale, specializzato 75.000.000; Battisti 70 mq bellissimi. Geom. Marcolin 040/366901.

CARROZZIERI/MECCANICI vera occasione cedesi minicapannone indipendente 110 mq + 250 mq esterni già a norma, locazione nuova. Mini rimborso spese. Geom. Marcolin 040/366901.

GRADO PINETA bar gelateria ben avviato aperto tutto l'anno completamente attrezzato con sala biliardo vendesi. GREBLO 362486.

RINOMATO RISTORANTE BUFFET ottimamente avviato interessantissima posizione centrale vendesi, prezzo adeguato. Ulteriori informazioni presso i nostri uffici previo appuntamento. GREBLO 362486.

BAR CENTRALE molto ben avviato in zona frequentatissima arredamento nuovo vendesi. Informazioni riservate presso i nostri uffici previo appuntamento. GREBLO 362486.

LA PIRAMIDE 040/360224 PROPONE: PARRUCCHIERA zona Rossetti 4 posti lavoro ottimo avviamento vendesi urgentemente causa salute 30.000.000 anche dilazionabili; **PICCOLO BAR** con Totocalcio, Tris, Totip impianti a norma vendesi per anzianità. Prezzo vera occasione, possibilità acquisto muri; **TRATTORIA** con grazioso giardino in rione altamente popolato impianti a norma vendesi a solo 50.000.000; **CORSO ITALIA** licenza intimo/accessori abbigliamento merceria, negozio con ampie vetrine ben arredato 45.000.000.

CENTRALISSIMO bar superalcolici, cibi freddi e cotti, licenza, avviamento, arredamento 190.000.000. Informazioni riservate in ufficio previo appuntamento VIP 040/631754.

LOCALI

LOCALE 80 mq zona centralissima di grande passaggio, con vetrine, affittiamo; locali 80 mq con servizio, zone semicentrali, vendiamo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CENTRALISSIMI muri locale d'affari vendesi. 300 mq tutti al piano stradale, eventualmente divisibili. Grossa superficie vetrata. Prezzo adeguato. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA SANSOVINO locale 30 mq circa + 30 mq soppalco abitabile, adattissimo uso box, ufficio, laboratorio, ecc. Passo carraio. 55.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

LOCALE adatto studio, laboratorio, loft: 140 mq, altezza 5.25 m. Ingresso indipendente, piacevole vista Rive (via Belpoggio). Affitto: 1.500.000 lire mensili; vendita 152.000.000 o permuta. RIVIERA 040/224426.

TURISTICI

FORNI DI SOPRA villino indipendente su due livelli, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, doppi servizi, poggiolo, ampio giardino, box. Geom. GERZEL 040/310990.

Sono 1200 le famiglie che da anni combattono per acquistare il loro alloggio, passato dall'ex Enrlp all'Iacp

Case dei profughi, una storia infinita

Il Sicet vuol chiedere un incontro col direttore Taccheo per cercare di definire i costi

Gli alloggi sono ubicati in varie zone della città ma anche nelle provincia. Fra i problemi aperti la proprietà di molti terreni, che fa capo alla Regione

Sono ben 1200 le famiglie triestine che da anni e anni combattono per acquisire il loro alloggio (di cui fruiscono con un patto di «futura vendita») a causa di mille cavilli lasciati in eredità dall'ex Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi (Enlrp), disciolto da tempo e i cui beni (con le relative grane) sono passati dal dicembre '94 nelle mani dello Iacp.

Spiega Ennio Gobbo, segretario provinciale del Sicet (uno dei principali sindacati degli inquilini): «La gente è inferocita. C'è chi attende che il proprio caso sia risolto da almeno trent'anni. Questa mattina (ieri, ndr) quattro famiglie sono venute nel mio ufficio per protestare. Ho appena avuto un incontro con il direttore al patrimonio dello Iacp, Punis, che ha fatto il punto della situazione. Ora intendo richiedere un incontro con il direttore generale Taccheo per la definizione degli interventi di manutenzione più urgenti e per parlare dei costi degli alloggi da comperare. Costi che sono sconosciuti ad almeno qualche centinaio di inquilini....».

Della storia infinita delle cosiddette «case dei profughi», dislocate in svariate zone della città ma anche nelle località della provincia, da via dei Papaveri a via Doberdò, da via Gortan a Borgo San Sergio, da Santa Croce a via Lussinpiccolo, l'eredità ricevuta dall'Istituto per le case popolari, come detto, è un groviglio di problemi, soprattutto d'ordine tecnico. In primis ci sono questioni ancora da definire con la Regione, proprietaria di molti dei terreni dove sono state costruire le case.

Altre questioni sono da definire tra Iacp e Comune per le metrature in «comproprietà», quali giardini, strade e cortili, come nel caso delle abitazioni di via Lussinpiccolo.

Inoltre, a seguito della legge 34/93, che ha costituito l'ultima occasione per gli inquilini con la qualifica di profughi per acquistare gli alloggi dell'ex Enlrp, ci sono 146 famiglie (70 in via dei Papaveri e altre in via Gortan) che non hanno la più pallida idea di quanto pagheranno per il riscatto del loro appartamento. I costi sono tutti da definire e si può ben immaginare in quale incertezza economica versino queste persone. «Il consiglio di amministrazione dello Iacp – sottolinea Gobbo – ha dato recentemente il via per la definizione di 400 contratti di acquisto. L'Istituto sta facendo un grande sforzo, visti anche i suoi problemi di personale, per superare il marasma di guai tecnici. Ma la grana sta scoppiando. Tutti gli altri enti coinvolti dovrebbero attivarsi al più presto».

Sta infatti emergendo un vero ginepraio di situazioni anomale. E' il caso di via Doberdò dove, a seguito di un impianto fognario non ancora collaudato, manca la documentazione (compresa l'abitabilità) prevista per la vendita delle case agli inquilini. Altri problemi di fognature investono tre stabili di Santa Croce.

Ma il caso più eclatante è quello degli edifici di via Gortan, che attendono da anni che venga definita l'intavolazione dei terreni da parte del Comune. In pratica, da vent'anni gli inquilini aspettano di poter acquistare i loro appartamenti perché non è stata definita la proprietà di giardini, strade e terreni circostanti.

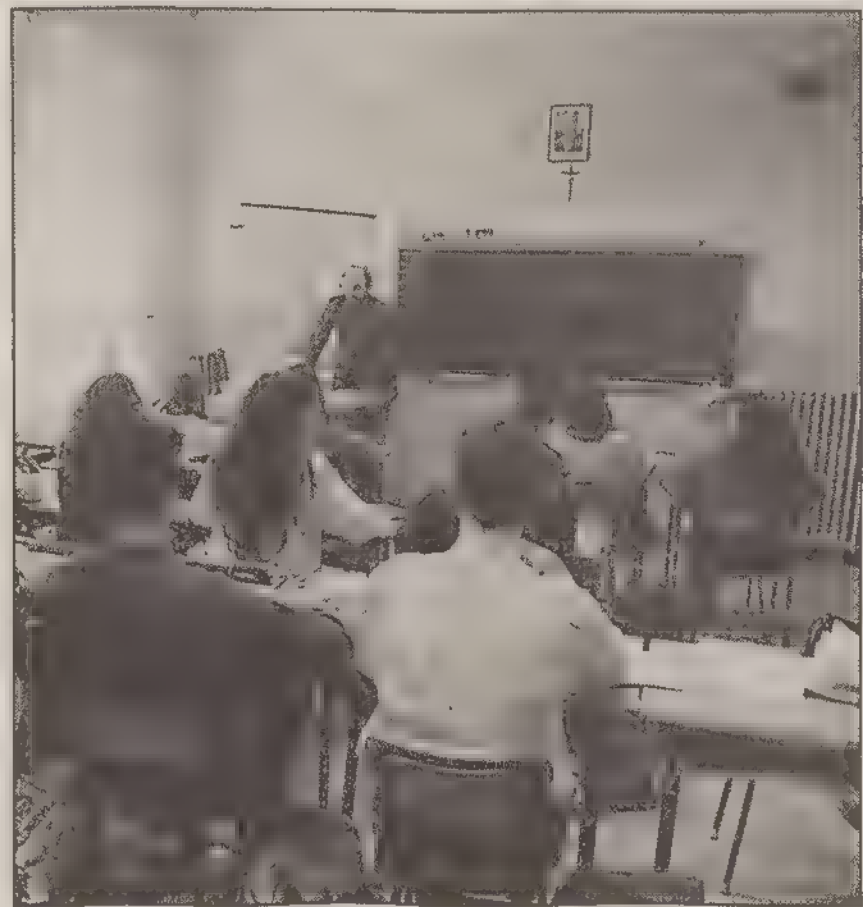
Daria Camillucci

Affollata assemblea dello Snals sui tagli previsti dalla Finanziaria

Scuola, tira aria di tempesta

Il prof. Giuseppe Ughi

Venti di tempesta sul mondo della scuola. Nel corso dell'affollata assemblea indetta ieri dallo Snals, il segretario Giuseppe Ughi ha tracciato un quadro a tinte fosche sia della situazione sia delle prospettive a breve e media scadenza. Nel mirino della protesta la Finanziaria, che prevede tagli sostanziosi agli stanziamenti destinati alla scuola. Proprio per contrastare il varo della legge che «così come è stata presentata – ha detto Ughi – potrebbe rivelarsi disastrosa per gli addetti e per l'istruzione in generale», lo Snals ha presentato una serie di emendamenti. «Qualora non dovessero venir accolti dal governo – ha aggiunto il segretario – daremo il via a manifestazioni di piazza anche a Trieste».

L'ennesimo autunno caldo per la scuola è dunque alle porte, ma questa volta secondo Ughi docenti e non docenti dovranno ricorrere a nuove forme di protesta, più clamorose di quelle attuate sinora. «Già martedì prossimo gli operatori della scuola (qualche decina quelli in partenza da Trieste) si daranno appuntamento a Roma per una manifestazione nazionale – ha annunciato Ughi – alla quale ha aderito anche D'Alema. Se sarà necessario, cioè se le nostre richieste non saranno accolte, scenderemo nelle piazze di tutta Italia».

Ma vediamo alcuni dei punti della Finanziaria '98 illustrati ieri, che hanno scatenato l'agitazione. In primo piano la drammatica prospettiva dei precari, circa 200 a Trieste, che dal primo settembre '98 resteranno disoccupati a causa dell'ulteriore riduzione degli organici. «Gente di 40, 45 anni che dopo dieci, quindici anni di precariato adesso si vede chiudere la porta in faccia dallo stato. Chiediamo – ha detto il segretario dello Snals – che la loro situazione venga inserita nell'ambito dell'accordo sul lavoro tra governo e sindacati».

«Se i nostri emendamenti non saranno accolti scenderemo in piazza»

Critiche pesanti anche per l'azzeramento dei fondi a disposizione per le attività e per le strutture scolastiche. Sempre per motivi finanziari, ed è un terzo motivo della protesta, è previsto un consistente taglio al numero degli insegnanti di sostegno: secondo il ministro ne basterà uno ogni 100 alunni, indipendentemente dalla percentuale degli allievi portatori di handicap.

g.l.

LA LETTERA

La condanna per «violenza» contro Pahor

Menia: «Il mio gesto aveva un valore soltanto politico e non penalmente rilevante»

Una condanna a quindici giorni di carcere, il prezzo di libertà che dovrei pagare, ove la sentenza non venisse ribaltata in appello, per aver difeso il diritto di comunicare nella mia lingua in seno al Consiglio comunale di una città italianissima quale Trieste.

Agosto del '92, presso il Consiglio comunale, portatomi innanzi al prof. Pahor che, nonostante gli inviti rivoltigli dal presidente dell'assemblea, continuava a esprimersi in lingua slovena, con il microfono ormai spento, proprio a causa del suo perdurare in un atteggiamento che percepivo di oggettiva prevaricazione nei riguardi della generalità dei consiglieri, abbassavo l'astina del microfono (ripeto spento) che si frapponeva tra noi, e gli ricordavo dell'obbligo di esprimersi in italiano.

C'era nervosismo in aula, tutti rumoreggiavano e si muovevano, e certamente gli animi erano agitati, ma basta tanto per configurare nei miei confronti la commissione di un reato?

E se la pena irrogatami fosse da ritenersi effettivamente una giusta e significativa sanzione, presala come «unità di misura», dovremo attenderci che per altri comportamenti ritenuti, più corposamente, «penalmente rilevanti», verranno comminate ai loro autori delle sanzioni detentive «secolari» o, invece, per quest'ultimi prevarrà una sensibilità, segnata dalla civile esigenza di risocializzazione e reinserimento nel sociale, che ne spiegheranno la «mitezza» (la mia mente corre a «Tangentopoli», ai treni così veloci che non si vedono, agli scandali della sanità, alle centinaia di milioni di lire che viaggiano, senza interessi, a bordo di Mercedes, ecc.)?.

Prendo atto, comunque, che il p.m. è stato in grado di decofidicare il mio comportamento in termini esclusivamente «politici», dell'agonismo e dell'agorà politica e non, come interpretato da altri, appartenente all'area della devianza e della criminalità.

La pubblica accusa, chiedendo l'assoluzione, ha saputo leggere, tra le righe del mio gesto, una valenza esclusivamente ascrivibile alle ragioni della politica, ed è giusto che così sia. Ora, soprattutto, che ricominciano a prevalere le ragioni della politica tra una sinistra e una destra concorrenti e diverse, ma non più l'una contro l'altra armate; ciò detto, nel frattempo attenderò, con l'impazienza di chi si senta tranquillo con la coscienza, il verdetto dei giudici di appello: in una parola attenderò giustizia.

Chiudo, prendendo atto che «Il Piccolo» ha mantenuto un atteggiamento di obiettiva cronaca sulla vicenda predetta, astenendosi dall'effettuare commenti su una storia oggettivamente grottesca in quanto non appaiono più bastevoli, al fine di proclamare l'innocenza di un imputato, una difesa adeguata e la richiesta di assoluzione da parte del p.m., nonché avere la prova filmica di quanto si sostiene: al riguardo attendo, con curiosità, di leggere le motivazioni della sentenza.

On. Roberto Menia

E' arrivato in città il nuovo console d'Austria, Artur Schuschnigg

«Potenziare la cooperazione soprattutto tra le università»

E' arrivato dalla primavera di Lima per rappresentare l'Austria in questa Trieste ormai quasi invernale, dopo diversi mesi di «vacatio» dovuti alla partenza in agosto del precedente console generale Ingo Mussi: Artur Schuschnigg, 62 anni, giurista e uomo di cultura, si fermerà in città per tre anni. Con il suo arrivo vengono fugate le voci che davano di partenza anche il consolato generale, dopo la delegazione commerciale recentemente spostata a Padova, nel cuore del prospero «nord-est» cui Trieste continua a rimanere estranea.

«Dopo dieci anni di servizio in Sudamerica, prima in Colombia e poi in Perù - commenta il nuovo console generale con un sospiro di sollievo - ho detto: o mi mandate in un posto dove non ci si debba continuamente guardare alle spalle camminando per la strada, o me ne vado in pensione». Lo hanno accontentato. Trieste non è certo una postazione avventurosa, per un uomo abituato alla vita vagabonda: il suo primo incarico all'estero è stato all'Istituto di cultura austriaco a Parigi, dove ha ricoperto il ruolo di vicedirettore dal '68 al '76, anni non proprio facilissimi nella capitale francese agitata dall'«immaginazione al potere». Poi un intermezzo a Vienna, al ministero, e dall'82 all'86 un nuovo incarico a Bonn. Infine il salto oltre l'Atlantico: dall'86 al '90 è ambasciatore d'Austria in Colombia, con giurisdizione su Equador, Panama e Haiti; dal '94 al '97, dopo un altro intermezzo in patria, è ambasciatore in Perù e Bolivia.

«Un territorio immenso da seguire, con un notevole flusso di turisti austriaci», è il commento lapidario che riassume l'esperienza. Arrivare a Trieste è stato un po' come tornare a casa, dunque. «Per di più, con l'entrata in vigore quasi contemporanea dell'accordo di Schengen (per l'Italia al 1° dicembre e per l'Austria al 1° aprile '98, n.d.r.), cadranno le ultime barriere e saremo ancora più vicini. E anche per il consolato è prevedibile un calo del traffico, visto che qualsiasi extracomunitario in possesso di un permesso di soggiorno in Italia non avrà più bisogno del visto per entrare in Austria».

Certo, passare dagli immensi spazi del Sudamerica alla vecchia Mitteleuropa non sarà un'esperienza in salita, ma anche assistere alla grande rivoluzione geopolitica in atto, che improvvisamente colloca l'Austria - e Trieste con lei - non più ai margini o addirittura fuori dall'«impero» ma nel suo cuore più centrale, potrebbe avere dell'avventuroso. «Sono molto contento di questo incarico, che mi permetterà di attingere alla vivace eredità culturale di questa città crocevia di popoli e spero di poter contribuire al clima di scambio che ne emana fin dai tempi antichi», mette le mani avanti il console Schuschnigg. «Soprattutto sulla cooperazione a livello universitario si può fare moltissimo con la recente adesione dell'Austria all'Unione europea».

Ma il diplomatico ha già potuto sperimentare come la città sia tagliata fuori da tutte le principali vie di comunicazione

Su tutto il lavorio diplomatico in corso da queste parti, dall'Ince alla Trilaterale, dalla Slovenia presto nell'Ue all'Ungheria presto nella Nato, il console generale non può avere una visione complessiva, essendo appena arrivato. Ma il primo impatto gli ha già chiarito molte cose sulla città ancora prima di arrivare. «Quando a Lima lo spedizioniere mi ha detto che per far arrivare tutti i miei bagagli a Trieste la via più rapida e più economica passava per Amburgo, sono rimasto stupefatto. Trieste, l'antico porto dell'impero, non ha alcun collegamento diretto oltreoceano! Così i miei bagagli dovranno attraversare tutta l'Europa per raggiungermi qui. E io stesso partendo da casa con il treno, il mezzo con cui mi sposto più volentieri, non ho potuto raggiungere la destinazione finale senza cambiare: non esiste nessuna carrozza diretta fra Vienna e Trieste!» Fatti, non parole.

Da buon tirolese (è nipote del grande Kurt von Schuschnigg, il cancelliere che governò dopo l'assassinio di Dollfuss e si oppose fino all'ultimo all'Anschluss), il console Schuschnigg ne sa qualcosa di cooperazione fra Austria e Italia, e si meraviglia che Trieste sia rimasta tagliata fuori da tutte le vie di comunicazione. Chissà che gli ultimi rivolgimenti nella politica internazionale non l'aiutino a uscire dall'isolamento? «Questa - puntualizza giustamente il console - è una domanda che andrebbe posta alla classe imprenditoriale locale. Le premesse ci sono tutte, ma se non ci sono gli uomini...»

Elena Comelli

L'appello per un bambino dello Zimbabwe è apparso sulla posta elettronica delle organizzazioni internazionali cittadine

Cardiochirurgia, serve l'interprete «bantu»

Il piccolo, operato ieri sera, ha ora vicino un amico che parla la sua lingua

«Messaggio urgente. Bantu speaker wanted. Si cerca qualcuno che parli bantu. È stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Trieste un bambino che arriva dallo Zimbabwe, che parla solo bantu. Il bimbo verrà sottoposto fra pochi giorni a un intervento al cuore. Il suo medico cerca qualcuno che sia in grado di spiegargli cosa gli accadrà prima, durante e dopo l'operazione. Se potete aiutarci o se conoscete qualcuno che possa farlo, per favore contattate quanto prima il Centro servizi immigrati delle Acli».

L'insolito annuncio è apparso due giorni fa sulla posta elettronica delle principali organizzazioni internazionali cittadine, dal centro di fisica di Miramare al Collegio del Mondo unito, e ha fatto mobilitare decine di persone.

L'impresa a prima vista sembrava semplicemente impossibile. Ma così fortunatamente non è stato. L'accompagnatore è stato trovato nel giro di sole ventiquattr'ore.

Il bimbo dello Zimbabwe, dieci anni, ieri sera è andato sotto i ferri.

Questa mattina il piccino operato al cuore si sveglierà con accanto un amico che parla la sua lingua, che gli racconterà cosa sono e a cosa servono quei macchinari di acciaio e vetro che lo sovrastano, e che saprà consolare la sua paura e la sua nostalgia.

Non si tratta di un caso isolato: da anni il reparto diretto dal prof. Branchini si fa carico di bimbi malati che arrivano soli dall'Africa

Dietro alla ricerca del «bantu speaker» si snoda una vicenda di solidarietà tutta triestina, già collaudata. Da anni la Cardiochirurgia dell'Ospedale Maggiore, diretta da Bruno Branchini, si fa carico infatti di bambini ammalati che arrivano dall'Africa.

Tramite il supporto di medici che lavorano in quei paesi e grazie all'appoggio dei gruppi internazionali di solidarietà, i piccoli malati di cuore giungono nella nostra città dopo aver fatto tappa a Rimini.

Vengono ricoverati al Burlo Garofolo per un «check up» generale e quindi sono trasferiti al Maggiore, dove viene eseguito l'intervento.

All'operazione, che di solito consiste in una plastica alle valvole cardiache, segue la degenza nelle corsie del vecchio ospedale e quindi il ritorno a casa.

Sono momenti difficili per un adulto, figurarsi per un bambino. E sono tanto più duri per questi ragazzini che arrivano qui da soli, senza genitori, dall'altro capo del mondo, per piombare in una realtà straniera che costituisce la loro unica speranza di guarigione.

Daniela Gross

IN BREVE

Verdi: tre linee bus gratuite oggi alla fine dello spettacolo

Per agevolare il pubblico che questa sera assisterà alla rappresentazione del «Don Carlo», il Teatro Verdi ha predisposto un servizio navetta gratuito, che al termine dello spettacolo sarà a disposizione degli spettatori con partenza da Riva Tre Novembre (lato posteriore del Teatro) e che percorrerà le seguenti direttrici: Bus n.1: Teatro Verdi-Galleria Sandrinelli-Campo Marzio-Passeggio Sant'Andrea-via dell'Istria-San Giacomo. Bus n.2: Teatro Verdi-Largo Barriera-Piazza Foraggi-Ferdinandeo. Bus n.3: teatro Verdi-Via Battisti-San Giovanni-Viale Miramare-Barcola.

Act: confermata la disdetta dell'accordo integrativo I sindacati proclamano lo stato di agitazione

Le organizzazione sindacali dei lavoratori dell'Act (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl) hanno proclamato lo stato di agitazione, impegnandosi a convocare pubbliche assemblee per decidere «le forme di lotta più opportune». Alla base della vertenza la conferma — da parte del nuovo presidente dell'Act, Borruso — della disdetta dell'accordo integrativo del '91, già comunicata nell'incontro del 29 settembre con i vertici aziendali. I sindacati accusano l'azienda di non aver mai risposto alla richiesta di ritirare la disdetta e concordare un incontro urgente.

Provincia, prosegue l'attività del Forum sui minori Convocati nei giorni scorsi due gruppi di studio

Prosegue alla Provincia l'attività del Forum sui minori. Nei giorni scorsi sono stati convocati a Palazzo Galatti due gruppi di studio su specifiche aree tematiche. Alle due sessioni, presiedute dall'assessore Poillucci, hanno partecipato rappresentanti dei principali enti pubblici e privati, oltre a associazioni, movimenti e cooperative operanti nel settore della salvaguardia dei diritti dei minori. Introducendo i lavori, Poillucci ha evidenziato la necessità di arrivare a «una concertazione degli interventi a favore dell'infanzia e dell'attività evolutiva»,

Censimento Iacp 1997: il Sicet organizza un servizio a domicilio per il ritiro e la consegna dei moduli

Il Sicet ricorda agli inquilini dell'Istituto autonomo case popolari, che non hanno presentato i modelli relativi al censimento 1997, la possibilità di incorrere in uno spropositato aumento del canone d'affitto a partire dal gennaio 1998.

Qualore fossero impediti a recarsi negli uffici dell'istituto, il Sicet si rende disponibile per il ritiro a domicilio dei documenti e la consegna all'Istituto autonomo case popolari. Per questo servizio gli interessati possono telefonare ogni pomeriggio, dalle 15 alle 17, al numero 370900.

Mobilitati qualche notte fa i vigili del fuoco e le guardie dell'Enpa

Caccia al somaro «evaso»

L'evasione non di un detenuto ma di una somarella ha avuto il potere di mobilitare notti fa i carabinieri, l'Enpa e i vigili del fuoco. Poco prima della mezzanotte i militari avevano chiamato l'Ente nazionale protezione animali chiedendo il loro intervento a Borgo San Sergio dove, nei pressi dell'Agraria, si stava aggirando il quadrupede. La guardia volontaria zoofila di turno, Giorgio Cusma, ha chiesto l'ausilio dei colleghi Demetrio Papagni e Guglielmo Grassi, che sono accorsi sul corso con un furgoncino.

Nessuno sapeva a chi appartenesse l'animale e, memori che un paio d'anni fa un ciuco recuperato in analoghe circostanze aveva sfondato a calci i cristalli del loro mezzo, le guardie zoofile hanno lanciato un Sos ai vigili del fuoco. Poco dopo i pompieri erano sul posto con un furgone. Mettendocela tutta, gli uomini – erano in sette – sono riusciti a caricare l'asinello sull'automezzo.

Ma dove portarla? Chiedendo a dritta e a manca – data l'ora la strada era pressoché deserta – i soccorritori hanno appreso che la transfuga appartiene a Claudio Caris, del quale nessuno però conosceva l'indirizzo. Finalmente è passato un giovane, che ha indicato ai vigili e alle guardie zoofile il domicilio di Caris.

Il furgone dei pompieri seguito da quello dell'Enpa ha raggiunto la località indicata. Gli uomini hanno svegliato Caris e gli hanno dato il lieto annuncio. L'uomo non si era nemmeno accorto della fuga della somarella. Scaricatala dall'automezzo, Caris, felicissimo, l'ha riaccompagnata nella stalla da dove si era allontanata senza far rumore.

Miranda Rotteri

MUGGIA Bocciato in Consiglio comunale un progetto che ha alle spalle un iter di dieci anni

Un «no» al centro commerciale

Paradosso: è la sinistra che vota a favore della libera concorrenza

Confermato dal Consiglio comunale di Muggia il no all'ampliamento del centro commerciale «Arcobaleno». La discussione si è conclusa con il voto contrario dell'opposizione, che si è astenuta anche sulla proposta di acquisto dell'area di Aquilinia da destinare a parcheggio.

Resta negativo dunque il parere dell'amministrazione comunale muggesana, in merito alla richiesta di aumentare la superficie di vendita (da destinare a un'unica attività) all'interno di uno dei capannoni di Rabuiese. Bisogna infatti chiarire che la superficie totale di vendita rimarrebbe comunque invariata ma, perché possa essere aperto il supermercato di alimentari oggetto della richiesta, sarà necessaria l'autorizzazione della Regione.

L'ente regionale entra in gioco infatti se si vuole aprire un esercizio commerciale con una superficie superiore a 400 metri quadrati. Per aggirare l'ostacolo e ottenere la licenza col solo permesso del Comune, spesso i centri commerciali scelgono di dividere le licenze, dando vita in pratica a una serie di negozi affiancati all'interno di un'unica struttura. Da questo punto di vista dunque, come ha tenuto a precisare l'altra sera lo stesso sindaco Dipiazza, il centro commerciale «Arcobaleno» potrebbe aprire domani mattina. Ma la Ifim, società proprietaria del centro, vorrebbe affittare 1600 metri quadrati a un supermercato.

Superfici più piccole – dice – non sono competitive, e i centri commerciali composti da piccoli negozi affiancati rischiano di essere fuori mercato a pochi mesi dall'apertura. Ma l'amministrazione comunale muggesana ha espresso parere contrario alla richiesta, perché non sarebbe «pianificata» col resto delle attività, in attesa dei piani del commercio sia regionali che comunali, e soprattutto perché un centro commerciale di quelle dimensioni «... potrebbe nuocere alle attività del centro storico», come ha dichiarato il sindaco.

La discussione si è spostata poi anche sull'altro ipermercato, recentemente respinto dalla commissione edilizia, e proposto dalla «Coopsette» sul Montedoro. Prima del voto si è verificata dunque una curiosa inversione delle parti, con il centrosinistra che difendeva la libera concorrenza, e il centrodestra che votava compatto per il parere negativo al supermercato.

Sia Giorgio Rossetti che Sergio Milo, capigruppo dell'Ulivo e di «Avanti Muggia», hanno ribadito che scelte come questa continuano a tagliare fuori Muggia da flussi di traffico e denaro che finiscono in Friuli e Veneto, con evidente allusione alle centinaia di migliaia di sloveni e croati che ogni anno attraversano il confine di Rabuiese.

Le grandi metrature ora sono di competenza regionale. Ma non solo: «Un ipermercato nuoce al centro storico...»

Il Consiglio comunale ha poi approvato la proposta di acquisto del terreno situato proprio nel centro di Aquilinia, sul quale dovrebbe sorgere un parcheggio per alleviare, con la contemporanea istituzione della terza corsia, i disagi del traffico della frazione muggesana.

Anche in questo caso, però, non sono mancati i contrasti, peraltro molto contenuti rispetto alle scorse sedute, tra maggioranza e opposizione. I consiglieri di Ulivo e «Avanti Muggia» si sono infatti astenuti a causa di presunte numerose «incognite», mentre il capogruppo del Polo, Fabio Postogna, ha confermato il voto compatto della maggioranza che sostiene Dipiazza.

Riccardo Coretti

Ma l'Ifim si arrabbia: «Apriremo lo stesso. E se le cose vanno male, abbiamo il Tar»

Forti perdite economiche e un probabile ricorso al Tar sono stati annunciati dai rappresentanti dell'Ifim, estremamente contrariati dalla decisione del Comune di Muggia.

In Comune è iniziato addirittura nel 1988 l'iter di approvazione del progetto per un centro commerciale, presentato dall'Ifim, allora presieduta dal muggesano Rino Crevatin. Negli anni successivi, dopo la stipula della convenzione, furono richieste e rilasciate le varie concessioni edilizie.

Nel marzo del 1996 iniziano i lavori per la realizzazione dei tre capannoni, dei parcheggi e della viabilità. A questo punto gli interventi sono a buon punto, e l'entrata in funzione del centro è prevista per primavera del '97. Nel frattempo, però, la Regione ha acquisito la competenza per autorizzare le superfici di vendita superiori ai 400 metri quadrati, e il discorso si riapre.

«In un primo momento l'amministrazione comunale aveva fatto "ponti d'oro" alla nostra iniziativa – spiega Rino Crevatin –, e poi siamo finiti alla decisione di questa giunta». In dieci anni infatti è cambiata anche l'amministrazione comunale, e quella del Polo non ha mai fatto mistero di essere contraria ai grossi centri commerciali.

«Siamo sorpresi – ha dichiarato Sergio Venzo, rappresentante dell'Ifim presente l'altro ieri in consiglio comunale –. Un Comune come quello di Muggia dovrebbe cercare di trarre vantaggi da una simile attività commerciale. Per questo avevamo previsto addirittura degli autobus di collegamento diretto con il centro della cittadina, in modo che i clienti potessero trovare a Muggia ciò che non era disponibile all' "Arcobaleno"».

Ma il nodo resta sempre la Regione. Che cosa fa supporre che l'ente regionale autorizzerà a unificare le superfici di vendita? E in caso contrario, che cosa ne sarà dell'«Arcobaleno»? «Ci sono fondati motivi per credere che le Regione ci darà l'assenso, perché il centro commerciale non è nato così per caso – continua Venzo –. Tutte le concessioni erano a posto prima che la Regione assumesse le nuove competenze. Se andrà male, ricorreremo al Tar, e chiederemo i danni. Ma spero che non si arrivi a questo. Ad ogni modo, il centro aprirà comunque».

r.cor.

Il sindaco: «Voglio i servizi, e poi i negozi»

No della giunta di Muggia ai grandi centri commerciali sul territorio comunale. Ma queste attività economiche non potrebbero portare vantaggi alla cittadina, magari prevedendo un collegamento diretto tra ipermercato e centro storico?

«Bisognava trasformare prima il centro storico, aumentando le attività commerciali – risponde il sindaco Dipiazza –, e avere già a disposizione parcheggi e servizi in genere. Quando saranno attuati, se ne potrà riparlare». Nel caso specifico, l'Ifim (proprietario del centro commerciale «Arcobaleno») aveva ricevuto a suo tempo numerosi incoraggiamenti da precedenti amministrazioni per realizzare l'opera. Tanto che lo stesso ente comunale si era associato all'azienda nel ricorso al Tar contro la Regione, concedendo nel frattempo tutte le autorizzazioni necessarie. Ora, secondo gli imprenditori, la mancata unificazione delle superfici di vendita comporterebbe una perdita economica piuttosto rilevante. Anche a causa del cambiamento di rotta del Comune...

«Oggi la struttura commerciale di Muggia può ospitare un centro commerciale da circa 2500 metri quadrati – risponde ancora Dipiazza –. Tra qualche mese verranno aperti dei grossi centri commerciali in Slovenia, a ridosso del confine, e l'economia qui ne risentirà. A quel punto anche l'Ifim ci darà ragione, e capirà - aggiunge Dipiazza alludendo evidentemente a sviluppi futuri - che non può reggere un ipermercato da 7500 metri quadrati».

LA LETTERA

Gli insegnanti di Muggia intervengono nella polemica sul grado di scolarità dei giovani, oggetto di un recente «caso» innescato da errate statistiche

«Qui non ci sono asini. I nostri ragazzi si fanno strada»

Da un gruppo di insegnanti della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia riceviamo questa lettera. Si riferisce ai dati sulla scolarità dei giovani muggesani, oggetto di un recente «caso»: il Comune che li ha forniti ha in seguito ammesso che erano sbagliati.

Siamo docenti della Scuola media «Nazario Sauro» di Muggia e ci riteniamo danneggiati sia da un recente servizio che riportava dati palesemente errati sulla scolarità dei giovani muggesani, sia dalla rettifica successiva dell'assessore Grotto, in cui fra l'altro l'articolista scriveva: «Dunque somari, ma non tanto, i giovani muggesani. Ma non tanto, quanto? Neanche questo è possibile sapere con esattezza».

Noi invece sappiamo con esattezza che i nostri scolari non sono asini per niente, anzi ottengono buoni risultati nella scuola e nel lavoro; da un nostro controllo è risultato che su oltre 1300 iscritti degli ultimi dieci anni, solo una trentina ha lasciato la nostra scuola senza conseguire la licenza. Di questi, almeno la metà si è poi diplomata ai corsi per lavoratori (150 ore); i casi di abbandono vero e proprio (ragazzi che hanno lasciato la scuola prima dei 15 anni) sono stati solo due negli ultimi cinque anni e risultano entrambi iscritti a una scuola privata almeno formalmente (non sappiamo con quali esiti).

Per quanto riguarda l'asineria vera o presunta, sarebbe molto facile fare un controllo: basta chiedere alla nostra scuola i tabelloni dei «licenziamenti» e confrontarli con i risultati delle «mature» di cinque anni dopo. Allora sì che emergerebbero dati interessanti e non certo in favore dell'asineria. A noi risulta che i nostri ragazzi ottengono buoni risultati alle superiori, che molti si diplomano con 60/60 (quest'anno i muggesani bravissimi sono stati tre), che più d'uno dei nostri ex alunni si è distinto in competizioni prestigiose come le olimpiadi della fisica e della matematica, nel teatro e nello sport.

«Facciamo numerose attività integrative, e tanti nostri alunni partecipano a un bel po' di concorsi, e vincono»

In media 1/4 dei nostri alunni consegue la licenza media con distinto o con ottimo (e sono giudizi meritati); questi alunni proseguono gli studi con esito brillante. Anche per quanto riguarda il lavoro, non siamo tanto convinti dei dati forniti dal Comune. Abbiamo effettuato un sondaggio campione su una classe che si è diplomata da noi nel 1986 (i venticinquenni di oggi) ed è risultato che nessuno è «realmente disoccupato». Ci sono cinque alunni che ancora studiano e stanno per laurearsi, quindici alunni che lavorano (forse qualcuno lavora «in nero» ma a noi non l'hanno detto), due sono laureati e svolgono lavori precari (ma retribuiti) all'università. È probabile quindi che anche la situazione «lavoro» sia meno brutta di quel che sembra; certo la disoccupazione esiste, ma come in altre località (ad esempio Trieste), che hanno poche industrie e una larga fetta della popolazione che gravita sul settore terziario.

È anche vero che Muggia ha pochi centri di aggregazione per i giovani, ma la Scuola media «Sauro» è uno di essi e svolge, almeno per i ragazzini dagli undici ai quattordici anni, un'attività proficua. Molte sono le iniziative per i giovani che la scuola porta avanti con successo nelle ore pomeridiane (musica, sport, lingue, informatica ecc.) e molte sono le attività integrative che si svolgono al mattino e che contribuiscono a far sì che i ragazzi a scuola vengano volentieri; moltissimi sono stati in questi anni i riconoscimenti che la nostra scuola ha avuto in campo locale o nazionale.

Quest'anno è stata l'unica scuola del Nord-Est finalista al concorso «Il pescatore in teatro», promosso dal Ministero per le risorse agricole e sponsorizzato anche dalla Rai («Linea Blu», «Sereno variabile»); si è classificata per due volte prima al premio «Julius Kugy», al Trofeo «Panini», si è classificata seconda per due volte al concorso «L'Europa e i giovani», una volta al concorso Fiat, è stata finalista alla Manifestazione nazionale di protezione civile 1996, vincitrice al concorso «Non c'è incidente sul lavoro senza causa» medaglia d'argento nel basket (squadra femminile) ai Giochi della Gioventù nel 1996. Se questa è una scuola di «asini», che cosa saranno mai le altre?

LE ELEZIONI A DUINO

DUINO AURISINA Possibili scenari per il prossimo consiglio comunale, a seconda di come le forze politiche andranno al ballottaggio

Vocci già avverte: non voglio giunte pronte

Settimana decisiva, fitto calendario di approcci: entro domenica gli apparentamenti

Il candidato sindaco di «Verso l'Ulivo» incontra gli istriani, che non nutrono troppe simpatie per lui e per la sua area, per discutere di beni e di case

È adesso a Duino-Aurisina si inaugura la stagione degli apparentamenti. Si cercano alleati, si misurano gli avversari, si stringono accordi, si studiano nuove strategie. Giorgio Ret, della lista civica «2000», in questo scenario rappresenta un po' l'ago della bilancia, dato che i suoi movimenti potranno rivelarsi decisivi per la composizione finale del nuovo consiglio comunale.

Le ipotesi, naturalmente sono più d'una. Se dovesse decidere di appoggiare il candidato della sinistra, in caso di una sua elezione, Ret entrerebbe di diritto in maggioranza, portandosi dietro tre consiglieri. Altri due spetterebbero poi al Pds e all'Unione slovena, che ha già assicurato il proprio appoggio. Un consigliere a testa invece per Rifondazione comunista e per la lista «Per Vocci verso l'Ulivo». Polo e Nord libero rimarrebbero all'opposizione, rispettivamente con cinque e un consigliere.

Le cose però potrebbero andare molto diversamente nel caso in cui Ret scegliesse - smentendo in un certo qual modo le origini della propria lista - di allearsi con il centrodestra, premiando in questo caso la fiducia degli elettori moderati pescati tra i simpatizzanti del Polo. Se Vlahov dovesse riuscire a' spuntarla, i consiglieri della «2000» rimarrebbero in maggioranza. Ma se così non fosse, si ritroverebbero, in formato ridotto, nelle file dell'opposizione.

Domenica è il termine ultimo fissato per gli apparentamenti, e quella appena iniziata si preannuncia come una settimana cruciale e densa di incontri. Ieri Marino Vocci ha già riunito i rappresentanti delle tre liste che l'hanno sostenuto fin dall'inizio per tracciare un primo quadro della situazione. I patti sulla futura giunta, per Vocci, sono a ogni modo già ben chiari. «Non ho alcuna intenzione di accettare imposizioni o condizionamenti politici - ha dichiarato Vocci -, nessuno si sogni di presentarmi una giunta già fatta, perché non l'accetterò. I miei assessori devono invece rappresentare tutte le sensibilità politiche presenti sul territorio, ma possedere nel contempo delle competenze specifiche, e soprattutto la capacità di portare avanti una lavoro di squadra».

Il messaggio di partenza è quindi ben chiaro: no a una giunta imposta dall'alto, simbolo delle vecchie spartizioni tra partiti. Naturalmente per Vocci è fondamentale conoscere le intenzioni delle forze che potrebbero garantire quel ricompattamento del centrosinistra venuto a mancare al primo turno. Per questo già ieri sera si è svolto anche un primo incontro interlocutorio con Giorgio Ret, e oggi è prevista un'altra riunione con i rappresentanti dell'Unione slovena.

Nel programma di Vocci figura inoltre un'importante iniziativa pubblica al Villaggio del Pescatore (frazione, questa, che certo non nutre troppe simpatie per questo candidato e la sua area politica) sui problemi degli istriani, e in particolare sulla legge relativa ai beni abbandonati e sulla complessa e finora irrisolta questione della proprietà delle case degli esuli.

La data dell'assemblea è ancora da fissare, ma esistono già precise indicazioni sugli ospiti. L'incontro dovrebbe infatti coinvolgere sia i rappresentanti dell'Ulivo che i sostenitori di Giorgio Ret, come Fulvio Camerini, Piero Parentin e l'assessore Roberto De Gioia.

Erica Orsini

Depangher, l'«uscente».

Marino Vocci, il più votato.

Ret, il più «corteggiato».

I COMMENTI

Entro venerdì la lista «2000» scioglierà le riserve

Ret: «Non sono in vendita»

Come giudica il sindaco uscente l'esito elettorale? «Siamo andati oltre le previsioni – commenta **Giorgio Depangher** –, ma il mio è ovviamente un giudizio di parte perché mi candido con il Pds. Come voti di lista c'è stato un incremento del 3 per cento, ed è un segnale di apprezzamento per il lavoro svolto. Rispetto al '93, in cui lo schieramento politico che vinse ottenne il 42 per cento, oggi siamo oltre al 45 per cento. Personalmente ho avuto il maggior numero di preferenze nella mia lista. Vocci non ha ancora vinto, e ora si deve cercare il dialogo con le forze con cui si può lavorare, per creare un ampio schieramento che garantisca una maggioranza, politica e numerica, che consenta di governare con continuità».

Un altro successo personale è quello di **Vittorio Tanze**, che con la sua scelta di presentarsi da solo ha ottenuto una percentuale di preferenze ragguardevole. «Non direi proprio che sono soddisfatto. Puntavo sui mille voti, ma non avendo grossi "sponsor" non potevo arrivare più in là. Credo di aver aggiunto un centinaio di preferenze personali a quelle che di per sé la lista avrebbe avuto. In ogni caso questo responso conferma che ancor oggi la tendenza della gente è quella di seguire i "consigli" dei partiti. Io sono per una grande coalizione: Vocci e Ret insieme, e se vorranno il mio sostegno ne parleremo. Più gente ci sarà, più idee costruttive contribuiranno a realizzare un discorso di ampio respiro per Duino-Aurisina».

Per le ipotesi sul ballottaggio si deve inevitabilmente tenere conto che statisticamente ritorna alle urne solo il 70 per cento di chi ha partecipato alla prima consultazione. Il timore ricorrente nei discorsi della gente è che quanti hanno indicato Ret non si esprimano in favore di Vocci, ma che per convinzione politica non si spingano neppure a destra: insomma, che non vadano a votare. L'incognita resterà il voto della minoranza, che potrebbe spostare l'ago della bilancia.

Per l'Unione slovena, **Martin Brecelj** esprime perplessità per la scarsa partecipazione al voto, che è giunta a un livello preoccupante. «Il dato nuovo è il risultato della lista "2000", che ha sfondato a destra, e il successo del centrosinistra soddisfa anche noi che abbiamo avuto una discreta affermazione. Delle forze della maggioranza uscente siamo quelli che hanno avuto il miglior risultato. Quello che ci impensierisce è che quasi sicuramente con il sistema attuale il consiglio avrà una scarsa presenza della componente slovena: certo dipende dal ballottaggio e dagli apparentamenti, ma non verrà rispettata in maniera giusta la realtà del Comune. Noi cercheremo in questa seconda parte un accordo con Vocci, per ricomporre un'alleanza organica».

Nel paese di Duino pochi alla vigilia si sarebbero aspettati un risultato come quello ottenuto da Vocci. La gente commenta nei bar e per le strade, un po' stupita e forse delusa dalla non affermazione del candidato del paese. **Giorgio Ret** è molto soddisfatto: «Sono contentissimo. È stata una sorpresa unita al dispiacere che a votare siano andati così pochi. Essendo la mia una lista civica, immaginavo che più gente si esprimesse. Ho sempre detto che lavoro per la gente, e l'impegno è sui loro problemi, non sulla politica. La lista è la rappresentanza dei cittadini che, pur non volendo schierarsi, vogliono che cambi qualcosa. Tutti questi voti per me sono uno sprone a iniziare la mia campagna elettorale il giorno dopo il ballottaggio, per la prossima consultazione: ora ho l'impegno di portare avanti il mio lavoro.

«Sì - conclude Ret -, sono il più corteggiato. Ma devo dire, magari brutalmente, che i voti della lista civica non sono in vendita. Ogni decisione la voglio prendere assieme al gruppo di 40 persone con cui ho redatto il programma. Ora rifletteremo ancora e venerdì renderemo nota la strada che intenderemo percorrere».

Conclude **Mario Bussani**: «La Lega con Nord Libero, nel minimo, ha avuto anch'essa la sua affermazione. Dopo un'opportuna consultazione sarà il commissario a decidere cosa fare e chi appoggiare. E i nostri voti saranno importanti».

Giulia Stibiel

E nella «truppa»? Chi raccoglie, e chi no

Parecchie riconferme e qualche sorpresa tra i candidati delle otto liste in corsa per le comunali di Duino-Aurisina *(tutti gli esiti singoli sono pubblicati nel riquadro a destra)*. Nel mazzo di circa 120 nomi la maggior parte di questi ha raccolto un numero molto limitato di preferenze, concentrate soprattutto sui candidati più conosciuti nel Comune.

Nelle liste che rappresentano le forze politiche di maggior spicco, qualche preferenza non è stata negata a nessuno, mentre nelle file di Nord libero e Unione Italia federale sono stati parecchi quelli rimasti completamente a secco di voti. Per quanto riguarda la sinistra gli elettori hanno voluto riconfermare nel Pds il sindaco uscente Giorgio Depangher, seguito da Massimo Veronese, in Rifondazione comunista l'ha spuntata Stanislava Mokole, mentre nella lista per «Vocci verso l'Ulivo» si è aggiudicato il maggior numero di preferenze Maurizio Rozza.

In casa Ret molti consensi sono andati all'ex capo dei Vigili urbani di Duino-Aurisina, Mario Martini, e al giovane e sconosciuto Michele Moro, mentre nell'Unione slovena ha ricevuto il maggior numero di voti il vicesindaco uscente Vera Tuta Ban.

Vecchie conoscenze infine anche tra i candidati del Polo, dove si ritrovano insieme Maurizio Lenarduzzi e Massimo Romita, accanto a Vinicio Scapin consigliere comunale «storico» di Alleanza nazionale.

e.o.

Ecco, nome per nome, i voti di preferenza alle liste

POLO DELLE LIBERTÀ

Walter Bradas 119; Franco Buttazzoni 55; Anna Maria Colli 17; Gregorio Di Brazzano 18; Clara Giuressi 30; Maurizio Lenarduzzi 184; Nerina Nice Marcocci 5; Silvia Rita Mistelli 6; Marina Paliaga 16; Massimiliano Parisse 36; Alfio Prodan 30; Patrizia Psacharopulo 3; Norberto Quadracci 21; Massimo Romita 142; Vinicio Scapin 106; Luisa Vok 15; (totale: 803).

UNIONE ITALIA FEDERALE

Malina Dobricic 2; Giuliana Esopi 0; Luca Juretig 0; Paolo Marchi 4; Filippo Marini 0; Franco Rubino 0; Alberto Russo 4; Roberto Schiavone 0; Giorgio Scudi 0; Davide Strolego 8; Nereo Suzzi 2; Giulio Tanze 1; Richard Trussini 3; Arianna Viezzoli 0; (totale: 24).

LISTA CIVICA «2000»

Michele Moro 76; Lorenzo Pipan 36; Luciano Cova 35; Daniela Maizeni 15; Gianfranco Baldas 76; Ezio Medelin 70; Luisa Mazzari 29; Elena Paulina 34; Angelo Augusto Redavid 22; Renzo Giorgi 48; Giorgio Jurissevich 43; Valdemaro Tiberi Pasqualoni 12; Maurizio Santagati 10; Antonio Sfiligoj 10; Mario Martini 117; (totale: 633).

NORD LIBERO–LEGA NORD

Stefano Bidussi 8; Michele Stolfa 1; Tullia Audoli 0; Maria Cernecca 0; Adriana Cominotto 0; Morgana Filannino 0; Antonio Giorgi 1; Oriano Giurgevich 0; Fabrizio Kuliat 0; Bruno Martini 0; Viviana Oblak 1; Paolo Radivo 2; Fulvia Sbrizzai 0; Andrea Sessa 1; Vinicio Spanni 0; Anna Stuparich 1; (totale: 15).

UNIONE SLOVENA

Martin Luis Brecelj 58; Vera Tuta 91; Edvin Forcic 45; Josip Antonic 7; Mario Carli 16; Paolo Ferfoglia 8; Renzo Frandolic 20; Giovanni Kralj 7; Alenka Legisa 13; Zoran Lupinc 7; Milojka Milic 5; Niko Pertot 8; Sidonja Radetic 5; Daniele Suligoj 32; Marco Tavcar 20; Dimitri Zbogar 0; (totale: 342).

RIFONDAZIONE COMUNISTA

Stanislava Mokole 121; Giuliano Goat 27; Giorgia Conighi 6; Luciano Cossutta 1; Adriano Ferfoglia 21; Bogomil Gabrovec 18; Luigi Gentilini 10; Nivea Gratton 1; Giacinto Kocian 4; Francesca Nicola Italiano 3; Elena Legisa 14; Ivan Lesizza 8; Irmengarda Schojer 7; Maurizio Sigoni 2; (totale: 243).

PDS

Giorgio Depangher 122; Eugenio Brissi 4; Vera Caharija 7; Lorenzo Corigliano 34; Bruno Fragiacomo 4; Aurora Gabrovec 12; Edi Iskra 17; Elena Madrussani 8; Sergio Ghersetti 5; Giuseppe Okretic 13; Paolo Pascutto 5; Sofia Sirk 1; Marisa Skerk 33; Sergio Timaco 3; Solidea Truschinger 4; Massimo Veronese 52; (totale: 324).

«PER VOCCI VERSO L'ULIVO»

Egle Tarasic 9; Sergio D'Osmo 1; Franco Radovich 13; Walter De Walderstein 5; Lorenzo Tomatis 7; Luciana Boschin 5; Roberto Cante 13; Fabio Coretti 5; Giulio Favento 7; Michele Gangale 3; Stanislav Kariz 13; Bianca Pani 8; Diego Rota 1; Maurizio Rozza 14; Paolo Salucci 8; (totale: 112).

Sorpresa: multato anche il motorino

Sono un pendolare che usa il treno per raggiungere Udine ogni mattina alle 7.17 rientrando a Trieste alle 19. Abito nel quartiere di San Giovanni e da almeno quattro anni uso un motorino per raggiungere la stazione, lasciandolo in sosta in via Flavio Gioia, sul marciapiede, dove non crea né disagio né ostacolo alcuno.

Da tempo immemorabile su questo marciapiede sostano biciclette, moto e motorette di operai delle Fs, studenti, docenti e pendolari, che lavorano in stazione o si recano in altri distretti regionali, senza che abbiano mai subito multe.

Il 31 ottobre, la sorpresa. Multe per tutti, per quelli sui marciapiedi, per quelli giù dai marciapiedi, a destra, a sinistra. 117.500 lire ciascuno che porteranno sicuramente sollievo alle casse comunali, ma lasciano a tutti l'amaro in bocca per l'esagerazione.

Vorrei porre una domanda al superiore del solerte vigile: fermo restando il principio che le leggi e i regolamenti vanno rispettati, dove posso sostare con il motorino attorno alla stazione Fs visto che non esiste un solo parcheggio a essi riservato? Il Comune può esigere le multe, ma deve anche provvedere ai servizi per evitare ai cittadini la necessità di compiere infrazioni. Devo pensare che da domani dovrò lasciare il motorino tra le automobili di corso Cavour (divieto di sosta), di viale Miramare (divieto di sosta), di via Ghega (divieto di sosta) alimentando così il contributo alle casse comunali? In altre città della regione prima di procedere a tappeto come in questo caso si usa lasciare una messaggio scritto, avvisando l'utente che da domani non sarà più tollerata l'infrazione. Qui niente, battuta di caccia a cittadini assenti e indifesi.

Premetto che moltissime volte ho notato i vigili aggirarsi nella via Gioia per controllare i divieti di sosta delle autovetture, dei forestieri, davanti al mercato del Silos, ma mai è stata elevata la contravvenzione ai motorini per un evidente buon senso di chi, innanzitutto, si è chiesto dove potevano essere parcheggiati questi utilissimi mezzi individuali di trasporto. Perché si è voluto colpire tutti? Servivano altri soldi al Comune?

Aspetto una risposta da qualche funzionario che non mi risponda, come capita sempre, che le leggi sono fatte per essere rispettate ecc. ecc. mentre questa è un'evidente operazione di finanziamento supplementare al bilancio comunale.

Sergio Bidussi

Sosta vietata o no?

Chiedo ospitalità per segnalare alla pubbica opinione una situazione anomala che si protrae ormai dal 10 ottobre. Alle 18.15 di quello stesso giorno sono stato multato dalla Polizia ferroviaria in via Flavio Gioia, nel recinto interno alle Ferrovie, per violazione dell'art. 20 del d.p.r. 753/80, cioè sosta in zona vietata.

Accertato l'indomani (giorno della Coppa d'Autunno) che nella zona di parcheggio esterna di via Flavio Gioia sostavano ben 14 autovetture su 28 prive del regolare permesso (per la precisione sette italiane e sette straniere) e che in quello interno ben 16 su 32, manifestavo a fine turno di servizio (6-13.12) le mie rimostranze in forma verbale e poi per iscritto ai responsabili delle Ferrovie (Servizi di Stazione), della Pubblica Sicurezza (Commissariato Compartimentale) e Comune (Settore V).

Non avendo a tutt'oggi ricevuto risposta alcuna (forse ho sbagliato a spedire la lettera per la sola via ordinaria) formulo ai responsabili del Comune la seguente semplice domanda: Quante volte è stata multata l'autovettura Zastava 101 targata SLO MB–A4–582 in sosta abusiva nella zona di via Flavio Gioia almeno dal 10 ottobre a tutt'oggi, e quanto tempo ci vorrà ancora per poterla spostare, tenuto conto che nel frattempo almeno 100 ferrovieri muniti di regolare permesso sono stati impediti ad esercitare un loro diritto?

Domenico Bonifacio

FILO DIRETTO

Dallo sfratto dalla vecchia sede del Centro alla sistemazione in via del Farneto

Diabetologia: i motivi del trasferimento

Una richiesta anche a nome di tanti diabetici: desidererei sapere perché e chi ha dato ordine di portare in via del Farneto il Centro diabetologico.

Paolo Barducci

È la direzione dell'Azienda per i servizi sanitari che ha deciso di trasferire in via del Farneto il Centro diabetologico.

I motivi sono diversi, tra i quali:

1) L'obbligo di liberare gli spazi della vecchia sede di via Ghiberti urgentemente, essendo ormai stato notificato dall'ente proprietario lo sfratto esecutivo.

2) Il fatto che l'unica sede immediatamente disponibile, più spaziosa della precedente e adeguata alle esigenze della vasta utenza del centro, era rappresentata dal primo piano di via del Farneto.

L'Azienda sta, tra l'altro, verificando l'opportunità di concentrare nell'edificio di via del Farneto – attrezzandolo adeguatamente,– anche altri poliambulatori e servizi oggi sparsi in diverse sedi cittadine.

Attraverso il contatto assiduo con i competenti organi comunali l'Azienda vigila inoltre affinché sia ridotto al minimo il tempo ancora necessario alla conclusione dei lavori nei tratti di strada circostanti la via del Farneto che impediscono, attualmente, di utilizzare i mezzi pubblici per raggiungere la nuova sede del Centro diabetologico.

Appare superfluo precisare che ogni decisione dell'Azienda mira a migliorare l'efficienza dei servizi a vantaggio della popolazione:

Riccardo Rinaldi
direttore generale Ass

Ave Ninchi ex nuotatrice con gli Azzurri d'Italia

Gli Atleti Azzurri d'Italia vogliono rendere omaggio alla nuotatrice Ave Ninchi con questa foto che la ritrae alcuni anni fa in visita alla Ginnastica Triestina: fu un simpatico incontro voluto dal presidente Matteo Bartoli per dimostrare affetto alla grande attrice che si era appena ritirata a Trieste. Con Carlo Salvi, Francesco Dapiran, Tina Steiner, Annamaria Bonino e Marcella Skabar, ecco lo scomparso nuotatore Sante Omero («el più bel mulo che go mai visto», parola di Ave), Maria Bravin e la Ninchi, che nelle sue trasmissioni tv indicava ai giovani la via dello sport ironizzando sulla propria figura di ex grande atleta.

Non giudichiamo il soprannaturale

Desidero intervenire sul tema delle presunte possessioni essendomi trovato in rare occasioni come psichiatra di fronte a persone in cui tale possibilità era stata ventilata.

Se alla maggioranza di questi casi è possibile dare una plausibile lettura in termini clinici, ci sono rare circostanze in cui qualsiasi trattamento medico risulta inefficace e solo un approccio decisamente diverso può sortire gli effetti sperati.

All'esistenza o meno del demonio ciascuno può dare la risposta che crede, secondo il proprio istinto o in osservanza a un'eventuale fede religiosa. Ciò che invece tutti possiedono è l'idea di esso, scomoda inquilina della nostra mente, con la quale dobbiamo convivere e di cui siamo più o meno consapevoli. Così, a prescindere dalla sua reale esistenza, del demonio potrebbe essersi formata una sorta di pensiero collettivo, secondo alcune tradizioni della guarigione spirituale una gigantesca forma-pensiero o elementale, molto potente e probabilmente in grado di condizionarci.

Ho avuto occasione di assistere a numerosi esorcismi, eseguiti da sacerdoti o da guaritori spirituali secondo rituali e tradizioni anche molto differenti. Pur tenendo conto della grande componente emotiva di quei momenti, la mia impressione è che in tali circostanze realmente sia potuto accadere qualcosa: su cosa di preciso o se veramente da un corpo umano sia stato fatto uscire un che di indefinito (un'idea, un'entità o altro) sono quesiti che in me non trovano risposta.

Ho però l'impressione che la domanda da porsi sia un'altra, cioè se abbiamo l'umiltà di accettare che nella complessività dei fenomeni che ci circondano possa esservi qualcosa che va oltre i limiti della nostra comprensione. La Chiesa si mostra molto cauta nel valutare le presunte possessioni, a mio parere giustamente: non è opportuno creare psicosi, specie in chi è più fragile.

Anche la pericolosa sete di soprannaturale, uno dei temi dominanti di questo fine millennio, può trovare forse delle giustificazioni: è molto meno doloroso veder proiettati altrove gli aspetti più cupi della nostra ombra piuttosto che decidere di intraprendere un lungo cammino interiore. Ma quale potrebbe essere la risposta dell'uomo comune o di chi magari nei credi ufficiali non vuole identificarsi? Forse anche in questo caso tanta prudenza, ma l'atteggiamento di chi nega tutto e sempre non è a mio parere condivisibile.

Come esseri umani non possiamo permetterci di giudicare migliaia di nostri simili che assistono o partecipano agli esorcismi di monsignor Milingo. Il nostro più grande rispetto vada poi a quei popoli che, negli angoli più remoti della Terra e con strumenti troppo lontani dalla nostra comprensione, tali rituali svolgono da sempre con l'umiltà di chi si limita ad ascoltare la voce del proprio dio.

Ricordo le parole di un maestro: «Il saggio dubita, l'ignorante nega». Dal dubbio talora si origina la ricerca e da essa, se siamo fortunati, anche la conoscenza. Chi, al contrario, nega ciò che non comprende, non solo fa male alla conoscenza, ma soprattutto fa del male a sé stesso.

Giorgio Crismani

Lo «slang» dell'indemoniata

In relazione all'articolo riguardante il caso della presunta indemoniata apparso sul Piccolo l'11 novembre scorso, pregherei, se possibile, che mi si fornisse nome e recapito dell'infermiere che ha udito direttamente parlare la ragazza.

Mi interesserebbe, infatti, poter da questi prendere lezioni di greco antico, ma soprattutto di «slang» americano (quale?) che quell'infermiere afferma di aver riconosciuto nelle – suppongo confuse – parole della donna.

Ilaria Zanetti

Errori di trascrizione

L'inesattezza giustamente evidenziata dal sig. Giuseppe Barbato, presidente della Fulgor, è probabilmente dovuta a un mio clamoroso errore di trascrizione della lettera dalla brutta copia alla versione definitiva. In realtà la frase incriminata avrebbe dovuto suonare così: «Quanto ai campi da calcio, ce ne sono già diversi in zona (primo fra tutti quello della Fulgor), e se si voleva davvero servire il rione, si sarebbe potuto cercare di convincere la parrocchia e rendere nuovamente fruibile l'ex campetto ora abbandonato».

Mi scuso dunque con la Fulgor per la svista e colgo l'occasione per esprimerle tutto il mio apprezzamento per la sua meritoria azione.

Sempre a proposito di sviste, però, chi è senza peccato scagli la prima pietra! Il sig. Barbato ha infatti citato per due volte erroneamente il mio cognome, che non è Redivo ma Radivo.

Paolo Radivo
portavoce del Movimento indipendentista Nord Libero

Il conquistatore centenario

Sono costretto a chiedere ancora una volta ospitalità. Si tratta della lettera pubblicata l'8 novembre, nella quale sono citato a opera del sig. Mazzaraco. La lettera è molto lunga e piena di un poco di tutto: non vale certo la pena di soffermarvisi. Però su due punti devo dire qualcosa.

Il primo mi riguarda personalmente. Dice il sig. Mazzaraco che «non si può saper tutto», poiché Trieste non fu conquistata da D'Alviano, ma bensì da Bartolomeo Colleoni. Ammetto sinceramente di non sapere tutto, magari fosse così! E infatti non sapevo che il Colleoni, dato per morto dai libri di storia nel 1475, all'età di 75 (era nato nel 1400), arzillo vecchietto di ben 108 anni conquistò invece Trieste. Complimenti al Colleoni per essere riuscito in tale impresa, ben 33 anni dopo la sua morte. Ma forse – i libri non lo dicono – si trattava del suo fantasma.

Per quanto riguarda invece il poeta Srecko Kosovel, il citarlo è improprio insieme ai vari condottieri. Egli era un povero poeta, morto giovanissimo, che non fece male a nessuno. Se poi il suo nome venne impiegato da altri per un battaglione partigiano, questo non lo trasforma in un condottiero. E poi Kosovel morì nel 1926, molto prima della seconda guerra mondiale. O forse anche lui, come Colleoni, risuscitò successivamente?

Lasciamolo riposare in pace, per l'infelice e breve vita che gli riservò la sorte.

Paolo Petronio

Un progetto da chiarire

Dopo aver letto sul Piccolo l'articolo sull'importante progetto triestino attivato dal Comune di Trieste con la collaborazione tecnica del Bic per scambi economico-culturali con il porto ucraino di Nicolaev nell'ambito del «Tacis Twining Programme» dell'Unione europea, ho cercato di saperne di più contattando telefonicamente sia lo Sportello del cittadino, sia il Gabinetto del sindaco che mi hanno assicurato di soddisfare la mia richiesta. Ho ricevuto poi un fax dal direttore comunale dell'Area sviluppo economica che nulla dice né spiega del progetto.

Dopo una settimana di attesa, senza ricevere riscontro pratico alle mie richieste, ho maturato alcune riflessioni, e ho fatto il conto della collaboratrice domestica. La Comunità europea, della quale mi pare facciamo parte anche noi, ha stanziato la somma di 400 milioni per questo progetto. La prima tranche dovrebbe essere di 200 milioni per sovvenzionare i tre funzionari ucraini di Nicolaev nella permanenza a Trieste. Considerato il viaggio aereo andata e ritorno, quantificabile in lire due milioni cadauno, l'alloggiamento a Trieste per tre persone e 30 giorni in L. 37 milioni, i due pasti giornalieri alla carta L. 36 milioni, una macchina di rappresentanza per 30 giorni a L. 3 milioni e L. 90 mila giornaliere a ciascuno per le piccole spese o "argent de poche" si arriva a un totale di L. 90 milioni, largheggiando.

Questo mi sembra significhi che dei 200 milioni stanziati ne rimarrebbero 110, che, se non usufruiti, credo debbano ritornare alla Unione europea, per mancanza di idee gestionali dell'amministrazione comunale. E gli altri 200 milioni come verrebbero impiegati per i due triestini il prossimo mese di dicembre a Nicolaev, dove la vita costa molto di meno?

Si potrebbe saperne di più e meglio su come vengono spesi questi stanziamenti dell'Unione europea? Per la trasparenza nelle pubbliche amministrazioni c'è una legge: vorrei conoscere in tempo, avere assicurazioni che la somma non venga impiegata facendo, per assurdo, l'ipotesi che siano stati invitati da Nicolaev a Trieste tre operatori ecologici a insegnare ai nostri addetti alla nettezza urbana come si puliscono le strade cittadine.

E per converso, perché non si utilizzano alla bisogna invece i 35 naviganti ucraini, derelitti ma legittimamente fermi a Trieste, che molto volentieri si presterebbero a qualunque lavoro legale pur di sopravvivere?

Luciano Stilli

A proposito di fisco

Un tempo quando pioveva si diceva «Piove, governo ladro». Oggi, che piova o che splenda il sole, il governo ruba sempre. Mi spiego. Redditi Irpef 1991: il 27 maggio '91 saldo i redditi del '90 e pago la prima rata del '91, 233.000 lire di Irpef. Novembre: la seconda rata di 369.000 lire Irpef e di 208.000 lire Ilor. Purtroppo mi dimentico di pagarla, comunque poi a maggio '92 pago il tutto regolarmente, quindi ho ritardato di pagare la somma di 369.000 + 208.000 = 577.000 per sei mesi.

Per questi sei mesi di ritardo ho ricevuto in ottobre '97 l'invito, con accluso bollettino di pagamento, a saldare il tutto con 282.000 di ammenda-multa-penalità-interessi, ecc. ecc., entro novembre '97, il che significa un interesse del 98% annuo.

Per mia fortuna mi sono rivolto a un tecnico, che «ipso facto» mi ha modificato il foglio del ministero delle Finanze, preparandomi anche la dicitura esatta da trascrivere con la relativa cifra da pagare = 144.000, al posto dell'ingiunzione delle 282.000: «Italica auri sacra fame». E non è per questo un furto legale?

Ironia della sorte, a maggio della stesso '92, per errore, purtroppo, ho pagato un anticipo di 365.000, non dovuto, per mia figlia. Nel '94 faccio ricorso. Non solo, sino ad oggi, non ho visto una lira, ma dall'impiegata mi è stato confermato che se avessi ritardato ancora di quindici giorni non avrei potuto più ricorrere in quanto il governo ladro non accetta ricorsi per rimborsi ai cittadini dopo diciotto mesi, mentre lo stesso ha tempo ben cinque anni (che poi in pratica sono sei) per farsi rimborsare con salate multe-interessi, ecc.

Si dirà «Dura lex, sed lex». Io dico che se la legge è ingiusta, un onesto ministro delle Finanze dovrebbe cercare di correggerla!

Luciano Luis

Sul triciclo, nel secolo scorso

Il grande cappello e un vistoso fiocco annodato attorno al collo completano il ricercato abbigliamento invernale di questo serioso bambino ritratto, alla fine del secolo scorso, in posa davanti all'obiettivo con il suo triciclo di fattura artigianale. Un'immagine che susciterà di certo la simpatia dei lettori, anziani e non.

Pietro Covre

IL CASO

Il dibattito sulla statua di Oberdan

Ma occorre anche pensare a una nuova valorizzazione del museo del Risorgimento

Il numero crescente di segnalazioni che propongono il riposizionamento della statua di Guglielmo Oberdan testimonia da un lato l'interesse per questo monumento e dall'altro il disagio per l'ubicazione attuale, percepita come non idonea. Il fatto è tanto più rilevante in quanto il tenore degli interventi non è marcatamente ideologico, ma rivela una più ampia sensibilità storica nei confronti di avvenimenti che segnarono profondamente la vita di questa città.

Ci sentiamo di condividere questa attenzione, ma ci sembra indispensabile che essa sia estesa al contiguo museo del Risorgimento, da troppi anni dimenticato. Alla situazione di questa istituzione abbiamo dedicato, sotto la guida del prof. Salimbeni, un breve studio, corredato da proposte operative, nell'ambito del corso di perfezionamento per insegnanti della locale facoltà di Scienze della formazione.

Il dibattito attuale su una sistemazione adeguata della statua sembra ricalcare quello già acceso negli anni Venti, che ha portato alla collocazione nell'omonimo Sacrario. Si è trattato di una scelta ponderata, che ha voluto unire in un continuum spaziale il monumento alla cella in cui Oberdan fu imprigionato. Tale cella, è bene sottolinearlo, fu conservata intatta dalla demolizione della Caserma Grande.

Due sono i problemi legati al Sacrario e sono problemi banali e incresciosi al tempo stesso: la sporcizia dell'area e la sua scarsa illuminazione. Riteniamo che attuare dei semplici interventi a livello di manutenzione dell'esistente sia più concreto e opportuno che pensare a un trasferimento della statua. Una scelta in quest'ultima direzione, viceversa, porterebbe non solo a eludere anziché risolvere i problemi, ma anche a una pericolosa decontestualizzazione del monumento. Si verrebbe così a privare di una tessera preziosa il percorso ideale che lega, sia cronologicamente che spazialmente, il Sacrario al museo del Risorgimento.

Quest'ultimo, aperto solo su richiesta e non più inserito nell'offerta didattica dei Civici musei, va però ripensato in chiave più moderna e coinvolgente. Fra noi e i fatti documentati dai cimeli esposti c'è una grande distanza, culturale più ancora che temporale, che non viene in alcun modo colmata. Gli stessi cimeli si presentano quali suppellettili mute, affastellate nelle bacheche a ingenerare confusione piuttosto che coinvolgimento e interesse nei visitatori. Ci permettiamo quindi di suggerire una riorganizzazione complessiva dei materiali, supportata da un adeguato apparato esplicativo-didattico che ne agevoli la lettura.

Naturalmente non basta «svecchiare» l'esposizione se il museo stesso non viene poi adeguatamente segnalato: lascia perplessi il fatto che tale istituzione resti sconosciuta ai più pur trovandosi in una delle principali piazze cittadine.

Quanto al monumento a Oberdan, una vera valorizzazione non deve cedere alle lusinghe di una facile visibilità. Vorremmo quindi ribaltare i temini attuali del problema e concludere con uno slogan: portiamo la gente in museo, non la statua in piazza!

Gisella Sardon
Raffaella Sgubin
Marina Visintin

Le vie cittadine: alcune curiosità

Compreso lo scrivente, viva è stata la interessante partecipazione dei lettori e delle lettrici nel consultare le grandi pagine della recente guida «Le vie di Trieste», documentata anche con foto di epoche diverse. La curiosità del sapere, come risultato, si è suddivisa in due distinti rami: quello di conoscere meglio la toponomastica della città e – d'altra parte – la giustificata provocazione di rilevare errori e «discrepanze» storiche.

Prendendo lo spunto dalla segnalazione del sig. Ferluga dell'11 ottobre, intitolata «La via delle Erbette», azzardo un terzo ramo: quello delle curiosità. Ecco alcune: Primule, Viole, Rose e Gelsomini, oggi sono solo toponimi che rievocano aleggianti profumi di lontane primavere. Ormai parzialmente bloccata al transito pedonale, all'epoca dei nostri nonni, dalla disagevole androna degli Orti (piazza Barbacan) si attraversavano godibili campicelli coltivati ad ortaggi e fiori dalle famiglie di Citta Vecchia colà abitanti, per arrivare sulla erta via della Cattedrale e raggiungere il duomo di San Giusto.

La via Carpison, prima traversale della via Marconi (già Molino Grande), porta questo toponimo perchè un tempo, esistendo soltanto un tracciato di strada, nel 1892 si accorsero della presenza della carpinella (pare), comune albero a corteccia bruna, molto diffuso nella nostra regione.

La via meno nota che ci possa essere nel centro città è quella via breve formata da due pareti con otto vetrine ed un ingresso al laboratorio di panetteria che porta il nome di Alberto Nota, laterale sinistra del corso Umberto Saba.

Il corso ha la sua importanza solo per il nome illustre del poeta concittadino e per il palazzo Moreau (1837). Più che la realtà, poté la fantasia degli amministratori comunali, poiché detto corso (in origine) ha una densa numerazione civica, formata da otto portoni di altrettanti stabili, dai negozi e dalle loro vetrine, da dare l'impressione di una lunga arteria che si snoda... dalla piazza Goldoni al largo di Barriera Vecchia. Non tutto è realtà, anche se questa numerazione s'inizia col numero uno per terminare con il numero trentotto.

Ferruccio Zoldan

LE ORE DELLA CITTA'

La storia dei Mormoni

La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni organizza oggi alle 20 nella sala di via Monfalcon 6 (zona Campanelle, bus 33) un incontro sul tema «La conquista dell'Ovest americano e la storia dei Mormoni». Relatori saranno Ellen Ginzburg, docente di Storia dell'America del Nord all'ateneo cittadino, e Carlo Demartin, presidente del Distretto di Trieste della Chiesa stessa.

Medicina critica Convegno

Organizzato dall'associazione Apice, si tiene da oggi a venerdì alla Stazione marittima il convegno mondiale degli anestesisti e dei rianimatori sulla medicina critica.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Alessi, primo piano), il fotografo Gabriele Crozzoli presenterà con il supporto di immagini il suo nuovo libro «Dobbiaco, il canto della terra». Parteciperà all'incontro anche il vicesindaco Roberto Damiani.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19.30 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (primo piano), per la serie «I soci presentano», Umberto Tognolli effettuerà una proiezione sui Tepui del Venezuela dal titolo «Il mondo perduto». Ingresso libero.

Cca: la riforma scolastica

Oggi alle 17.45, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) incontro organizzato dal Circolo della cultura e delle arti: Vito Campo, provveditore agli studi di Trieste, Claudio Desinian della Facoltà di Scienze della formazione e Gianfranco Hofer, preside del liceo scientifico Galilei parleranno della riforma scolastica.

Le assicurazioni alla Rai regionale

Torna a occuparsi di contratti assicurativi e in particolare del settore Rc auto «Cittadini d'Europa: tra servizi e diritti», la tasmissione radiofonica di Noemi Calzolari in onda oggi sulla Rai regionale dalle 14.30 alle 15. Si può intervenire telefonando al 362909.

Lions Club San Giusto

Oggi alle 20, all'Hotel Savoia, si terrà una riunione di Intermeeting tra il Lions Club Trieste San Giusto e i soci del Leo Club Trieste, che parleranno di «Attività e missioni svolte, iniziative correnti, obiettivi futuri».

Cappella Underground

Alla Cappella Underground di piazza Benco 4 è iniziata la rassegna dedicata al cinema di Marco Ferreri. Questa sera verranno proiettati alle 19.30 «Non toccare la donna bianca» e alle 21.30 «Ciao maschio». L'entrata è riservata ai soci.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9-9.50, G. Maurer: lingua tedesca: corso base; aula A, 10-10.50, G. Maurer: lingua tedesca: II corso; aula A, 11-11.50, G. Maurer: lingua tedesca: III corso; aula B, 8.30-11.30, U. Amodeo: recitazione e regia; aula A, 15.30-16.50, F. Nesbeda: stagione lirica 1997/98 al Teatro Verdi di Trieste; aula A, 17-17.50, R. Rossi: grandezza e decadenza di Roma: chiaro-scuri in Età Repubblicana e in Età Imperiale; aula B, 16-16.50, F. Forti: considerazioni sul carsismo, dell'Istria, Carso e Carniola; aula B, 17-17.50, P. Stenner: storia e metodi di navigazione.

Bottega del mondo

Oggi alle 20.30 alla Bottega del mondo in via Torrebianca 29/b verrà presentato il libro di Thomas Sankara «Il presidente ribelle» della giornalista Marinella Correggia.

Allattamento al seno

Il Gruppo di lavoro sull'allattamento al seno del Burlo Garofolo con il patrocinio del Comitato regionale Unicef organizza da oggi a venerdì il secondo corso nazionale di formazione sull'allattamento al seno per operatori sanitari. I lavori saranno aperti oggi alle 9 nell'uala magna del Burlo.

Limes sull'Africa

Oggi alle 11, nella sala atti della Facoltà di Scienze politiche dell'Università (piazzale Europa 1) si terrà la presentazione del nuovo numero di «Limes, rivista italiana di geopolitica», dedicato all'Africa. Sarà presente il direttore della rivista, Lucio Caracciolo.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 e al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 16 si svolgerà «La giornata dei giochi». La Pro Senectute organizza per i propri soci un «Capodanno in compagnia» il 31 dicembre al Centro ritrovo anziani. Tel. 365110 ai responsabili dei Circoli entro venerdì. Il Gruppo di Auto-aiuto si riunirà nelle la sede di via Valdirivo 11 alle 16 per le persone rimaste vedove e che per la prima volta frequentano il gruppo, mentre alle ore 16.30 la riunione continuerà con l'intero gruppo. Alle ore 16 al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 assemblea dei volontari dell'associazione.

Fiera del libro

Continua in via Giustiniano la Fiera del libro promossa dalla Confesercenti Triestina sino a sabato dalle 9 alle 20.

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il Gruppo escursionistico Michele D'Orta dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al monte Lanaro. L'escursione sarà guidata da maizan e Stocco. Ritrovo alle 9 a Sagrado di Sgonico.

Amici della lirica

L'Associazione triestina Amici della lirica «Giulio Viozzi» in collaborazione col Circolo Ufficiali del Presidio organizza per domani, alle 17.30 a Villa Italia (via dell'Università 8) l'incontro-intervista con gli interpreti del «Don Carlo». Nell'occasione sarà consegnato un riconoscimento a Fernando Selvaggio, primo violino al «Verdi» che lascia il Teatro dopo 28 anni. Sono graditi anche gli ospiti. Obbligo di giacca e cravatta.

Lega Nazionale

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale ospiterà nella sede sociale di corso Italia 12, domani alle 18, una conversazione di Fulvio Salimbeni, sul tema: «Per una nuova storia di Fiume».

Circolo Ferriera

La Cappella Underground, in collaborazione con l'Associazione culturale «Macondo», in occasione del Centenario della Ferriera di Servola, presenta domani alle 21, al Circolo della Ferriera di Servola (via San Lorenzo in Selva, 162), per la rassegna «La classe operaia e il cinema», il film «La bella vita» (Paolo Virzì, 1994). L'ingresso è riservato ai soci.

Circolo Generali

Prosegue fino a venerdì al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, settimo piano) la mostra di Silva Fonda ed Elettra Metallinò. Orario di visita 10-19.30.

Società Dante Alighieri

Venerdì alle ore 18 nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» Roberto Damiani, vicesindaco, tratterà il tema: «Per una politica culturale al servizio della città». Seguirà un brindisi augurale, per il nuovo anno sociale della Dante.

Escursione XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione carsica da Basovizza (377 m) a Divaccia (435 m), che toccherà anche la vetta del Castellaro (742 m) ed il Monte Ograda (702 m), poi Cacitti-Kacice (401 m) e San Canziano (424 m). Partenza da Basovizza alle 8, arrivo al Monte Ograda alle 12, a San Canziano alle 14.30, a Divaccia alle 16.30, partenza con il treno alle 18.33, arrivo a Trieste alle 20.09. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

ORE SPE

L'Italo-Americana festeggia il Thanksgiving Day

Mercoledì 26 novembre alle ore 20 presso l'antica trattoria Suban, l'Associazione Italo-Americana festeggerà la tradizionale festa americana del Thanksgiving Day (Giornata del Ringraziamento), con una cena il cui menù comprenderà, naturalmente, tacchino arrosto ripieno e torta di zucca. Per informazioni e prenotazioni i soci e simpatizzanti possono rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15, telefono 630301, da lunedì a venerdì, dalle ore 16 alle 19.

Direttamente dall'America

La comodità a Trieste... la trovate da O. Krainer in via Raffineria 6: divani e poltrone relax, con meccanismo elettrico, manuale, dondolo...

Vendita promozionale sconti fino al 60%

Abbigliamento e biancheria casa da Carboni Valerio, in via F. Venezian 14, Ts, tel. 304817.

Occhi stressati? Vision Coach

Non continuare a rovinarti gli occhi nelle molte ore di studio o di computer, iscriviti al prossimo corso del VISION COACH, l'allenatore visivo. Il corso inizia domani alle ore 20.00 in via S. Lazzaro n. 5 presso l'associazione Ynanakanda. Il corso è diviso in 4 lezioni e costa L. 180.000. Per informazioni Ottica Ziglio, Centro autorizzato VISION COACH, corso Italia tel. 636916.

Cooperative e Alimentazione

Le Cooperative Operaie in collaborazione con l'Istituto Studi e Ricerche Nutrizione Alpe Adria organizzano un ciclo di conferenze sul tema «Alimentazione e salute», con relatore principale il prof. Aldo Raimondi, docente di Scienza dell'alimentazione e dietetica all'Università di Trieste. Mercoledì 19 novembre alle ore 17.30 presso la sala convegni delle Cooperative Operaie in largo Barriera Vecchia 13 si terrà il secondo dei tre incontri previsti con argomento «L'alimentazione nella prevenzione e cura delle malattie».

RISTORANTI E RITROVI

«Noche» latino americana

Stasera all'Hip Hop musica dal vivo e cucina sudamericana. Tel. 946894.

PICCOLO ALBO

Accendino Zippo cromato con incisa la scritta Jaja, smarrito il 17 novembre. Grande valore affettivo. Pregasi il gentile rinvenitore di telefonare al numero 040/822283 Ilaria.

Trovato sabato 15 novembre in via San Marco cane femmina piccola taglia bianca. Tel. 368318 qualsiasi ora.

Smarrito borsellino marrone contenente un mazzo di chiavi domenica al Palazzetto dello Sport. Tel. 660540.

IN BREVE

Si conclude la rassegna della Uisp

Cinema e montagna Oggi le premiazioni

Si conclude stasera all'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) l'ottava edizione della rassegna «Cinema e montagna», una selezione delle migliori pellicole e video di sport, avventura, cultura e ambiente di montagna individuate nel panorama internazionale a cura della Lega montagna Uisp (Unione italiana sport per tutti). La rassegna si chiude con la premiazione del concorso «Alpi Giulie Cinema 1997». I film selezionati dalla giuria sono «Credo» di Marjeta Kersic Svetel (produzione Tv Slovenia); «Pod Ledom» di Ales Primcic (produzione Omega Studio) e «Timavo: un fiume da proteggere» di Giampaolo Penco (produzione Videoest). I film saranno proiettati alle 18 e alle 21 al Revoltella; la cerimonia di assegnazione del premio è invece in programma alle 21.

Il Giorno del Ringraziamento all'Italo-Americana Borse di studio e di ricerca negli Stati Uniti

Due notizie dall'Associazione Italo-Americana. Nella sede di via Roma 15 (tel. 630301, aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19) sono in visione gli annunci per borse di studio e di ricerca negli Stati Uniti valide per l'anno accademico 1998/99 e offerte dall'Educational Testing Service di Princeton (New Jersey). Inoltre, a 228 anni dalla sua proclamazione, l'Associazione celebrerà assieme a soci e simpatizzanti il Giorno del Ringraziamento (Thanksgiving Day) – la tradizionale festa storica, nazionale e religiosa che risale ai tempi dei Padri Pellegrini – con una cena tradizionale americana che si terrà alla Trattoria Suban mercoledì prossimo, 26 novembre, alle 20. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione.

Rifugiati e diritto d'asilo: domani alle Acli una tavola rotonda sul disegno di legge

Domani alle 18 nella sede delle Acli provinciali (via san Francesco 4/1) verrà presentato il libro «Il sale della terra – I rifugiati e il diritto d'asilo», stampato in occasione della campagna nazionale di sensibilizzazione sul tema dei rifugiati lanciata da Amnesty International. Con questa iniziativa le associazioni promotrici – l'Ipsia, la sezione triestina di Amnesty International gruppo Italia 121, il Centro servizi per cittadini extracomunitari e il Consorzio italiano di solidareità – propongono un'occasione di dibattito sul disegno di legge in materia di diritto d'asilo, attualmente in discussione al Parlamento. Alla tavola rotonda parteciperanno Valentina Piattelli, coautrice del libro, Gaetano Poppa per Amnesty International Italia e Marco Paggi, avvocato e componente dell'Associazione studi giuridici sull'immigrazione.

Comunità nazionale dell'Istria e di Fiume: artisti in vetrina all'Istituto italiano di Zagabria

Si inaugura oggi alle 18.30 all'Istituto italiano di cultura di Zagabria la mostra «Sei artisti della comunità nazionale italiana dell'Istria e di Fiume» (Bassani, Juricic, Miksa, Paladin, Stipanov, Ugussi). Già presentata in settembre e ottobre a Firenze, la mostra verrà aperta con gli interventi, tra gli altri, di Erna Toncinich e Sergio Molesi.

SCUOLE MATERNE

«Castagnata» per gli alunni di via Vasari

Un simpatico e gustoso diversivo per gli alunni dell'asilo di via Vasari. L'altro giorno una ventina di bambini, accompagnati dalle maestre, hanno lasciato l'aula per fare una capatina in via Battisti, dove la mamma di uno dei piccoli – che gestisce in questo periodo una bancarella di castagne – ha offerto a tutti loro una bella manciata di caldissimi «marroni». (Foto Lasorte)

STATO CIVILE

NATI: Leone Lighea, La Marra Consuelo Maria.

MORTI: Maniago Natalia, di anni 82; Bonetti Giulia, 63; Mancuso Francesco, 71; Stancich Giovanni, 64; Urbancich Luigi, 80; Braico Iolanda, 63; Zudini Petrina, 83; Furlan Carlo, 55; Farfoglia Anna Maria, 70; Ponga Sergio, 63; Perosa Silvano, 78; Krvatic Mario, 75; Marz Giorgia, 94; Padovan Nevio, 73.

MOSTRE

Rettori Tribbio 2

FAMÀ
SIAUSS
SIVINI
STEIDLER

Galleria Cartesius

BRUNO PONTE

Opere 1960 - 1990

FARMACIE

Dal 17 al 22 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Largo Sonnino, 4 tel. 660438; via Alpi Giulie, 2 tel. 828428; viale Mazzini, 1 Muggia 271124; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino, 4; via Alpi Giulie, 2; piazza S. Giovanni, 5; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni, 5 tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/11	4.00	Ge ST GEORG	Ravenna	50/10
19/11	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	Rada
19/11	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
19/11	9.00	It MARCONI	Umago	St. Mar.
19/11	9.00	Bu ZLATOGRAD	Constanza	S.L.
19/11	10.00	Li ZRINSKI	La Shkirra	Rada
19/11	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
19/11	11.00	Al TEDI	Bar	44
19/11	11.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
TRIESTE - PARTENZE				
19/11	8.00	It ISOLA MAGENTA	Ordini	Silone
19/11	10.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
19/11	13.00	Ma MSC ADRIATIC	Pireo	50
19/11	13.00	Ge ST GEORG	Koper	50
19/11	14.30	It MARCONI	Umago	St. Mar.
19/11	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
19/11	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
19/11	20.00	Ma MESSAPIA	Ordini	Siot 1
19/11	21.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
MOVIMENTI				
19/11	8.00	Chi SOCAR 6	Da 37 a	52
19/11	8.00	M/c STELLA AZZURRA	Da rada a	Silone
19/11	10.00	M/n KAPTAN A. DORAN	Da rada a	31

ELARGIZIONI

— In memoria della cara zia Bibi per il compleanno (6/11) dalla nipote 25.000 pro Ass. volontari ospedalieri.

— In memoria di Maria Biasioli nell'anniversario (19/11) da Maria Spazzal 15.000 pro Astad.

— In memoria di Anita Capriati in Surdich nel XIV anniversario (19/11) dalla mamma Maria, dal marito Sebastiano, dalla figlia Rossella con Martina e Giuppy e parenti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Roma Colonna (19/11) da Cesare e Luci 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Angela Damini dalla nipote Nedda 50.000 pro Astad.

— In memoria della mamma Carla Del Gallo (19/11) dalle figlie Elide, Licia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lya Depangher ved. Rocco nel I anniversario (19/11) dalla nipote Livia e famiglia 50.000 pro Chiesa di Montuzza (pane dei poveri).

— In memoria del cap. Dante de Polo per il compleanno (19.11) dalla figlia Nives Sbisà 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Gilberta ved. Gandini (19/11) da Mima e Fabio 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Astad.

— In memoria di Valerio Gasperi dai genitori, fratello Walter 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

— In memoria di Lidia Gerotti ved. Luisa nel VII anniversario dal figlio 50.000 pro Divisione cardiologica.

— In memoria di Carmen Kaiser nel VI anniversario (19/11) dalla sorella Guerrina Kaiser 20.000 pro Uildm.

— In memoria di Gianni Padovan nel trigesimo (19/11) dalle famiglie Bidoli e Dobrilla 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Irene Robba ved. Pietzuk nel LIII anniversario (19/11) dalla nipote Derna 50.000 pro Astad.

— In memoria di Dario Rovis nel III anniversario (19/11) dalla moglie Marina e dai figli Giuliano, Fabio e Antonella 200.000 pro ass. naz. Bersaglieri E. Toti.

— Per la mesta ricorrenza del 19/11 da N.N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Iolanda Vescovi da Elisa, Daniela Delise 100.000 pro Cro (Aviano).

— In memoria di Angelina Vitta ved. Furlan dalla nipote Licia 30.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Giovanna Vlacovich ved. Vigini da Claudio Longhetto 70.000 pro Lega Nazionale.

— In memioria di Leda Zocchi dalle fam. Ellero, De Claudia, Luciani, Guerrato 60.000 pro Airc.

— In memoria dei propri cari da Angela Sgorbissa 20.000 pro Uic.

— In memoria dei propri defunti dalla fam. Predonzani 100.000 pro Missione triestina nel Kenia (Iriamurai).

— Da N.N. 50.000 pro M.a.c.

— Da N.N. 1.000.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Maria Albl Geissler da Alfredo Gramonte 30.000 pro Comunità evangelica di confessione Augustana.

— In memoria di Mario Baggioli dalle famiglie Zolia, Suttora 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Gianna Berni da Miranda e Geny 50.000 pro Uic.

— In memoria di Bianca Bessi ved. Chiodo Grandi dal cognato Mario e Luciana 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara Elisa Cante dall'amica Laura 100.000, Darina 30.000, Marina e Palmira 50.000 pro Airc.

— In memoria di Angelo Capponi da Maria Grazia e Mario Muran 50.000 pro Pro Senectute; da Ucci Meula 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Rita Comandini da Nino Comandini e Livia Comandini Toschi 100.000 pro Airc, 100.000 pro chiesa della Madonna del Mare.

— In memoria di Ivo Comelli da Valeria Peruzzi 30.000 e Gabriella Peruzzi 30.000 pro Caritas (sottoscrizione per Mauro).

— In memoria di Roberto De Biasio dai condomini di via Capitolina 19, 19/1, 19/2 225.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Simonetta De Guarrini da Lorenzo Nardini e dalle amiche di Irene della ginnastica 150.000 pro Agmen; da Reldo e Luciana Mordenti 100.000, da Sergio e Nerina Lin 50.000 pro Astad; da Mirella e Aldo Macchi 50.000 pro Avo.

— In memoria del dott. Paolo De Manzini da Nives Tesser 100.000 pro Agmen, dalle famiglie Zolia Suttora 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Giovanna Fontanot in Petruzzi dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Fabrizio Fumi da Armida e Mauro Venuti 50.000 pro Aia spastici.

— In memoria di Adriano Furlan dalle fam. Danieli, Salvadori, Bukavec 100.000 pro Aism; da Lorena Lisot, Maria Mahne, Valentino Mauri, Nella Delconte e Nadia Penco 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luigi Gattone da Cr Trieste ufficio cassa e tesoro 50.000 pro Airc.

— In memoria dell'avv. Sergio Kostoris da Nedda Schubert e Gemma Ferruzzi 100.000 pro Alberi in Israele.

— In memoria di Albino Jelercic da Silvana Buda Riolino 100.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Silvano Lugnani da Delia e Dario Lugnani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sergio e Nella Niklitschek da Graziella e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Enrico Paulich da Libero Paulich 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del padre di Sergio Paulich dalla famiglia Dibello 50.000 pro Centro emodialisi.

— In memoria di Gianna Berni dai nipoti 200.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Dante Bocuzzi dalla sorella Silvia con marito e figli 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Giovanna Borselli da Donatella Radini 60.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Giorgio Brazzafolli da Roberta Cescon 20.000, da Antonio e Daniela Denich 150.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Bruna Allegretto da Libera Allegretto e fam. Manfreda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bianca Candido dagli amici Giorgio e Lidia Macchi 20.000, da Silvia e Maria 20.000 pro Casa di riposo Ieralla.

— In memoria di Ferruccio Costantini da Fulvio ed Eliana Cuccagna e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Paolo de Manzini da Laura, Marina e famiglia 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Maria De Nave Chelleri da N.N. 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria della zia Dora da Max, Edith e Alex 30.000 pro Gattile Cociani.

— In memoria di Fulvia Faraguna da fam. Zanini Brosch Penso 30.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).

Appuntamento a Bagnoli della Rosandra con l'Arciragazzi in occasione della Giornata dell'infanzia

Soffieranno sabato i «Venti di... gioco»

Under 18 in festa per richiamare l'attenzione sui diritti dei bambini

Nel pomeriggio la piazza del paese sarà messa a disposizione dei più giovani: ci sarà anche una mini-ludoteca itinerante

Quella del 20 novembre è diventata la «Giornata dell'infanzia» da quando a New York nel 1989, proprio in quella data, 47 Paesi hanno sottoscritto la Convenzione internazionale dei diritti dei bambini. Ogni anno l'Arciragazzi in tutto il territorio nazionale richiama l'attenzione su questo importante documento che ancora oggi rappresenta purtroppo un impegno troppo spesso smentito dalla realtà dei fatti di cronaca.

L'associazione organizza dunque in questa ricorrenza una serie di attività che quest'anno sono etichettate «Venti di... gioco» perché, partendo proprio dall'aspetto ludico, si dà voce ai diritti dei bambini.

L'appuntamento è a Bagnoli della Rosandra, ed è però rimandato a sabato allo scopo di consentire una più vasta partecipazione. Dalle 14.30 alle 17.30 la piazza del paese, che il Comune di San Dorligo chiuderà al traffico, sarà messa totalmente a disposizione degli under 18. Grazie all'Arciragazzi di Trieste questo ampio spazio diventerà così una «palestra» dove tutti potranno esercitare quel loro diritto primario che è il gioco, attraverso divertimenti di piazza e una mini-ludoteca itinerante installata su un pullmino. Inoltre ragazzi e bambini grazie al video box e ai laboratori creativi potranno esprimere opinioni su argomenti a loro vicini. Tutte queste attività serviranno tra l'altro a far conoscere la Carta dei diritti, con i suoi 54 articoli, ad adulti e bambini.

Non a caso la manifestazione, come è già accaduto l'anno scorso, si tiene a Bagnoli. Tiziana Roncarati, presidente dell'Arciragazzi triestino, ricorda che nel documento si esprime il diritto alla pace, quello a conoscersi e a incontrarsi tra culture differenti. Ecco quindi che il ritrovarsi in un Comune della minoranza slovena rafforza il significato della manifestazione.

Altro obiettivo della Giornata dell'infanzia è quello di proporre ai consigli comunali della Provincia testi di delibere da adottare, riguardanti la promozione e l'attuazione della carta. Il Parlamento italiano, che ha ratificato la convenzione nel '90, per diversi anni ha fatto poco per farla applicare. Ora però sta per nascere la tanto attesa normativa sugli abusi sessuali. Inoltre, dallo scorso agosto una legge interviene con un fondo di 800 miliardi su un preciso piano per l'infanzia.

Per la prima volta, afferma in conclusione la Roncarati, lo Stato dunque non interviene solo per cercare di tamponare il malessere, ma si propone un lavoro di prevenzione del disagio dei minori, partendo dai loro diritti e considerandoli «soggetti».

Anna Maria Naveri

«Diritto allo studio: una legge da fare» Dibattito promosso dal Comitato Turinetti

L'associazione Comitato scuola e costituzione Bruna Turinetti promuove oggi alle 17.30 all'istituto statale d'arte Nordio di via Calvola (*foto*) un dibattito pubblico sul tema «Diritto allo studio: una legge da fare». Verrà presentata la proposta per una nuova legge regionale in materia elaborata dal Comitato triestino per il Si.

Bioarchitettura

«Naturalcubo» Una casa sana tutta costruita a misura d'uomo

Un rifugio pensato e allestito in funzione di chi ci deve vivere, non di chi lo costruisce. È questo il concetto-chiave su cui ruota l'attività dell'associazione Naturalcubo, costituita da un gruppo di appassionati che approfondiscono temi legati all'ambiente in cui viviamo più spesso – la casa – attraverso conferenze, seminari, dibattiti. Uno degli esponenti dell'associazione è Maurizio Pelos, geometra e studioso di una scienza relativamente nuova che, nata in Germania, si sta diffondendo in Italia da una decina d'anni: la bioarchitettura.

«Per troppo tempo abbiamo dimenticato che nelle mura domestiche trascorriamo la maggior parte del nostro tempo – spiega Pelos – e per molti di noi c'è l'aggiunta delle ore lavorate negli uffici. Tutti questi ambienti, soprattutto quelli costruiti negli ultimi decenni, hanno rispettato criteri imposti dal risparmio energetico piuttosto che dettati dall'attenzione per chi vi abita». Ossia, aggiunge Pelos, «gli ambienti oggi non traspirano perché si è fatto un uso smodato di metalli e isolanti. Prosperano poi sostanze micidiali nate per facilitare il lavoro di chi deve pulire, ma capaci di trasformare l'aria di case e uffici in un cocktail nocivo per la salute».

Obiettivo di Naturalcubo non è solo quello di portare all'attenzione di tutti queste tematiche, ma anche quello di sottolineare il rapporto psicologico che esiste con l'ambiente in cui viviamo. «Ogni stanza ha una sua funzione – conclude Pelos – e va modellata e colorata in base a criteri piuttosto precisi. Le forme provocano delle onde che possono essere positive o negative: sbagliare queste scelte può provocare dei danni anche gravi».

u. sa.

La manifestazione coinvolge oltre venti librerie

Settimana dell'editoria locale Un mondo di carta da scoprire

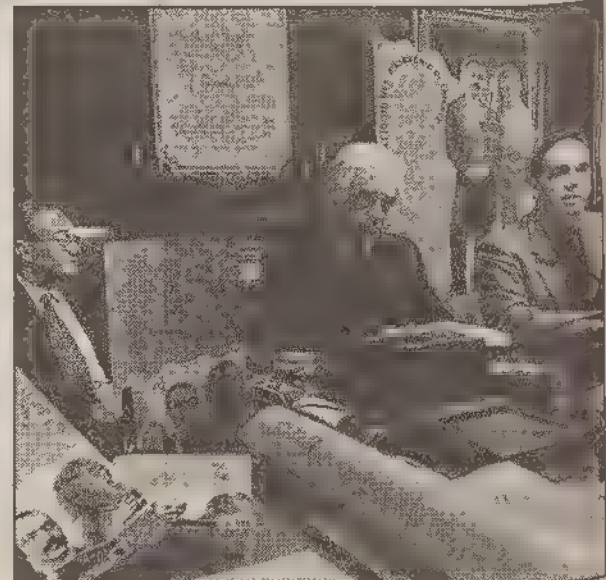
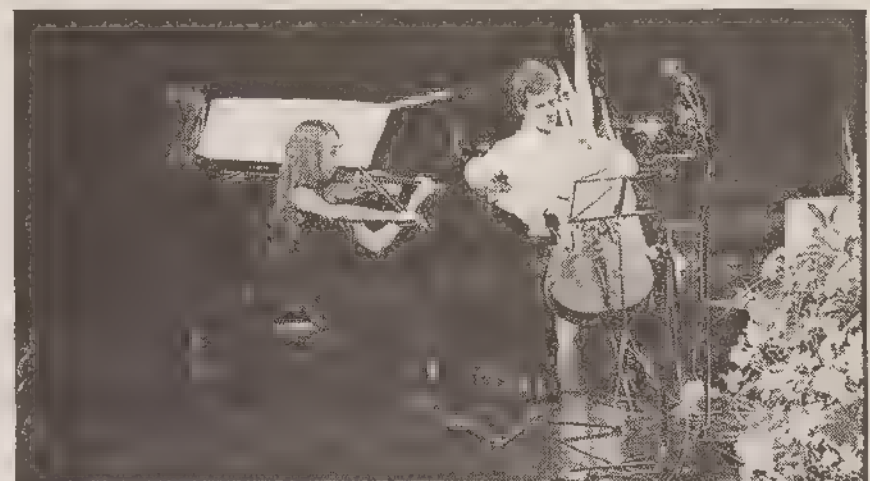
Camminando per le vie della città ritroveremo in questi giorni il caro vecchio Italo Svevo che, accompagnato da una giovane e bionda lettrice, regge tra le mani il volume delle Maldobrie.

Traveggole? No: semplicemente il segnale, nell'arredo urbano, di una nuova iniziativa che Trieste Carta & Grafica – sezione del'azienda speciale Aries della Camera di commercio – ha ideato con l'obiettivo di far conoscere a tutti i triestini una realtà economica che costituisce al tempo stesso un moménto vivace della vita della città: il mondo della sua editoria.

Un mondo importante, ma forse ignoto ai più, che in questi giorni (fino al 6 dicembre) sarà protagonista della prima Settimana delle case editrici locali nelle librerie di Trieste, manifestazione presentata ieri alla stampa *(nella foto)* dal presidente dell'ente camerale Adalberto Donaggio e da Gianni Stavro (vicepresidente di Trieste Carta & Grafica) alla presenza dei titolari delle ventuno librerie della provincia che hanno aderito all'iniziativa, con un'azione che unifica dunque l'operato di chi a Trieste i libri li «fa» e di chi invece li promuove e li vende.

Un filo rosso quindi, questo fra editori e librai, che è visibile anche nell'agile guida pubblicata per l'occasione (e ora in distribuzione gratuita) nella quale, accanto alle schede che descrivono l'attività delle librerie coinvolte, figurano quelle delle diciotto case editrici triestine, ciascuna seguita dal catalogo completo dei libri in commercio. Libri che certo per molti potranno essere una piacevole scoperta, poiché gli argomenti trattati dalle case editrici locali sono davvero a tutto tondo: toccano non solo argomenti di storia locale, tradizioni o gastronomia, ma anche poesia e narrativa (con una particolare attenzione rivolta ai ragazzi), senza dimenticare peraltro la divulgazione scientifica, l'arte e l'attualità.

Infine, per chi volesse consultare i cataloghi da casa propria, la guida è disponibile anche in Internet: per visionarla basta collegarsi al sito w.w.w.bancarella.it. Anche se il divertimento, quello vero – come recita lo slogan della manifestazione – resta quello di regalarsi un libro.

en. cap.

Le scuole Slomsek e Ziga Zois celebrano gli anniversari

L'istituto magistrale Slomsek ha festeggiato al Kulturni dom di via Petronio i 50 anni della fondazione: degli ex allievi si sono esibiti in concerto (*foto Lasorte*); gli studenti hanno proposto una pièce teatrale. Intanto l'istituto tecnico commerciale e per geometri Ziga Zois celebra il 250.o della nascita del barone cui la scuola è intitolata. Domani, alle 10.30 al liceo Preseren, in collaborazione con l'Unione regionale economica slovena, incontro-dibattito tra alunni e alcuni imprenditori sull'economia locale. Venerdì alle 20 al Kulturni Dom sarà presentato «Il salotto settecentesco del barone Ziga Zois» con attori ex allievi dell'istituto, mentre per la parte musicale interverrà anche il coro femminile della Glasbena Matica. Il discorso solenne sarà curato da Joze Faganel, dell'Accademia slovena d'arte e scienza.

Sono cento gli iscritti all'associazione sorta per sostenere madri e padri di tossici

Droga: aiuto alle famiglie

Tra le attività del sodalizio, corsi di formazione e incontri di autoaiuto

Tossicodipendenza, un termometro di disagio sociale che anche a Trieste raggiunge alte temperature. E se al Sert – il Servizio per le tossicodipendenze – nel '96 si sono rivolte circa 700 persone, molto più numerosi sono i «sommersi», quelli cioè che non ritengono un problema il proprio uso di droga. O, forse, che non si sentono forti abbastanza da riconoscerlo e decidere di modificare l'andamento della propria vita. Dietro ai tanti giovani ci sono le famiglie, che spesso non sanno come aiutarli. Famiglie che si sentono sole, si colpevolizzano e non conoscono conforto.

A queste famiglie, a padri e madri, si rivolge l'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza che ha sede in via Ralli 5. Telefonando al 55122 ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19 e venerdì dalle 10 alle 11.30, chiunque ne abbia bisogno trova volontari pronti a dare informazioni, a indirizzare ai servizi più adatti, a offrire la solidarietà di persone amiche con cui parlare di propri problemi. Questo è forse l'aspetto più innovativo del servizio che al momento pratico affianca la terapia della parola, liberatoria e valido aiuto contro la depressione.

Nata nel '90 a opera di un piccolo numero di familiari, oggi l'associazione conta oltre 100 soci e collabora attivamente con il Sert. Il legame con i servizi pubblici è stretto ma critico, osserva la presidente Annamaria Martelli. Nella sua esistenza, infatti, l'associazione si è battuta anche per l'ottimizzazione delle risorse e la difesa dei diritti dei tossicodipendenti e delle loro famiglie. In questi anni il raggio delle attività si è ampliato e attualmente, per i famigliari, comprende l'organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento annuali, oltre a incontri di autoaiuto.

Per i ragazzi ospiti di Finisterre, la comunità terapeutica e riabilitativa di via Pindemonte, viene fornita assistenza psicologica. Da quest'anno, inoltre, l'associazione ha visto finanziato un progetto di assistenza anche psicologica a tossicodipendenti sieropositivi e malati di Aids.

Il rapporto droga-sieropositività secondo la Martelli è molto stretto. Il mercato della droga poi è in continua evoluzione, immette sempre nuovi prodotti e allarga la dipendenza. L'associazione vuol far capire che i drogati sono dei malati da curare, che devono trovare proprio nella famiglia il punto di riferimento e l'affetto di cui hanno bisogno.

a.m.n.

Medici ammalati, un secolo di Cassa di previdenza

La Cassa di previdenza per medici ammalati di Trieste festeggia domani il primo centenario di attività: il 20 novembre del 1897 infatti, nella sala della Società di Minerva, dopo la relazione del presidente del comitato fondatore Arturo Castiglioni, venne eletto il primo direttivo per il triennio 1898-1900. Come scrive Aldo Marinuzzi sul Bollettino bimestrale dell'Ordine dei medici, nella costellazione di associazioni e società di mutuo soccorso professionali sorte nell'Ottocento in città, la Cassa di previdenza per medici ammalati apparve solo a fine secolo, «ma a differenza delle altre sopravvive e mantiene tuttora la propria autonomia e funzionalità», coltivando come sempre la solidarietà tra i medici e l'aiuto alle vedove e agli orfani.

Le adesioni alla Cassa nelle tre province del Litorale, un secolo fa, ammontavano a 128 medici (94 di Trieste, 15 dell'Istria e 19 del Goriziano). Il ventennio fra il 1953 e il '72 costituì il momento di maggior espansione del sodalizio, con 334 soci (il 53% degli iscritti all'Ordine dei medici della provincia) nel '56 e 343 nel '68. In seguito, a causa di morti o di morosità – come annota ancora Marinuzzi – il numero degli iscritti alla Cassa è diminuito fino a giungere a 162 (il 9% degli iscritti all'Ordine) nel '95. A ridurre il numero delle adesioni sono stati anche l'esistenza delle provvidenze dell'Enpam e il maggior numero di medici dipendenti da enti con assicurazione sociale.

La Cassa, oggi amministrata da medici a titolo gratuito e presieduta da Paolo Cortivo, nel ricordare la ricorrenza del centenario invita i colleghi non associati a dare la loro adesione. Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria di via Crispi 31, aperta tutti i giorni (tranne il sabato) dalle 10 alle 14, e il mercoledì anche dalle 17 alle 19 (tel. 636856, fax 368998).

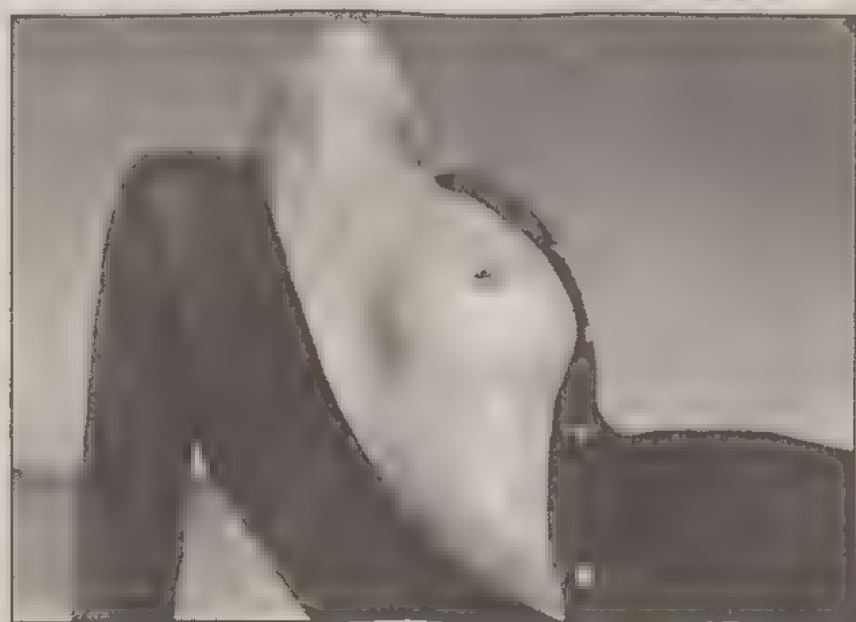
CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRA *La carnalità di un mito, tra arte, scienza e «glamour», a Palazzo Zabarella di Padova*

Gira, gira mondo attorno al seno

Prima simbolo di fertilità, poi fonte di vita e oggetto del desiderio

PADOVA *Una singolare mostra, «Incanto e anatomie del seno», a palazzo Zabarella a Padova, intende proporre gli aspetti disparati, antitetici, scientifico-umanistici, di seduzione e conoscenza che quest'organo caratteristico della femminilità ha innescato sin dai primordi, concentrandoli già nella bipolarità del suo titolo.*

Il suo curatore e ideatore, Alfonso Maria Pluchinotta, individua nella radice latina «sinus» l'ambiguità di significato che contiene, essendo il seno cavità innanzitutto, insenatura tra le due mammelle, divenendo poi, per estensione, le morbide, turgide o rilassate protuberanze. Quindi pieno e vuoto insieme, congiunzione degli opposti, maschile e femminile, evocando il doppio che alberga in noi e comunque, nonostante gli svariati apporti conoscitivi nell'arco della storia, «organo complesso» e misterioso. «Il seno è il petto delle donne elevato a mistero» diceva il poeta romantico Novalis. In ogni caso, definito con la più ricca gamma di attributi, impigliato in molteplici metafore (in seno alla famiglia... e via discorrendo) integrato in un linguaggio specifico con infinite varianti, viene diversamente semantizzato, a seconda delle funzioni assunte, in differenti momenti storici. Così i seni divengono «politici» («La libertà che guida il popolo» di Eugene Delacroix, 1830, ha i seni scoperti, estendendo il concetto da libertà a «liberazione») «psicologici», «commerciali». Basti pensare, in quest'ultimo caso, alla prepotente funzione pubblicitaria, sulla base di un inesausto oggetto del desiderio, e alla moda. Certe foto mozzafiato di Richard Avedon, degli anni '60, ancor oggi trasmettono tutto il «glamour» del binomio corpo/«fashion», intensificato dall'assoluto rigore del bianco/nero.

Ma i seni possono essere «galanti», «medici», «liberati», e nel Medioevo erano ritenuti perfino sede della follia, forse per l'intensità emotiva che riescono a suscitare. In questo complesso panorama, positivo e negativo insieme, evocato dal seno, centro di vita e di piacere, ma anche di paura e sofferenza, si muove la mostra. Si parte dal mito, dalla dea Madre, simbolo della fertilità della terra, per proseguire con il seno quale sede del primo nutrimento. E poi l'immaginario cristiano e popolare, il seno come seduzione, in rapporto alla medicina, fino all'immaginario contemporaneo, un po' ridotto per la verità. Ossia dal bronzo di Louis Ernest Barrias (Parigi, 1896) «La natura si svela alla scienza» di schietta impronta positivistica, a un altro bronzo dell'artista americana Nancy Fried «The Unkept Secret» di un secolo dopo. Qui «Il segreto non rispettato» consegue a una mastectomia subita dall'artista.

Anche Yoko Ono, la compagna di John Lennon che si dedica a molteplici esperienze creative, dalla musica alle arti visive, è presente con un frammento di una più grande installazione, che, in fasi successive, cancella i seni da un torso, riflettendo sul destino di estinzione della specie umana. Ma in compenso ci sono le seduzioni dei nudi fotografici di Kertész e di Man Ray, la provocazione di Duchamp con la copertina del catalogo surrealista munito di seno di gomma.

Per il resto la mostra (che resterà aperta fino al 4 gennaio), percorre tutta la storia tra Europa ed Estremo Oriente, tra miti classici (Ercole che si nutre al seno di Giunone dal cui latte nascerà la Via Lattea... Amazzoni, divinità cinesi protettrici della maternità...), gioiose rappresentazioni di allattamento (come quella di Giovan Battista Crespi detto il Cerano del XVII secolo), curiosità come la donna barbuta, meccanismi per «tirare» il latte, immagini devozionali della Madonna dal latte taumaturgico, seni come sinonimo di carità, od oggetto di torture, come il martirio di Sant'Agata, e soprattutto seni come bellezza e piacere.

Maria Campitelli

Alcune opere esposte a Padova. «Joel West with Soft Sculpture Breasts» di David La Chapelle. A lato: sopra, «Mi nana y yo» di Frida Khalo; sotto, «Lauren Hutton» di Richard Avedon. A sinistra, «Demain» di Man Ray.

NARRATIVA *L'autrice di «Nessuno torna indietro»*

Morta a Parigi Alba De Cespedes scrittrice-scandalo degli anni '40

PARIGI È morta a Parigi la scrittrice Alba De Cespedes, di cui si svolgeranno oggi i funerali. Aveva 86 anni. Da tempo malata, l'autrice di «Nessuno torna indietro», «Quaderno proibito» e «Rimorso», si è spenta il 14 novembre, ma la notizia è trapelata solo ieri. Il figlio della De Cespedes, il conte Antonio Antamoro, avrebbe infatti voluto dare l'annuncio della scomparsa alla stampa anche italiana solo contestualmente alle esequie. La scrittrice (nella foto) **si era trasferita definitivamente da Roma nella capitale francese alla fine degli anni '60.**

La formazione internazionale, con viaggi in Sudamerica, Stati Uniti e Parigi soprattutto, grazie al padre, importante figura politica cubana, hanno fatto sì che Alba De Cespedes, nata a Roma l'11 marzo 1911, avesse un'apertura mentale e un'ottica forse in anticipo coi tempi, che ne fanno un intellettuale e una scrittrice attenta a esaminare criticamente e a riproporre in modo nuovo il ruolo della donna nella società borghese conformista.

L'analisi di una discutibile moralità privata, le situazioni spesso scabrose, l'indagine dell'animo femminile con attenzione anche al problema sessuale e in un rapporto più aperto ai problemi della famiglia e del mondo, le procurarono così agli inizi una fama di scrittrice «scandalosa».

I suoi due primi libri, il romanzo «Nessuno torna indietro»(1938) e i racconti «Fuga» (1940) che furono un grande successo, con traduzioni anche all' estero, e la base della sua popolarità, ebbero per questo problemi con la censura fascista.

Legata da sempre agli

ambienti della cultura antifascista, fu arrestata nel 1935 e nel '43, attraversata la linea del fronte, collaborò con Radio Bari, utilizzando lo pseudonimo di Clorinda. Di nuovo a Roma alla fine del '44 fonda e dirige la rivista «Mercurio», mensile di arte e letteratura di spiccato impegno politico, che per qualche tempo fu punto di riferimento del Cln (Comitato di liberazione nazionale) unitario.

Nel dopoguerra, quando la De Cespedes si dedica attivamente alla letteratura, la sua casa è punto di incontro della cultura romana, di personaggi dell' arte e dello spettacolo, anche grazie a un marito diplomatico che, nella penuria generale, riesce procurare l'occorrente per ricche cene.

«Dalla parte di lei» nel '49 è un nuovo successo e un libro che propone una testimonianza non effimera di quel periodo e del mondo femminile, che torna in «Quaderno proibito» (1952) e dieci anni dopo ne «Il rimorso» (1963).

«Dalla parte di lei» si intitola una rubrica di posta dei lettori che la De Cespedes tiene dal 1953 al '61 sul settimanale «Epoca» attirandosi pubbliche critiche dalle gerarchie ecclesiastiche, sempre per il suo modo di affrontare i problemi femminili e famigliari. Con interventi, riflessioni e racconti collabora a lungo anche col «Messaggero» e con «La Stampa».

Trasferitasi a Parigi, lavora per le Edition du Seuil e pubblica in francese un libro di versi, «Chansons des filles de mai» legato agli avvenimenti del '68, che traduce lei stessa in italiano come poi è per il romanzo «Nel buio della notte» del '76. Da tempo stava lavorando a un'autobiografia famigliare ispirata dal suo amore per Cuba, terra sempre frequentata, tanto da avere costruito un rapporto personale con Fidel Castro, nonostante la rivoluzione avesse confiscato tutte le proprietà della sua ricca famiglia.

Paolo Petroni

MUSICA *Un libro di Luca Di Gennaro sui re del mixer*

No, non sparate sui disc-jockey perché sono l'anima del suono

Tanto di puzza sotto il naso. E un'irrefrenabile sorriso ironico nel pronunciare la parola disc-jockey. Ma sì, c'è ancora chi tratta le stelle del mixer alla stregua di banalissimi «cambia dischi». Quasi fossero piccoli, teneri, ragazzotti preposti a officiare i riti danzerecci del sabato sera. Punto e basta.

Mai sentito parlare di Howie B? Dj di altissimo livello, osannato dai critici di mezzo mondo per i suoi album «Music for babies» e «Turn the dark off», questo mago del mixer ha saputo reinventare, in coppia con il collega inglese Flood, il suono degli U2, la rock band più «trendy» di fine secolo. Portandoli per mano a partorire quel criticatissimo, amatissimo album intitolato «Pop».

E di Howie B., nella storia della musica, ce ne sono a decine. Come Alan Freed, il dj che inventò il rock'n'roll. Ricorda **Luca De Gennaro** nel suo libro **«Dj Power»**, pubblicato da **Castelvecchi (pagg. 162, lire 16 mila)**: «Trasmetteva da una radio di Cleveland, e presentava i suoi show nei teatri dove si esibivano i giovani artisti americani di rhythm and blues più elettrico, o meglio, di quella nuova ondata di rhythm and blues che un bel giorno Freed cominciò a chiamare rock'n'roll».

Non è solo al rock che un dj ha regalato il soffio vitale. La musica degli anni Ottanta, quella dei Novanta, e forse ancor più il sound del futuro, devono ai disc-jockey di professione idee seminali. L'hip hop, tutto sommato, ha preso origine da lì. Miscelando la rabbia dei ghetti neri, la voglia di urlare la propria disperazione degli emarginati americani, a un suono scheletrico, essenziale. minimo. Creato con un paio di giradischi, opportunamente manipolati, qualche campionamento, l'ossessivo rullare della drum-machine e un microfono.

E dai rave party, dalle maratone di musica trascinate fino all'alba, una serie di dj ha saputo distillare il travolgente suono anni Novanta. Underworld, Chemical Brothers, Orb, Future Sound of London, Orbital, Fluke, Daft Punk, sono, chi più chi meno, reduci da una lunga militanza al mixer. Per non parlare di Dj Shadow, considerato uno dei grandi talenti musicali di fine secolo, che nei suoi dischi miscela intuizioni, riff, citazioni, ossessive melodie prese a prestito da altrui album. Famosi e non.

E non basta. Perchè ai dj è legata anche quella piccola, grande rivoluzione che porta il nome di remix. Ovvero, la moda, contestatissima da alcuni, di affidare un brano di qualche cantante, o di un gruppo, a famosi manipolatori del suono. Ottenendo, a volte, brani che dell'originale conservano soltanto la scheletrica struttura. Ormai, neanche cantautori raffinati come Suzanne Vega sanno sottrarsi a questa tendenza. Storica rimane la versione della sua delicatissima «Tom's Diner» completamente stravolta dai Dna. Al punto che, in una prima fase, il pezzo fu inciso soltanto su un bootleg non autorizzato, per evitare che la dolce americanina si inferocisse troppo.

Facile sarebbe dire che, oggi, molta buona musica ce la regalano i dj. Personaggi come Afrika Bambaataa, Sly & Robbie, Coolio, Jam & Spoon, arrivano dritti dritti dal micromondo dei mixer e delle consolle. E non a caso i De La Soul hanno composto un brano, cantatissimo, che si intitola «Everybody wants to be a dj».

Clamoroso, tra tanti, è il caso degli Everything But the Girl. In bilico tra pop, jazz e ambient, questo raffinato duo non è mai riuscito a calamitare l'attenzione del grande pubblico. Anche se, per anni, i critici musicali sono andati avanti a scrivere: «Da loro potrebbe arrivare qualcosa di indimenticabile». Poi, un bel giorno, nel 1994, la band decide di affidare a Todd Terry il remix di «Missing». E il successo travolge la coppia come un tornado imbufalito. Sparandola ai primi posti delle hit-parade di mezzo mondo.

E l'Italia? Beh, nel nostro piccolo qualche dj niente male l'abbiamo visto passare. Claudio Cecchetto, a parte i penosi tentativi di sfornare in proprio musica usa-e-getta tipo «Gioca Jouer», è riuscito a inventarsi una serie di fenomeni di passaggio. Dal biondo Sandy Marton a Tracey Spencer. Tenendo a battesimo anche un paio di stelline destinate a durate nel tempo: Jovanotti, che ha saputo riciclarsi in chiave ideologico-terzomondista, e gli 883, una sorta di mix tra una band adolescenziale e il prolungamento di un fumetto.

Ma il gioiello di casa è senz'altro Robert Miles. Piccolo dj di provincia, friulano d'origine, Roberto Concina ha saputo valicare i confini del successo internazionale con la sua «dream music». L'invenzione dell'acqua calda, per alcuni. Una geniale variazione sul tema, per altri. In ogni caso, una scorciatoia verso la celebrità. Anche se effimera.

Alessandro Mezzena Lona

In alto, Howie B, il dj e musicista che ha affiancato gli U2 di «Pop». Qui sopra, gli Underworld, alfieri della nuova scena techno, insieme a Prodigy e Chemical Brothers.

TEATRO Intervista all'attrice che recita in «Una bomba all'ambasciata», in scena oggi a Monfalcone

«Un film con Brass? Sì, lo rifarei»

Dice Debora Caprioglio: «Mi ha dato la notorietà. Poi ho cambiato strada»

Ma dello humour di Allen non rimane, poi, molto

UDINE Cosa può accadere nell'ambasciata americana di «un incantevole staterello comunista», se il diplomatico decide improvvisamente di partire, lasciando i pieni poteri al figlio pasticcione? Una domanda che il giovane Woody Allen si era posto più di trent'anni fa, lavorando a una commedia, «Don't drink the water», concepita sullo sfondo degli anni ruggenti del Muro e della guerra fredda: ne era emersa un'esilarante dissertazione sulle vicissitudini di una famiglia di turisti americani accusata di spionaggio dalla polizia d'oltrecortina, e costretta a riparare in un'improbabile ambasciata Usa, dove si aggiravano anche un prete cattolico con l'hobby dell'illusionismo, un sultano tanto scontroso quanto iracondo, un cuoco esagitato e dedito a dubbie prelibatezze.

L'ultimo remake di «Una bomba in ambasciata» porta la firma di Gitiesse spettacoli, la compagnia di prosa diretta dall'attore partenopeo Geppy Gleijeses, che per l'occasione è affiancato dai «veterani» Isa Barzizza *(nella foto)* e Carlo Croccolo e dalla quasi debuttante Debora Caprioglio, nella pièce tradotta da Masolino d'Amico e affidata alla regia di Mario Monicelli, autorevole padre della commedia made in Italy.

Se della commedia (al debutto nel Teatro Sociale di Gemona, e di scena stasera al Teatro Comunale di Monfalcone, domani nell'Autidorium Candoni di Tolmezzo e venerdì sera al Teatro Ristori di Cividale) risultano oggi un tantino deboli e anacronistiche le premesse e un certo background, lo spettacolo non sempre riesce a valorizzare gli aspetti più vitali e intatti del testo: a cominciare da quello humour nevrotico e pungente, tipico di Woody Allen, che s'intravvede solo a brevi sprazzi.

Il pubblico, comunque, ha premiato con lunghi applausi gli interpreti: i carismatici «coniugi» Carlo Croccolo e Isa Barzizza, la spontanea Debora Caprioglio nel ruolo della figlia Susan, il disinvolto Geppy Gleijeses nei panni del protagonista, Axel Magee.

d. v.

UDINE A prima vista, Debora Caprioglio somiglia più a uno scricciolo grazioso e minuto che alla sex-symbol lanciata da Tinto Brass. Dov'è finita la conturbante protagonista di «Paprika»? «Magari lo fossi veramente – replica l'attrice: – la verità è che ho sempre giocato a fare la femme fatale, perché sapevo di non esserlo. È il pubblico che tende a identificare persona e personaggio. Succede anche a me, da spettatrice».

Quanto ha significato l'immagine per la sua carriera?

«Il nostro è un mestiere d'immagine. Inutile negare che l'aspetto esteriore è importante. Anche se un'attrice non deve essere bella per forza. Deve avere fascino, carisma, forza interiore... L'importante è cambiare. Riuscire a destare curiosità sempre nuove».

Come lei, che è passata dall'erotismo di Brass ai film di Francesca Archibugi e Ugo Chiti, per arrivare al teatro...

«Tinto Brass mi ha dato la notorietà. o meglio, un certo tipo di notorietà che andava poi gestita adeguatamente. Un'esperienza, quella di Brass, che ho scelto con molta convinzione. E se tornassi indietro rifarei tutto da capo. 'Con gli occhi chiusi', il film di Francesca Archibugi, ha segnato il giro di boa della mia carriera dopo anni di proposte e di copioni-fotocopia di 'Paprika', che ho preferito rifiutare. Peccato che il film di Francesca sia piaciuto alla critica, ma sia andato meno al botteghino: questo genere più 'impegnato' forse non arriva alla massa, ma ha giovato alla mia carriera».

Una carriera intimamente legata alla sua città, Venezia...

«A questo mestiere sono approdata dopo aver partecipato a un concorso di bellezza collegato alla Mostra del Cinema. Il concorso, per la verità non mi portò nulla. Ma fu l'inizio di una serie di eventi e combinazioni che mi permisero di arrivare sul set».

E la televisione?

«Della tv mi attira la fiction, perché spesso offre personaggi femminili interessanti. Anche se il primo amore è il cinema: quando recito in un film mi sento davvero realizzata, riesco finalmente a emozionarmi».

In questi mesi, però, ha tradito il cinema per il palcoscenico: anche se lo spettacolo porta le firme di Woody Allen e di Mario Monicelli.

«Un tradimento inatteso, a sette anni dal mio unico precedente teatrale in 'Lulù' di Wedekind. Galeotta è stata la segreteria telefonica, dove ho trovato un messaggio di Glejieses. Poi ho letto la sua commedia, e mi sono divertita al punto da unirmi alla compagnia. Però mi sento ancora la mascotte del gruppo: per questo. anche in tournée, cerco di rubare a piene mani dall'esperienza dei miei colleghi...».

Daniela Volpe

Debora Caprioglio con Geppi Glejieses in una scena dello spettacolo «Una bomba in ambasciata» di Woody Allen.

Il cardinal Martini alla Tamaro: «Cara Mathilda» fa riflettere

ROMA «Incoraggiandola ad avere sempre fiducia nei valori in cui crede», il cardinale Carlo Maria Martini conclude una articolata lettera a Susanna Tamaro a proposito del volume che raccoglie le lettere da lei scritte nell'ultimo anno per «Famiglia Cristiana». La lettera appare in testa, anche se lo stesso Martini spiega che non si tratta di una prefazione, all'edizione del libro «Cara Mathilda» che il settimanale dei Paolini ha preparato per i suoi abbonati.

Per Martini, che cita varie affermazioni dalle lettere della Tamaro, «il volume stimola a riflettere». Al cardinale poi è piaciuta molto la definizione di cuore che dà la scrittrice. Martini si sofferma quindi sulla «tensione a comunicare» della Tamaro: «Comunicare è un dono, ma insieme fatica, disciplina interiore, impegno di scavo in se stessi, dolore anche. La comunicazione con Dio e tra gli uomini è intessuta di luci ed ombre, e dobbiamo accettare che tale dialettica ne costituisca la ricchezza e la fecondità».

Martini auspica che «Cara Mathilda» sia un «frammento del cammino» di questo anno pastorale 1997-'98 «dedicato alla riscoperta in noi e attorno a noi dell'azione dello Spirito Santo e dei doni con cui si accompagna».

MUSICA L'ensemble di Mantova, più il trombettista Hardenberger, alla Società dei Concerti

Orchestra di tutte stelle, con solista

TRIESTE Con un applauso fitto e prolungato, anche il pubblico della Società dei Concerti ha dato il benvenuto a una delle formazioni da camera italiane oggi più accreditate, quella di Mantova. Sa catturare da subito l'attenzione grazie ai singoli componenti, giovani, svegli e partecipi. Rispondono alle nuove regole della musica in ambito orchestrale: non più professionisti che si limitano allo stretto necessario, degli «sherpa» inamovibili quanto imperturbabili, ma invece tutti capi-spedizione, ideatori e insieme responsabili dell'avventura. Grazie a questa nuova mentalità, mentre le istituzioni preposte si trascinano le masse tradizionali come palle al piede quando possono addirittura le sopprimono, ne sorgono di nuove, in grado di ritagliarsi uno spazio, di rispondere alla domanda crescente cogliendo il meritato successo.

L'Orchestra di Mantova si è riservata l'apertura e la chiusura della serata con Mozart e Haydn, esibendo al centro del programma il trombettista svedese Hakan Hardenberger. E anche questa, di convocare sul piedistallo e assecondare un solista di valore, è una strategia nuova e vincente. Haardenberger vanta la precisione e la sicurezza tecnica un tempo appannaggio della scuola francese, ma la sua efficienza è più stimolante e attraente. Non è il solista brillante dal suono sempre rotondo, dallo squillo perdurantemente pieno, ma è capace di graduare gli «affetti» con timbro morbido e sa sfruttare le mezze tinte. Ha affrontato con vena rossiniana la lucente scrittura del Concerto in mi bemolle di Humel, ma è stato dolce e persuasivo nella cantabilità dell'Andante.

È piaciuto anche perché implacabile nell'intonazione, nei trilli, mordenti e ribattute velocissime di cui è intriso il «Concerto über Bach» a lui dedicato da Arvo Part, partitura che maschera l'intrinseca gracilità con fulminanti invenzioni, ma soprattutto perché sa fraseggiare con libertà e freschezza ed è, per riassumere, disinvoltamente antiaccademico, anche nella scelta dei bis.

Un Mozart fuori programma anche per l'Orchestra, sorvegliata e spronata da quell'autentico «Konzertmeister» che è Carlo Fabiano, ammirata per aver svolto, senza enfatizzazioni di gusto romantico ma con giusto senso delle proporzioni, il Divertimento in si bemolle dello stesso Mozart e la Sinfonia in mi minore di Haydn.

Claudio Gherbitz

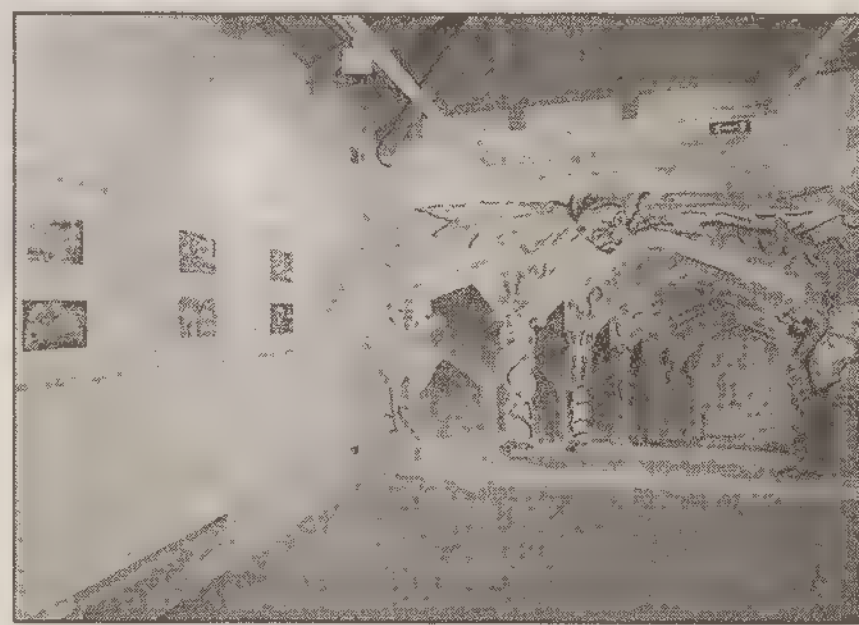
MOSTRE

Fino all'11 gennaio «Tra melodramma e proclama politico» (con materiali inediti) a Pordenone

Napoleone precursore all'opera

Intuì l'uso del teatro come strumento per ampliare il consenso

PORDENONE *Napoleone come precursore delle moderne tecniche di manipolazione del consenso, anche attraverso lo spettacolo. Molte città stanno celebrando il mito napoleonico e il Friuli-Venezia Giulia non poteva essere da meno in occasione del bicentenario del Trattato di Campoformido che sanciva il passaggio di Venezia all'Austria. In questo ambito, la mostra «Tra melodramma e proclama politico - Il teatro dell'opera dalla fine del XVIII secolo alla prima metà dell'Ottocento», allestita dal Comune di Pordenone nelle sale di Villa Galvani, assume un'importanza particolare per la presenza di materiali inediti e per l'attinenza con la società dell'immagine dei giorni nostri.*

Il tema centrale del percorso culturale evidenzia il mutamento del gusto per le scene del teatro tra il Settecento e l'Ottocento sotto l'influenza francese. Napoleone, infatti, intuì che il teatro come espressione artistica poteva diventare uno strumento per ampliare il consenso popolare, esaltare la propria immagine e incrementare il sostegno alla propria azione politica attraverso la persuasione indotta. Non mancò dunque di servirsi del teatro per glorificare la propria potenza, finendo per essere un precursore in questo campo.

La rivoluzione teatrale introdotta nel Settecento consisteva nella realizzazione di una scena che fosse coerente storicamente ed efficace funzionalmente, in modo da coniugare le necessità narrative agli obblighi pratici del palcoscenico.

La mostra di Pordenone ospita quindi documenti teatrali inediti sul mutamento del gusto per la scena e soprattutto sul ruolo che il teatro dell'opera ha avuto dal momento dell'avvento sulla ribalta europea di Napoleone. Il lavoro di ricerca - che si deve al Museo civico d'arte di Pordenone - ha inteso privilegiare lo spirito di indagine, che costituisce uno degli indirizzi propri di una istituzione pubblica nel campo della cultura, rifuggendo dal ruolo di ripetitivo segnalatore di materiali già noti. Molti dei materiali esposti (disegni e bozzetti delle scenografie, libretti, materiale numismatico, costumi) provengono da collezioni private. Nelle varie sale alcuni teatrini realizzati per l'occasione illustreranno lo sviluppo tridimensionale dei bozzetti.

Fondamentale per una mostra di questo tipo, la collaborazione con il Teatro Verdi di Trieste (nella foto in basso una sua scenografia), *il cui prestigioso laboratorio di scenografia ha realizzato una serie di fondali che accompagnano il visitatore nel percorso, ideato dal direttore del museo Gilberto Ganzer e dall'esperto Gianluca Macovez, che guida visivamente il mutare del gusto negli anni.*

Si possono inoltre ammirare bozzetti e disegni di scene teatrali, tra gli altri per l'opera «Fieramosca» per il Teatro Apollo di Venezia, per il balletto del «Don Chisciotte» per il Teatro Regio di Torino, per le scene del «Trovatore» per la Fenice di Venezia e per alcune rappresentazioni alla Scala di Milano.

Un altro dei pezzi forti è l'inedito spartito di musica per ballo di Beethoven, ritenuto perduto, opera che celebra il mito di Prometeo, in cui Napoleone si riconosceva e che è stato rappresentato più volte con successo.

Ricordiamo che la mostra potrà essere visitata nelle sale di Villa Galvani, in via Dante, fino all'11 gennaio '98. Gli orari: dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12.30; sabato e domenica, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Giornata di chiusura il lunedì. Per informazioni telefonare allo 0434-392312 o 523780.

RIVISTE

Sul periodico dell'Archivio Europeo

Trieste neoclassica riscopre Paoletti

Numero doppio, 9-10, per «Neoclassico», il periodico semestrale di arti e storia (Marsilio, pagg. 103, lire 45 mila, direttore responsabile Cesare De Michelis) dell'Archivio europeo del neoclassico di Trieste.

Arricchita da disegni e riproduzioni, la presente trattazione si snoda in due sezioni: «Saggi e ricerche» e «Recensioni di pubblicazioni sul tema del neoclassico».

Sei sono i contributi che trovano spazio nella prima parte: tra questi, firmato da Giuliano Dal Mas, «Il Paoletti nell'analisi critica di Angelo Maria Ricci», ove viene riproposta la figura dell'artista bellunese, Pietro Paoletti, e l'amicizia che lo legò al poeta Ricci.

Nel suo breve percorso terreno - si spense nel 1847, a soli 46 anni - il Paoletti fu pittore completo: oltre a coltivare tutti i generi della pittura, egli «possedeva l'arte meravigliosa di condurre a penna e a inchiostrare bellissime composizioni che sembravano incise dal bulino di Longhi...».

A soffermarsi su «Imitar la natura con la natura», dibattito sul giardino paesaggistico in Italia alla fine del '700 e i paradossi della Mimesis, è invece Fausto Testa, mentre Massimiliano Bandera prende in esame «La riscoperta delle terme padovane», ed Elvio Guagnini scandaglia la suggestiva personalità del poeta di Zante con uno scritto intitolato «Sul classicismo civile del Foscolo».

Le ricerche di Alessandro Arbo su «Musica nel museo. Riflessioni su un tema di Gadamer» e di Maurizio Bradaschia su «Passaggio S. Andrea: una vicenda dell'ottocento triestino», completano al prima sezione di «Neoclassico».

Asciutta ed essenziale la seconda parte del semestrale incentrata, come si è detto, sulle «Recensioni di pubblicazioni sul tema del Neoclassico», curate da Alessandro Arbo, Paolo Quazzolo e Raffaella Sgubin.

L'Archivio europeo del Neoclassico, presso la Biblioteca civica del capoluogo giuliano, fa capo a un consiglio direttivo presieduto da Anna Rosa Rugliano e da un comitato scientifico: il suo scopo è quello di rafforzare e diffondere l'immagine di Trieste neoclassica, promuovendo iniziative miranti alla conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico.

Grazia Palmisano

Nella foto: un particolare di Palazzo Carciotti a Trieste

CORI Non assegnati i primi premi delle categorie Pari e Misti al Concorso polifonico nazionale

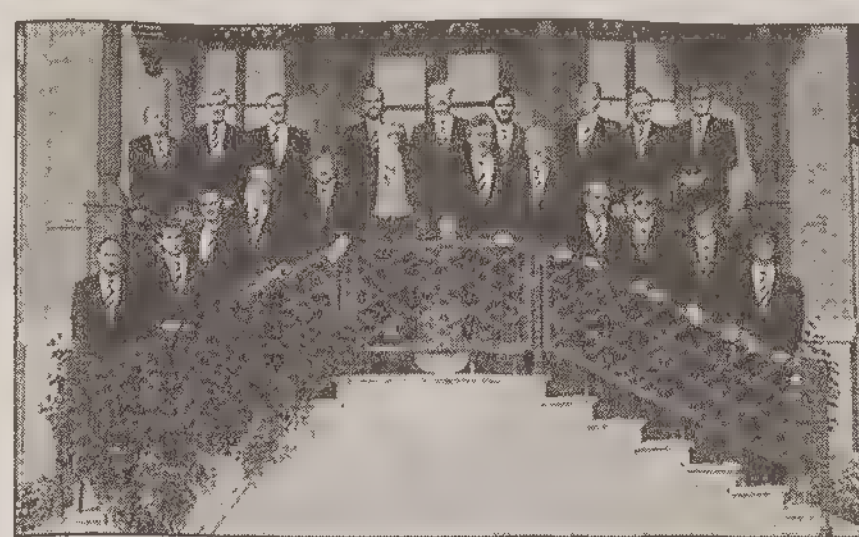
«Guido d'Arezzo» senza voci super

AREZZO Il concorso polifonico nazionale «Guido d'Arezzo», naturale completamento del prestigioso «Internazionale», da alcuni anni si svolge separatamente nel tempo allo scopo di creare un adeguato trampolino di lancio per i giovani cori italiani che aspirano «a volare più alto» nel futuro. Senza dubbio, cantare sul famoso e temuto palcoscenico del teatro Petrarca è una meta impegnativa e ambita e in questa XIV edizione uno dei tre complessi triestini che hanno affrontato coraggiosamente la prova (assieme a una quindicina di aspiranti, di altre dieci regioni) ha avuto la soddisfazione di portarsi a casa un premio: il terzo, nelle Voci pari, è stato assegnato infatti al «**Max Reger**» *(nella foto)*.

Quest'anno, ancora una volta, sia nella categoria dei Misti sia dei Pari, non sono stati assegnati i primi premi: ciò significa che, pur in una buona media, per la giuria non sono emerse le classiche «punte di diamante». E questa è anche la nostra impressione. Fra i Misti il secondo premio è andato al «**Coro Città di Roma**», diretto da Mauro Marchetti, ricco di risorse vocali e di un potenziale forse ancora da sviluppare, notevole per la vibrante interpretazione della «Serenata notturna», dai «Drei Gesänge» di Brahms. Al terzo posto il «**Santa Cecilia**» di Piazzola sul Brenta (Padova), diretto da Paolo Piana, che ha rappresentato il vivaio delle voci venete, musicalmente dotate.

Fra le Pari, quasi esclusivamente femminili, si è imposto il coro «**Orffea**» di Bari, diretto da Donato Sivo, (II premio) che ha puntato su alcuni freschissimi episodi da «A Ceremony of Carols» di Britten, con a solo di arpa.

Il nostro «Max Reger» (unico maschile) è stato particolarmente apprezzato per la direzione dinamica di Adriano Martinolli che ha saputo comunicare una rigorosa disciplina di canto e aderenza stilistica nei lieder di Bruch e Strauss; scelte di repertorio ardue che mettono a dura prova le risorse vocali dei coristi e sono, forse, alquanto rischiose in un concorso.

Per quel che riguarda il Coro femminile della «**Glasbena Matica**», diretto da Tamara Stanese, il materiale vocale è esuberante ma deve essere ancora modellato e rifinito nello stile; invece il «**Gallus**», diretto da Janko Ban ha reso al di sotto delle sue possibilità, forse per motivi di stress. Insomma ci aspettiamo qualcosa di più dalle prossime edizioni: ai concorsi come quello di arezzo fa bene ritornare più volte.

Infine, una notizia positiva per il futuro del Polifonico: alla presidenza della Fondazione «Guido d'Arezzo» è stato nominato un musicista di alto prestigio, il maestro Luciano Berio.

Liliana Bamboschek

CINEMA Solo un accenno del regista al suo prossimo film che girerà nei Mari del Sud

Salvatores salperà con Pratt

Intanto ha presentato lo spot realizzato per la Banca di Roma

Gabriele Salvatores non è nuovo alla regia di spot pubblicitari, che, grazie ai budget molto alti, «danno la possibilità di fare quella ricerca che al cinema non si può mai fare», scoprendo anche nuove tecnologie.

ROMA «Il mio prossimo film dovrebbe navigare tra i Mari del Sud e Calcutta». E' l'unica anticipazione che Gabriele Salvatores ha voluto fare sui suoi impegni futuri, presentando ieri a Roma lo spot per la privatizzazione della Banca di Roma.

Il regista di «Mediterraneo» non lo ha precisato, ma si riferiva ad un progetto che assembla alcune storie di «Corto Maltese» di Hugo Pratt, di cui dovrebbe essere protagonista Christopher Lambert.

Molte invece le dichiarazioni sullo spot per la Banca di Roma, di cui sono già visibili, in televisione, le prime due parti delle sei girate. Realizzato in sole cinque settimane e costruito con i tempi di una vera e propria storia ambientata nel futuro, racconta di un gruppo di amici che decidono di tornare nel passato (il 1997) con una macchina del tempo per comprare le azioni della Banca di Roma che li renderanno molto ricchi.

Per Salvatores, non nuovo alle regia di spot pubblicitari, questo tipo di esperienze, grazie ai budget molto alti, «ti danno la possibilità di fare quella ricerca che al cinema non si può mai fare» e di scoprire anche «quelle tecnologie e professionalità di cui il nostro paese è molto ricco».

Il regista mantiene però lo stretto riserbo sui costi dell'intera operazione come sui suoi guadagni: «dovrei chiederlo alla mia commercialista - ha detto, come a scusarsi di non dare una risposta, - anche se, a differenza di mio padre che faceva l'avvocato e poteva prevedere i suoi futuri guadagni, - ha aggiunto - io non posso certo fare lo stesso. Un film sbagliato e si deve ricominciare tutto da capo».

In merito all'eticità di fare spot pubblicitari il regista di «Nirvana» ha detto: «Non farei mai pubblicità sulle pellicce nè certamente pubblicità di armi, non mi sento comunque responsabile del messaggio pubblicitario, io intervengo più che altro come un tecnico ».

Le interruzioni degli spot in televisione ha sottolineato poi il regista «entrano in un contesto già di per se stesso molto snaturato, quello televisivo, ma, nonostante questo, non posso nascondere un graffio al cuore quando vedo uno spot interrompere un bel film».

Tra le scoperte tecnologiche incontrate in questo lavoro quella della micro-edit. Una macchina che permette di verificare in diretta la qualità degli effetti speciali, «un mezzo - ha detto Salvatores - che crea l'unione tra due piani molto distanti tra loro: il set e la sala di edizione».

Scrivi un pezzo

«Concorso Polacco»: domani tocca ai due Kean

Dopo il «Dante» con Vittorio Gassman e l'«Antonio Freno» di Nini Perno e Francesco Macedonio - che hanno inaugurato rispettivamente la stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia al Politeama Rossettiin e della Contrada al Teatro Cristallo - la seconda edizione del Concorso regionale «Scrivi "un pezzo"» - indetto dal «Piccolo», in collaborazione con lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia e il Teatro Popolare La Contrada, per onorare la memoria del critico teatrale Giorgio Polacco - prosegue questa settimana con «Bugie sincere. I due Kean» di Vittorio Gassman, con Paola Gassman e Ugo Pagliai, in programma da domani fino al 30 novembre al Politeama Rossetti.

Ricordiamo che al Concorso possono partecipare gli spettatori della regione che non abbiano superato i 35 anni. La lunghezza delle recensioni può variare da un minimo di 50 a un massimo di 80 righe dattiloscritte (di 54 battute per riga). I testi devono essere inviati a «Il Piccolo», Redazione Cultura & Spettacoli, via Guido Reni 1, 34123 Trieste (oppure tramite fax allo 040/3733209), corredati da indirizzo, numero telefonico e dati anagrafici dell'autore e dovranno pervenire entro le ore 15 del giorno successivo alla terza rappresentazione (domenica 23 novembre, nel caso di «Bugie sincere»). La migliore recensione sarà pubblicata sul «Piccolo».

Gli altri spettacoli da recensire saranno: «La dame de Chez Maxim» di Georges Feydeau, con Mariangela Melato ed Eros Pagni (dal 23 gennaio al 1.mo febbraio); «Senilità» di Italo Svevo, nell'adattamento teatrale di Furio Bordon, con Roberto Herlitka (dal 3 all'8 febbraio); «Riccardo III» di William Shakespeare, con Franco Branciaroli e Lucilla Morlacchi (dal 27 marzo al 5 aprile), tutti al Politeama Rossetti nel cartellone dello Stabile regionale. E, al Teatro Cristallo, per la stagione della «Contrada», oltre ad «Antonio Freno», «Un amore» di Dino Buzzati, nell'adattamento di Tullio Kezich, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Anna Ammirati, in programma dal 27 marzo al 5 aprile. Al termine delle sette rappresentazioni i vincitori di ogni singola tornata concorreranno all'assegnazione del Premio «Giorgio Polacco».

MUSICA Domani sera al Comunale di Monfalcone con Schubert e Debussy

Ritorna il pianista Dalberto

MONFALCONE Dopo la coinvolgente performance dei Drummers of Burundi, la programmazione concertistica monfalconese ritorna in Europa. Domani, alle 20.30, al gran coda Fazioli del Comunale siederà il pianista Michel Dalberto. Vincitore del premio «Clara Haskil» nel '75 e del primo premio al Concorso di Leeds nel '78, Dalberto da allora si è mposto come uno di quei pianisti che forgiano la loro carriera secondo idee e ritmi propri.

Personaggio riservato, di grande profondità artistica, non suona molto, parla poco, non si disperde mai. Dopo un suo recital al festival di Montpellier, Jacques Longtemps scrisse di lui: «La sua interpretazione è di una bellezza da fiaba. Splendore sonoro, perfetta intelligibilità delle linee, virtuosità epica, ma sempre pensata, delicatezza di tocco. Tutto conferma il suo livello d'interprete: il più grande forse che la Francia abbia avuto dopo Cortot».

In programma a Monfalcone due degli autori più congeniali al pianista francese: Schubert e Debussy. Del primo Dalberto proporrà la Sonata in la maggiore op. 120, composta nell'estate del 1819, e la Wanderer-Fantasie in do maggiore op. 15, composta nell'autunno del 1822 e pubblicata l'anno successivo come Fantasia per pianoforte.

Nella seconda parte della serata, Dalberto completerà idealmente il ciclo dei Preludi di Debussy, eseguendo l'integrale del Primo libro (ricordiamo che in una precedente stagione aveva già proposto il Secondo libro).

Biglietti in vendita alla cassa del Teatro (tel. 0481-790470), all'Agenzia Utat di Trieste e al negozio Discotex di Udine.

APPUNTAMENTI

«Don Carlo»: torna Antonucci Faith No More a Lubiana

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi si replica (turno C) «Don Carlo» di Verdi. Sul podio Woldemar Nelsson. Fra gli interpreti, rientra il baritono Stefano Antonucci, ancora convalescente dopo un delicato intervento. L'opera andrà in scena ancora sabato 22, alle 17 (turno S), martedì 25, alle 20.30 (turno E), e venerdì 28 novembre, alle 20.30 (turno F).

Oggi alle 20.30, all'auditorium del Conservatorio Tartini, quarto appuntamento del ciclo di concerti «Trieste Contemporanea», con Matej Sarc all'oboe, Svava Bernhardsdottir alla viola e Bojan Borisek al pianoforte.

Oggi alle 20.30, alla «Bottega del Mondo» (via Torrebianca 29/B), verrà presentato il libro «Il presidente ribelle» di Thomas Sankara.

Domani alle 18, nella sala del Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), si terrà un concerto jazz del Quartetto di Bruno Longhi. Con il clarinettista e sassofonista, suoneranno Roberto Magris al piano, Max Sornig al contrabbasso e Gabriele Centis alla batteria.

Venerdì e sabato, alle 21, al Teatro Miela andrà in scena «Lo Zen e l'arte di fare l'amore» di e con Jacopo Fo *(nella foto in alto)*.

Sabato 29 novembre alle 21, al palasport di Chiarbola, si terrà un concerto di Nek *(nella foto in basso)*. Prevendite all'Utat di Galleria Protti.

MONFALCONE Oggi alle 17.30, al Caffè Teatro di Corso del Popolo, si terrà l'incontro con i protagonisti dello spettacolo «Una bomba in ambasciata».

Oggi, alle 20.30, al Teatro Comunale, si replica «Una bomba in ambasciata», di Woody Allen, regia di Mario Monicelli, con Geppy Gleijeses, Isa Barzizza, Carlo Croccolo e Debora Caprioglio.

UDINE Fino a venerdì, alle 20.45, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine si replica «Rudens» di Plauto con Flavio Bucci. Regia di Alvaro Piccardi.

SLOVENIA Oggi, alle 20, alla Sala Tivoli di Lubiana si terrà l'annunciato concerto dei Faith No More. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel. 304444).

Oggi al «Miela»

«Ciao, scemo» e «Il fratello» per la rassegna di film russi

TRIESTE Prosegue al Teatro Miela la seconda Rassegna del cinema russo contemporaneo, che si chiuderà domani. Di grande interesse la giornata odierna, che propone due film del 1997. Si tratta di «Ciao scemo» di Eldar Rjasanov, che sarà proiettato alle 19.30, e di «Il fratello» di Alexei Balabanov, in programma alle 21.30.

«Ciao, scemo» è una commedia interpretata da Boris Cherbakov, attore famosissimo nel suo Paese, che ha all'attivo circa 80 film e che è presente in questi giorni a Trieste.

«Il fratello», presentato nella selezione ufficiale di Cannes '97, ha come interprete un attore noto internazionalmente, Sergej Bodrov, già protagonista di «Il prigioniero del Caucaso», proiettato l'anno scorso a Cannes.

Al Teatro Cristallo

Sabato una recita in più di «Soap» e oggi l'incontro con la «Ditta»

TRIESTE Visto lo straordinario successo di pubblico ottenuto nelle prime rappresentazioni di «Soap» al Teatro Cristallo, La Premiata Ditta effettuerà sabato, alle 16.30, una recita straordinaria, oltre a quella già prevista per le 20.30. Oggi, intanto, alle 17.30 al Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, Roberto Ciufoli, Francesca Draghetti, Tiziana Foschi e Pino Insegno, presentati da Paolo Quazzolo, incontreranno il pubblico.

Prenotazione posti e vendita biglietti per le repliche di «Soap» e la rappresentazione aggiuntiva di sabato pomeriggio si effettuano alla Biglietteria centrale dell'Utat o direttamente alla cassa del «Cristallo» un'ora prima dello spettacolo.

PRIME VISIONI

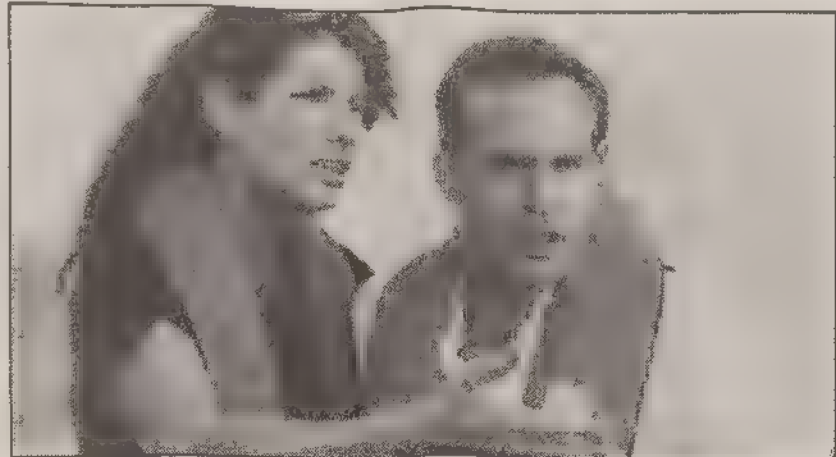
Deludente seguito del film di Jan De Bont, con Sandra Bullock e Jason Patrick

«Speed 2», tanto rumore per nulla

Solo il finale regala qualche brivido alla «Titanic»

SPEED 2. SENZA LIMITI
Regia di Jan De Bont.
Interpreti: Sandra Bullock, Jason Patrick.

Una brusca frenata per Jan De Bont, il regista più «speed» d'America. Già operatore dinamico e inventivo per Paul Verhoeven («Basic Instinct»), poi regista di «Speed» appunto e di «Twister», ora porta al naufragio questa superproduzione avventurosa marina, dove la frenesia dello sguardo e dell'azione non salva il film dalla prevedibilità e dalla noia.

Promettendo ancora sensazioni forti e sensualità con la soda Sandra Bullock e con l'aitante Jason Patrick (qui erede di Keanu Reeves), «Speed 2» sostituisce il bus indiavolato della prima puntata con una sontuosa nave da crociera. Ma viene mantenuta l'idea che non è possibile oggi prendere un qualsiasi mezzo di trasporto, senza cadere in bocca a qualche pericoloso psicopatico specialista in esplosivi.

Sandra e il suo fidanzato Jason (nella foto), *poliziotto rimpicollo a L.A., s'imbarcano dunque su una specie di «Love Boat», destinazione Caraibi. In un clima fumettistico e giallo-rosa abbastanza divertente, lui tenta invano di iniziare il discorso matrimonio, e di metterle al dito l'anello con diamante che porta in tasca (come nei cartoons dei topolini-sbirri Bianca e Bernie). Ma i passeggeri, l'equipaggio e la fauna da crociera non hanno fatto i conti con la vendetta machiavellica del ghignante Willem Dafoe, un esperto di software scaricato dalle multinazionali del mare, che ha giurato di buttare ai pesci tutto questo mondo dorato.*

Questa era la vicenda. Cosa resta del film? Esplosioni, corse disperate fra le stive e i corridoi della nave, ordinari pericoli acquatici risolti con molta disinvoltura e poca ironia. Stupisce davvero il basso standard della sceneggiatura, sia nelle trovate che nei dialoghi, con battute comiche invariabilmente banali e fuori tempo. Tutta la fantasia si esaurisce nel finale in qualche brivido miliardario alla «Titanic». Per il resto, «Speed 2» è una tempesta in un bichier d'acqua, un kolossal che ha fatto pluff.

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la distribuzione degli abbonamenti per ogni ordine di posto per tutti i turni. Oggi, mercoledì 19 novembre, ore **20.30**, «Don Carlo», turno C. Repliche: sabato 22 novembre, ore **17**, turno S; martedì 25 novembre, ore **20.30**, turno E; venerdì 28 novembre, ore **20.30**, turno F. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 19-21. Tel. 6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la prevendita per «Romeo e Giulietta». **Per platea, palchi e prima galleria:** martedì 2 dicembre, ore **20.30**, turno A; mercoledì 3 dicembre, ore **20.30**, turno C; giovedì 4 dicembre, ore **20.30**, turno B; venerdì 5 dicembre, ore **20.30**, turno E; sabato 6 dicembre, ore **17**, turno D; sabato 6 dicembre, ore **20.30**, turno S; domenica 7 dicembre, ore **16**, turno G; martedì 9 dicembre, ore **20.30**, turno F. **Per seconda galleria e loggione:** martedì 2 dicembre, ore **20.30**, turno B; mercoledì 3 dicembre, ore **20.30**, turno A; giovedì 4 dicembre, ore **20.30**, turno C; venerdì 5 dicembre, ore **20.30**, turno F; sabato 6 dicembre, ore **17**, turno D; sabato 6 dicembre, ore **20.30**, turno S; domenica 7 dicembre, ore **16**, turno G; martedì 9 dicembre, ore **20.30**, turno E. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 19-21.

CONSERVATORIO DI MUSICA G. TARTINI - TRIESTE CONTEMPORANEA '97. Dialoghi con l'arte centro-orientale in collaborazione con il Teatro comunale «Giuseppe Verdi». Oggi, mercoledì 19 novembre, ore **20.30:** concerto dell'Ensemble della Società dei compositori sloveni (oboe, viola, pianoforte). Informazioni tel. 639187.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Bugie sincere» testo e regia di Vittorio Gassman, con Ugo Pagliai, Paola Gassman e Virgilio Zernitz. In abbonamento: spettacolo 2 Rosso. Turno prime. **Continua la campagna abbonamenti 1997/'98.** Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **17.30** incontro con gli interpreti di «Soap» presso il Circolo delle Assicurazioni Generali - Piazza Duca degli Abruzzi 1. Ingresso libero. Ore **20.30** «Soap» con La Premiata Ditta. Durata 1h e 50'. Parcheggio gratuito. Sabato 22 doppia rappresentazione ore 16.30 e 20.30. Per informazioni tel. 390613.

TEATRO MIELA. 2.a rassegna di cinema russo contemporaneo. Oggi ore **19.30:** «Ciao scemo» di E. Rjasanov. Ore **21.30:** «Il fratello» di A. Balabanov. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Venerdì 21 e sabato 22, ore **21:** Jacopo Fo in «Lo Zen e l'arte di fare l'amore». Ingresso L. 20.000, rid. 15.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il quinto elemento» di Luc Besson con Bruce Willis. In Dolby digital. Dalle **15.30** di venerdì: «Mr.Bean».

ARISTON. Ore **17, 19.30, 22:** «Donnie Brasco» con Al Pacino e Johnny Depp. Ultimi giorni. **Domani:** «Carne tremula» di Almodovar.

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Il dolce domani» di Atom Egoyan. Tratto dal romanzo di Russel Banks, il film vincitore del gran premio della giuria al Festival di Cannes. Solo giovedì: «Innocenza infranta».

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Il nuovo ciclonico divertimento.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Con il consenso del marito». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 15.40, 17.45, 19.55, 22.15: «Speed 2, Cruise control» con Sandra Bullock e Jason Patric. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «The Peacemaker» con George Clooney e Nicole Kidman. In Dts digital sound. **Da venerdì:** «Anaconda».

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40. 19.55, 22.15: «Ipotesi di complotto», Mel Gibson e Julia Roberts sono i grandi interpreti di uno straordinario film di Richard Donner. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «L.A. Confidential» con Kim Basinger e Kevin Spacey (Oscar per «I soliti sospetti»). Così la critica: 130 minuti di intrigo e azione che si vedono con sommo piacere. Perfetto e perverso il cocktail noir di C. Hanson. Il miglior poliziesco degli ultimi trent'anni. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Hana-Bi» (Fiori di fuoco) di Takeshi Kitano, Leone d'Oro al Festival di Venezia '97.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 19.55, 22.10: «Air force one» con Harrison Ford.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: oggi (turno B) ore **20.30** «Una bomba in ambasciata» di Woody Allen con Geppy Gleijeses, Debora Caprioglio. Martedì 2, mercoledì 3 dicembre ore **20.30** «Irma la dolce». Commedia musicale di Alexandre Breffort con Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian. Regia di Antonio Calenda. Musica: domani ore **20.30** Michel Dalberto, pianoforte. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat-Trieste, Discotex-Udine..

GORIZIA

CORSO. Ore **17.15, 19.40, 22:** «Il quinto elemento» con Bruce Willis.

VITTORIA. Sala 1. Ore **16.45, 18.40, 20.30, 22.30:** «Fuochi d'artificio» di e con Leonardo Pieraccioni.

VITTORIA. Sala 3. Ore **17.20, 19.45, 22.15:** «Ipotesi di complotto» con Mel Gibson e Julia Roberts.

J'accuse di Vera Slepoj su «Prima comunicazione»

«La tv è una latrina» Parola di psicologa

ROMA *Per Vera Slepoj, presidente della Federazione psicologi e consulente della commissione di controllo della Rai sugli spot televisivi, la tv è «diventata una latrina, un magazzino senza una linea, nè eversiva, nè conservativa. Non è più nulla». La soluzione è «un profondo rinnovamento interno della tv cominciando col mandare a casa metà della gente che ci lavora» come ha detto in un'intervista a «Prima comunicazione». «Siamo così presi dalla politica che la discussione è tutta sulla proprietà o sui contenuti dei Tg - continua la psicologa - e non si ritiene più che la tivù sia un luogo di formazione civile».*

Per la Slepoj c'è un problema di «trauma reale nei bambini» specie quando a tavola «babbo e mamma sono lì, uno mangia, l'altro urla, e il bambino è solo a ingurgitare tutto senza filtri. Nella famiglia non c'è più cultura della formazione».

«Se D'Alema preferisce andare da Costanzo perchè pensa che la tv formi e convinca, perchè la cultura del nulla - si chiede la psicologa - non dovrebbe formare? La tv agisce su un meccanismo sicuro, quello dell'identificazione, che è un acceleratore dell'imitazione. L'adolescente si identifica con il personaggio e se questo spara, o tira coca, vuol dire che sparare e tirare coca si può».

Comparsata di Woody Allen

NEW YORK Ritorno in tv per Woody Allen: il regista *(nella foto)* ha debuttato con una «comparsata in voce» nel serial della Nbc «Just Shoot Me». Woody ha telefonato la sua parte. Lo show, in onda ieri, vede Maya, redattrice di una rivista di moda, sul punto di scrivere un articolo su un immaginario incontro galante con il compagno di Soon Yi. Nello show c'è di tutto: perfino un falso Allen che fa la corte a Maya. Quando lei lo caccia, il vero Allen le telefona: ma Maya non gli crede e lo manda a quel paese. E' la prima volta che Woody Allen «appare» in un serial tv, ma aveva già lavorato per la tv, negli anni '50, assieme ad altri grandi dello spettacolo Usa (da Neil Simon a Mel Brooks) scrisse i testi per «Your Shows of Shows» del sabato sera con Sid Ceasar.

OGGI IN TV

«Rischiose abitudini» di Stephen Frears su Retequattro

Duro «noir» contemporaneo dal romanzo di Thompson

Cinque i film da suggerire per la serata odierna in tv.

«L'orgoglio di un padre» (1996) di Martin Bell (Raiuno, ore 20.50). In «prima tv». Il medico Beau Bridges scopre che l'amica di sua figlia, ricoverata nel suo reparto, ha una famiglia in disastrose condizioni economiche. Si impegnerà per aiutarli senza ferirne l'orgoglio.

«Atto di forza» (1990) di Paul Verhoeven (Tmc, ore 20.30). Nel 2084 l'operaio Arnold Schwarzenegger sogna di andare su Marte ma scopre di avere una doppia identità e di nascondere nel suo passato un pericoloso segreto. Con Sharon Stone dal romanzo di Philip Dick.

«Rischiose abitudini» (1991) di Stephen Frears (Retequattro, ore 23). Il più bel film della serata un noir contemporaneo e duro dal romanzo di Jim Tomphson. Rabbia, delitto e miserie di una donna attraente che vive nel mondo delle scommesse con Anjelica Huston *(nella foto)* e John Cusack.

«Il sentiero delle vedove» (1996) di Ian Berry (Raidue, ore 20.50). In «prima tv». Un poliziotto viene trovato morto suicida. Ma per la sorella Judd Nelson non è la verità.

«Beverly Hills Cop 3» (1994) di John Landis (Canale 5, ore 21). Terzo viaggio a Los Angeles per il poliziotto Eddie Murphy alle prese con una banda di falsari nascosta in un parco dei divertimenti.

Canale 5, ore 23

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Questi gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show»: Rocco Barbaro, attore comico; Catherine Spaak; Francesca Neri, attrice; Luca Goldoni, scrittore; Willy Pasini, professore universitario alla facoltà di medicina e direttore della divisione di ginecologia psicosomatica e di sessuologia all'Università di Ginevra; Marta Brancatisano, autrice del libro «Fino alla mezzanotte mai-Apologia di un matrimonio»; Alessandro De Santis, romano 25 anni, affetto da sindrome di Down.

Raitre, ore 19.55

Vigna, Bocca e Matranga a «Dalle venti alle venti»

Pierluigi Vigna, procuratore nazionale Antimafia; Giorgio Bocca, giornalista e la palermitana Cristina Matranga, deputata di Forza Italia, saranno ospiti della puntata odierna di «Dalle venti alle venti» condotta da Maria Latella. In primo piano: i piccoli centri del Sud che non hanno potuto eleggere il sindaco perchè commissariati.

Italia 1, ore 23

Gli 883 protagonisti di «Night Express»

Gli 883 sono i protagonisti della puntata odierna di «Night Express», in onda in via eccezionale il mercoledì, anzichè il martedì. Gli 833 si esibiranno sul palco del Propaganda di Milano a conclusione di una fortunata tournee italiana. Ospiti anche Paola e Chiara che canteranno «Amici come prima» in un duetto con Max Pezzali.

Raitre, ore 15.05

La comunità italo slovena a «Tgr Europa»

Al nuovo volto urbanistico e multietnico di Marsiglia sarà dedicata l'inchiesta proposta oggi a «Tgr Europa». In scaletta: intervista al Cardinal Martini sul riavvicinamento tra le Chiese cattoliche, protestanti, luterane e anglicane d'Europa e un ritratto della comunità italo-slovena nella terra di confine.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 LAGGIU' NELLA GIUNGLA. Film (commedia '86). Di Stefano Reali. Con Robert Powell, Tony Vogel.
11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Jack e Bill"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
15.00 QUESTION TIME
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Alessandro Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 L'INVIATO SPECIALE. Con Piero Chiambretti.
20.50 L'ORGOGLIO DI UN PADRE. Film tv (drammatico '96). Di Martin Bell. Con Beau Bridges, Bruce Davinson, Jena Malone.
22.35 DONNE AL BIVIO DOSSIER. Con Enza Sampo'.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL: TEMPO
1.10 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.15 SOTTOVOCE: FULVIO TOMIZZA. Con Gigi Marzullo.
1.45 ATTENTI A QUEI TRE. Con Oliviero Beha.
2.15 LO SCORPIONE NERO. Film (fantastico '57). Di Edward Ludwig. Con Richard Denning, Carlos Rivas.
3.40 ROMA QUATTRO
4.35 SERGIO ENDRIGO
4.50 BREVE GLORIA DI MISTER MIFFIN. Scenegg..

RAIDUE

7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.25 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 BABAR
8.05 BILLY THE CAT
8.30 POPEYE
8.55 ANIMANIACS
9.35 LASSIE. Telefilm. "All'ultimo minuto"
10.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.20 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA ELETTORALE - AMMINISTRATIVE '97
14.45 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "La donna del parco"
19.55 DISOKKUPATI. Telefilm. "E' nata una stella"
20.30 TG2 20.30
20.50 IL SENTIERO DELLE VEDOVE. Film tv (thriller '96). Di Ian Barry. Con Judd Nelson, Dee Smart.
22.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
22.40 MACAO. Con Alba Parietti.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON LIBRI
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 JAKARTA. Film (thriller '91). Di Charles Kaufman. Con Christopher Noth, Sue Francis Pai, R. Hunter.
2.05 TG2 NOTTE (R)
2.35 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.00).
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45 - 8.15)
8.30 IL FUGGIASCO. Film (drammatico '47). Con James Mason, Kathleen Ryan.
10.00 FORMAT PRESENTA: REPORT (R).
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
11.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE. Con C. Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO.
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR EUROPA
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PALLACANESTRO MASCHILE: CAMPIONATO ITALIANO A2
16.30 BILIARDO: COPPA ITALIA - 1A PROVA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TRIBUNE REGIONALI (PER LA REGIONE SICILIA)
19.55 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 MI MANDA RAITRE.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: OLTRE LA NOTTE
23.55 FORMAT PRESENTA: MAGAZZINI EINSTEIN, CIBO PER..
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 DALLE PAROLE AI FATTI: GIAMPAOLO CRESCI
2.45 I DUE COMPARI. Film (commedia '55). Con Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 GUSTAV. Cartoni animati.
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Vite in fuga"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5 GIORNO
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
15.50 I SENTIERI DELLA VITA. Film tv (drammatico '95). Di George Kaczender. Con George Hamilton, Robert Hays, Lisa Rinna.
17.45 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 BEVERLY HILLS COP III. Film (poliziesco '94). Di John Landis. Con Eddie Murphy, Judge Reinhold.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.50 TG5 NOTTE
1.25 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "La vendetta"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Programmati per uccidere"
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Milord in pericolo"
5.00 BOB. Telefilm. "Amore a prima vista"
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. "Finche' avremo amore..."
10.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Zucchero e pepe"
11.25 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm. "La camera blindata"
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "La palla della discordia"
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 MELROSE PLACE. Telefilm. "Viaggio a sorpresa" - 1a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 SAILOR MOON
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 CASPER
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e gli argonauti"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Saggezza orientale"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 LA NOTTE DELLE MATRICOLE. Con Amadeus e Simona Ventura.
23.00 NIGHT EXPRESS: GLI 883
24.00 FATTI E MISFATTI
0.10 STUDIO SPORT
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.25 STAR TREK. Telefilm. "Animaletti pericolosi"
2.30 IL FRULLO DEL PASSERO. Film (commedia '88). Di Gianfranco Mingozzi. Con Ornella Muti, Philippe Noiret.

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 DOVE COMINCIA IL SOLE. Film tv. Di Rodolfo Roberti. Con Barbara Rossi, Jean Sorel.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE, PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 TARZAN E LO STREGONE. Film (avventura '58). Di Bruce Humberstone. Con Gordon Scott, Woody Strode.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CUCCIOLANDIA
20.05 BEETHOVEN
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 RISCHIOSE ABITUDINI. Film (drammatico '90). Di Stephen Frears. Con Anjelica Huston, Annette Bening.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 UN AMORE PERFETTO O QUASI. Film (commedia '79). Di Michael Ritchie. Con Christian De Sica, Monica Vitti.
3.20 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.30 WINGS. Telefilm. "Caccia all'ufo"
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 KOJAK. Telefilm. "Grandi collezionisti"
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 NELLO E PATRASHE
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 SALLY LA MAGA
9.05 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 DIVIETO D'AMORE. Film (commedia '59). Di David Miller. Con David Niven, Mitzi Gaynor.
12.05 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 AGGRAPPATO AD UN ALBERO, IN BILICO.... Film (commedia '73). Di Serge Korber. Con Louis De Funes, Geraldine Chaplin.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.00 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 CANDID CAMERA
20.30 ATTO DI FORZA. Film (fantascienza '90). Di Paul Verhoeven. Con Arnold Schwarzenegger, Sharon Stone.
22.45 TMC SERA
23.15 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.20 OLIMPO: COME VIVONO GLI DEI. Con Martina Colombari.
0.05 ATTENTO SICARIO: CROWN E' IN CACCIA. Film (drammatico '74). Di John Frankenheimer. Con Richard Harris, Chuck Connors.
1.50 TMC DOMANI
2.05 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
2.10 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
4.20 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GORIZIA
7.30 AMICI ANIMALI. Documenti.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.15 L'ULTIMA CONQUISTA. Film (avventura '47). Con John Wayne.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.05 UNA MOTO PER VINCERE. Film (drammatico). Con Gil Gerard.
13.00 AMICI ANIMALI.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 TELECRONACA CALCIO
16.00 QUATTRO SALTI
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 VERDE A NORD-EST
18.00 QUA LA ZAMPA. Con Miranda Rotteri.
19.00 ZOOM SALUTE.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 LE RISPOSTE DI..
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.30 FIRST AND TEN
22.00 QUADRATO. Con Roberto Morelli.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM SALUTE. Documenti.
24.00 E' ARRIVATA LA SPOSA. Film (commedia '78). Con Martin Balsam.

TELEFRIULI

7.05 EIS CAFE'. Con Rosanna Giuricin.
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 PROPOSTA AUTO USATE
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
13.05 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
14.00 PROPOSTA AUTO USATE
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
18.45 PROPOSTA AUTO USATE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULISERA
19.55 CONOSCIAMO L'UNIONE EUROPEA
20.00 SPECIALE: L'ORO DEL FRIULI
20.25 PROPOSTA AUTO USATE
20.30 ENDON MEDICINA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 PROPOSTA AUTO USATE
23.10 QUATTRO SALTI
24.00 PROPOSTA AUTO USATE
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 CONOSCIAMO L'UNIONE EUROPEA

CAPODISTRIA

17.25 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA. Con A. Merku' e R. Rotondo.
20.00 ELEZIONI PRESIDENZIALI SLOVENE
20.05 MEDITERRANEO
20.35 KOKORO - IL CUORE DEL GIAPPONE. Documenti.
21.05 MERIDIANI
22.05 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.20 IL VERSO GIUSTO DELLA CODA. Film (commedia '85). Con Philippe Caroit.

RETE A

10.00 MTV MIX
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 HITS NON STOP
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 EUROPEAN TOP 20
20.30 STAR STYLE
21.00 MODELS IN THE HOUSE
21.30 VJ SUPERMODELS
22.30 MTV HOT.

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
10.50 VIDEO SHOPPING
11.00 UDIENZA GENERALE DEL PAPA
12.30 VIDEO SHOPPING
12.45 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
13.00 VIDEO SHOPPING
13.10 SPECIALE TENNISTAVOLO
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM. Film.
22.00 VIDEO SHOPPING
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE

TMC2

16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK. Con Adriana Volpe.
20.30 FLASH - TG
20.35 MEMPHIS. Film (drammatico '91). Con Cybill Shepherd.
22.20 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

9.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
9.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
10.30 COMMERCIALI
11.30 MEDICAL CENTER.
12.30 TELE NORDEST NEWS
12.50 LINEA APERTA A NORD EST - 2A PARTE
14.30 CRAZY DANCE
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.30 TELE NORDEST NEWS
0.30 ALIBI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 CALIFORNIA. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SUPERAMICI
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I NOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 L'ASSOLUZIONE. Film (drammatico '78). Di Anthony Page. Con Richard Burton.
22.40 SEVEN SHOW
23.40 TOP MODEL
0.10 NEWS LINE 16/9
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.40 SEVEN SHOW
1.40 SPECIALE SPETTACOLO

RETE AZZURRA

14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.50 QUANDO ALICE RUPPE LO SPECCHIO. Film (thriller '88). Con Brett Malsey, Ria De Simone.
23.05 STUDIO GEA

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 GLI INAFFERRABILI. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 RUBRICA RELIGIOSA
16.30 MANU'
17.00 L'AMBIENTE. Documenti.
17.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
18.30 VIAGGIO NELLA STORIA. Documenti.
19.00 OBIETTIVO MISSIONE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.40 IL VASO DI PANDORA
19.45 ECCLESIA
20.00 MANU'
20.30 LE VIE DELLA CITTA'. Film (drammatico '31). Con Sylvia Sidney, Gary Cooper.

RADIO

Radiouno

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare, 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia si; 11.05: Radiouno musica; 11.35: Cultura; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide, 14.08: Lavori in corso; 15.22: Bolmare; 16.05: I mercati; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: New York news; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: Zapping; 20.25: Calcio Coppa Italia; 22.41: Bolmare; 22.46: Oggi al Parlamento; 23.08: Estrazioni del Lotto; 23.14: Australia, Qui Italia; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte, 0.34. Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: I segreti di San Salvario; 9.10: Gli oroscopi; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54. Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Bolicine; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00 Mattinotre, 6.45 Anteprima; 7.30 Prima pagina, 8.45. GR3; 9.02 Mattinotre, 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Radio forum; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20.00: Poesia su poesia; 20.09: Poesia e musica; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Concerto in onore di Gyorgy Ligeti; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, indi Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Cittadini d'Europa: fra servizi e diritti; 15: Giornale radio; 15.15: I miti, le fiabe e le leggende di Alpe Adria; 15.30: Compito in classe; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Al Gran caffè Vienna.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe-Adria Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Zorko Simcic: «I tre musicisti e il ritorno di Lepa Vida». Produzione Ribalta radiofonica, regia di Matejka Peterlin. X puntata; 9.40: Appunti di vita quotidiana slovena del XIX secolo; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica operistica; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Pop music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17: Noi e la musica; 18: Visite dall'Arcadia; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo, 7.45: Dove come quando locandina; 8.45. Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da..., con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi, 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore, 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

TROPPO POVERO

La mancata qualificazione della Russia a Francia '98 non dovrebbe costare il posto al ct Boris Ignatiev. Di sicuro il tecnico non pensa di dimettersi, dopo l'1-0 di Napoli contro l'Italia. «Io non sono certo ricco - ha spiegato Ignatiev - e non posso permettermi il lusso di rinunciare al mio posto di lavoro. Se fossi miliardario come Arrigo Sacchi, allora il discorso sarebbe diverso».

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
13.10 Telepordenone: Speciale tennistavolo
14.00 Telequattro: Telecronaca calcio
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Pallacanestro maschile: Campionato italiano A2
16.00 Telequattro: Quattro salti
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.55 Tmc: TMC Sport
20.25 Radiouno: Calcio Coppa Italia
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
23.20 Tmc: Olimpo: come vivono gli Dei

PREMIATO ZACCHERONI

Dopo Zoff e Zico, anche Zaccheroni ha ricevuto la «croce di Gisulfo», un premio della Banca Popolare di Cividale per gli ospiti illustri della città ducale friulana. Si tratta della copia di un prezioso monile longobardo, custodito nel museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli (Udine), realizzato nel 1986 per ricordare il centenario di fondazione dell' istituto di credito friulano.

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA A Monza i nerazzurri sottotono regalano un po' di gloria al Piacenza che vince 1-0

Il Piacenza Stroppa l'Inter

Ma il 3-0 dell'andata consente alla squadra di Simoni di passare il turno

Inter 0
Piacenza 1

MARCATORI: nel s.t. al 45' Stroppa.
INTER: Mazzantini, Fresi, Sartor, Colonnese, Mezzano, Recoba (22' st Moriero), Berti, Winter, Cauet, Branca, Ronaldo (1' st Kanu).
PIACENZA: Marcon, M.Rossi, Delli Carri, Vierchowod, Sacchetti, Buso, Valoti (29' st Valtolina), Piovanelli (11' st Piovani), Mazzola (29' st Bordin), Murgita, Stroppa.
ARBITRO: Branzoni di Pavia.
ANGOLI: 10-5 per l'Inter.
NOTE: ammonito Marcon.

MONZA Dopo la tripletta di Ronaldo dell'andata, che aveva chiuso il discorso qualificazione, sembrava difficile che Inter-Piacenza potesse regalare forti emozioni. E infatti non ne ha regalate, se si escludono alcuni numeri di alta scuola offerti da un Recoba desideroso di guadagnarsi un posto a fianco di Ronaldo nel derby di sabato. La vittoria 1-0 del Piacenza (gol al 90' di Stroppa) servirà solo alla statistica.

Da segnalare la ricomparsa in campo di Nwankwo Kanu, che non giocava dal 30 settembre, quando a Neuchatel, in Coppa Uefa, disputò 16 minuti. Il nigeriano, all'inizio del secondo tempo, ha sostituito un Ronaldo svogliato e che, per una volta, ha pensato a salvare le gambe. Simoni ha sorpreso schierando fin dall'inizio insieme Ronaldo, Recoba e Branca.

Per dare un minimo equilibrio alla squadra il tecnico nerazzurro ha consigliato a Recoba di muoversi da quarto centrocampista di destra, un consiglio quasi mai seguito, visto che il fantasista uruguayano ha svariato per tutto il campo. Simoni ha poi proposto Fresi libero, per la prima volta quest'anno in partite ufficiali: il sardo, dopo le polemiche degli ultimi giorni, ha offerto una prestazione autorevole, anche se l'intensità del match era relativa.

Guerini invece ha schierato il Piacenza con il solito schema, con Murgita punta centrale, Stroppa a sostegno, e quattro centrocampisti molto solidi ma per niente cattivi. Il tema tattico di tutta la partita è stato chiaro fin dall'inizio: un Piacenza sempre in superiorità numerica a centrocampo, migliore nel possesso palla, ma che mai ha messo in pericolo la porta di Mazzantini e un'Inter un po' disorganizzata ma sempre incisiva quando ai suoi campioni è venuta la voglia di inventare qualcosa.

COPPA ITALIA
Così oggi

Bari-Parma	1-2
Bologna-Atalanta	1-3
Lecce-Juventus	0-2
Napoli-Lazio	0-4
Pescara-Fiorentina	0-1
Sampdoria-Milan	2-3

Domani - ore 20.45

Roma-Udinese (diretta su Tmc)	2-2

TOTOCALCIO
La schedina di oggi

1) Lecce Juventus	X 2
2) Pescara-Fiorentina	X
3) Napoli-Lazio	1 X
4) Sampdoria-Milan	1 X
5) Bologna-Atalanta	1
6) Bari-Parma	1 X
7) Como-Pro Sesto	1
8) Carpi-Cittadella	1
9) Modena-Brescello	1 X
10) Ternana-Livorno	X
11) Maceratese-Lodigiani	1
12) Benevento-Savoia	X
13) Palermo-Trapani	1

Oggi sei partite in cartellone

Samp: lo stregone Boskov vuole ipnotizzare il Milan Tremano Parma e Bologna

GENOVA Oggi la Coppa Italia manda in cartellone sei incontri e il «clou» ovviamente è a Genova, dove Vujadin Boskov, appena riassunto dalla Sampdoria, deve già «dirigere» dalla panchina un match decisivo. A Marassi, infatti, è ospite il Milan che sembra aver fatto dei blucerchiati, sia in Coppa che in campionato, le vittime sulle quali costruire il proprio rilancio. Nell'andata di Coppa, pensate, la squadra di Menotti stava vincendo 2-0 a San Siro e fu rimontata fino al 3 a 2 per i rossoneri. In campionato Weah e compagni sono passati a Genova con un 3-0 che è stato uno dei motivi determinanti del siluramento del tecnico argentino. Boskov, il vecchio stregone slavo, capita dunque in occasione di un impegno per il quale i tifosi blucerchiati non possono chiedergli la luna, ma lui mentalmente non è abituato a volare a bassa quota e subito promette l'Europa, passando magari attraverso una vittoria in Coppa proprio contro il Milan.

«Ci basterebbe un bel 1-0 per eliminare i rossoneri e questa Sampdoria è in grado di ottenerlo. Ho parlato con gli anziani e mi hanno garantito che la squadra è capace di ottenere qualsiasi risultato. Anche in positivo, ovviamente...E io sono qui proprio per fare andare le cose per il verso giusto. Magari già da stasera...» Capello a Milano annuncia Andersson al posto dello squalificato Kluivert.

Se Sampdoria-Milan è una partita di così intense attese, il resto della Coppa Italia di oggi non dovrebbe riservare emozioni straordinarie anche se il Bologna di Roberto Baggio, sconfitto 3-1 all'andata a Bergamo, cercherà di fare tutto il possibile per eliminare dalla Coppa l'Atalanta. Qualche rischio, a dir la verità, lo corre anche il Parma a Bari, perchè avendo vinto la prima partita sul suo campo soltanto per 2-1, la squadra di Ancelotti, così come il Milan, è a rischio di una sconfitta per 1-0 che potrebbe valere l'eliminazione.

Paolo Maldini

Molte precauzioni, inoltre, dovrà pure avere la Fiorentina che scende a Pescara (unica squadra di B ancora in gioco) in formazione di emergenza ed in vantaggio, dopo l'andata, di un risicato 1-0. Tutto facile al contrario, almeno apparentemente, per la Juventus che gioca a Lecce, a casa Conte partendo da un tranquillizzante 2-0 e per la Lazio che scende a Napoli dopo aver fatto 4-0 nell'incontro d'andata. Dicono, sotto il Vesuvio, che Giannini senta aria di derby e sia pronto a scatenarsi, ma è perlomeno inveromile pensare che il Principe riesca a mettere in discussione una qualificazione che la squadra di Eriksson ha praticamente in cassaforte. Domani, infine, si incontreranno all'Olimpico Roma e Udinese.

Il doriano Montella.

«Il cità non ha bisogno di un tutore»

Capello soccorre Maldini

CARNAGO Le polemiche intorno alla nazionale di Cesare Maldini sembrano non finire mai. E ogni giorno che passa gli schieramenti, sia dei critici sia dei difensori d'ufficio, si arricchiscono di nuovi elementi. Lunedì gli interisti, Ronaldo e Simoni in testa, avevano consigliato la convocazione di Del Piero e Moriero. Ieri da Milanello Fabio Capello si è schierato con il tecnico azzurro.

L'allenatore del Milan, quando gli è stato chiesto se secondo lui Cesare Maldini avrebbe bisogno di un tutore che lo protegga dall'ambiente esterno, è sbottato: «Maldini non ha bisogno di nessuno che lo aiuti, perchè mi sembra che abbia dimostrato di saper gestire bene la nazionale e di portarla dove doveva portarla».

Sempre in tema di nazionale Capello non ha negato che l'idea di Paolo Maldini difensore centrale, ruolo che attualmente ricopre nel Milan, sia applicabile anche in azzurro: «Se Cesare ha questa idea vuol dire che ha bisogno di un giocatore dalle caratteristiche di Paolo. Non è un caso che nel Milan lui giochi in questo ruolo». Paolo Maldini cade dalle nuvole: «Per me è una notizia nuova, e in genere queste notizie dovrebbero arrivare dall'allenatore e non dai giornali.

Finora non mi sono arrivate». E, considerato che l'allenatore in questione è suo padre, c'è da credergli.

La Fifa, intanto, ha rinviato al 2 dicembre prossimo mese una decisione sugli incidenti avvenuti prima, durante e dopo la partita dell'11 ottobre scorso a Roma tra Italia ed Inghilterra, valida per le qualificazioni mondiali. La Federcalcio mondiale presenterà il suo rapporto a Marsiglia, due giorni prima del sorteggio per la fase finale di Francia '98.

Ieri a Venezia l'onoranza funebre di Helenio Herrera

L'ultima «partita» del mago fasciato con le sue bandiere

VENEZIA Per l'ultima partita, quella di congedo dalla vita, è sceso in un campo all' aperto, di quelli ampi dove a Venezia i ragazzini giocano a pallone contro i muri delle chiese. La coreografia era quella di un piccolo stadio, con oltre mille persone tra vecchi tifosi, dirigenti di club, tanti ex giocatori famosi e ammiratori assiepati sulla «curva» del ponte dei mendicanti per dare l'ultimo saluto ad Helenio Herrera. Non mancavano neppure le bandiere e gli stendardi, con i quali poi è stata avvolta anche la sua bara in legno chiaro: c'erano i colori della sue nazionalità (argentina, spagnola, francese e italiana) e dei club allenati e amati, dall' Inter alla Roma, dal Barcelona all' Atletico Madrid.

«Vamos a ganar», ha gridato qualcuno, «taca la muerte», ha esortato un altro, parafrasando i suoi celebri motti, raccolti insieme a tanti altri in un quadernone affidato ieri al suo allievo prediletto, Giacinto Facchetti. Niente funerali quindi per il figlio di un anarchico rimasto pagano anche nel nome dei sei figli (da Helios a Luna), ma una semplice orazione funebre in campo San Giovanni e Paolo prima dell'ultimo viaggio su una gondola a quattro remi verso il cimitero di San Michele, per il rito della cremazione, rigorosamente privato perchè «anche la morte è un segreto», ha ammonito l'ultima moglie Fiora Gandolfi.

In prima fila, intorno al feretro, il presidente dell'Inter Massimo Moratti e il suo vice Visconti di Modrone, il vicepresidente del Barcelona Rodolf Peris y Perez, Liedholm, Mazzola, la vecchia guardia nerazzurra - Suarez, Facchetti, Guarneri, Corso, Tagnin, Bedin, Domenghini, Burgnich, Invernizzi - e la nuova generazione degli juniores. Ci sono anche due vecchi giocatori del Siviglia, Juan Arza e Manuel Domenech, a sventolare lo stendardo biancorosso. Accanto al suo Helenio, oltre a tre figli, la bella moglie Fiora, vera regista di una cerimonia laica rivelatasi, come voleva il marito, sobria e soprattutto non luttuosa.

I dribbling dei ricordi però lasciano sul campo qualche lacrima e la nostalgia del tango. Attacca il sindaco Massimo Cacciari («ha fatto del calcio anche un fatto etico e di cultura»), prosegue il giornalista Giorgio Lago («dietro a quei cartelli e a quei motti dello spogliatoio così sudamericani, zingareschi e peronisti, c'era l'idea di un'organizzazione perfetta»). Tocca quindi al suo pupillo Facchetti. Poi per H.H arriva l'ora dell'applauso per l'ultima uscita di campo.

La gondola con la bara di Helenio Herrera.

IN BREVE

Azzurri probabili teste di serie ai mondiali

PARIGI «Ci sarà ovviamente il Brasile (detentore del titolo), e la Francia (paese organizzatore), ma anche Germania, Italia, Argentina, probabilmente Spagna».

Queste le teste di serie degli otto gironi della fase eliminatoria dei mondiali di Francia 98, secondo il quotidiano sportivo francese L'Equipe.

Fresi destinato alla Salernitana

SALERNO Il presidente della Salernitana, Aniello Aliberti ha ammesso di aver richiesto ufficialmente all' Inter la cessione in prestito o a titolo definitivo Salvatore Fresi. Aliberti ha dichiarato di essere stato invogliato a tale decisione dalla ferma volontà manifestata da Fresi di voler tornare a Salerno, anche dopo il colloquio tra il giocatore e il presidente Moratti.

Mazzone (Napoli): «Nessuno è incedibile»

NAPOLI «Sono venuto per salvare il Napoli e se la contropartita tecnica ci porta a un miglioramento per me sono cedibili tutti, anche i giocatori più rappresentantivi. Il mercato è aperto, sono dei professionisti e non vedo perchè si debbano avere tante delicatezze». Questo l'avviso che Carletto Mazzone manda ai suoi giocatori.

SERIE C2

Beruatto ha analizzato a mente fredda con i giocatori gli errori commessi contro la Pro Patria

Triestina, piccole scosse di assestamento

TRIESTE Passi per i due punti persi, ma l'atteggiamento tenuto domenica dalla sua squadra non è affatto piaciuto a Paolo Beruatto. Ieri alla ripresa degli allenamenti, il tecnico alabardato ha riesaminato l'andamento della partita assieme ai giocatori. «Dopo tre incontri giocati a buon livello, avevo messo in preventivo un piccolo calo; tuttavia con maggior attenzione si poteva lo stesso conquistare l'intera posta», brontola Beruatto. «Varese e Biellese riescono spesso a vincere pur giocando male. Noi invece continuiamo a farci gol da soli. E' normale che una formazione dalla forza d'urto con la forza d'urto della Pro Patria riesca a segnarci, ma non in quella maniera». Il gol dell'1-1 è rimasto insomma sul gozzo all'allenatore.

«Ma indietro non si torna - puntualizza - proseguiamo a lavorare sulla strada della difesa a tre. Tanto non è un problema di modulo. Bisogna solo fare meno regali «Eppure la Pro Patria ci aveva rispettato inserendo una mezza punta al posto di Lunini e un mediano in più per essere più coperta. Noi non siamo stati capaci di approfittarne. Dovevamo giocare di più la palla, mentre abbiamo mandato avanti pallonate per Tiberi. I due esterni, inoltre, devono spingere di più. Se restano bassi, la nostra diventa una difesa a cinque. L'esatto contrario della nostra filosofia di gioco».

Ma questi sono difetti che ha visto soprattutto l'allenatore, perchè il pubblico allo stadio si è ugualmente divertito. Nei primi 45' Triestina e Pro Patria hanno inscenato uno spettacolo da serie C1. Meno godibile la ripresa. «Sì è vero - ammette - nella ripresa ci è mancata soprattutto la convinzione per poter arrivare in porta. Dopo l'espulsione di Polvani dovevamo stare più larghi. Invece eravamo tutti ammassati in mezzo, perfino gli esterni cercavano di tagliare dentro». Fine del film. Fra quattro giorni ne esce già un altro, a Vercelli. Una gara che la Triestina deve assolutamente vincere per recuperare i punti persi in casa.

Domenica Beruatto probabilmente potrà schierare il difensore Notari che con la Pro Patria è ripartito dalla panchina. L'infiammazione tendinea è scomparsa, se il test di metà settimana sarà positivo andrà a far parte del Trio Lescano. Nelle due partite in cui era in campo l'Alabarda non ha preso gol. Solo una combinazione? Gradatamente dovrebbe riprendere a lavorare anche a Birtig il quale dovrebbe essere pronto per la prossima partita casalinga. In caso di necessità adesso c'è anche Beretti. E' stato invece fermato Enzo Gambaro il cui rendimento in questo periodo è stato inficiato da un malanno a una caviglia che stenta passare. Per temperamento lui è uno che giocherebbe anche con una gamba, ma in queste condizioni è poco utile alla squadra. Domenica non è riuscito a garantire sulla sinistra quella spinta di cui aveva bisogno l'Alabarda. Ora resterà bloccato ai box per curarsi meglio.

Maurizio Cattaruzza

Un disturbo a una caviglia condiziona Gambaro, Notari pronto per giocare.

Zampagna è stato sfortunato contro la Pro Patria.

La giunta del Coni presieduta da Pescante dà il via libera alle puntate su tutti gli avvenimenti sportivi

Da aprile si gioca al Totoscommesse

Promosso-rimosso Alfredo Martini: capitola ma sarà il supervisore dei team azzurri

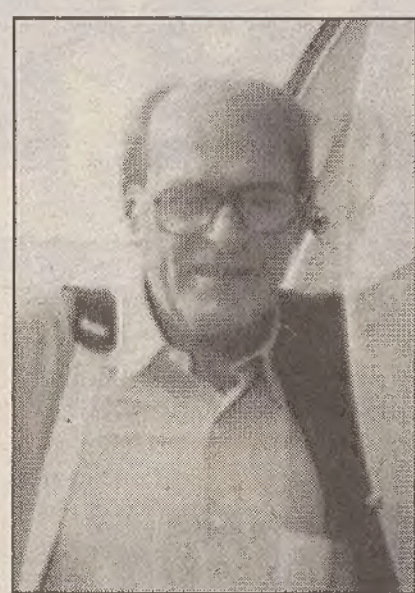
ROMA Scommettere sull'Italia campione del mondo? O su un'altra disciplina sportiva? Da maggio sarà possibile anche in Italia. Si potrà puntare insomma su una partita o su un evento sportivo che potrà riguardare varie discipline. Non solo il calcio.

Il mese della svolta viene annunciato dalla Giunta Coni incentrata ieri per valutare le divisioni delle entrate previste da Totoscommesse e Totosei e che metteva di fronte le «pretese economiche» del Governo dello sport con quelle della Federcalcio. Un eventuale fumata nera avrebbe allungato i tempi del varo ma è stato trovato un accordo «in zona Cesarini» come ha dichiarato il presidente del Coni, Mario Pescante, il vero vincitore di questa spartizione.

Il mondo del calcio (e quello anche delle altre principali discipline) si ritrova con una «torta» del 35 per cento su un gettito globale del «Totoscommesse» inferiore a 3.850 miliardi, ovvero il tetto di minimo garantito sotto il quale il Coni prenderà il 65 per cento.

Oltre questa cifra preventiva le percentuali si alterneranno ma nonostante le parole di circostanza del presidente Nizzola i conti non erano quelli che la Federcalcio si attendeva. L'accordo sul Totoscommesse («Destinato a cambiare nome dato che che di pronostico il gioco non ha nulla, ora chiamiamole «Scommesse sportive» ha voluto precisare Pescante) è valido fino al 31 dicembre '98. La federcalcio attende una maggiore programmazione per l'incertezza nell'ammontare delle scommesse.

Trovato un accordo sulle divisioni delle entrate che arriveranno anche dal Totosei al via a settembre

Sul Totosei, che dovrebbe partire dall'inizio del campionato prossimo insieme al Teletoto, fissata al 12 per cento delle entrate lorde l'aliquota che finirà nelle casse della federcalcio se Totocalcio e Totogol mantengono le previsioni di entrate '98 (il tetto è di 3710 miliardi). In caso di erosione, Totosei al 6 per cento (sempre per il calcio, come il Totogol) fino a copertura della cifra del preventivo. Per il calcio restano fisse le aliquote del 5.50 per cento per Totocalcio e del 6 per cento per il Totogol.

Alfredo Martini

Sul tavolo della Giunta si è «giocato» anche sul futuro del ct della squadra azzurra di ciclismo, Alfredo Martini. Pescante ha annunciato che a partire dalla prossima stagione il veterano commissario tecnico assumerà la carica di supervisore di tutte le squadre nazionali. Martini dovrà di conseguenza perdere il comando (l'ex azzurro Davide Cassani è in prima fila). Si tratta insomma di una promozione-rimozione.

A Pescante è stato anche a evidenziato, da parte del presidente della Federciclismo Ceruti e quello della Lega professionisti Scotti, il disagio del ciclismo professionistico in Italia «assillato da gravi problemi fiscali, tali da far fuggire all'estero le nostre squadre, mettendo a rischio anche i vivai».

Sull'altro tema scottante della mattinata di ieri, quello riguardante lo scandalo della boxe sarda e dei match fasulli, la Giunta si è limitata per il momento ad aspettare le valutazione della Procura federale prima di «salire sul ring» per punire i colpevoli.

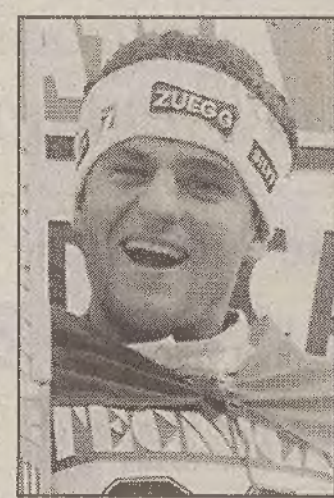
SCI Il Circo bianco riparte negli Usa

In Coppa del Mondo Tomba cerca di curare la sindrome americana

PARK CITY Si comincia sul serio. Parliamo di sci, quello che abbiamo visto in tivù, storia di fine ottobre, cioè storia fuori stagione, da Tignes, ghiacciaio francese di alta quota. Lassù il circo bianco ha fatto passerella offrendo una divagazione sul tema, quello slalom parallelo, mezzo speciale e mezzo gigante che ha fatto inorridire i puristi ma che ha fatto divertire il mondo (per questo motivo verrà riproposto, è sempre così, gli addetti ai lavori contano sempre meno dell'opinione pubblica).

E sempre lassù si è registrato il primo successo di Deborah Compagnoni nel suo slalom gigante, interpretato con professionalità e semplice superiorità nei confronti delle avversarie. Era talmente anomalo l'appuntamento che dello sci ci si è dimenticati in fretta. Ma da domani si parte per davvero, con la cosiddetta campagna americana che aprirà le lunghe ostilità, destinate a concludersi con i Giochi Invernali (contestatissimi, per via del clima instabile) di Nagano, Giappone. Cinque appuntamenti, dunque, negli States. Da domani a domenica Park City, nello Utah, con gigante maschile e femminile e con slalom maschile e femminile.

Poi un salto a Mammoth Mountain (27-28 novembre) in California per un superG e parallelo (tutto femminile), quindi Whistler Mountain, in Canada, 29 e 30 novembre, per la discesa ed il SuperG maschile, e ancora Lake Louise, sempre Canada, il 4-6 dicembre con due discese e SuperG (femminili) ed infine Beaver Creek, nel Colorado, per la discesa e il SuperG maschile.

Un su e giù molto movimentato con Park City tutto sommato più interessante che mai (almeno per l'Italia) visto che vedremo all'opera i nostri due big, Alberto Tomba e Deborah Compagnoni. Il bolognese da sei anni a questa parte non riesce a vincere una gara negli States, ma nello slalom speciale è tuttora assolutamente credibile, e dunque, non resta che attenderlo. Da parte sua la valtellinese dovrebbe essere avviata ad una stagione assolutamente regale per quanto concerne lo slalom gigante, ma l'obiettivo dell'azzurra è più corposo e si dilata anche allo slalom speciale, nel quale la Compagnoni ha insistito in questi giorni nella preparazione. Tutti e due mancheranno però nelle discipline veloci il che dovrebbe tradursi in una sorta di bocciatura per il sogno segreto della conquista della coppa di cristallo, che in questa stagione in campo maschile è veramente aperta a tutte le soluzioni.

CICLISMO

Sabato si sveleranno i misteri della grande corsa a tappe nazionale, già stabilite le altre gare in regione

Non solo Giro, sarà una super-stagione

In bilico ancora il Tour della regione riservato ai professionisti: tutto dipende dal portafoglio del patron Caon o dall'arrivo di altri sponsor generosi

UDINE Sabato, a Milano, finalmente sarà svelato il percorso del Giro d'Italia 1998, edizione numero 80. Il Friuli-Venezia Giulia sarà protagonista, probabilmente tra il 30 maggio e il 2 giugno, con una tappa di montagna, la Sacile-Piancavallo, e una cronometro, con arrivo sulle Rive e l'ascesa all'Obelisco di Opicina. Sono solo ipotesi ma forse non molto distanti dalla realtà.

Ci prepariamo a rientrare nel grande circo del Giro d'Italia ma ci apprestiamo anche a vivere una stagione lunga e intensa. Non ci sarà solo il Giro d'Italia. La stagione d'alto livello inizierà con la Coppa Zssdi, la classica triestina per dilettanti vinta, nel '96, da Giuliano Figueras. Radivoj Pecar, il patron della corsa, sta preparando delle grosse novità tra le quali un passaggio in terra slovena.

Maggio inizierà in rosa con il Giro della Provincia di Pordenone per donne élite. Lo scorso anno, alla 2.a edizione, c'erano quasi tutte le big mondiali. Il 12 maggio dovrebbe essere la volta del Giro della regione per professionisti, non disputatasi nel '97 per problemi economici. Il Giro dei professionisti costa circa 200 milioni, chissà se Ugo Caon, padre del Giro prof, vorrà alleggerire il suo portafoglio. Se Caon non vorrà esporsi è probabile che la corsa, non si disputi. Trovare degli sponsor così denarosi è quasi impossibile.

Giugno sarà il mese più fitto di appuntamenti. Il 6 ritorneranno in regione le donne élite, che si disputeranno la vittoria nel Giro del Friuli-Venezia Giulia. Per l'edizione 1998 Rino Grion, il presidente del club organizzatore, spera di poter concludere la sua corsa a Trieste.

Dal 10 al 14 giugno appuntamento con il Giro del Friuli-Venezia Giulia per dilettanti. Dopo il drastico calo dei partecipanti gli organizzatori sperano di riportare il Giro ai massimi livelli.

Il 13 sarà la volta del campionato nazionale a cronometro. La corsa, ambitissima, non è stata ancora assegnata: i pronostici vanno al Pordenonese. Giugno si chiuderà con il Giro della regione per juniores, una gara che richiama le più belle speranze azzurre.

I grandi appuntamenti riprenderanno il 2 agosto con il campionato nazionale per élite. Si gareggerà a San Daniele, sul circuito basso della Coppa di San Daniele. Settembre concluderà il calendario con la finale nazionale del Trofeo delle Regioni di mountain bike.

Anna Pugliese

IL CALENDARIO

1	marzo	Coppa Zssdi - Circoli sportivi sloveni (dilettanti) a Trieste (Longera)
1-3	maggio	Giro della provincia di Pordenone (élite donne) nel Pordenonese
12	maggio	Giro del Friuli-Venezia Giulia (professionisti)
30	maggio	Giro d'Italia (professionisti) Schio-Piancavallo
31	maggio	Giro d'Italia (professionisti) Trieste - cronometro
6	giugno	Giro del Friuli-Venezia Giulia (élite donne), località non segnalata
10-14	giugno	Giro del Friuli-Venezia Giulia (dilettanti)
13	giugno	Campionato italiano crono open uomini probabilmente nel Pordenonese
17-20	giugno	Mare, Monti, Pianura (giro regionale juniores)
2	agosto	Campionato italiano su strada (élite) San Daniele del Friuli
19-20	settembre	Finale Trofeo delle Regioni mtb (amatori) Destra Tagliamento
24	gennaio	Campionato italiano ciclocross (amatori) probabilmente a Zegliacco

BASKET

La filosofia (vincente) del coach spiegata ai dipendenti Genertel

Pancotto, parla il «signor no» allenatore un po' castigamatti

TRIESTE Silenzio, parla il «signor no». Nella vita Cesare Pancotto, sul parquet un «castigamatti». A definirsi un «allenatore che rispetta e fa rispettare le regole» è stato lui stesso, nel corsó dell'ultimo incontro denominato «allenare un'azienda» promosso dalla Genertel al fine di mostrare ai propri impiegati «modelli vincenti». E Pancotto, soprattutto dopo il successo di domenica nel derby con Gorizia, ha avuto al proposito molte cose da dire. Frutto soprattutto di mezza vita trascorsa in palestra, a contatto con cestisti di provincia e «divi» targati Nba. Il capitolo più inconsueto della «lezione» di Pancotto ai dipendenti Genertel spetta alla cosiddetta «teoria del no» che consiste semplicemente nel rispondere sempre «no» alle richieste dei giocatori. Facile, no?

«Ho imparato ad allenare sperimentando sulla mia pelle, oltre che su quella dei giocatori, che per vincere è fondamentale il rispetto delle regole - spiega il coach con piglio da "prof" - Quali? C'è ne sono tante alcune delle quali non vanno infrante per nessuna ragione. Nessuna ha finalità coercitive, tutte hanno lo scopo di far migliorare chi le rispetta».

Al di là delle regole, l'allenatore della Genertel ha spiegato come avviene la scelta e la creazione di un gruppo, come si procede all'assegnazione dei ruoli e alla definizione degli obiettivi. Ma che cosa significa guidare un gruppo? «Significa anche saper dirigere il traffico dei problemi che ogni giocatore, prima o poi, porta nella squadra - precisa Pancotto - Bisogna fare molta attenzione perchè si rischia il caos». Che fare allora? «Chiedo ai singoli giocatori, durante incontri individuali e collettivi, di risolvere i problemi e non di portarli nel gruppo - spiega - Ma soprattutto di valutare solo ciò che è un problema autentico. Se un giocatore non riceve palla quanto vorrebbe è una sciocchezza; se invece due compagni non si parlano, dentro e fuori campo, allora è un pasticcio».

Ciò che Pancotto predica è che si migliora solo se si superano una serie di soglie, a cominciare dalla sofferenza (leggi 3 allenamenti al dì). «Vorrei essere sempre sotto pressione - conclude - vorrei un derby da giocare ogni giorno: questo devono pensare i giocatori, e non cercare scappatoie. Perchè chi si rilassa è perduto».

m. el.

Coppa Europa: Baket Leverkusen-Polti Cantù 76-87; Stefanel-Tatami 93-90.

Cesare Pancotto mentre spiega la «teoria del no».

In carrozzina

Subito vincente la Castelvecchio

GRADISCA D'ISONZO La Castelvecchio Gradisca battendo per 61-37 la Galm Verona ha esordito nel modo migliore nel campionato di serie A1 di basket in carrozzina. La squadra del coach Romano Ferlan ha messo in luce oltre che ottimi schemi offensivi anche una buona tenuta atletica. La Castelvecchio, chiuso il primo tempo in vantaggio di 9 lunghezze (33-24), nel secondo tempo con una lenta e costante progressione ha preso il largo chiudendo l'incontro.

La squadra ha dimostrato di possedere un ottimo collettivo. Lo straniero della squadra Igor Dubrovski ha ancora una volta confermato la sua classe mentre si sono messi in luce l'ala Pitticco, il centro Verzini e il play Toso che hanno fatto un salto di qualità sia sul piano fisico sia tecnico. Nelle file della Castelvecchio era assente Michele Fabris, miglior italiano della formazione, per una frattura alla mano destra che si è procurato in allenamento. La squadra il prossimo turno riposerà. Venerdì la Castelvecchio disputerà un'amichevole a Pieris.

Tabellino: Dubrovski 29, Pitticco 11, Verzini 6, Toso 6, Ridolfi 4, Pezzarini 3, Braida 2, D'Agaro, Prelc, Zuzek.

a. g.

Risultati: Castelvecchio-Galm Vr 61-37; Royal Medica Pd-Pdm Tv 53-34; Albatos Tn-Mash Vr 45-57.
Classifica: Castelvecchio, Royal Medica, Mash p. 2; Insieme, Albatros, Pdm, Galm 0.
Prossimo turno: Mash Vr-Insiem Vi; Pdm Tv-Albatros Tn; Galm Vr-Royal Medica Pd.

SERIE A2 DONNE

La Ginnastica dei miracoli e Muggia è pronta al decollo

TRIESTE La metamorfosi della Ginnastica triestina continua. Nata in settembre come compagine da battaglia, destinata a soffrire lottando con le più forti avversarie per portare a casa qualche successo, la formazione biancoceleste si è ormai guadagnata il rispetto e la considerazione generale tramutandosi da brutto anatroccolo a bellissimo cigno. Sabato scorso contro Bolzano, Verde e compagne hanno dato vita a un match perfetto, annichilendo le velleità di una squadra giunta al Palacalvola con l'intento di portare a casa un risultato positivo.

Se Trieste ride Muggia non piange. Il successo esterno ottenuto dopo due supplementari su un campo caldo come quello livornese e per giunta senza l'apporto di tre giocatrici del calibro di Borroni, Sergatti e Scutari ha confermato quanto di buono fatto vedere dalla squadra nel corso di queste ultime settimane. Sta crescendo nel gruppo quella convinzione che era mancata a inizio stagione, nel match decisivo di Coppa contro il Cagi Brescia e nel derby perso contro la Sgt. La sfida di sabato conto Albino, seppur in condizioni non proprio ottimali, potrebbe essere il definitivo trampolino di lancio.

Triestine a parte la giornata non ha regalato sorprese di rilievo. Albino ha tenuto fede al pronostico contro una Concordia che, in ogni caso, ha disputato un match positivo. San Bonifacio e Alessandria si sono imposte in trasferta superando rispettivamente Venezia e Treviso. Vittorie casalinghe per Thiene contro Brescia e per Osio contro il fanalino Valmadrera. Segni di risveglio per Lodi corsara sul campo della Palmar Torino.

l. g.

IL BORSINO DELLA C1

Sta tornando il vero Jadran Il Don Bosco ha l'alibi di ferro

SU

Jadran: la squadra di Vatovec, gara dopo gara, assume una sempre più precisa fisionomia e il rendimento globale non può che giovarne, come dimostrano i 21 punti di scarto inflitti sul parquet di Caorle. La zona play-off non è lontana e il calendario appare ora piuttosto favorevole.

Ardita: prima vittoria esterna per la squadra allenata da Bosini che ha dominato sul parquet di Istrana. 36 lunghezze di vantaggio indicano chiaramente che la delicata fase di apprendistato nella nuova categoria, a patto di procedere con l'attuale abnegazione, è ormai completata.

STABILE

Don Bosco: senza alcune pedine fondamentali, fare di meglio su un terreno rovente come quello di Cittadella era impossibile. Confidando in qualche importante recupero, i ragazzi di Hruby sono pertanto in grado di prendersi una rivincita di prestigio già sabato con il Fagagna.

Italmonfalcone: dopo quattro vittorie consecutive, la squadra di Zuppi ha accusato a Fagagna, una battuta d'arresto di misura. Una frenata che tuttavia per le assenze di Diviach e di Giuliano Mazzoli e per l'indubbia competitività dell'avversario, non toglie nulla alle ambizioni di play-off dei monfalconesi.

GIU'

Servolana: due vittorie in otto giornate sono il modesto bottino fin qui raccolto da Cerne e compagni. Nel confronto con Conegliano hanno palesato pericolosi limiti caratteriali nelle fasi più calde, difetto grave per una squadra che anche attraverso la grinta e la determinazione, mira alla salvezza.

Massimiliano Gostoli

AUTO

Dura arringa degli avvocati difensori di Williams e Head

Caso Senna, impatto provocato dalle condizioni della pista

IMOLA L'atto d'accusa nei confronti della Williams si basa su una consulenza tecnica sbagliata, fondata non su dati certi ma su presunzioni, tanto che lo stesso Pm Maurizio Passarini a un certo punto «ha abbandonato i suoi consulenti tecnici. Ma proprio per questo la sua ricostruzione dell'incidente costata la vita ad Ayrton Senna non ha base probatoria, è infondata e gli imputati vanno assolti».

E' uno dei passaggi centrali dell'arringa difensiva in Pretura a Imola dell'avvocato Oreste Dominioni, difensore di Frank Williams e di Patrick Head nel processo che li vede imputati di omicidio colposo per la morte durante il Gp di San Marino, l'1 maggio '94, di Senna. Un' arringa molto dura non tanto contro il lavoro del pm, quanto contro quello dei suoi consulenti.

C'è un vizio di origine nell' inchiesta, ha detto il legale. Il magistrato non pose il quesito ai periti se, come causa dell'incidente, potesse essersi innestato un fenomeno di instabilità della Williams, date le condizioni della pista di Imola. Un vizio di fondo che ha finito col minare e invalidare, a suo dire, tutta la ricostruzione dell'incidente. Sulla base dei dati, riletti in 5 ore di monologo, Dominioni ha dato del fatto una lettura del tutto diversa da quella di accusa.

Le cause dell'incidente per il legale sono ignote ma i soli dati certi, trascurati dall'accusa, portano ad escludere che il piantone dello sterzo si ruppe prima dell' impatto e fosse causa dell' uscita di pista. Lo dice a suo dire la stessa perizia metallurgica d'accusa, secondo cui lo sterzo era efficiente al Tamburello e avrebbe potuto durare fino a metà mondiale. Furono i dossi della pista e il raffreddamento delle gomme a fare intraversare la vettura, manovra imprevista cui Senna cercò di rimediare tenendo rotta rettilinea e frenando. Ma delle condizioni della pista i consulenti non si preoccuparono.

IPPICA

La Tris a Livorno

Convince Athena Bird

LIVORNO Una Tris di galoppo con protagonisti i puledri di due anni è il massimo della... goduria. Mancano le linee di raffronto, però ci si può sbizzarrire poiché in pista, almeno, non ci sono i soliti noti. Caccia ai favoriti dunque, con Athena Bird, Stefano Landi in sella, che ci convince maggiormente visto il valido ruolino di marcia. Anche Doblone, nonostante il peso, può fare bene.

Premio Monte Paschi di Siena. lire 55.000.000, metri 1500, corsa Tris. 1) Doblone (60 R. Barontini); 2) Athena Bird (58 1/2 S. Landi); 3) Winning (58 B. Secci); 4) Svampita (57 1/2 M. Biagiotti); 5) Andrew Boy (56 C. Colombi); 6) Lalibela (56 M. Colombi); 7) Whetly (55 E. Tasende); 8) Risoluti (54 1/2 L. A. Acuna); 9) Toma La Luna (54 1/2 J. Horcajada); 10) River Power (51 E. Baldacci); 11) De Portago (50 1/2 C. Pecchioli); 12) Night Answer (50 1/2 M. Diaz); 13) Pole Pole (50 C. Cocca); 14) Sow (50 J. Freda); 15) Ringo Glen (51 A. Muzzi); 16) Imco Purpose (50 A. Harper).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2) Athena Bird. 6) Lalibela. 1) Doblone.** Aggiunte sistemistiche: **12) Night Answer. 7) Whetly. 11) De Portago.**

Quasi un milione a San Siro

935.000 lire è la vincita spettante ad ognuno dei 5386 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente, tra cui anche il nostro giornale, della corsa Tris di trotto svoltasi ieri all'ippodromo di San Siro. La corsa è stata vinta da Tost davanti a Tagikistan e a Tedino Cri per la combinazione 18, 6, 22.

m. g.

IN BREVE

Rally di Monza

Valentino Rossi sfida il papà

MILANO Da venerdì a domenica si svolgerà il Rally di Monza giunto alla 20.a edizione. Uno dei motivi di interesse della competizione è la presenza di molti piloti provenienti da varie discipline motoristiche pronti a sfidare i big dei rally, tra i quali Fiorio e Spinelli. Tra gli oltre 100 iscritti anche Fisichella e Valentino Rossi che sfiderà il papà Graziano.

Moto: alla Parigi-Dakar la Bmw torna con Orioli

BONN Con il friulano Edi Orioli in squadra, la Bmw tornerà alla Parigi-Dakar (partenza 1 gennaio) dopo 13 anni di assenza con 4 moto monocilindriche F650. Orioli, 35 anni, già ha vinto il raid quattro volte (nell'88, nel '90, nel '94 e nel '96) ed è il più noto dei 4 piloti schierati dai tedeschi, che parteciperanno alla gara anche con una donna, Andrea Mayer.

Morto il pubblicista Uldarico Dolfi

TRIESTE Si è spento improvvisamente all'età di 80 anni il giornalista pubblicista Ulderico Dolfi. Iscritto all'Ordine e all'Ussi da oltre trent'anni, Dolfi ha collaborato con «Il Piccolo» e anche con la redazione triestina del «Messaggero Veneto» occupandosi di sport. I funerali si svolgeranno domani nel cimitero della Chiesa Evangelica alle 14.30.

PUGILATO Dopo i casi emersi in Sardegna la Federboxe vuol vedere chiaro sul sottoclou del mondialino Ibf del dicembre del '96

Match «sospetto» a Monfalcone

Il triestino Sujevic avrebbe combattuto contro un avversario di categoria superiore

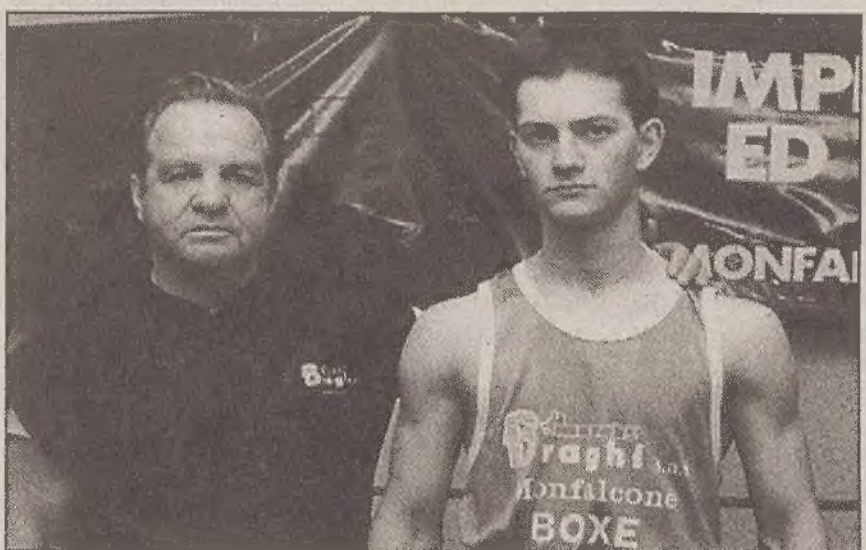
Ma il commissario di quella riunione precisa: se i pugili sono saliti sul ring significa che avevano il nullaosta della federazione

MONFALCONE Rischia di toccare anche il Friuli-Venezia Giulia lo scandalo che sta travolgendo la boxe italiana. Dopo i match sospetti organizzati in Sardegna e sui quali sta indagando la Commissione d'inchiesta della Federboxe, ieri il Córsera ha dato notizia di presunte irregolarità su un un match di contorno nella riunione del 17 dicembre 1996 a Monfalcone (imperniata sul mondialino Ibf dei pesi piuma tra Stefano Zoff e il dominicano Padilla Ramirez) che riguarda un pugile triestino: Cristian Sujevic. Sujevic, all'epoca da poco professionista come peso piuma, combattè per i pesi leggeri sulle sei riprese contro l'esperto slovacco Zoltan Szili, fino a quel momento, tra i welter e i welter junior.

Tra i pesi piuma e i welter ci sono più di cinque chili di differenza, ma quella sera pesavano rispettivamente 59 chilogrammi Sujevic e 60,200 Szili. Dunque, entro i limiti dei pesi leggeri.

Se formalmente tutto era in regola, nella sostanza c'era una differenza di strutture fisiche e potenze muscolari molto evidente: Szili vinse per kappaò tecnico alla sesta ripresa, dopo che Sujevic era stato contato altre due volte. Il match era impari e si vedeva, la gente a lungo protestò con l'arbitro perchè chiudesse il match prima che questo prendesse una piega pericolosa. L'ipotesi è che, per riempire un buco creatosi all'improvviso, si «inventò» un match tra due pugili di categorie diverse che in condizioni regolari non avrebbe mai potuto svolgersi.

«Se quella sera i pugili salirono sul ring vuol dire che avevano il nullaosta della Federazione, altrimenti non avrebbero combattuto» dice da Gorizia Vinicio Innocenti, che quella sera era stato designato dalla Fpi quale commissario di riunione, dunque il massimo responsabile di controllo federale. «E poi, mica è detto che se uno combatte in una categoria debba rimanerci sempre e per forza: solo se c'è in palio un titolo il pugile deve rimanere entro i limiti di peso della stessa. Quella sera tra Sujevic e Szili non c'era nulla in palio e dunque, purchè rimanessero entro i limiti, potevano scegliere liberamente la categoria in cui sfidarsi. Fu tutto regolare, non c'è nessuna ombra».

Matteo Contessa

Il pugile triestino Cristian Sujevic con il suo allenatore.

E Cristian conferma: «Quella sera non dovevo combattere»

TRIESTE Dopo una giornata di duro lavoro (fa il muratore) e prima dell'allenamento (altrettanto duro visto che tira di boxe) Cristian Sujevic fa fatica a credere che il suo nome sia comparso sul Corsera.

«Non c'è stato nulla di sospetto» taglia corto il 26enne pugile triestino, in allenamento ieri sera a Chiarbola con il suo maestro, il bravo e popolare Nevio Carbi.

«Mi ero preparato bene per quella riunione (il sottoclou del mondialito di Zoff ndr) - racconta Sujevic - ma alcuni giorni prima dell'incontro l'organizzatore Cotena, all'epoca anche mio procuratore, mi avvisò che non era stato trovato un avversario nella mia categoria, i piuma. Così quel giorno sono andato a lavorare regolarmente, ma quando sono tornato a casa ho trovato Nevio che mi ha detto: "preparati che andiamo a Monfalcone a fare il match"».

Continua Sujevic: «Quando sono salito sul ring ho capito subito che Szili era di un'altra categoria, ma anch'io, a quel punto, non ero più un piuma. Ero un chilo sopra il limite, in quanto, non dovendo combattere, non avevo osservato alcuna dieta. Io sono un pugile che attacca sempre, che le dà e le prende. Sono partito subito bene, e al secondo round l'ho colpito con un colpo d'incontro che lui ha sentito. Tant'è che l'arbitro l'ha contato. Ma alla distanza ho cominciato a sentire i suoi colpi fino all'esito finale. Ma io quel match non lo dovevo fare, anche se non essendoci in palio alcun titolo non mi ero preoccupato dell'effettiva categoria di Szili». Ora Sujevic ha licenza sportiva slovena.

ro.co.

BASEBALL Ronchi resta tra le grandi

Rinuncia di Firenze: «pantere» ripescate nel campionato di A1

RONCHI DEI LEGIONARI La notizia è ufficiale. La rinuncia comunicata alla Fibs dalla Sarti Firenze ha spianato la strada ai Black Panthers AirDolomiti di Ronchi che sarà ancora una volta al via, nella prossima stagione, del campionato di serie A1 di baseball. Un'opportunità che era nell'aria già da parecchie settimane e che era stata ipotizzata anche dalla dirigenza della compagine ronchese che nei giorni scorsi aveva iscritto il nove al torneo di serie A2 con l'aggiunta della disponibilità, qualora qualcuno avesse dato forfait, di essere nuovamente annoverata tra le grandi del baseball italiano. E ora, quindi, per l'AirDolomiti c'è da preparare un altro impegnativo campionato che possa avere un epilogo diverso da quello del '97, culminato con la retrocessione. La squadra che aveva pesantemente pagato lo scotto del noviziato va rinforzata specialmente in alcuni reparti. Sarà necessario, poi, reperire sul mercato uno straniero esperto.

l. pe.

WINDSURF

La sede a Barcola

Costituito il «Surf Team», prima società di targa triestina

TRIESTE Finalmente è nata. Dopo più di quattro anni di attesa è nata la prima società riservata al windsurf del comune di Trieste, il «Surf Team Trieste». Il presidente, Cesare Redolfi, ne è giustamente orgoglioso. Con la sua passione per la tavola a vela è riuscito a superare intoppi burocratici, problemi economici, mucchi di carte bollate. Adesso si procederà all'affiliazione alla Fiv e, da gennaio, s'inizieranno i lavori per la sistemazione dell'area sita a fianco della Società velica Barcola-Grignano e del Club del gommone, l'area dove sorgerà il primo centro triestino per il windsurf.

I progetti di Redolfi sono ambiziosi. Conta di proporre dei corsi gratuiti per i giovanissimi, di fornire il suo club di una moto d'acqua, fondamentale per il recupero dei surfisti in difficoltà, di riservare ai suoi soci un corridoio, segnalato con delle boe, per partire da riva senza problemi di scontri con le barche dei circoli limitrofi, di permettere agli iscritti di lasciare gli ingombranti windsurf in sede.

I soci sono già una trentina. Il windsurf a Trieste, dopo il boom degli anni Ottanta, ha attecchito bene. Finalmente non ci sarà più bisogno di rischiare multe salatissime (come succede a Muggia), di ritrovarsi in mezzo al mare con assenza di vento o di fare lo slalom tra i bagnanti (ciò che succedeva a chi voleva provare l'ebrezza di partire dalla spiaggetta di Barcola). I surfisti finalmente avranno i loro diritti, potranno veleggiare in tranquillità. E lo sport non potrà che guadagnarne.

an. pug.

CALCIO DILETTANTI

Prima categoria girone B: Domio e Torreanese 17; Union '91 e Tarcentina 15; Cividalese, Buiese e Riviera 14; Reanese, Corno, Latte Carso e Venzone 12; Valnatisone 11; Costalunga 9; Ancona 6; Tavagnacco e Cussignacco 5.

Marcatori: 6 reti Martarello Oscar (Tarcentina) e De Marco (Valnatisone).

Prima categoria girone C: Vesna 23; Isonzo San Pier 22; Futura 17; Sovodnje 15; San Giovanni, Pro Romans e Ruda 14; Lignano 13; Pro Fiumicello e Opicina 12; Gonars 11; Edile Adriatica 9; San Lorenzo 7; Fincantieri 5; Castionese e Staranzano 3.

Marcatori: 6 reti Gregorutti (Isonzo San Pier).

Prima Categoria: Latte Carso e Costalunga in difficoltà dopo le sconfitte con Reanese e Riviera

Il Domio è la «matricola terribile»

TRIESTE Che il Domio fosse una matricola terribile lo si era capito già nel corso delle prime giornate quando, grazie a una serie di risultati positivi, si era ritagliata un posto nelle zone alte della classifica. Il successo di domenica, ottenuto su un campo inviolato da quasi un anno contro una squadra alla prima battuta d'arresto stagionale conferisce alla compagine di Sciarrone un ruolo da protagonista.

«In effetti — commenta il tecnico biancoverde — a questo punto diventa difficile nascondersi. Alla vigilia del campionato era conscio di possedere un buon gruppo ma dovevo valutare i rischi di una squadra che affrontava per la prima volta una categoria nuova. Domenica ospitiamo la Torreanese, la compagine che divide con noi la prima posizione. Sarà un vero e proprio esame di maturità».

Domio alle stelle, Latte Carso e Costalunga in difficoltà dopo le sconfitte maturate rispettivamente contro Reanese e Riviera. per Di Benedetto «una partita regalata agli avversari dopo l'espulsione di un ingenuo Camozza», per Tesovic «un momento no che continua nonostante il buon gioco espresso dalla squadra, soprattutto nel corso dei primi 45 minuti».

Continua a parlare triestino la vetta del girone C grazie ai tre punti conquistati dal Vesna sul campo di uno Staranzano che, anche a detta del mister Nonis, non merita l'attuale posizione di classifica. Bene il San Giovanni, che continua la sua risalita dopo il convincente successo ottenuto a spese del Gonars e l'Opicina, brava secondo il suo mister «ad affrontare con il giusto approccio mentale una gara che, vista la classifica, poteva sembrare scontata».

Chiude il panorama il desolante 3-1 subito dall'Edile sul campo del S. Lorenzo. «Sicuramente c'è qualcosa che non va — commenta Beorchia —. Anche questa settimana la squadra ha subìto tre reti evidenziando una preoccupante mancanza di concentrazione».

Lorenzo Gatto

Nella Top 11

Biloslavo concede il bis

TRIESTE Seconda presenza consecutiva nella Top 11 di Prima per Biloslavo. Il portiere biancoverde è stato protagonista del successo conquistato dal Domio a Buia, parando l'ennesimo rigore. Il reparto arretrato è composto da Paolo Bursich del Domio, bravo a non far rimpiangere Ellero, Krisciak del Vesna, Radovini del San Giovanni e da Giacomelli, juniores dell'Opicina che, entrato per sostituire lo squalificato Massai, ha dimostrato carattere e personalità.

A centrocampo rientro con i fiocchi per Ferrarese, il quale, nonostante la sconfitta del suo Latte Carso, ha disputato una buona gara realizzando un bellissimo gol. A fianco del talento del Visogliano Meola del San Giovanni, protagonista dell'1-0 con il quale i rossoneri hanno superato il Gonars, e Versa del Vesna, la cui irresistibile doppietta ha consentito al team di Nonis di espugnare Staranzano.

Davanti Koren, del Costalunga, dietro alla coppia formata da Monte dell'Opicina, suoi i gol che hanno steso la Castionese e Vignali del Domio. In panchina Ventura, mister di un San Giovanni tornato protagonista.

l. g.

I TOP 11 DI PRIMA CATEGORIA

MONTE (Opicina) — KOREN (Costalunga) — VIGNALI (Domio)

FERRARESE (Latte Carso) — MEOLA (S. Giovanni) — VERSA (Vesna)

KRISCIAK (Vesna) — GIACOMELLI (Opicina) — RADOVINI (S. Giovanni) — P. BURSICH (Domio)

BILOSLAVO (Domio)

Allenatore: VENTURA (San Giovanni)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

4 Impiego e lavoro
offerte

A. AFFERMATA azienda apre filiale in Gorizia, potenzia sede di Gradisca. Retribuzione base più scatti livelli, anche primo lavoro, disponibilità immediata, max 35enni. No vendita. Telefono 0481/532991. (C00)

A. AZIENDA nazionale ricerca per completamento organico 11 figure da inserire nei propri quadri organici. Inquadramento norma di legge. No vendita. Tel. 0381/410500.

AGENZIA cerca giovani per moda/spettacolo, stage full immersion di formazione per inesperti a pagamento. Telefonare 1678/47087.

AZIENDA seleziona personale da inserire in Trieste, per servizio di portineria. Si richiede disponibilità a effettuare turnazioni festive e notturne. Telefonare ore ufficio 0336/486982.

GRUPPO aziendale, per ampliamento proprio organico ricerca personale, disponibilità immediata, da avviare in diversi livelli professionali. No vendita. Opportunità di carriera a livello organizzativo. 040/766216. (A2366)

LAVORO estero. Posti disponibili 84 paesi. Varie qualifiche. Tel. 0383/805037.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391, 040/311474.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI con contratti annuali/non residenti Roiano (via Giacinti) appartamento arredato, terzo piano, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, 650.000 mensili; via Ghirlandaio bilocale con angolo cottura, bagno, poggiolo, completamente arredato, 700.000 mensili spese comprese; via Conti ultimo piano arredato, due stanze, cucina abitabile, bagno, balcone, adatto studenti 750.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

PATTI in deroga arredato via D'Alviano ultimo piano con ascensore, vista mare, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzino, box auto, 1.300.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

UFFICI pronta consegna affittasi e/o vendesi zona industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 2.200.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527 - 426378. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celeremente. 0422/825333. (GPD)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti. 02/29518014.

AFFITTASI a Trieste pizzeria-ristorante con giardino. 040/820584, 040/379223.

PRESTITI PERSONALI
A TUTTE LE CATEGORIE DI LAVORATORI:
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI E CASALINGHE
RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
TEMPI VELOCI
SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI CASA: es. 80.000.000 a Lit. 764.000 mensili (15 anni)
GIOTTO TRIESTE 040/772633

AZIENDE attività commerciali esercizi pubblici da cedere ricerchiamo. Nessuna esclusiva pagamento in contanti. Tel. 011/3833015 - 3850930.

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422.

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
es.: 5.000.000 rate 95.000 / 15.000.000 rate 275.000 x 120
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA TAEG 19,950%
040/630992

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190. (A00)

GRADO Città Giardino in zona di forte passaggio cedesi bar avviamento decennale e ottimo fatturato. Informazioni previo appuntamento Progettocasa 0431/35986. (A00)

PIZZERIA, ristorantino, bar con lincenza tabacchi, zona centrale, avviamento decennale, aperto fino a tardi, attrezzature complete. Telefonate per appuntamenti e informazioni. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

PRESTITI personali riservati a: dipendenti pensionati casalinghe anche per coloro che hanno avuto disguidi o che non possono dimostrare un reddito. Creditest Spa. Tel. 040/634025. (A2439)

STUDIO 4 040/370796 affitta via Marconi magazzino di 90 mq 700.0000 mensili; Palestrina ufficio di 50 mq 650 000 mensili. Corso Italia ufficio di 75 mq, appartamenti via Diaz, via Milano, Cesare Battisti in stabili signorili.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 004191/9605480.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini) ottimi tassi rate minime. 167/311030.

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE Fiera nel verde appartamento in ottime condizioni composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio e cantina. Lire 175.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ADIACENZE via Hermet 380.000.000 libero in stabile signorile appartamento ristrutturato completamente terrazzi abitabili con questa disposizione: cucina abitabile salone due camere doppi servizi ripostiglio cantina. Rabino 040/368566.

AQUILINIA piccola casetta con giardino in posizione lontana dal traffico: nello stato attuale è composta da soggiorno, una camera, cucina e bagno. Con accesso auto; metratura del fondo 200 mq. Lire 100.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

BAIARDI alta, stupendo appartamento a schiera di recente costruzione con incantevole vista città e mare, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, due bagni completi, cantina, risc. autonomo. Posto auto coperto di proprietà, giardino, L. 250.000.000. Casa Città 040/362508. (A00)

BIBIONE spiaggia. Occasione vendo appartamento 100 m dal mare. Arredato, nuovo, 8 posti. Zona tranquilla, esclusiva. Riscaldamento, finiture signorili, prezzo da trattare. Appartamento 5 posti, darsena 86.000.000. Agenzia Boreal 0431/430428 - 439515. (G.RI)

CARPINETO adiacenze, appartamento piano alto con ascensore, ottime condizioni, luminoso, vista aperta, composto da: soggiorno, matrimoniale, due singole, due bagni completi, cucina semiabitabile, poggiolo, risc. autonomo, giardino condominiale. L. 160.000.000. Casa Città 040/362508. (A00)

CASAMANIA centralissimo, in ottima posizione, in bel palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore, silenzioso e luminoso, internamente come primo ingresso, con ottime rifiniture e particolari di pregio, composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile con poggiolo, 2 camere, 2 bagni completi, uno con vasca idromassaggio altro con doccia. Riscaldamento autonomo, posto auto in garage con soppalco. L. 360.000.000. Tel. 768222. (A00)

CASAMANIA via dei Berlam, in palazzina signorile completamente circondata dal verde del giardino condominiale, proponiamo appartamento in buone condizioni composto da: atrio spazioso, cucina abitabile con poggiolo, soggiorno con terrazzo scorcio mare, 2 matrimoniali, 1 singola ampia, bagno completo, secondo servizio, ripostiglio armadi a muro, posto auto in garage. L. 299.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA via della Calcara, in ottimo stabile degli anni '60, appartamento particolare, molto luminoso, composto da: atrio spazioso con armadio a muro, cucinotto, ampio soggiorno con poggiolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. Posto auto condominiale L. 110.000.000. Tel. 768222 - 768276. (A00)

CASAMANIA via Valdirivo in piccolo stabile degli anni '30, proponiamo appartamento in discrete condizioni, infissi nuovi, composto da: atrio, cucina abitabile con poggiolo, soggiorno con balcone scorcio mare, camera, cameretta, bagno, servizio separato, soffitta. L. 110.000.000. Tel. 768276. (A00)

CASAMANIA viale Sanzio, in stabile moderno dall'ottimo contesto condominiale, proponiamo appartamento in buonissime condizioni, composto da: ingresso, saloncino con ampia veranda, cucina abitabile, matrimoniale, singola con poggiolo verandato, bagno, ripostiglio, soffitta, giardino condominiale. L. 205.000.000. Volendo possibilità d'acquisto posto auto in garage. Tel. 768276. (A00)

CATTINARA (via del Castelliere) lotti panoramici per ville singole di 470 mc ognuna. Lottizzazione approvata. Vendiamo anche singolarmente a Lire 80.000.000 - 85.000.000 e 140.000.000. B.G. 040/272500.

CENTRALE, bellissimo appartamento, luminosissimo, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, st anzino, cantina, vende possibilità 25.000.000 contanti rimanenza 890.000 mensili. SILVANA IMMOBILIARE Mazzini 32. Tel. 040/630980 - 661766.

CENTRALISSIMO ultimo piano ottimo: cucina abitabile matrimoniale camerino ampio bagno riscaldamento autonomo Lire 87.000.000 possibilità anticipo 12.000.000 e residuo 700.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

CERVIGNANO adiacenze splendida posizione in piccola costruzione quadrifamiliare 2 appartamenti nuovi ingresso indipendente giardini di proprietà di 160 e 470 mq soggiorno cucina 2 camere bagno 2 terrazze, solo 170 e 180 milioni, Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO appartamento 3.o e ultimo piano in palazzina recente con giardino condominiale ingresso salone 3 camere ripostiglio doppi servizi 2 terrazze (25 mq) box e posto macchina, perfetto, 165.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CONTI miniappartamento di camera cucina bagno termoautonomo ristrutturato a nuovo L. 60.000.000 Casaimmedia 040/941424.

DUINO in piccola palazzina recente proponiamo appartamento disposto su due livelli con vista mare: soggiorno tre camere cucina doppi servizi completi tre terrazze armadio a muro ampia cantina in muratura due posti macchina coperti di proprietà riscaldamento autonomo. Lire 265.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

IMPRESA VENDE
LARGO PESTALOZZI
angolo via Molino a Vento 61
APPARTAMENTI E MANSARDE
APPENA ULTIMATI
vista panoramica, soleggiati - finiture di pregio
con BOX e POSTI MACCHINA
Per informazioni e visite 040/660094 - 634215

FABIO Severo alta (Università) bell'appartamento di ampia metratura con ottima esposizione, composto da ingresso, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazze, cantina, 300.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

FABIO Severo ex portineria in uno stabile d'epoca, due vani indipendenti di cui uno al piano ammezzato adattissimo uso ufficio con doccia e lavabo più servizio esterno e l'altro uso stanza/studio al pianoterra con ulteriore doccia e lavabo. Tutto in buone condizioni, 50.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

FIUMICELLO centro occasione secondo e ultimo piano in recentissimo residence con parco luminoso appartamento composto da: soggiorno 3 camere cucina bagno 2 ampie terrazze + 45 mq pian terreno parte destinati garage parte a rifinita tavernetta con bagno e cantina. Posto auto, 175.000.000. Progettocasa 0431/35986.

GIARIZZOLE appartamento in palazzina trentennale, buone condizioni composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, balcone, ascensore. L. 125.000.000. Casa Città 040/362508.

GRADO centro attico vendesi 195.000.000 + mutuo residuo 125.000.000. Soggiorno 2 camere doppi servizi terrazza climatizzazione. Nuovo. 0348/2204689.

HABITAT Molino a Vento monolocali primi ingressi in casa d'epoca ottime rifiniture, luminosi tranquilli. Termoautonomi. Lire 40.000.000 ciascuno. 040/314747.

HABITAT San Giacomo (via San Zenone) luminoso tranquillo semirecente: soggiorno con cucinotto camera matrimoniale con balcone bagno servizio soffitta. Lire 60.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Baiamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio due terrazze. Lire 165.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Longera casetta accostata da ricostruire su tre livelli per circa 60 mq complessivi con piccolo giardino e corte. Soleggiata con vista aperta. Lire 30.000.000. 040/314747.

HABITAT zona San Vito (via Tigor) in decorsa casa stile Liberty soleggiato buono III piano: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera singola bagno. Lire 86.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Università nuova casa accostata soleggiata nel verde da ricostruire con progetto approvato 150 mq su tre piani + giardino con accesso auto. Lire 100.000.000. 040/314747.

IN zona Costalunga terreno di 625 mq circa per Lire 75.000.000. B.G. 040/272500.

LARGO Papa Govanni, appartamento in signorile palazzo di trent'anni con riscaldamento centralizzato composto da ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio, adatto ufficio, L. 85.000.000.

LOCALITÀ Crociana vicino Pesek vendesi due lotti terreno agricolo da 700 mq ognuno, altro da 1700, più eventuale bosco. Lire 9.000 al mq. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Montedoro (Aquilinia) terreno edificabile 1286 mq circa vendesi unitamente a rudere. Edificazione diretta. Zona B4. Accesso auto. Lire 150.000.000. B.G. 040/272500. **MUGGIA-DARSELLA** di S. Bartolomeo alta, splendido terreno edificabile 1700 mq circa pianeggianti, con lottizzazione, approvata per villa singola. Posizione dalla fantastica vista golfo, al riparo dalla bora, ottima esposizione a Sud. B. G. 040/272500. (A00)

MUGGIA-VIA STRUDTHOFF terreno costruibile con vista dominante sulla nuova marina in costruzione 1600 mq circa con lottizzazione e progetto approvati per villa bifamiliare. Oneri pagati, già dato inizio lavori. B.G. 040/272500.

OCCASIONE MONFALCONE, zona verde, splendido appartamento NUOVO, in piccola palazzina, vista libera, soggiorno, cucinino, stanza, stanzetta, bagno, belle terrazze, riscaldamento, giardino condominiale, vende 97.000.000. SILVANA IMMOBILIARE Mazzini 32. Tel. 040/630980 - 661766.

OPICINA (via Refosco) da 770.000.000 in corso di costruzione villa singola e bifamiliare con ampi giardini. La grande metratura interna è suddivisa in tre livelli con taverna, lavanderia, cantina, salone, cucina abitabile, tre camere, ampia stanza mansardata, doppi servizi, terrazzini e porticati. Rifiniture signorili personalizzate - possibilità permute. Progettocasa 040/368283. (A00)

OSPEDALE Maggiore adiacenze appartamento in perfette condizioni, luminoso, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi, ripostiglio, due balconi, riscaldamento autonomo, serramenti in pvc, porta blindata. L. 170.000.000. Casa Città 040/362508. (A00)

PISINO in stabile recente appartamento ottimo composto da: soggiorno tre camere cucina bagno ampio ripostiglio finestrato (possibilità secondo bagno) cantina in muratura. Lire 155.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

RIVA Grumula appartamento sito all'ultimo piano, luminoso, composto da: soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, risc. autonomo. Ottime condizioni. Occasione! L. 90.000.000. Casa Città 040/362508. (A00)

ROIANO appartamento luminoso in ottima casa d'epoca composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, wc, ripostiglio, balcone, risc. autonomo. L. 132.000.000. Casa Città 040/362508.

ROSSETTI adiacenze in uno stabile d'epoca signorile completamente rifatto a nuovo proponiamo appartamento ristrutturato con finiture di lusso composto da: camera cameretta ampia cucina abitabile bagno ripostiglio riscadamento autonomo. Lire 150.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

S. ANTONIO in Bosco villetta immersa nel verde su due piani, ingresso, soggiorno, una camera, cucina e bagno. Con accesso auto; metratura del fondo 200 mq. Lire 400.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

S. DORLIGO in zona tranquilla fuori dal centro abitato, con vista aperta e scorcio mare, ville bifamiliari in costruzione, su tre livelli composte da soggiorno cucina tre stanze doppi servizi cantina taverna box auto posto macchina e giardino proprio. A partire da 380.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

IMPRESA VENDE
ALLOGGI VISTA MARE
Secondo piano con mansarda
Pianoterra con taverna e giardino
Per informazioni e visite telefonare dalle 15 alle 19 040/44608 - 040/55508

S. GIOVANNI alta appartamento vista mare in bella palazzina, in condizioni perfette è composto da ampio ingresso, salone, grande cucina, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, posto macchina in garage. Lire 290.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SALITA di Raute in palazzina recente appartamento ottimo: ampio atrio d'ingresso soggiorno due camere (possibilità terza camera) ampia cucina abitabile bagno terrazza ripostiglio box per due autovetture giardino/cortile di proprietà. Lire 280.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

SAN Dorligo della Valle terreno costruibile adiacente rifugio Premuda. Lottizzazione approvata per due casette con giardino. Tranquillo nel verde. Valutiamo le vostre offerte. B.G. 040/272500. (A00)

SAN Giacomo (v. Industria) piano alto luminoso internamente ingresso cucina ab. camera matrimoniale bagno doccia tutto ammobiliato condizioni ottime L. 70.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN Giacomo appartamento al quarto piano in casa d'epoca composto da camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ingresso buone condizioni, L. 80.000.000 Portici Immobiliare 040/774177.

SAN GIACOMO epoca luminosissimo; matrimoniale cucina abitabile bagno. Lire 45.000.000. Possibilità anticipo 5.000.000 e residuo 400.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

SAN Luigi in casa trentacinquennale in posizione tranquilla appartamento piano alto internamente ingresso cucina ab. con poggiolo soggiorno matrimoniale bagno termoautonomo + cantina, L. 130.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN Michele appartamento luminoso con vista nel verde, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, veranda. L. 86.000.000. Casa Città 040/362508. (A00)

SAN Pasquale in casa bifamiliare appartamento con giardino di proprietà, composto da salone con caminetto e terrazza ad angolo, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, 290.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

SAN VITO epoca tranquillo soggiorno matrimoniale cameretta cucinino bagno armadio a muro cantina autometano. Lire 120.000.000 possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 950.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

SAN Vito in stabile epoca in ottime condizioni vendiamo in fase di ristrutturazione monolocale con angolo cucina + bagno con doccia pavimento in cotto con decorazioni a mosaico muri in graffiato, soffitti con mattoncini a vista salvavita. Casaimmedia 040/941424.

SISTIANA sulla splendida Baia ville nuove – ultime disponibilità – grande metratura, posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, tre o quattro camere, due/tre bagni, terrazze abitabili, porticati e giardini, da 490.000.000. Progettocasa 040/368283.

SIT propone Barcola (viale Miramare) piccola casetta da ristrutturare completamente con progetto già approvato per la ristrutturazione con questa composizione: bussolotto d'ingresso soggiorno con angolo cottura una stanza antibagno e bagno terrazzino panoramico e ripostiglio esterno. 040/636222.

SIT propone centro città bellissimi e ultimi primi ingressi in piccolo stabile ristrutturato completamente varie composizioni anche mansarde. Trattative riservate previo appuntamento allo 040/636222.

SIT propone paraggi piazza della Borsa luminoso appartamento nel cuore della zona pedonale della città composto da ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale ampio bagno wc e ripostiglio termoautonomo a metano. 040/636222.

SIT propone Principe di Montfort splendida vista mare in bel palazzo d'epoca con bellissimo ingresso vendesi V piano (penultimo) con ascensore composto da atrio salone con terrazzetta panoramicissima sala pranzo cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi e ripostiglio. 040/633133.

SIT propone via Torrebianca elegante mansarda con finiture signorili al rustico composta da ingresso zona cottura con finestra soggiorno matrimoniale bagno con vasca due ripostigli. Impianti di riscaldamento e condizionamento nuovi. 040/636618.

STRADA del Friuli attico su due livelli composto da: saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, due bagni, due balconi, terrazza abitabile con barbecue, due posti macchina di proprietà, palazzina di recentissima costruzione Lire 255.000.000 (possibilità di permuta con il vostro immobile). Casa Città 040/362508.

STRADA di Guardiella appartamento al primo piano composto da ingresso, soggiorno con cucinino, due stanze matrimoniali, bagno, ripostiglio, due balconi, ottime condizioni , 180.000.000. Progettocasa 040/368283.

STUDIO 4 040/370796 BERGAMINO in palazzina nel verde appartamento composto da soggiorno con terrazzo panoramico cucina con terrazzo ampia matrimoniale bagno stanzetta posto macchina IV piano senza ascensore.

STUDIO 4 040/370796 Gretta attico su due piani composto da salone pranzo cucina abitabile tre stanze due bagni ampie terrazze + mansarda con soggiorno due stanze bagno terrazza panoramica posti auto giardino condominiale.

STUDIO 4 040/370796 Grignano - Opicina - Padriciano ville accostate primi ingressi ampie metrature finiture a scelta.

STUDIO 4 040/370796 zona D'Annunzio bellissima mansarda in casa d'epoca completamente ristrutturata soggiorno con ampia cucina due stanze bagno ripostiglio autometano soppalco travi a vista.

VIA delle Milizie 140.000.000 libero in stabile trentennale con ascensore appartamento in ottime condizioni molto luminoso vista aperta con cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio cantina serramenti esterni in alluminio. Rabino 368566.

VIA Fonderia (piazza Ospedale) appartamento molto silenzioso e luminoso quarto piano in casa d'epoca, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, parzialmente restaurato. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Franca appartamento in ottime condizioni composto da soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio cantina infissi in alluminio, L. 65.000.000. Casa Città 040/362508. (A00)

VIA Giulia, via Ricci, luminosissimo appartamento mansardato quinto piano senza ascensore composto da soggiorno matrimoniale cucina abitabile servizi ingresso ripostiglio L. 59.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA Giuliani (S. Giacomo) appartamento da ristrutturare, ultimo piano luminoso con vista aperta, composto da ingresso, tinello con angolo cottura, stanza matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza. Progettocasa 040/368283.

VIA Giustinelli (San Vito) buone condizioni, ingresso, soggiorno, tinello con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, 140.000.000. Progettocasa 040/368283).

VIA Moncolano 690.000.000 libero piano alto con ascensore in stabile recente immerso nel verde scorcio mare composto da grande salone cucina abitabile tre camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo abitabile di 70 mq posto macchina coperto in garage. Rabino 040/368566.

VIA Ponziana, appartamento al secondo piano in uno stabile d'epoca ristrutturato composto da soggiorno due camere cucina abitabile servizio ripostiglio ingresso buone condizioni, L. 93.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA San Lazzaro (Carducci) particolare appartamento d'angolo in palazzo Liberty, ultimo piano con vista aperta panoramica, ampia metratura, riscaldamento autonomo, ingresso, cinque stanze, cucina abitabile, servizi separati, terrazzino, 320.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Scarlicchio 450.000.000 libera splendida casetta indipendente in ottime condizioni su 3 livelli con taverna cantina e mansarda totali 300 mq coperti con giardino di 440 mq riscaldamento autonomo serramenti in alluminio posto macchina scoperto. Rabino 040/368566.

VIALE XX Settembre 305.000.000 libero appartamento splendido e luminoso rimesso a nuovo con riscaldamento autonomo così composto: cucina abitabile salone due camere doppi servizi. Rabino 040/368566.

VIALE XX Settembre adiacenze circa 120 mq ristrutturati soggiorno due ampie camere (possibilità terza camera) cucina abitabile con ampia dispensa bagno riscaldamento autonomo a metano. Lire 165.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

VIALE XX Settembre adiacenze in stabile d'epoca signorile ultimo piano molto luminoso atrio con corridoio due ampie camere servizio ripostiglio cantina riscaldamento autonomo. Lire 69.000.000 possibilità anticipo 19.000.000 e residuo 470.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

VIALE XX Settembre mansarda ristrutturata totalmente abitabile con abbaini e finestre ingresso corridoio soggiorno matrimoniale cameretta ampia cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo. Lire 130.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

VICOLO Castagneto in palazzina ristrutturata proponiamo appartamemento luminoso con vista nel verde composto da: due camere, cucina semiabitabile, bagno, due balconi. L. 95.000.000. Casa Città 040/362508. (A00)

VILLA MUGGIA unifamiliare indipendente di costruzione recente composta da: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile ampia soffitta non abitabile taverna con giardino proprio di circa 800 mq e accesso auto con cancello telecomandato. Lire 430.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

VISOGLIANO villa accostata recentissima, quattro livelli, ottime rifiniture, doppio ingresso, taverna, salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, due ripostigli, mansarda, porticato, posto macchina coperto, giardino di c.ca 300 mq, 585.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA Giardino Pubblico casa epoca internamente primo ingresso porta blindata cucina soggiorno due camere da letto bagno doccia termoautonomo L. 146.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Locchi nuda proprietà in stabile recente piano alto ascensore parti comuni rifatte internamente ingresso cucina ab. con poggiolo matrimoniale bagno. Informazioni c/o ns. uffici. Casaimmedia 040/941424.

ZONA San Giusto stabile epoca ristrutturato miniappartamento internamente composto ingresso cucina abitabile camera matrimoniale, bagno doccia. L. 48,000.000. Casaimmedia 040/941494.

ZONA Sansovino in fase di ristrutturazione in casa epoca ampio ingresso guardaroba cucina ab. con poggiolo camera matrimoniale con possibilità soppalco bagno con doccia, L. 65.000.000. Casaimmedia 040/941424.